

CATALOGO I. LE INCISIONI

s.s.1. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

CITTADINI, Gaetano (Bologna, 1713/16-1770)

DARDANI, Pietro (Bologna, 1727 – 1808)

PESCI, Prospero (Bologna, 1710-1784)

MINOZZI, Bernardo (Bologna, 1699-1769)

Monogrammista CF (attivo a Bologna nel 1760)

RAPINI, G. (Gaetano?; attivo a Bologna verso il 1760)

Guidotti, Luigi ed.

[Libro dei Paesaggi] *Scelta di Paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi per uso de Pittori e Dilettanti. Dedicati al merito sublime dell'Ornatissimo Cavaliere Signor VALERIO BOSCHI Nobile bolognese Da Luigi Guidotti Librajo, e Stampatore sotto alle Scuole in Bologna l'Anno MDCCLX.*

Acqf., f. 155x241 mm

Il Vesme (Schede Vesme 1968, p. 766) ritiene che anche di questa serie, come di quella delle battaglie, esista un'edizione anteriore a quella pubblicata da Guidotti nel 1760 e che, se così fosse, i numeri d'ordine delle due edizioni sarebbero dissimili.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, pp. 765-766, nn. 36-64; Delogu 1935, p. 386; Gaeta Bertelà 1973, nn. 538/1-569; Romano 1978, p. 126; Testi 1982, p. 24, nn. 66-93; Tongiorgi Tomasi 1987, p. 320; Nicosia 1991, p. 153; Boschloo 1994; Natale 2009, p. 3.



1.1. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) Attribuito.

[Ritratto in tondo di Valerio Boschi] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 140x187 mm

Iscrizioni: (nella cornice che circonda il ritratto) "VALERIUS DE BOSCHIS NOBILIS. BONONIEN. LITTERIS ET ERUDITE CLARISS."; (sotto al centro) "Luigi Guidotti forma Bologna".

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 765).

Bibliografia: Zucchini 1953, p. 343; Schede Vesme 1968, p. 765; Gaeta Bertelà 1973, n. 539.



1.2. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) Attribuito.

[Frontespizio] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

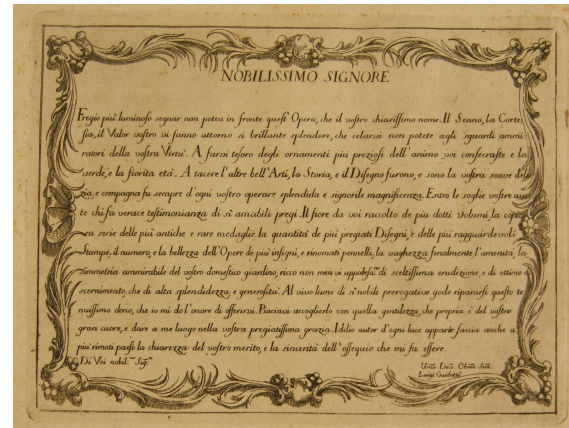
Acqf., f. 155x241 mm; m. 140x190 mm

Iscrizioni: (in basso entro cartouche) "Scelta di Paesi inventati, ed intagliati da Pier / Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi per uso de / Pittori e Dilettanti. Dedicati al merito sublime / dell'Ornatissimo Cavaliere Signor VALERIO BOSCHI / Nobile bolognese / Da Luigi Guidotti Librajo, e Stampatore sotto alle Scuole in Bologna / l'Anno MDCCLX".

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 765).

In alto lo stemma dei Boschi (Zucchini 1953, p. 343)

Bibliografia: Zucchini 1953, p. 343; Schede Vesme 1968, p. 765; Gaeta Bertelà 1973, n. 540.



1.3. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) Attribuito.

[Dedica] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 144x193 mm

Iscrizioni: (entro *cartouche*) "NOBILISSIMO SIGNORE / Fregio più luminoso segnar non potea in fronte quest'Opera, che il vostro chiarissimo nome. Il Senno, la Corte: / sia, il Valor vostro vi fanno attorno sì brillante splendore, che celarvi non potete agli sguardi ammi: / ratori della vostra Virtù. A farvi tesoro degli ornamenti più preziosi dell'animo voi consacrate e la / verde, e la fiorita età. A tacere l'altre bell'Arti, la Storia, e il Disegno furono, e sono la vostra soave deli / zia, e compagna fu sempre d'ogni vostro operare splendida e signorile magnificenza. Entro le soglie vostre ave: / te chi fa verace testimonianza di sì amabili pregi. Il fiore da voi raccolto de piu dotti volumi, la copio / sa serie delle più antiche e rare medaglie, la quantità de più pregiati Disegni, e delle più ragguardevoli / Stampe, il numero, e la bellezza dell'Opere de più insigni, e rinomati pennelli, la vaghezza finalmente, l'amenità, la / simmetria ammirabile del vostro domestico giardino, ricco non men vi appalesano di sceltissima erudizione, e di ottimo di: / scernimento, che di alta splendidezza e generosità. Al vivo lume di sì nobili prerogative gode ripararsi questo te / nuissimo dono, che io

mi do l'onore di offrirvi. Piaciavi accoglierlo con quella gentilezza che propria è del vostro / gran cuore, e dare a me luogo nella vostra pregiatissima grazia. Iddio autor d'ogni luce apparir faccia anche a / più remoti paesi la chiarezza del vostro merito, e la sincerità dell'ossequio che mi fa essere. / Di Voi nobil(issi)mo Sig(no)re / U(milissi)mo Dev(otissimo) Ob(servantissi)mo Se(rvito)re: / Luigi Guidotti".

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 765).

Bibliografia: Zucchini 1953, p. 344; Schede Vesme 1968, p. 765; Gaeta Bertelà 1973, n. 541.



1.4. MINOZZI, Bernardo (Bologna, 1699-1769) inv. e inc.

[Tavola 1] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 120x182 mm

Firme: (sotto a sx) "Bernardo Minozzi pinse, et inci."

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 1".

Questa tavola viene incisa da Bernardo Minozzi, uno dei maggiori paesaggisti bolognesi, principe dell'Accademia Clementina 1750 e Vice Principe nel 1768 (Benassi 1988, p. 417). La sua produzione si caratterizza per la ricchezza di citazioni tratte da Lorrain e Dughet, dai Van Bloemen, da Salvator Rosa e da Marco Ricci, fusi in uno stile personale che gli permette di superare lo stile dei primi paesaggi ispirati al classicismo seicentesco franco-romano con suggestioni fiammingo-olandesi (Roli 1989, p. 268).

L'incisione in esame presenta infatti una struttura compositiva legata al modello del paesaggio classico, con tre piani di profondità che si allontanano grazie all'ausilio di quinte progressive. L'uso della luce rimanda all'atmosfera ricca e riconduce alle acquaforti dell'artista veneto (Succi 1993, scheda 34; si veda fig. 98).

La presenza di edifici antichi rimanda al rovinismo romano: dato che nella realtà il Tempio di Venere a Roma si trova alla destra dell'arco di Tito, quindi ribaltato rispetto alla visione che si ha qui, si può presumere che Minozzi derivi la sua composizione da una veduta romana.

La resa del cielo rivela la conoscenza di modelli vernettiani, un'elemento quest'ultimo che permette di ricondurre già al periodo bolognese la conoscenza della maniera di Vernet da parte di Palmieri.

Sotto l'aspetto tecnico va sottolineato l'uso di un tratto inciso molto spesso, che contribuisce ad accentuare i passaggi chiaroscurali e che ricorda le acquaforti di Ludovico Mattioli.



1.5. MINOZZI, Bernardo (Bologna, 1699-1769) inv. e inc.

[Tavola 2] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 120x182 mm

Firme: (sotto a sx) "Bernardo Minozzi pinse, et inci."

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bolog"; (sotto al centro) "N. 2".

Questa seconda incisione di Minozzi rimanda ancora più decisamente al paesaggismo riccesco; ancora una volta possono essere istituiti confronti con acqueforti del paesaggista veneto, ad esempio con il *Paesaggio con contadini e cavallo al traino* (Succi 1993, scheda 4; si veda fig. 100).



1.6. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 3] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 120x178 mm

Firme: (sotto a dx) "P. P. del. et sculp:".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 3".

Le invenzioni di Palmieri denunciano tutte il debito nei confronti del paesaggio bolognese contemporaneo, in particolare dalle incisioni di paesaggio di Ludovico Mattioli, caratterizzato, come si ha avuto modo di vedere, da un recupero del modello guercinesco temperato dal realismo olandese, soprattutto nella convenzione atta a rendere il digradare dei piani in profondità attraverso una sempre maggiore luminosità, adottata allo scopo di conferire una più intensa resa atmosferica.

In alcuni casi tuttavia, Palmieri accentua molto rispetto agli esempi di Mattioli, il controluce della quinta in primo piano (Catalogo I, scheda s.s. 1. 6, 7, 11, 24, 28), memore forse della lezione della scuola di prospettiva bolognese contemporanea. Quest'attitudine verrà mantenuta dall'artista anche in tempi successivi, come risulta evidente ad esempio all'analisi di alcuni disegni attribuibili

al periodo francese (Catalogo I, schede 70, 106), nei quali l'uso del primo piano in ombra contribuisce a dare un sapore preromantico alla composizione.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 36; Gaeta Bertelà 1973, n. 542.



1.7. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 4] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 120x182 mm

Firme: (sotto a dx) "P. P. del et sculp:".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 4".

Anche questo paesaggio si caratterizza, come il precedente, per il debito nei confronti delle incisioni di Ludovico Mattioli, in particolare per la resa dello scalare dei piani in profondità attraverso una luminosità sempre più intensa, convenzione derivante dagli esempi olandesi.

L'albero sottile e mosso dal vento rappresentato sulla sinistra della composizione denuncia pure la

conoscenza dei modelli riccheschi, che rimarranno alla base del paesaggismo palmieresco per gran parte della carriera dell'artista, almeno fino alla fase francese.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 37; Gaeta Bertelà 1973, n. 543.



1.8. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 5] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 120x160 mm

Firme: (sotto a dx) "P. P. del: et sculp:".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 5.".

Se lo spuntone di roccia sulla destra rimanda al modello di Salvator Rosa, in questo caso Palmieri rivela un forte debito nei confronti di Donato Creti, in particolare nell'allungamento delle figurine che abitano la composizione.

La conoscenza dei modelli di Creti non può d'altra parte stupire, visto Graziani, maestro di Palmieri, è stato suo allievo.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 38; Gaeta Bertelà 1973, n. 544.



1.9. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 6] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 118x159 mm

Firme: (sotto a dx) "P. P. del et sculp."

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 6."

Anche in questo caso la composizione denuncia il debito di Palmieri nei confronti del paesaggismo bolognese che guarda ai modelli olandesi, tuttavia qui l'elemento pittorresco del tronco d'albero spezzato sulla sinistra rimanda a Salvator Rosa, mentre l'albero sottile mosso dal vento sulla destra della composizione deriva da modelli ricceschi, forse nella rilettura di alcuni bolognesi come Bernardo Minozzi e soprattutto Francesco

Bosio. Il foglio attualmente conservato al Museo delle Belle Arti di Budapest presenta infatti gli elementi stilistici propri di questa stampa di Palmieri, dove l'impostazione compositiva risulta meno schematica rispetto ad altri casi che qui si analizzano (fig. 110); anche l'albero mosso dal vento nella stampa è molto simile a quelli del disegno di Bosio. Non a caso il disegno di Budapest era stato attribuito a Palmieri e solo in tempi relativamente recenti è stato restituito a Bosio (Kaposy 1980, 75-80, fig. 45; Czére (a cura di) 1989, scheda 79, pp. 162-163; fig. 110).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 39; Gaeta Bertelà 1973, n. 545.



1.10. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 7] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F."

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 7."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 40;
Gaeta Bertelà 1973, n. 546.



1.11. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

[Tavola 8] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed
intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri
bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 123x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f."

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti
Bologna"; (sotto al centro) "N. 8."

Come si è visto in casi precedenti (Catalogo I,
scheda s.s. 1. 6-7), il paesaggio in esame guarda
per la composizione a Ludovico Mattioli in
particolare, tuttavia anche qui l'accentuazione del
controluce della quinta in primo piano denuncia
forse lo studio accademico della scuola di
prospettiva.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 41;
Gaeta Bertelà 1973, n. 547.



1.12. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

[Tavola 9] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed
intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri
bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. In. et Sculp:"

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti
Bologna"; (sotto al centro) "N. 9."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 42;
Gaeta Bertelà 1973, n. 548.



1.13. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

DARDANI, Pietro (Bologna, 1727 – 1808) *inv.*

[Tavola 10] *in*: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 123x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "P. Dardani Pinx:".

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 10.".

Tre stampe sono di derivazione da Pietro Dardani, dieci anni più vecchio di Palmieri e appartenente a una famiglia di pittori attivi a Bologna nel Settecento. Dell'artista si conservano quattro dipinti in San Domenico a Bologna, ma nessuno che indichi una sua attività nell'ambito del solo paesaggio (M. Angiolillo, *Dardani*, in Saur, 24 (2000), pp. 261-262).

Tutte e tre presentano elementi tipici del temperismo bolognese nell'impostazione compositiva, che accentua il chiaroscuro del primo piano creando così una quinta prospettica che favorisce il digradare dei piani in profondità, scanditi su tre livelli anche attraverso la diminuzione progressiva delle masse scure. Ancora una volta quindi si tratta di uno schema piuttosto scolastico, scelto probabilmente anche in virtù della destinazione didattica delle tavole.

I modelli iconografici sono quelli che circolavano a Bologna grazie soprattutto alle stampe di Ludovico Mattioli (fig. 106); il gusto per il pittoresco si individua ad esempio nella presenza del motivo del ponte in rovina traversante il fiume nella tavola 16.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 43.



1.14. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 11] *in*: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. In. et Sculp.".

Iscrizioni: (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 11.".

Lo schema compositivo del paesaggio e l'uso della luce rivelano il debito di Palmieri nei confronti di Ludovico Mattioli, come si evince ad esempio dal confronto con un foglio di quest'ultimo conservato al GDSU di Firenze (fig. 108).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 44; Gaeta Bertelà 1973, n. 549.



1.15. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

DARDANI, Pietro (Bologna, 1727 – 1808)

[Tavola 12] *in*: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x178 mm

Firme: (sopra la porta d'ingresso della casa) "P. D. In".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 12."

Anche qui ritorna la struttura compositiva schematica che si ritrova in varie stampe della serie: una scansione spaziale su tre piani ben distinti, il loro digradare in profondità suggerito dall'accentuazione della luminosità verso il fondo, la quinta in primo piano in controluce per aumentare l'effetto prospettico.

Torna quindi il riferimento al temperismo bolognese coevo e in particolare alle stampe di Ludovico Mattioli (fig. 102), anche nel motivo del casolare sul fiume derivante da modelli nordici.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 45; Gaeta Bertelà 1973, n. 550.



1.16. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 13] *in*: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 129x181 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Betuzzi del."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 13."

Giuseppe Betuzzi, artista ignoto ai repertori, il cui nome per esteso si ricava dall'indicazione di responsabilità alla tavola 32, è autore dei disegni preparatori o inventore di varie incisioni eseguite poi da Palmieri.

Tutte denunciano il debito nei confronti del paesaggio bolognese contemporaneo e in particolare trovano confronti con le incisioni di Ludovico Mattioli e i disegni di Francesco Bosio e Antonio Maria Monti. Anche qui ritorna la struttura compositiva schematica che abbiamo già analizzato: una scansione spaziale su tre piani ben distinti, il loro digradare in profondità suggerito dall'accentuazione della luminosità verso il fondo, la quinta in primo piano in controluce per aumentare l'effetto prospettico.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 46;
Gaeta Bertelà 1973, n. 551.



1.17. Monogrammista CF (attivo a Bologna nel 1760)

[Tavola 14] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x178 mm

Firme: (sotto a sx) "CF [monogramma] fecit".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 14."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Difficile stabilire la paternità di questa stampa, in quanto non sono a conoscenza dell'esistenza di un paesaggista o di un incisore attivo a Bologna alla metà del Settecento il cui nome possa essere riferito alle iniziali C e F.

Bibliografia: Gaeta Bertelà 1973.



1.18. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 15] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. In. et Sculp.".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 15."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Anche in questo caso l'incisione rivela un forte debito nei confronti degli schemi compositivi diffusi dalle acquaforti di Ludovico Mattioli (fig. 104).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 47;
Gaeta Bertelà 1973, n. 552.



1.19. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

DARDANI, Pietro (Bologna, 1727 – 1808) *inv.*

[Tavola 16] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "P. Dardani In;".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 16."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

La presenza del motivo del ponte in rovina traversante il fiume evidenzia ancora una volta la presenza di un gusto per il pittoresco derivante dai modelli nordici e circolante a Bologna soprattutto attraverso le stampe, in particolare quelle di Ludovico Mattioli.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 48; Gaeta Bertelà 1973, n. 553.



1.20. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 17] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "G. Betuzzi In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 17."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

L'utilizzo del motivo pittoresco del ponte e del caseggiato in rovina – derivante da modelli nordici - e la figurina in controluce, conferiscono alla composizione un aspetto quasi preromantico.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 49; Gaeta Bertelà 1973, n. 554.



1.21. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 18] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F. in Bologna", "G. Betuzzi Pinx:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 18."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 50; Gaeta Bertelà 1973, n. 555.



1.22. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 19] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F. Bologna", "G. Betuzzi In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 19."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti".

La stampa sembra derivare il motivo del caseggiato che sovrasta il corso d'acqua da alcune stampe di Ludovico Mattioli, uno dei tramiti a Bologna per la divulgazione dei modelli del paesaggismo olandese.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765, n. 51; Gaeta Bertelà 1973, n. 556.



1.23. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 20] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F. in Bologna".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 20."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti".

Il paesaggio roccioso di sapore pittoresco, guarda anche in questo caso a Salvator Rosa per lo spuntone di roccia quasi antropomorfa sulla sinistra, il cui aspetto quasi preromantico è accentuato dal controluce.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 765-766, n. 52.



1.24. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 21] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x181 mm

Firme: (sotto a dx) "P. P. f.".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 21.".

Il soggetto del ponte attraversato da una mandria e la composizione obliqua denunciano lo studio di soggetti olandesi, mentre il primo piano in controluce si configura ancora una volta come derivante dagli studi prospettici condotti presso la Clementina.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 53; Gaeta Bertelà 1973, n. 557.



1.25. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 22] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 129x181 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Betuzzi Pinx."; (sotto a dx) "P. P. F.".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sotto al centro) "N. 22.".

Certamente questa è la composizione di Betuzzi nella quale l'interesse per i motivi pittoreschi derivati dalle stampe e dai dipinti olandesi è più evidente; il motivo del ponte di legno sospeso tra due speroni rocciosi e il forte controluce creano un effetto di sapore quasi preromantico che sarà alla base di molte composizioni di Palmieri anche in tempi successivi.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 54; Gaeta Bertelà 1973, n. 559.



1.26. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 23] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x178 mm

Firme: (sotto a sx) "Pietro Palmieri Sculpi", "G. Betuzzi Pinx."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N 23."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 55; Gaeta Bertelà 1973, n. 560.



1.27. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 24] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 127x181 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Betuzzi In."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 24."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 56; Gaeta Bertelà 1973, n. 561.



1.28. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 25] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.F."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 25."

Anche qui ritornano tutti gli elementi già individuati in precedenza per le composizioni di invenzione palmieresca: la dipendenza dai modelli olandesi nella rilettura operata da Ludovico Mattioli (in particolare nella resa dello scalare dei piani in profondità attraverso l'accentuazione della luminosità) e la quinta in primo piano in forte controluce, che deriva probabilmente dagli studi accademici di prospettiva e che accentua l'effetto pittorresco della composizione.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 57; Gaeta Bertelà 1973, n. 562.



1.29. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CITTADINI, Gaetano (Bologna, 1713/16-1770) inv.

[Tavola 26] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 126x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.F.", "G. Cittadini In:"

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 26."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Secondo Renzo Grandi l'invenzione fornita da Gaetano Cittadini a Palmieri va intesa come esempio della produzione più corsiva del paesaggista bolognese, quella nella quale non si serve dei figuristi. Nel paesaggio in esame sono individuabili quelle caratteristiche che Gian Carlo Cavalli ha ritenuto proprie di Cittadini, quali una certa scolasticità nella resa degli scorci prospettici e una sorta di "melange di pittorresco e idealizzante, che la paesaggistica bolognese a cavaliere del secolo mutuava [...] dalla divulgazione italo-fiamminga dei grandi classici del paesaggio romano" (Cavalli 1980, p. 312).

La roccia in controluce in primo piano rimanda ai paesaggi pittoreschi alla Salvator Rosa, che rimarranno un modello costante nella produzione successiva di Palmieri; dal primo piano si distacca

nettamente il secondo, che digrada dolcemente verso il fondo attraverso la modulazione e il progressivo alleggerimento degli effetti di chiaroscuro.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 58; Gaeta Bertelà 1973, n. 563; Grandi, in Cavalli-Grandi 1980, p. 332.



1.30. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 27] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Jacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 127x181 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Betuzzi Pinx:"; (sotto a dx) "P. G. Palmieri Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 27."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 59; Gaeta Bertelà 1973, n. 564.



1.31. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Tavola 28] *in:* *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Jacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. In. et Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 28."

Più che altrove, la composizione di Palmieri presenta qui elementi che rimandano al paesaggismo di Salvator Rosa, debito evidente soprattutto nell'aspetto quasi antropomorfo della roccia sulla sinistra, un modello forse tramitato in questo caso dalle stampe di riproduzione dalle marine di Vernet.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 60; Gaeta Bertelà 1973, n. 565.



1.32. RAPINI, G. (Gaetano?; attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 29] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 127x181 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Rapini In. et Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 29."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

La tavola numero 29 è firmata "G. Rapini In. et sculp.", artista noto solo per questa stampa ai repertori, che lo identificano dubitativamente con l'architetto Gaetano R., attivo a Bologna nel 1777 (ThB, XXVIII (1934), p. 17).

La composizione condivide con le altre che compongono la serie la schematicità dovuta verosimilmente alla destinazione didattica dell'album; anche in questo caso si dà rilievo agli elementi pittoreschi, in particolare nello spuntone di roccia sulla destra.

Tuttavia questa stampa si differenzia dalle altre, in particolare da quelle di Palmieri, per un minore contrasto luminoso tra i piani, evidente soprattutto nell'incrocio meno fitto dei tagli della quinta prospettica.

Inoltre, a differenza delle altre stampe, qui pare che sia presente una narrazione, anche se non mi è possibile individuare di quale episodio si tratti. Vi è poi un maggiore affollamento di figure e pure l'edificio collocato sul secondo piano pare alludere a un modello italiano, di sapore veneto.

Bibliografia: Gaeta Bertelà 1973.



1.33. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 30] in: *Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 155x241 mm; m. 128x183 mm

Firme: (sotto a sx) "G. Betuzzi Pinx."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 30."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 61; Gaeta Bertelà 1973, n. 566.



1.34. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 31] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 125x179 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "G. Betuzzi Pinx:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 31."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 62; Gaeta Bertelà 1973, n. 567.



1.35. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

[Tavola 32] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 124x175 mm

Firme: (sotto a sx) "Giuseppe Betuzzi In.", "P. P. F.".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 32."; (sotto a dx) "Presso Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 63; Gaeta Bertelà 1973, n. 568.



1.36. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BETUZZI, Giuseppe (attivo a Bologna verso il 1760)

PESCI, Prospero (Bologna, 1710-1784)

[Tavola 33] *in: Scelta di paesi inventati, ed intagliati da Pier Iacopo Palmieri, e da altri bolognesi [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 155x241 mm; m. 127x183 mm

Firme: (sotto a sx) "P. Pessi in.", "Betuzzi pinx."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri Sculp."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 33."

Mentre di Giuseppe Betuzzi si è già parlato, l'indicazione di responsabilità "P. Pessi in.", che si ritrova sulla tavola numero 33, si riferisce con ogni probabilità a Prospero Pesci; la firma, non essendo documentato alcun autore di nome P. Pessi a Bologna o altrove, è stata così interpretata già da Guido Zucchini nel suo studio sul paesaggio bolognese del 1947.

Allievo di Serafino Brizzi in Accademia Clementina, compì numerosi viaggi a Roma, Parma, Verona e Venezia, grazie ai quali aggiornò il suo linguaggio sugli esempi di Panini, Vernet, Piranesi, Canaletto, Visentini e Clérisseu. Nel 1747 fu aggregato all'Accademia Clementina di Bologna, istituzione della quale divenne principe nel 1755 (Bergomi 2005, pp. 279-281).

Si può però affermare che l'invenzione qui riprodotta da Palmieri si caratterizza per elementi stilistici e compositivi ben differenti da quelli che abbiamo visto essere tipici delle invenzioni di Betuzzi fino ad ora analizzate. Queste ultime recavano infatti una netta divisione tra il primo piano e lo sfondo, resa, alla maniera di Bosio e di Mattioli, attraverso l'accentuazione delle ombre in primo piano e una sempre maggiore luminosità digradando sullo sfondo. In questo caso ci troviamo invece di fronte a una composizione che al contrario mira a mantenere l'unità compositiva tra i due piani, alla maniera che abbiamo visto essere caratteristica di artisti quali Donato Creti e Antonio Maria Monti. L'effetto è ottenuto grazie a un diverso uso della tecnica all'acquaforte da parte di Palmieri che qui tende probabilmente a riprodurre la pittoricità dell'opera. Si può quindi forse ritenere che l'incisione in esame sia derivata da un'invenzione di Pesci, non

comunque di Betuzzi, anche se non è chiara la ragione per la quale sia stata apposta una doppia indicazione di responsabilità.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 64; Gaeta Bertelà 1973, n. 569.

s.s.2. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BERGONZONI, Lorenzo (? , 1645 o 1646-Bologna, 1722)

CALZA, Antonio (Verona, 1653-1725)

DONDUCCI, Giovanni Andrea, Mastelletta detto Bologna, 1575-1655)

LE BRUN, Charles (Parigi, 1615-1690)

MILANI, Aureliano (Bologna, 1575-1655)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686-Venezia o Firenze, post 1755)

TEMPESTA, Antonio (Firenze, 1555-Roma, 1630)

Guidotti, Luigi ed.

[Libro delle Battaglie] *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori per uso de Pittori, e Dilettanti fatte incidere, e dedicate al Nobilissimo Sig: Marchese Carlo Armando Monti Patrizio Bolognese Ultimamente dichiarato TENENTE GENERALE negli Eserciti di S.M. Cristianissima. Da Luigi Guidotti Librajo, e Stampatore in Bologna sotto alle Scuole l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm

Il Vesme (Schede Vesme 1968, p. 765) conosce anche un'edizione della serie antecedente a quella qui descritta e stampata da Guidotti nel 1760: anch'essa è composta di 33 pezzi, ma sono numerati diversamente – il Vesme fornisce una tavola di concordanza dei numeri della prima edizione con quelli della seconda; i numeri 32 e 33 dell'edizione del 1760 mancano in quella precedente, che però ne ha due in più non

presenti nell'edizione Guidotti. La prima edizione non riporta l'indicazione degli inventori delle composizioni e "parecchi pezzi sono avanti numerosi lavori supplementari che si vedono nella seconda edizione" (Schede Vesme 1968, p. 765).

Bibliografia: Baudi de Vesme 1968, pp. 763-765, nn. 1-35; Delogu 1935, p. 386; Gaeta Bertelà 1973, nn. 504/1-538; Lise 1974; Romano 1978, p. 126; Testi 1982, p. 24, nn. 33-65.



2.1. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804). Attribuita.

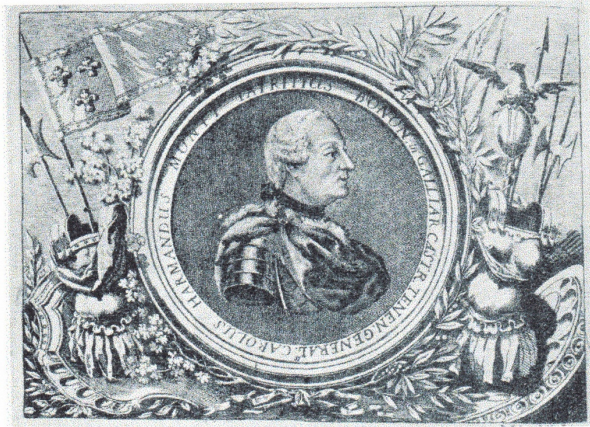
[Frontespizio] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 123x177 mm

Iscrizioni: (al centro) "Scelta di battaglie inventate, / e disegnate da Francesco Antonio / Simonini, e da altri celebri Autori per uso / de Pittori, e Dilettanti fatte incidere, e dedi / cate al Nobilissimo Sig: Marchese Carlo Armando / Monti Patrizio Bolognese Ultimamente dichiarato / TENENTE GENERALE negli Eserciti di S.M. Cristianis / sima. / Da Luigi Guidotti Librajo, e Stampatore in Bologna sotto / alle Scuole l'Anno M.D.C.C.L.X."

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 763).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 763; Gaeta Bertelà 1973, n. 505.



2.2. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804). Attribuita.

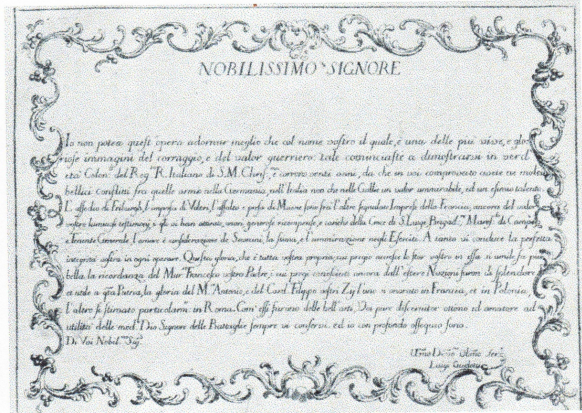
[Ritratto del Marchese Carlo Antonio Monti in tondo circondato da cornice] *in:* *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 141x248 mm

Iscrizioni: (nella cornice del tondo) "CAROLUS HARMANDUS MONTI PATRICIUS BONON. in GALLIAR CASTR. TENEN. GENERAL."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 763).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 763; Gaeta Bertelà 1973, n. 507.



2.3. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804). Attribuita.

[Dedica] *in:* *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 143x189 mm

Iscrizioni: (entro cartouche) "NOBILISSIMO SIGNORE / lo non potea quest'opera adornar meglio che col nome vostro il quale, è una delle più vive, e gloriose immagini del coraggio, e del valor guerriero: tale cominciaste a dimostrarvi in verd' / età Colon(nel)lo del R. Italiano di S.M. Chris(tianissi)ma, e corrono venti anni, da che in voi comprovato avete ne molti / bellici conflitti fra quelle armi nella Germania, nell'Italia non che nelle Gallie un valor ammirabile, ed un esimio talento. / L'assedio di Friburgh, l'impresa di Voltri, l'assalto e presa di Maone sono fra l'altre segnalate Imprese della Francia, ancora del valor / vostro luminosi testimoni, i q(ua)li vi han attirato, onori, generose ricompense, e cariche della Croce di S. Luigi, Brigad:re Maresc(ial)lo di Campo / e Tenente Generale, l'amore è considerazione de Sovrani, la stima, e l'ammirazione degli Eserciti. A tanto vi conduce la perfetta integrità vostra in ogni operare. Questa gloria, che è tutta vostra propria, cui pregio accresce lo star vostro in essa si umile, fa più /

bella la ricordanza del Mar:se Francesco vostro Padre, i cui pregi conosciuti ancora dall'essere Nazioni furon di splendore / et utile a q(es)ta Patria, la gloria di M.se Antonio, e del Card.e Filippo vostri zii, l'uno si adorato in Francia, et in Polonia, / l'altro si stimato particolarmente in Roma. Com'essi furon delle bell'arti, Voi pure discernitor ottimo ed amatore ad utilità delle med.e Dio Signore delle Battaglie sempre vi conservi. ed io con profondo ossequio sono. / Di Voi Nobil(issi)mo Sig(nore) / U(milissi)mo Devo(tissi)mo Ob(servantissi)mo ser(vitor)e / Luigi Guidotti".

Il Vesme non ritiene autografe le tre stampe che introducono la serie, ossia il frontespizio, il ritratto del dedicatario e la dedica (Schede Vesme 1968, p. 763). Gli stessi dubbi in Gaeta Bertelà.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 763; Gaeta Bertelà 1973, n. 506.



2.4. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

TEMPESTA, Antonio (Firenze, 1555 – Roma, 1630) inv.

[Tavola 1] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 123x176 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "A. Tempesta del."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 1"; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 763, n. 1; Gaeta Bertelà 1973, n. 508.



2.5. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

TEMPESTA, Antonio (Firenze, 1555 – Roma, 1630) inv.

[Tavola 2] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x176 mm

Firme: (in basso al centro) "P.P.f.", "A[ntonio] TE[mpesta] [monogramma]".

Iscrizioni: (sotto a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna"; (sul barile a dx) "N.2".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 763-764, n. 2; Gaeta Bertelà 1973, n. 509.



2.6. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 3] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x176 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini In.:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 3."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 3; Gaeta Bertelà 1973, n. 510.



2.7. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 4] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x176 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini del:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 4."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 4; Gaeta Bertelà 1973, n. 511.



2.8. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 5] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x176 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini del:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 5."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 5;
Gaeta Bertelà 1973, n. 512.



2.9. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) *inv.*

[Tavola 6] *in:* *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 127x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini del:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 6."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Il personaggio col copricapo piumato dell'invenzione simoniniana rimanda a modelli di Stefano Della Bella ben noti anche a Palmieri (si veda Catalogo II, schede 3, 63), mentre la figura del soldato di spalle ricorda certe incisioni di Salvator Rosa. La composizione del paesaggio rimanda invece alle marine di Vernet e Manglard, certamente note a Palmieri attraverso le stampe di riproduzione e le varie derivazioni.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 6;
Gaeta Bertelà 1973, n. 513.



2.10. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) *inv.*

[Tavola 7] *in:* *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x174 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini del:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 7."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 7;
Gaeta Bertelà 1973, n. 514.



2.11. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 8] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x174 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 8."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Anche in questo caso viene ripreso un tema di Simonini, pur semplificando la composizione e inserendo il gruppo di soldati in un paesaggio tipicamente palmieresco. Il modello di Simonini rimanda a sua volta a una serie di riferimenti iconografici: la figura del soldato di spalle deriva dai *Figurini* di Salvator Rosa, mentre il personaggio a cavallo richiama l'iconografia di San Martino e il povero.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 8; Gaeta Bertelà 1973, n. 515.



2.12. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 9] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 125x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini del. et In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 9."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 9; Gaeta Bertelà 1973, n. 516.



2.13. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 10] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 126x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.F.", "F. A. Simonini In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 10."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 10;
Gaeta Bertelà 1973, n. 517.



2.14. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 11] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x183 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 11."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 11;
Gaeta Bertelà 1973, n. 518.



2.15. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 12] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 12."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna.".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 12;
Gaeta Bertelà 1973, n. 519.



2.16. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 13] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 13."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 13; Gaeta Bertelà 1973, n. 520.



2.17. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

MILANI, Aureliano (Bologna, 1675 – 1749) inv.

[Tavola 14] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 126x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.F.", "Aureliano Milani In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 14."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 14; Gaeta Bertelà 1973, n. 521.



2.18. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 15] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. A. Simonini, In:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 15."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 15; Gaeta Bertelà 1973, n. 522.



2.19. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 16] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 124x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P.f.", "F. Calza In:."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 16."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 16; Gaeta Bertelà 1973, n. 523.



2.20. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 17] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 120x177 mm

Firme: (sotto a sx) "P.P. f.", "F. A. Simonini In:."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 17."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 17; Gaeta Bertelà 1973, n. 524.



2.21. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 18] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 125x178 mm

Firme: (in basso a sx) "Pietro Palmieri. Simonini / In:."

Iscrizioni: (in basso a dx) "N. 18.", "Presso / Guidotti".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 18;
Gaeta Bertelà 1973, n. 525.



2.22. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 19] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 123x176 mm

Firme: (sotto a sx) "F. Anto: Simonini In."; (sotto a
dx) "P. P. f."

Iscrizioni: (in basso al centro) "N. 19."; (in basso a
dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 19;
Gaeta Bertelà 1973, n. 526.



2.23. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 20] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...]* l'Anno M.D.C.C.L.X.

Acqf., f. 182x248 mm; m. 126x180 mm

Firme: (in basso a sx) "P. P. f."; (sotto a sx) "Calza
In.";

Iscrizioni: (in basso al centro) "Presso Luigi
Guidotti Bologna", "N. 20."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 20;
Gaeta Bertelà 1973, n. 527.



2.24. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

TEMPESTA, Antonio (Firenze, 1555 – Roma, 1630) inv.

[Tavola 21] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 121x178 mm

Firme: (in basso a sx) "AT [monogramma] In:".

Iscrizioni: (in basso al centro) "Presso Guidotti", "N 21."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 21; Gaeta Bertelà 1973, n. 528.



2.25. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 22] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 125x181 mm

Firme: (sotto a sx) "Calza In:"; (sotto a dx) "P. G. P. f."

Iscrizioni: (in basso al centro) "Presso Guidotti", "N. 22."

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 22; Gaeta Bertelà 1973, n. 529.



2.26. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 23] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 123x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "Calza In:"

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 23."; (sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bologna".



2.27. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 24] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 126x178 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "F. Calza In:"

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 24."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 25; Gaeta Bertelà 1973, n. 532.



Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 24; Gaeta Bertelà 1973, n. 531.



2.28. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 25] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 125x178 mm

Firme: (in basso a dx, sul tamburo) "Calza In."

Iscrizioni: (in basso a dx, sul tamburo) "N° 25"; (in basso a sx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

2.29. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

TEMPESTA, Antonio (Firenze, 1555 – Roma, 1630) inv.

[Tavola 26] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 123x177 mm

Firme: (in basso a dx) "A[ntonio] TE[mpesta] [monogramma] In:"

Iscrizioni: (in basso a dx) "N 26".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 26; Gaeta Bertelà 1973, n. 533.



2.30. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BERGONZONI, Lorenzo (? , 1645 o 1646-Bologna, 1722)

[Tavola 27] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 126x179 mm

Firme: (in basso a sx) "Pie. Palmieri / sculpi"; (in basso a dx) "L. Bergognoni In".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 27"; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Il Vesme ritiene dubbia la paternità dell'invenzione della composizione, che a suo avviso potrebbe essere attribuita o al pittore bolognese Lorenzo Bergonzoni, morto nel 1722, oppure a Giacomo Courtois, detto il Borgognone (Schede Vesme 1968, p. 764, n. 27).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 27; Gaeta Bertelà 1973, n. 534.



2.31. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

DONDUCCI, Giovanni Andrea, il MASTELLETTA, detto (Bologna, 1575 – 1655) inv.

[Tavola 28] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 125x180 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "Mastelletti In".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 28"; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 28; Gaeta Bertelà 1973, n. 535.



2.32. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

CALZA, Antonio (Verona, 1653 – 1725) inv.

[Tavola 29] in: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 143x185 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F.", "Calza Pinx:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N 29."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 31; Gaeta Bertelà 1973, n. 536.



2.33. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

LE BRUN, Charles (Parigi, 1615 – 1690) *inv.*

[Tavola 30] *in*: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 138x198 mm

Firme: (sotto a sx) "Le Brun Pinx:", "P. Palmieri sculp:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 30."; (sotto a dx) "L. Guidotti forma in Bologna".

Il Vesme ritiene che questa lastra sia copia di parte di una stampa di Gerardo Audran (Schede Vesme 1968, p. 764, n. 32).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 32; Gaeta Bertelà 1973, n. 537.



2.34. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

LE BRUN, Charles (Parigi, 1615 – 1690) *inv.*

[Tavola 31] *in*: *Scelta di battaglie inventate, e disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 138x198 mm

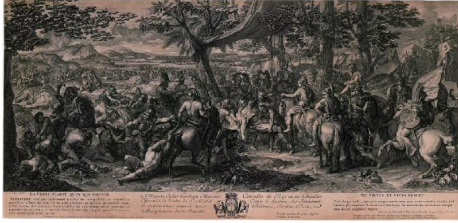
Firme: (sotto a sx) "Le Brun Pinx:", "P. Palmieri sculp:".

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 31."; (sotto a dx) "L. Guidotti forma in Bologna".

Come sottolineato da Vesme, questa lastra è copia di parte di una stampa di Gerard Audran rappresentante il re Poro condotto davanti ad Alessandro (Schede Vesme 1968, p. 764, n. 33).

Infatti l'incisione di Palmieri riprende, nello stesso verso, una parte del dipinto di analogo soggetto di Le Brun, dal quale deriva una stampa di Audran, incisa però nello stesso verso di quella di Palmieri.





Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 33;
Gaeta Bertelà 1973, n. 538.



2.35. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 32] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 138x198 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F", "F. A. Simonini In:."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N. 32."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 30).



2.36. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

SIMONINI, Francesco (Parma, 1686 – Venezia o
Firenze, post 1755) inv.

[Tavola 33] in: *Scelta di battaglie inventate, e
disegnate da Francesco Antonio Simonini, e da
altri celebri Autori [...] l'Anno M.D.C.C.L.X.*

Acqf., f. 182x248 mm; m. 138x198 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. F", "F. A. Simonini del. et
In:."

Iscrizioni: (sotto al centro) "N° 33."; (sotto a dx)
"Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 764, n. 29).



3. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Lot con le figlie] *Mansit in monte duae quoque filiae eius cum eo*

Acqf., 220x357 mm

Firme: (sotto a sx) "P. G. P. f".

Iscrizioni: (sotto al centro) "MANSIT IN MONTE DUAE QUOQUE FILIAE EIUS CUM EO. Gen. 19"; (sotto a dx) "Presso Guidotti Bol:".

Quest'incisione e le sette seguenti sono state realizzate da Palmieri per lo stampatore Luigi Guidotti; le otto invenzioni palmieresche, sebbene non possano essere considerate una serie per la mancanza di elementi editoriali o caratteri estrinseci che la identifichino come tale, possono essere accostate per varie ragioni: le stampe infatti sono tutte di soggetto biblico, hanno misure analoghe e condividono l'impostazione compositiva, in quanto le figure sono riportate in primo piano a tutta altezza su sfondi paesaggistico-architettonici che fungono solo da elemento di contorno. La chiarezza narrativa e la naturalezza espressiva riconducono al classicismo emiliano e all'ambiente culturale dell'Accademia Clementina, come dimostrano i chiari riferimenti a Marcantonio Franceschini e ad Annibale Carracci (Catalogo I, schede 4, 8).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 65; Testi 1982, p. 23, n. 1.



4. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Lot con gli angeli] *Loth angelis hospitium exhibet*

Acqf., 305x220 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "P. P. f"; (sotto al centro) "LOTH ANGELIS HOSPITIUM EXIBET"; (sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bolo".

L'incisione in esame denuncia il debito di Palmieri nei confronti della cultura figurativa bolognese di impronta ancora seicentesca; l'artista può essersi infatti ispirato al dipinto di analogo soggetto realizzato da Marcantonio Franceschini ora di proprietà del Credito Emiliano (Benati, in Bonvicini (a cura di) 2010, pp. 160-161; fig. 92).

La lastra viene utilizzata nel 1780 per una tesi composta di due fogli incollati e sovrapposti e realizzata con tre matrici, una nel foglio inferiore e due in quello superiore. Di queste ultime la parte centrale è la lastra di Palmieri qui esaminata, la seconda è la cornice, firmata "G.B. Galli incise" ; "Mauro Tesi in. e delineò" (il foglio misura 775x494 mm).



Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 2.



5. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[La cacciata di Agar] *Agar expellitur*

Acqf., 225x355 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P.";

Iscrizioni: (sotto al centro) "AGAR EXPELLITUR";
(sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bologna".

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 3.



6. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Il figliol prodigo] *Adolescentior filius penegre profectus*

Acqf., 220x350 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f".

Iscrizioni: (sotto al centro) "ADOLESCENTIOR FILIUS PENEGRE PROPECTUS. Luca. XV."; (sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bologna".

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 4.

[Il figliol prodigo] *Vidit illum patrem et misericordia motus est*

Acqf., 220x350 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f".

Iscrizioni: (sotto al centro) "VIDIT ILLUM PATREM ET MISERICORDIA MOTUS EST. Luca. XV."; (sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bologna".

Il rame di Palmieri viene in seguito riutilizzato e stampato al centro di una cornice ornata di festoni e fiori e ulteriori motivi floreali applicati agli angoli.



Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 5.



7. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)



8. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[La Samaritana al pozzo] *Da mihi bibere*

Acqf., 306x220 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f".

Iscrizioni: (sotto al centro) "DA MIHI BIBERE"; (sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bolo:".

In quest'incisione d'invenzione Palmieri trae spunto da un modello di Annibale Carracci che riscosse estrema fortuna in ambito bolognese e romano e ricorda gli esiti di semplificazione compositiva raggiunti da Marcantonio Franceschini nel replicare i modelli seicenteschi bolognesi.

Il soggetto viene replicato varie volte da Annibale Carracci; in particolare vanno qui menzionati i dipinti conservati alla Pinacoteca di Brera a Milano e allo Szépművészeti Múzeum di Budapest (fig. 94).

Il successo del modello carraccesco si riscontra ad esempio nelle stampe di Guido Reni (in TIB, 40) e di Pier Francesco Mola (TIB, 42, n. 241, p. 178; l'attribuzione a Maratti è stata scartata da Bellini. Si vedano figg. 95-96).

Il modello continua a circolare in ambito emiliano, come dimostra il dipinto di Giuseppe Peroni in San Sepolcro a Parma (Ceschi Lavagetto 1989, p. 238, fig. 333) e, ancora una volta, un'opera di Marcantonio Franceschini oggi in collezione privata (*Marcantonio Franceschini*, in Cera (a cura di) 1994, n. 18) col quale la stampa condivide il formato verticale e alcuni dettagli che mancano nel modello carraccesco e nelle sue derivazioni seicentesche: in particolare la brocca in mano alla donna anziché appoggiata sul pavimento e le due figure barbute che guardano la scena dal secondo piano.

La forma quadrata del pozzo ricorda invece l'ovale di Francesco Monti conservato presso la Galleria Estense di Modena (*Francesco Monti*, in Cera (a cura di) 1994, n. 17).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 66; Testi 1982, p. 23, n. 6.



9. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Noli me tangere

Acqf., 225x355 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f".

Iscrizioni: (sotto al centro) "NOLI ME TANGERE";
(sotto a dx) "Presso L. Guidotti Bologna".

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 7.



10. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Silva, E.

[Madonna del Buon Consiglio] *Accipe consilium a me*

Acqf., 235x175 mm

Firme: (sotto a sx) "E. Silva pin."; (sotto a dx) "P. Palmieri del; e sculpi".

Iscrizioni: (sotto) "ACCIPE CONSILIUM A ME. Reg: 3. 1"; (sotto al centro) "Luigi Guidotti Forma in Bologna".

La stampa devozionale rappresenta – su modello ideato da E. Silva, artista ignoto ai repertori - la scena del legendario trasferimento dell'effigie della *Madonna del Buon Consiglio* dalla città albanese di Scutari a Genazzano, nel Lazio; verosimilmente il paesaggio sottostante la scena miracolosa vuole raffigurare proprio la città di

Scutari, sorta nei pressi del lago omonimo. La fortezza sullo sfondo allude invece probabilmente al periodo in cui la città era soggetta al dominio veneziano, quando cioè, secondo la leggenda, avvenne il trasferimento.

Un soggetto analogo è stato inciso tra 1746 e 1749 dal piacentino Pietro Perfetti (Pronti 1981, p. 142, tav. 18); in questa seconda incisione si raffigura il momento dell'arrivo dell'effigie nella località laziale, cui assistono alcuni frati agostiniani posti nei pressi della chiesa.

Questa lastra ha in comune con la seguente l'impostazione compositiva. Inoltre l'effigie della Vergine, molto simile a quella della Madonna di San Luca raffigurata nell'incisione seguente, è diversa invece dall'immagine conservata nella chiesa di Gennazzano. Le due lastre potrebbero quindi derivare da una comune fonte iconografica.

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 8; Tongiorgi Tomasi 1987, pp. 320-321, fig. 3.



11. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Magnani

[Madonna di san Luca] *Bononiae præsidium et decus*

Acqf., 235x175 mm

Firme: (sotto a sx) "Magnani del."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri sculp."

Iscrizioni: (sotto) "BONONIAE PRÆSIDIUM ET DECUS."; (sotto al centro) "L. Guidotti forma in Bologna".

L'incisione raffigura – su disegno di Magnani, artista ignoto ai repertori - l'effigie della Madonna di san Luca della chiesa sul Monte della Guardia, dipinta secondo la leggenda da san Luca e ritenuta miracolosa. Il prototipo del dipinto è lo stesso utilizzato da Guercino nel *San Luca ritrae*

la Vergine (Kansas City, Nelson Aktins Museum of Art) del 1652-1653.

La stampa condivide con l'incisione alla scheda 10 un'analogia soluzione compositiva, con la zona superiore occupata dalla scena miracolosa e quella inferiore aperta su un paesaggio, sul cui sfondo è ben riconoscibile la città di Bologna.

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 9.



12. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) attribuito

Prospetto della Chiesa della B.V. di S. Luca posta sul Monte della Guardia di Bologna

Acqf., m. 139x105 mm

Firme: (sotto a sx) "P. P. f".

Iscrizioni: (in basso) "Prospetto della Chiesa della B.V. di S. Luca posta sul Monte / della Guardia di Bologna".

Bibliografia: inedito.



13. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

[Ritratti di generali] *Cives servati olomcium Moravia Bohemia arsque pugna liberata mense iulio MDCCLVIII*

Acqf., 165x220 mm

Firme: (in basso a sx) “P. P. f.”.

Iscrizioni: (nella cornice del tondo in alto a sx) “LEOPOLDVS COMES A DAVN SVPREMVS BELLI DVX AVSTRIACVS FRIDERICI BORVSSI REGIS VICTOR ITERVM”; (nel tondo in alto a dx, in basso) “CIVES SERVATI OLOMCIVM MORAVIA / BOHEMIA ARISQVE PVGNA LIBERATA / MENSE IVLO MLCCLVIII”; (nel tondo in basso a sx) “GIDEON A LAUDOHN.”; (nel tondo in basso al centro) “FRANCISCUS E’ COMIT DE NADASTI”; (nel tondo in basso a dx) “ANDREAS COMES DE HADICH”; (in basso a dx) “Presso Luigi Guidotti Bologna”.

Bibliografia: Testi 1982, p. 23, n. 10.



14. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Kleinschmidt, I.I.

[L'avar] *È mio dolce piacer contar monete*

Acqf., 168x140 mm

Firme: (sotto a sx) “I. I. Kleinschmidt In.”; (sotto a dx) “P. G. Palmieri sculp.”.

Iscrizioni: (sotto) “È MIO DOLCE PIACER CONTAR MONETE”; (sotto al centro) “L. Guidotti forma in Bologna”.

Questa stampa, insieme alle tre successive, testimonia della conoscenza da parte di Palmieri dei modelli nordici che costituiranno, insieme al repertorio bolognese, un riferimento costante durante tutta la sua carriera.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 68; Testi 1982, p. 24, n. 20.



15. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Kleinschmidt, I.I.

[Il fumatore] *Sono pippa e bicchier l'odierna moda*

Acqf., 168x140 mm

Firme: (sotto a sx) "I. I. Kleinschmidt In."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri sculp."

Iscrizioni: (sotto) "È MIO DOLCE PIACER CONTAR MONETE"; (sotto al centro) "L. Guidotti forma in Bolo:".

Secondo il Vesme (Schede Vesme 1968, p. 766, nn. 67-68) l'inventore del soggetto di questa

stampa non andrebbe identificato con Kleinschmidt – ignoto ai repertori -, ma piuttosto, nonostante l'iscrizione, con Johann Van der Bruggen, che ha inciso a mezzotinto questo medesimo soggetto firmandolo "I.B.V.B" (Nagler, *Die Monogrammisten*, IV, p. 170).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 67; Testi 1982, p. 24, n. 21.



16. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Kleinschmidt, I.I.

[Il bevitore] *A te la carta io lascio, e bado al fiasco*

Acqf., 168x140 mm

Firme: (sotto a sx) "I. I. Kleinschmidt In."; (sotto a dx) "P. G. Palmieri sculp."

Iscrizioni: (sotto) "A TE LA CARTA IO LASCIO, E BADO AL FIASCO"; (sotto al centro) "L. Guidotti forma in Bologna:".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 70;
Testi 1982, p. 24, n. 22.



17. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

Kleinschmidt, I.I.

[Il bevitore] *L'oro all'avar, a me il buon vino piace*

Acqf., 168x140 mm

Firme: (sotto a sx) "I. I. Kleinschmidt In."; (sotto a
dx) "P. G. Palmieri sculp."

Iscrizioni: (sotto) "L'ORO ALL'AVAR, A ME IL
BUON VINO PIACE"; (sotto al centro) "L. Guidotti
forma in Bologna".

Le quattro stampe qui esaminate, pur
presentando caratteri estrinseci che inducono a
considerarle insieme, mancano di elementi

editoriali (come la numerazione delle tavole) che
consentono di ritenerle parte di una serie.

Databili intorno al 1760 circa, anno in cui
certamente Palmieri collaborava con Guidotti
(come si deduce dalle due serie delle battaglie e
dei paesaggi), rendono conto degli interessi di
Palmieri per la scena di genere e la grafica
nordica fin dagli anni giovanili.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 69;
Testi 1982, p. 24, n. 23.



18. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 –
Torino, 1804)

BUCCI, Giulio (Faenza, 1711 – 1776) *inv.*

[Due uomini e un asino] *Guida io son à chi mi
guida*

Acqf., f. 247x224; m. 213x169 mm

Firme: (sotto a sx) "Giulio Nicola Buzzi In."; (sotto a dx) "Pietro Palmieri scul."

Iscrizioni: (sotto al centro) "Guida io son à chi mi guida."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

La stampa in esame viene giustamente posta in relazione dal Vesme con quella di cui alla scheda 21 (Schede Vesme 1968, p. 766, n. 72).

L'inventore è il faentino Giulio Bucci, allievo, tra gli altri, di Donato Creti in Accademia Clementina e figurista per Carlo Lodi. Vincenzo Martinelli, nipote di Lodi, trarrà molti spunti e motivi da Bucci paesista (Golfieri 1972). La conoscenza dei suoi modelli da parte di Palmieri attesta ulteriormente il legame di questi con l'ambiente clementino e in particolare con Donato Creti e Carlo Lodi, oltre a dare testimonianza della sua consuetudine coi soggetti di genere di sapore arcadico fin dagli anni della formazione. Anche questa stampa realizzata per Guidotti, infatti andrà datata, insieme alla seguente, a ridosso dell'anno 1760.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 72; Gaeta Bertelà 1973, n. 504; Testi 1982, p. 24, n. 24.



19. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

BUCCI, Giulio (Faenza, 1711 – 1776) inv.

[Pastorella] *Cura l'Armento, e perde il fuso*

Acqf., f. 247x224; m. 213x169 mm

Firme: (sotto a sx) "Giulio Nicola Buzzi In."; (sotto a dx) "Pietro Palmieri scul."

Iscrizioni: (sotto al centro) "Cura l'Armento, e perde il fuso."; (sotto a dx) "Presso Luigi Guidotti Bologna".

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 766, n. 71; Testi 1982, p. 24, n. 25.



20. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) attribuito

Teniers, David in giovane (1610-1690) inv. attribuito

[Due contadini che discutono]

Acqf., f. 170x126; m. 158x118 mm

Giovanna Gaeta Bertelà ha attribuito a Pietro Giacomo Palmieri l'incisione in esame e la seguente per ragioni stilistiche; infatti a suo avviso "l'apparente semplicità del segno che tanto efficacemente definisce le figure" è caratteristica della maniera dell'artista bolognese (Gaeta Bertelà 1973, n. 503).

L'invenzione è invece data a David Teniers il giovane per ragioni iconografiche; confrontando la stampa con alcuni lavori di quell'artista si può senz'altro condividere l'opinione della Gaeta Bertelà; infatti i *Due contadini* del Musée Fabre di Montpellier (si veda Lüdke 2005, p. 23, fig. 7; fig. 90), sono ripresi in modo quasi puntuale

nell'incisione in esame, dove tuttavia i personaggi sono inseriti in un paesaggio appena visibile alle loro spalle. Inoltre l'incisione attribuita a Palmieri non deriva probabilmente dal dipinto, ma è ripresa a sua volta da una stampa, in quanto non è in controparte rispetto al modello pittorico.

Bibliografia: Gaeta Bertelà 1973, n. 502; Testi 1982, p. 24, n. 31.



21. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804) attribuito

Teniers, David in giovane (1610-1690) inv. attribuito

[Due contadini che discutono]

Acqf., m. 158x118 mm

Bibliografia: Gaeta Bertelà 1973, n. 503; Testi 1982, p. 24, n. 32.

Tavole in: G.B. Martini, *Storia della musica... Umiliato, e dedicato da fr. Giambatista Martini de' Minori Conventuali accademico dell'Istituto delle Scienze, e filarmonico*, In Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Istituto delle Scienze, 1757-1781

A ridosso del 1770 Palmieri è impegnato nella realizzazione di quattordici piccole lastre, tutte firmate "P.P.f.", incise ad acquaforte e bulino e destinate a decorare il secondo tomo della *Storia della musica* di Giovanni Battista Martini, edito appunto in quell'anno da Petronio Dalla Volpe, che porta a termine l'opera in tre tomi iniziata dal padre.

Il volume è suddiviso in tre tomi, pubblicati rispettivamente nel 1757, nel 1770 e nel 1781; dell'opera esistono varie edizioni, più o meno curate dal punto di vista editoriale. Il volume analizzato in questa sede è quello dalla veste grafica più elaborata; l'esemplare consultato è reperibile presso la sezione musicale della Biblioteca Palatina di Parma (L.M. Q. 10, I/III).

I frontespizi dei tre tomi recano la medesima cornice calcografica incisa da ignoto bulinista verosimilmente a ridosso del 1757, anno di edizione del primo tomo; tutti e tre i tomi contengono tavole fuori testo con carte geografiche o spartiti musicali.

Il primo tomo reca un'antiporta allegorica firmata in basso a sinistra "Nicolaus Valleta Inven.:" e cornici calcografiche in rame a inquadrare il testo in tutte le pagine del volume firmate "F.B. Bonon. f" (solo le prime pagine del testo sono inquadrate da una cornice di diversa e meno elaborata fattura). I capitoli sono illustrati da incisioni all'acquaforte realizzate da uno o più verosimilmente due incisori, sulla base di disegni preparatori che rivelano una matrice figurativa di stampo cignanesco. I capitoli sono introdotti da vignette a bulino recanti all'interno spartiti musicali.

Al modello di queste ultime si è probabilmente rifatto Palmieri nel realizzare le vignette per il secondo tomo del volume, anch'esso decorato da una cornice – questa volta xilografica - che inquadra il testo in tutte le pagine del libro. Completano la decorazione del secondo tomo numerose illustrazioni incise in rame da autore ignoto e che richiamano prototipi dell'antichità classica.

Gli elementi decorativi del terzo tomo seguono la falsariga dei due che l'hanno preceduto; in particolare le vignette poste al principio dei capitoli seguono molto da vicino i modelli palmiereschi. Inoltre il capolettera "N" di pagina V, non firmato, richiama alcuni paesaggi eseguiti da Palmieri negli anni Sessanta (acqf. 48x48 mm).



Quest'impresa, svoltasi in anni cruciali per la definizione del percorso palmieresco tra Bologna e Parma, permette quantomeno di stabilire che in quel giro d'anni l'artista seguiva a mantenere rapporti con l'ambiente bolognese. Tuttavia questo elemento da solo non è sufficiente a provare che nel 1770 Palmieri si trovava ancora a Bologna, sia perché le lastre potrebbero anche essere state realizzate in altro luogo, sia perché avrebbero potuto essere approntate in qualsiasi momento prima della stampa del volume.



22.1. Capolettera "L" con stemma araldico del dedicatario dell'opera, il Duca di Baviera Carlo Teodoro, Conte Palatino del Reno

Acqf. e bul., 64x55 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. I

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.2. Vignetta con alloro

Acqf. e bul., 88x136 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. IX

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.3. Vignetta con foglie e fiori d'acanto

Acqf. e bul., 90x132 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. XXI

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.4. Vignetta con triangolo e siringa

Acqf. e bul., 85x130 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 7

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.5. Vignetta con foglie d'acanto

Acqf. e bul., 90x125 mm

In: G.B. Martini *Storia della musica...*, tomo II, p. 31

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.7. Vignetta con flauto e tromba

Acqf. e bul., 92x130 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 58

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.6. Vignetta con foglie e fiori d'acanto

Acqf. e bul., 90x126 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 41

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.8. Vignetta con tamburello e corno

Acqf. e bul., 93x130 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 86

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.9. Vignetta con foglie d'acanto

Acqf. e bul., 91x127 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 103

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.11. Vignetta con foglie e fiori d'acanto

Acqf. e bul., 90x130 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 142

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.10. Vignetta con strumenti musicali

Acqf. e bul., 92x129 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 125

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.12. Vignetta con strumenti musicali

Acqf. e bul., 88x130 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 187

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.13. Vignetta con conchiglia e alloro

Acqf. e bul., 87x128 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 229

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



22.14. Vignetta con edera

Acqf. e bul., 91x128 mm

In: G.B. Martini, *Storia della musica...*, tomo II, p. 280

Iscrizioni: (sotto a sx) "P.P.f".



23. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

Erma di Pan con amorini

Acqf., 164x136 mm

Firme: (in basso a dx, a penna) "P. P. f.".

Iscrizioni: (sul verso, in basso da sx, a penna) "Possino"; (a matita) "Palmieri?"; "100836"; (a penna) "2914"; (sul verso, in alto a dx) "100836".

L'amorino sulla destra rimanda, per la maniera con la quale l'artista rende il moto della testa, a certe figure di Vincenzo Valdrè detto il Faenza; in particolare mi pare pertinente il confronto con la figura del pastore in secondo piano nel dipinto con il *Sileno addormentato* della Galleria Nazionale di Parma (fig. 128) e la figura in fuga in primo piano sulla destra dello scomparto laterale del soffitto del Saint Patrick's Hall nel castello di Dublino, raffigurante *San Patrizio* (fig. 146).

La rara acquaforte (l'esemplare studiato è conservato al GDSU di Firenze, n. inv. 100836) è

realizzata con un tratto più spezzato rispetto al segno incisorio regolare adottato da Palmieri nelle stampe bolognesi; inoltre il soggetto e la composizione rimandano a modelli francesi vicini a Boucher.

Sulla base di queste considerazioni, la lastra andrà datata agli anni settanta, verosimilmente al periodo della frequentazione tra Palmieri e Valdrè, quindi intorno al 1773.

Bibliografia: inedita.



24. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

I stato

[Interno di stalla]

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x509 mm

Firme: (in basso a sx, sulla botte) "Palmerius I. et f."

Il stato

[Interno di stalla]

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x509 mm

Firme: (in basso a sx, sulla botte) "Palmerius I. et f."

III stato

[Interno di stalla] *L'occupation champêtre*

Acqf. e aqt. con effetti a lavis, 374x509 mm

Firme: (in basso a sx, sulla botte) "Palmerius I. et f."; (sotto a sx) "P. Palmerius in Real. Parmen. Accadem. Professor in del et sculp".

Iscrizioni: (sotto al centro) "LOCCUPATION CHAMPETRE"; (sotto) "A Paris chéz l'Auteur, rue des Pouli vis-a-vis le Louvre, et chez Isabey, Maison d'Estampes rue de Gévres".

IV stato

[Interno di stalla] *L'occupation champêtre*

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x509 mm

Firme: (in basso a sx, sulla botte) "Palmerius I. et f."; (sotto a sx) "P. Palmerius in Real. Parmen. Accadem. Professor in del et sculp".

Iscrizioni: (sotto al centro) "LOCCUPATION CHAMPETRE"; (sotto) "A Paris chéz l'Auteur, rue des Pouli vis-a-vis le Louvre, et chez Isabey, Maison d'Estampes rue de Gévres. à present chez Crépy rue St. Jaques".

Quest'incisione, insieme al suo *pendant*, è uno dei rari casi in cui Palmieri si dedica a questa tecnica dopo il periodo bolognese. Come già sottolineato nel capitolo III, l'avvicinamento dell'incisore alla tecnica dell'acquatinta è il risultato della frequentazione del circolo parigino di Wille, nell'ambito del quale Le Prince aveva inventato la nuova tecnica à lavis, adatta alla riproduzione incisa dell'acquerello. L'ambiente di Wille e Le Prince sarà fondamentale per la ricerca grafica di Palmieri, che nel periodo parigino realizza infatti un ampio gruppo di fogli dagli effetti pittorici molto accentuati.

Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un "capriccio", che fonde insieme immagini tratte dal vasto repertorio figurativo di Palmieri. Franca Dalmasso (1982b, 86, p. 84) ha qui individuato la riproposizione di modelli desunti dal Seicento olandese (con particolare riferimento a Berchem), da Callot e da Gaetano Gandolfi (nella figura ammantata col turbante). La studiosa ha inoltre notato come il gioco illusionistico-spaziale del trave con l'ombra riportata sul muro in alto a destra, sia una ulteriore prova del gusto dell'artista per il gioco prospettico di cui dà prova soprattutto nei *trompe-l'œil*.

Il disegno preparatorio per questa incisione è passato sul mercato antiquario parigino (insieme a quello per *L'amour maternel*) nella vendita Perrier del 25 gennaio 1779 (si veda Appendice 2; lotto 124).

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 767, n. 77; Dalmasso 1982b, 86, p. 84; Testi 1982, p. 23, n. 11; Caracciolo 1993, p. 41.



25. PALMIERI, Pietro Giacomo (Bologna, 1737 – Torino, 1804)

I stato

[Interno di stalla]

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x510 mm

Il stato

[Interno di stalla] *L'amour maternel*

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x510 mm

Firme: (in basso a dx) "Palmerius in. Del. et sculp."; (sotto a sx) "Palmerius Invenite, Delineavit et Sculpsit".

Iscrizioni: (sotto al centro) "L'AMOUR MATERNEL"; (sotto) "A Paris chéz Isabey, M. d'Estampes, Rue de Gevre".

III stato

[Interno di stalla] *L'amour maternel*

Acqf. e aqt. con effetti à lavis, 374x510 mm

Firme: (in basso a dx) "Palmerius in. Del. et sculp."; (sotto a sx) "Palmerius Invenite, Delineavit et Sculpsit".

Iscrizioni: (sotto al centro) "L'AMOUR MATERNEL"; (sotto) "A Paris chéz Isabey, M. d'Estampes, Rue de Gevre. a present chez Crepy rue St. Jaques".

Il disegno preparatorio per questa incisione è passato sul mercato antiquario parigino (insieme a quello per *L'occupation champêtre*) nella vendita Perrier del 25 gennaio 1779 (si veda Appendice 2; lotto 124).

Anche l'incisione in esame – *pendant* della precedente, della quale sembra essere l'immagine rovesciata (si noti anche la riproposizione del trave sul muro) - si configura come un *pastiche* di vari modelli, tra i quali un interessante (e raro per Palmieri) riferimento a Greuze nel gruppo della fanciulla di spalle e della vecchia contadina (Dalmaso 1982b, 87, p. 84).

Le fonti (tra cui Baudi de Vesme 1968, p. 767) attestano poi l'esistenza di altre due stampe di Palmieri riferibili al periodo parigino, *La vieille laborieuse* e *Le repos du berger*, incisioni dei quali non mi è stato possibile reperire esemplari, ma recanti le iscrizioni che attestano la loro vendita presso Basan, confermando quanto già altri dati lasciavano supporre circa il rapporto lavorativo che intercorreva tra questi e Palmieri.

La vieille laborieuse è realizzata secondo Vesme alla maniera all'acquerello (dato che secondo Vesme anche le due precedenti sarebbero *a lavis*, si può presumere che le due incisioni delle quali mi accingo a parlare siano ancora una volta ad acquaforte e acquatinta) e rappresenta una vecchia filatrice seduta che ha interrotto il lavoro e rivolge lo sguardo allo spettatore. La stampa (misure: m. 467x360 mm, p.f. 401x322 mm) reca la firma "Palmerius f." sulla pietra sulla quale la vecchia appoggia il piede destro. Vesme ricorda poi che al di sotto è inciso un monogramma (da sciogliere forse come LPC, oppure IPC, oppure ancora SPC), che a suo avviso potrebbe ricondursi a Le Prince. Nel margine sono incisi a sinistra

ancora la firma dell'incisore e lo stesso monogramma è ripetuto a destra con l'aggiunta di una "S". Sotto "LA VIEILLE LABORIEUSE / Se vend à Paris, chez Basan et Poignant".

Il *pendant*, *Le repos du berger* è pure a suo avviso alla maniera all'acquerello (misure analoghe al precedente) e rappresenta un giovane pastore in piedi, colla schiena appoggiata a un tronco d'albero e con un bastone tra le mani. A sinistra ai suoi piedi è sdraiato un cane. Sul terreno è incisa l'iscrizione "Palmerius fecit", sul margine "LE REPOS DU BERGER / Palmerius fecit", cui segue lo stesso monogramma che si ritrova sul *pendant*.

Bibliografia: Schede Vesme 1968, p. 767, n. 78; Dalmaso 1982b, 87, p. 84; Testi 1982, p. 23, n. 12; Caracciolo 1993, p. 41.

CATALOGO II. I DISEGNI



1. Bologna, Pinacoteca Nazionale, Gabinetto Disegni e Stampe, n. inv. 3811

Paesaggio con filatrice, 1762

Penna su carta, 257x339 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Petrus Iacobus"; (in basso al centro) "Palmerius"; (in basso a dx) "Inventor Delineavit 1762"; (sotto, a matita) "Collezione Faccioli – Dic. 1916"; (sul verso, in alto a dx, a matita) "Faccioli, 1916"; "91"; (sul verso, in alto a sx, a matita) "9"; (sul verso, in basso a sx, sopra l'etichetta che ricorda il passaggio del foglio presso l'esposizione del Settecento bolognese di Palazzo d'Accursio, a penna) "R. Pinacoteca di Bologna"; (a matita blu) "348"; (a penna) "E 180"; (in basso a dx, sotto il timbro della Pinacoteca di Bologna, a penna) "Inv 3811"; (a matita) "82".

Provenienza: Bologna, Collezione Faccioli.

Il disegno reca in basso e sul verso l'attestazione della provenienza dalla collezione del bolognese Raffaele Faccioli, architetto ed ex direttore dell'Ufficio

regionale per la conservazione dei monumenti. La collezione, composta di disegni antichi e moderni, stampe e fotografie, passò agli eredi alla sua morte, avvenuta nel 1914, e fu ceduta alla Pinacoteca Nazionale di Bologna in due fasi, tra il 1917 e il 1918.

L'acquisizione fu condotta da Francesco Malaguzzi Valeri, subentrato nel 1915 al Guadagnini nella direzione dell'istituzione e interessato, come dimostra la sua politica di acquisti di ingenti collezioni, ad incrementare le raccolte della Pinacoteca di disegni e stampe di scuola bolognese del settecento (Faietti 2002, pp. 38-66). Le richieste di acquisizione erano tuttavia iniziate nel 1916, data che si ritrova apposta due volte sul foglio in esame; è forse ragionevole supporre dunque che il foglio sia pervenuto alla Pinacoteca in un momento precedente rispetto al resto della collezione, tantopiù che indicazioni così precise circa la provenienza dei fogli dalla collezione Faccioli non si troveranno più nelle fasi successive dell'acquisizione.

Nella lettera di richiesta di autorizzazione per l'acquisto della collezione Faccioli, scritta da Malaguzzi Valeri il 13 settembre 1916 (Faietti 2002, p. 62), il direttore della Pinacoteca stila un sommario elenco del contenuto delle varie cartelle componenti la collezione, citando i nomi degli artisti da lui ritenuti più significativi presenti nella raccolta; mi pare interessante osservare, a riprova della scarsa attenzione critica ricevuta dall'artista, che il Palmieri non viene citato nel suddetto elenco.

Si tratta del più antico disegno datato di Palmieri di cui sia a conoscenza. Il particolare uso del tratteggio incrociato e minuto ha indotto Giovanna Gaeta Bertelà (1976, p. 49, n. 132) a ritenere il foglio - messo tra l'altro stilisticamente in relazione dalla studiosa con

i due esemplari conservati presso il Museo Davia Bargellini di Bologna (Catalogo II, schede 7 e 8) - un disegno preparatorio per incisione.

Tiziana Testi (1982, p. 9) sottolinea invece come in questo foglio l'artista sia riuscito, proprio grazie all'accostamento e alla sovrapposizione di tratti minuti, a riprodurre l'atmosfera di Marco Ricci, in particolare nell'alternanza di primi piani in ombra a contrasto con la luce che inonda l'orizzonte. Secondo la studiosa il Palmieri, «già così pronto alla citazione» (Testi 1982, p. 9), poté conoscere questi elementi grazie all'alunnato condotto presso Ercole Graziani, il quale «con la franchezza di pennello, colla macchia, col carattere nel dintorno» (Crespi 1769, III, p. 278) aspirava ad un rinnovamento della tradizione bolognese in senso neoveneziano.

Tuttavia il tramite per la conoscenza dei modelli ricceschi non può essere ravvisato esclusivamente nell'insegnamento di Graziani; disegni di Marco Ricci dovevano certamente circolare a Bologna nel periodo di formazione di Palmieri, senza contare che l'artista aveva a disposizione esempi ben più vicini di quel genere grafico; in particolare Bernardino Minozzi e Carlo Lodi, entrambi allievi di Nunzio Ferraioli, i cui esempi sono infatti ritenuti essenziali per la produzione palmieresca del periodo bolognese da Davide Dotti (2009, n. 41).

I lavori di Bernardino Minozzi (Bologna, 1699 – 1769), quadraturista, incisore e soprattutto paesista, denunciano l'influenza di Marco Ricci - nel segno grafico netto e preciso e nell'intonazione atmosferica, tanto che la sua personalità è stata spesso confusa dalla critica con quella del veneziano - e della scuola romana di estrazione naturalista, specialmente nelle opere di Claude Lorrain, Gaspard Dughet e dei Van Bloemen.

Nel 1748 Minozzi divenne accademico clementino e principe dell'istituzione bolognese due anni dopo; nel 1759 lo stesso incarico venne ricoperto da Carlo Lodi (Benassi 1988, p. 417). La vicinanza con questi esempi può essere facilmente verificata grazie al confronto coi disegni della Collezione Franchi di Bologna (Grandi, in Tumidei (a cura di) 1997, pp. 112-114, n. 52; Dotti 2009, nn. 30-39).

Bibliografia: Gaeta Bertelà 1972, p. 141, n. 51; Gaeta Bertelà 1976, p. 49, n. 132, fig. 132; Testi 1982, pp. 9, 20, n.10; Faietti 2002, pp. 56, 66, fig. XXXII; Dotti 2009, n. 41.



2. New York, The Metropolitan Museum of Art, n. inv. Roger Found 69.14.1

Trompe-l'œil, 1766

Penna e inchiostro marrone, pennello e acquerello marrone, tracce di matita, 413x560 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Pietro Giacomo Palmieri Disegnò a Penna L'anno 1766"; (varie iscrizioni autografe che identificano le stampe rappresentate, a partire da sinistra in senso orario) "Invenit, et Sculpsit [R]omæ Antonius Ma[...]"; "P.G. Palmieri Fece"; Pietro Giacomo Palmieri In. e Fece in Bologna"; "Palmierius Fecit"; "S.D. Bella In / P. Palmieri Fece"; "Inveniebat, et

delineabat Petrus Jacobus Palmerius” ; “Pietro Giacomo Palmieri Inventò, e Fece a Penna 1766” ; “Messa a 4 Voci con Stromenti Cor[...] / [...]olo Maria Gal[...] / fn. / Ale: moderato”. (Sul verso, a matita) “PIETRO GIACOMO PALMIERI / Trompe-l’oeil: a drawing and prints / Pen, ink and brown wash, 410 x 560 mm. / Signed and dated 1766 / Collection: Sir Bruce Ingram: (Lugt 1405A) / Carl Winter Esq (con la marca della sua collezione)”.

Provenienza: Sir Bruce S. Ingram, Londra (Lugt, Suppl. 1405a); Carl Winter, Londra (non in Lugt); Rogers Fund, 1969



3. New York, The Metropolitan Museum of Art, n. inv. Roger Found 69.14.2

Trompe-l’oeil, 1766

Penna e inchiostro marrone, pennello e acquerello marrone, tracce di matita, 417x569 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) “Pietro Giacomo Palmieri Inventò, e fece a Penna 1766”; (varie iscrizioni autografe che identificano le stampe rappresentate, a partire da sinistra in senso orario) “Bergamo In / P. Palmieri Fece 1766” ; S. D. Bella in. et fecit / Auec priuil du Roy” ; “Canto l'arme [pietose e 'l] Capitano / Che il gran [sepolcro liberò di] C[r]isto] / Qu[...]” (principio del Proemio della *Gerusalemme liberata* di Tasso) ; “S.D.Bel.” ; “& fec. / Cum Privil.

Regis” ; “Berghem Invenit” ; “Calotta Fece” ; “G.F. Barbieri Inventò / G. Penna fece Parigi” ; “Pietro Giacomo Palmieri Disegnò a Penna L’anno 1766”. (Sul verso, a matita) “PIETRO GIACOMO PALMIERI / Trompe-l’oeil: a drawing & prints / Pen and ink and brown wash, 420 x 569 mm. / Signed and dated 1766 / Collection: Sir Bruce Ingram: (Lugt 1405A) / Carl Winter (con la marca della sua collezione)”.

Provenienza: Sir Bruce S. Ingram, Londra (Lugt, Suppl. 1405a); Carl Winter, Londra (non in Lugt); Rogers Fund, 1969.

Franca Dalmasso (1972, p. 132) non legge il recupero operato da Palmieri della cultura seicentesca come un elemento di ritardo, ma come un’intelligente e divertita rilettura operata controcorrente rispetto all’ideale neoclassico dominante. I modelli – Guercino, Callot, Della Bella, Berchem, individuati come ideali costanti anche per la produzione successiva – sono alterati “capricciosamente” e riproposti mediante “un doppio procedimento a trompe-l’oeil: quello per così dire tradizionale che conferisce a queste ‘stampe’, attraverso determinati artifici – sovrapposizione casuale, bordi accartocciati, ombre portate – un maximum d’illusoria realtà; e l’altro, meno frequente, dello scambio delle tecniche (il disegno che finge l’incisione). Un tipo di trompe- l’oeil elevato al quadrato, insomma, caso credo unico in Italia” (Dalmasso 1972, p. 133).

Secondo la studiosa soprattutto la capillarità virtuosistica con la quale il Palmieri propone il doppio procedimento a *trompe-l’oeil* rimanderebbe in Italia a Crespi, ma soprattutto alla cultura d’oltralpe, in particolare all’Olanda seicentesca D. Teniers il giovane, D. Bailly, V.L. Van der Vinne, E. Coyley e, nel Settecento, all’irlandese Nathaniel Hone (*Lo stregone*, Dublino, National Gallery, 1775) e al tedesco N.M. Spengler (dipinto su vetro rappresentante stampe sovrapposte datato 1765 e

conservato ad Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe) (Dalmasso 1972, p. 133).

Sulla stessa linea si pone l'analisi dei due fogli di New York e in generale dei *trompe-l'oeil* di Pietro Giacomo Palmieri condotta da Tiziana Testi (1982, pp. 9-10).

Laura De Fanti (2000, p. 347) ritiene i due fogli in esame un precoce esempio dell'interesse di Palmieri per il tema del paesaggio ispirato alla produzione di Guercino o derivato da modelli nordici francesi e olandesi del XVII secolo, tema che, come sottolineato dalla studiosa, interessò Palmieri fin dalla formazione, quando si esercitava contraffacendo a penna le incisioni di altri artisti. La De Fanti puntualizza che la produzione di *trompe-l'oeil* sul modello dei due fogli in esame poteva avere origine dallo studio di incisioni singole, come per *l'Adorazione dei Pastori* della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 56); nel caso dei *trompe-l'oeil* di New York la studiosa sottolinea come in essi sia presente una puntuale citazione da Nicolaes Berchem (figg. 3-6). Infatti Palmieri riproduce in controparte due incisioni dell'artista olandese: in una delle due si firma come incisore, volendo forse sottolineare che quella che sta riproducendo è una sua propria incisione dall'originale di Berchem. Operazione analoga viene svolta da Palmieri nel caso del disegno d'ornato di Stefano della Bella, dove lui si firma come incisore. Da Della Bella Palmieri riproduce diverse incisioni; accanto ad esse va menzionata la riproduzione in controparte della tavola 6 della serie *I mendicanti* di Callot. Inoltre l'artista riproduce una delle incisioni di Pesne derivata da due disegni di Guercino (figg. 17-29).

Si trovano quindi già nel 1766 i riferimenti principali dell'artista negli anni della maturità: in particolare l'abitudine a copiare i modelli di Guercino verrà sfruttata da Palmieri durante il periodo parigino, mentre Berchem, sarà riferimento costante soprattutto per la produzione torinese dell'artista (anche se eseguirà copie dall'olandese anche a Parigi per il suo protettore Du Tillot).

Ma sono molti i casi in cui le opere riprodotte nel *trompe-l'oeil* risultano riconducibili ad esemplari reali: oltre a Berchem, Stefano Della Bella, Guercino, Callot. Talvolta le stampe sono riprodotte in controparte e Palmieri si firma come incisore

Questi disegni, che sembrano fotografare il tavolo di lavoro di Palmieri quando si esercitava a copiare le stampe e i disegni conservati presso la biblioteca della Clementina, sarebbero stati degli eccezionali saggi di bravura da sottoporre ad un eventuale nuovo committente e mi pare affascinante ipotizzare che i due *trompe-l'oeil* di New York e quelli prodotti in seguito siano stati ideati a questo scopo.

Bibliografia: Bean-Stampfle 1971, nn. 293-294; Dalmasso 1972, pp. 131-133; Gibbons 1977, p. 114, n. 154; Roli, in Roli-Sestieri 1981, p. XV; Testi 1982, pp. 9-10, 21, nn. 43-44; Bean-Griswold 1990, pp. 157-158, nn. 148-149; Di Giampaolo, in Tartuferi (a cura di) 1991, p. 146; Caracciolo 1993, pp. 42-43, fig. 31; De Fanti 2000, p. 347; Tomiato 2002, p. 348; Van Ooteghem 2012.



4. Hamburg, Kunsthalle, n. inv. 21290

Famiglia di Maria, 1768

Penna marrone su carta, 338x277 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. Giacomo Palmieri Invento / Disegno a Penna L'Anno / 1768"; (sulla cornice, in basso a sx, a matita) "G. Palmieri f. 1768".

Provenienza: Entrato nelle collezioni della Kunsthalle di Amburgo probabilmente tra il 1869 e il 1886, per donazione o acquisto da una fonte sconosciuta (Klemm 2009, p. 257, n. 361).

Tiziana Testi (1982, p. 11) individua in questo disegno e nei *Viandanti* del Davia Bargellini di Bologna (Catalogo II, scheda 7), recante anch'esso la data 1768, elementi derivati da tipologie callotiane, mentre per David Klemm i tre disegni della Kunsthalle di Amburgo ricordano le opere grafiche di Agostino Carracci nella distribuzione delle luci e delle ombre (Klemm 2009, p. 257). A questi modelli aggiungerei il ricordo di Ercole Graziani.

Ancora secondo Klemm, che ricorda che non rimane alcuna incisione tratta da questi fogli, essi possono essere designati come dei *trompe-l'oeil*, in quanto, se a prima vista appaiono delle incisioni, a ben guardare è ben visibile che si tratti di disegni.

Questi pezzi di bravura non vanno a suo avviso considerati in alcun modo come vani esempi di autorappresentazione di un giovane artista e ne sarebbe conferma il fatto che Palmieri ha lavorato a questi disegni per tutto il decennio, come nei due fogli del Metropolitan Museum di New York (schede 43-44) o nel *trompe-l'oeil* della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 108).

L'intelligente intuizione dello studioso mi pare pienamente condivisibile; se infatti numerosi disegni di Palmieri realizzati attraverso l'uso di tratti incrociati hanno fatto ritenere a parte della critica che si trattasse di disegni preparatori per stampe, è anche vero che non si conoscono incisioni derivate da questi fogli (si veda ad esempio Catalogo II, scheda 1). Soprattutto l'idea di imitare virtuosisticamente delle tecniche differenti è tipica della produzione di Palmieri durante tutto l'arco della sua vita.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 11, 20, n. 1, fig. 2; Klemm 2009, p. 257, n. 361.



5. Hamburg, Kunsthalle, n. inv. 21290 a

San Francesco in preghiera, 1768

Penna marrone su carta, 340x285 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. Giacomo Palmieri Invento, e fece a penna L'Anno 1768"; (sulla cornice, in basso al centro, a matita) "Giov. Palmieri f 1768".

Provenienza: Entrato nelle collezioni della Kunsthalle di Amburgo probabilmente tra il 1869 e il 1886 per donazione o acquisto da una fonte ignota (Klemm 2009, p. 258, n. 363).

Tiziana Testi (1982, p. 10) individua nei lavori di Agostino Carracci il modello privilegiato per il disegno in esame, in particolare nel "tratto sottile e modulato, incrociato a formare quasi una rete a larghe maglie fra le quali appare il bianco del foglio che sembra imitare il 'taglio chiaroscurato' delle incisioni di Agostino Carracci". Dall'incisore bolognese il Palmieri avrebbe anche derivato il volto e le mani del santo (B., XVIII, 65-66; fig. 54), mentre dal Barocci (B., XVIII, 68) avrebbe ripreso quasi letteralmente la figura del santo sullo sfondo.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 10, 20, n. 2, fig.1; Klemm 2009, p. 258, n. 363.



6. Hamburg, Kunsthalle, n. inv. 21290 b

Sant'Antonio Abate, 1768

Penna marrone su carta, 340x280 mm

Iscrizioni: (nel disegno, a dx) "Palmieri In. e Fece / 1768"; (sulla cornice, in basso al centro, a matita) "G. Palmieri f. 1768".

Provenienza: Entrato nelle collezioni della Kunsthalle di Amburgo probabilmente tra il 1869 e il 1886, per donazione o acquisto da una fonte sconosciuta (Klemm 2009, p. 257, n. 362).

Tiziana Testi (1982, p. 11) individua come modello di riferimento per questo disegno e per il *San Gerolamo* dell'Albertina di Vienna (Catalogo II, scheda 65) l'opera del fiammingo Lambert Suarius.

Bibliografia: Testi, 1982, pp. 11, 20, n. 3, fig. 4; Klemm 2009, p. 257, n. 362.



7. Bologna, Museo d'arte industriale
Davida Bargellini, n. inv. 359

Viandanti, 1768

Penna su carta, 320x260 mm

Iscrizioni: firmato e datato 1768

Provenienza: entrato nella collezione di Giuseppe Bargellini tra la metà del XIX e il 1875, anno della sua morte (gentile comunicazione orale della conservatrice del Museo, Silvia Battistini).

Il disegno viene messo in relazione da Tiziana Testi (1982, p. 11) con i tre ovali dell'Hamburger Kunsthalle (schede 1-3) coi quali condivide formato, tecnica e datazione; in particolare la studiosa individua in questo foglio, come nel disegno raffigurante la *Famiglia di Maria* (Catalogo II, scheda 4) la derivazione da modelli callottiani. Nella stessa collezione Davida Bargellini è inoltre conservato un disegno analogo e recante la stessa data (Catalogo II, scheda 8).

La Testi individua nell'opera di Adam Elsheimer il modello di riferimento per il tema del foglio in esame in ragione del gusto per il particolarismo ironico e grottesco, che "si compiace di sottolineare in modo tattile la deformità più che la bruttezza delle fisionomie". La studiosa osserva inoltre che l'artista raggiunge "effetti plastico-luminosi con linee incrociate quasi a rete, con variazioni di frequenza e di intensità del segno".

Bibliografia: Testi 1982, pp. 11, 20, n. 11, fig. 3.



8. Bologna, Museo d'arte industriale
Davida Bargellini, n. inv. 360

Viandanti, 1768

Penna su carta, 320x260 mm

Iscrizioni: firmato e datato 1768

Provenienza: entrato nella collezione di Giuseppe Bargellini tra la metà del XIX e il 1875, anno della sua morte (gentile comunicazione orale della conservatrice del Museo, Silvia Battistini).

Bibliografia: Testi 1982, p. 20, n. 12.



9. Firenze, già Collezione Fossati-Bellani

Ercole e Deianira, 1769

Penna su carta, misure ignote.

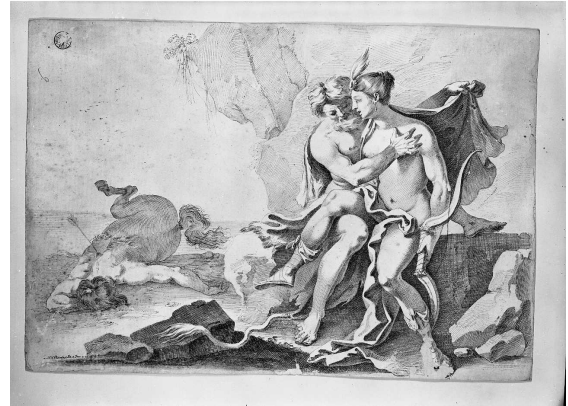
Firmato e datato 1769

Provenienza: ignota

Secondo Tiziana Testi (1982, p. 11) nel disegno in esame la linea avrebbe acquistato, rispetto ai tondi datati 1768 (schede 1-3, 11-12), una maggiore eleganza e trasparenza. La sensualità dei corpi avvolti da velature luminose, che smorzano nel digradare dei piani, sarebbe un ricordo delle *Lascivie* di Agostino Carracci, mentre la disposizione classica delle figure rimanderebbe ad Annibale, visto attraverso l'aggiornamento proposto da Giovanni Lanfranco, ad esempio nel *Ruggero ed Angelica* della Collezione Gasparrini di Roma.

Il disegno viene messo in relazione dalla studiosa con quello datato all'anno successivo e conservato alla Pinacoteca di Bologna (scheda 9).

Bibliografia: Testi 1982, pp. 11, 20, n. 27, fig. 5.



10. Bologna, Pinacoteca Nazionale, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, n. inv. 1833

Diana e Nettuno, 1770

Penna e acquerello marrone su carta controfondata, 300x435 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. G. Palmieri In. e Fece 1770"; (in alto a sx a matita, sotto il timbro della Pinacoteca di Bologna) "6"; (sul verso, in basso a sx, a penna) "Inv 248" (sopra, di mano posteriore) "1833"; (a dx a matita) "per la stampa"; (in basso a dx, a matita) "£ 1=".

Provenienza: ignota.

Tiziana Testi (1982, pp. 11-12) mette in relazione il disegno, del quale sottolinea l'effetto di scoperta sensualità amplificato dalla luce fredda, con *Ercole e Deianira* già in Collezione Fossati-Bellani a Firenze (scheda 27b); una composizione simile, in controparte e per un soggetto differente, è infatti usata a un anno di distanza. La semplificazione del segno e della composizione inducono la studiosa ad arguire che il foglio fosse un disegno preparatorio per un'ignota stampa.

Lo sfondo ricorda, soprattutto nello spuntone di roccia alle spalle dei due personaggi principali, i paesaggi di Salvator Rosa, che

Palmieri ha già dimostrato di conoscere nella serie di incisioni di Paesaggi eseguite a Bologna per Guidotti e datate 1760. La posa delle gambe dei personaggi pare invece memore della lezione di Simon Vouet, come si evince dal confronto con le varie versioni del dipinto raffigurante *Loth e le figlie*, una delle quali è conservata presso il Musée des Beaux-Arts di Strasburgo (Thuillier-Brejon de Lavergnée-Lavalle (a cura di) 1990, scheda 27, pp. 246-247).

Bibliografia: Testi 1982, pp. 11-12, 20, n. 9, fig. 6.



11. Ubicazione ignota

Gruppo allegorico (Giustizia, Prudenza e Carità)

Penna a due inchiostri, 270x135 mm

Provenienza: Roma, mercato antiquario, 1981.

Il catalogo di vendita non fa menzione della presenza di iscrizioni; tuttavia l'attribuzione a Palmieri mi pare accettabile per ragioni tecniche. Il disegno, che pare tratto da un modello cinquecentesco, forse di area toscana, è reso col tratto incrociato tipico di certa produzione dell'artista in particolare del periodo bolognese. I riferimenti più immediati per quanto riguarda il trattamento tecnico del foglio vanno infatti rinvenuti nelle opere ascrivibili agli anni sessanta (si veda in particolare Catalogo II, schede 1-10; la tecnica viene usata anche negli anni successivi. Si veda paragrafo I.3.1.4.). Che si tratti o meno di disegni preparatori per incisioni, i lavori di quel periodo condividono col foglio in esame la resa morbida delle ombreggiature, ben distinguibile dai tagli netti riscontrabili nelle opere più tarde.

Per quanto concerne l'aspetto iconografico, la bilancia rimanda alla Giustizia, il serpente avvolto intorno al braccio della figura maschile alla Prudenza, mentre il bambino allude verosimilmente alla Carità.

Bibliografia: Christie's Roma, 26-27 maggio 1981, lotto 141.



12. Milano, Biblioteca Ambrosiana, n. inv. 4046. Attribuito

Fuga in Egitto, 1769

Penna e inchiostro marrone, acquerello, 276x410

Iscrizioni: (in basso) "Palmieri Pisa e Faenza (?) 1769".

Provenienza: ignota.

Il disegno parrebbe originale all'analisi stilistica, anche se la firma pone qualche dubbio riguardo l'autografia. Infatti non è documentato un viaggio di Palmieri a Pisa o a Faenza. In particolare l'unico legame attualmente rintracciabile tra l'artista e quest'ultima città è il protetto di Du Tillot Vincenzo Valdrè, che tuttavia aveva abbandonato Faenza da tempo e nel 1769 – anno in cui peraltro l'esistenza di rapporti tra il ministro parmense e Palmieri è ipotizzabile ma non certa – si trovava a Roma.

Bibliografia: inedito.



13. Parma, Biblioteca Palatina, n. inv. Ms. Parm. 3714/105

Veduta ideata della Reggia di Colorno, 1771 ca.

Penna su carta, 225x330 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. I. Palmerjus"; (in basso a dx) "Dellineavit Calamo".

Provenienza: ignota.



14. Parma, Biblioteca Palatina, n. inv. Ms. Parm. 3614/106

Veduta ideata del ponte di Colorno, 1771 ca.

Penna su carta, 230x330 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. I. Palmerjus"; (in basso a dx) "Dellineavit Calamo".

Provenienza: ignota.

Nel foglio con la Reggia di Colorno Marco Pellegrini ha riconosciuto, sullo sfondo di un paesaggio ideale, la chiesa di Santa Margherita, il prospetto del Palazzo ducale con la torre dell'orologio e un campanile identificato dubitativamente dallo studioso con quello di San Liborio (Pellegrini 1981, p. 156).

Tiziana Testi (1982, pp. 14-15) ha messo in evidenza il contrasto esistente tra l'asciuttezza disegnativa e il tratto chiaro col quale Palmieri delinea l'edificio e l'andamento variato, che fa uso di incroci e puntature, come se si trattasse di un foglio preparatorio per incisione, utilizzato per le casupole circostanti.

I due fogli sono serviti alla studiosa per stabilire un termine *ante quem* per la presunta permanenza di Palmieri a Parma; infatti i due disegni in questione rappresentano la Reggia di Colorno e il Ponte di San Liborio in modo insolitamente realistico – anche se all'interno di una veduta ideata, dato che la Reggia era in realtà circondata dal parco - nell'aspetto che assunsero dopo il 1768, quando l'edificio fu restaurato e il ponte costruito in occasione del matrimonio di Don Ferdinando di Borbone e Maria Amalia d'Asburgo. Il soggiorno dell'artista nella città ducale andrebbe dunque collocato, secondo la studiosa, tra il 1768 e il 1771, o poco dopo, quando, caduto Du Tillot, lo seguì a Parigi.

Se l'ipotesi della Testi potesse essere ritenuta accettabile, si potrebbe datare la realizzazione dei due fogli al periodo dell'esilio colornese di Du Tillot, quando Palmieri lo raggiunse a Colorno (si veda Appendice 1). Tuttavia l'ipotesi della Testi mi pare difficilmente accettabile per varie ragioni: innanzitutto la Reggia è troppo lontana per poter dire se sia effettivamente rappresentata nell'aspetto che assunse dopo i restauri del 1768. È pure inesatta la dichiarazione della Testi secondo la quale la Reggia era interamente circondata dal giardino.

Per quanto la realtà sia in entrambi i fogli trasfigurata in una veduta ideata, è possibile individuare il punto di vista dell'osservatore nella zona a sud-ovest dell'abitato, presumibilmente sull'argine della Parma.

Con varie licenze vengono ritratti a partire da sinistra: la torre e l'abside di Santa Margherita, la facciata su piazza (riconoscibile perché è l'unica con balaustra a sole quattro statue intervallate a vasi e alzata centrale) e la facciata sul giardino, di scorcio e in parte celata dall'albero.

Il ponte inoltre non appare costruito di nuovo, bensì molto vetusto; Giuseppe Bertini sostiene che il ponte di Colorno fu rifatto in pietra nel 1683 e sostituito dall'attuale, realizzato in mattoni da Giuseppe Cocconcelli, solo nel 1796 (Bertini 1979, p. 20). Quindi quello ritratto da Palmieri è ancora il vecchio ponte di pietra e non è di conseguenza possibile avallare il termine *post quem* della Testi.

Non è possibile quindi affermare che Palmieri abbia realizzato questi disegni proprio a Colorno, in quanto si tratta di vedute ideate; certamente però il soggetto permette di collocare la realizzazione dei due fogli durante il periodo parmense, e verosimilmente alla fase in cui Du Tillot si trovava ancora nei Ducati, dato che non avrebbe avuto senso ritrarre questi soggetti, se non su invito del Marchese di Felino.

L'unica fonte che abbiamo per datare l'arrivo di Palmieri a Parma è la nomina accademica per l'anno 1771. In mancanza di altri elementi mi pare discutibile una datazione del suo arrivo a Parma in date molto precedenti.

Ad una data intorno al 1771 si giunge anche attraverso l'analisi stilistica dei due fogli: il tratto a penna incrociato e minuto che si è visto già nei lavori di Palmieri del periodo bolognese. Ai paesaggi di quel periodo rimanda pure la struttura compositiva, costruita su tre piani di profondità resi attraverso un aumento progressivo della luminosità verso il fondo, dove

il cielo è pervaso di luce. Una caratteristica che si è visto dipendere dallo studio del paesaggismo bolognese contemporaneo e in particolare di Ludovico Palmieri, nella rilettura che dà dei modelli olandesi.

Tutti elementi, quelli descritti, che si ritrovano ancora nei fogli della Cini datati al 1772 (Catalogo II, schede 15-16), dove non compaiono i cieli alla maniera di Vernet caratteristici della fase in cui Palmieri si lega a Du Tillot.

Bibliografia: Pellegrini 1981, pp. 156-157; Testi 1982, pp. 14-15, 21, nn. 63-64, figg. 7-8; Pighi, in *L'ossessione della memoria* 1997, p. 52; Trivisonni 2012, pp. 112-114.



15. Venezia, Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione "G. Cini", n. inv. 32894

Paesaggio con mandriani, 1772

Penna su carta, 292x434 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "P.J. Palmerius in R. Par. Ac. Professor inv. et del. Calamo 1772".

Provenienza: Bologna, Collezione Certani.



16. Venezia, Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione "G. Cini", n. inv. 32892

Paesaggio con cavaliere e pescatori, 1772

Penna su carta, 297x428 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "P.J. Palmerius in R. Par. Ac. Professor inv. et del. Calamo 1772".

Provenienza: Bologna, Collezione Certani.

I due fogli in esame provengono dalla collezione Certani di Bologna, dato che, come sottolineato da Renato Roli (in Roli-Sestieri 1981, p. 10), rende poco credibile l'ipotesi che i disegni siano stati eseguiti a Parigi e dunque che il Palmieri abbia seguito il Du Tillot a Parigi già nel 1771, dato che la firma reca la data 1772. Tuttavia lo studioso esclude che la presenza nell'iscrizione del titolo di professore dell'Accademia parmense sia argomento utile a dirimere la questione, dato che esso viene mantenuto anche più tardi (scheda 71). Ancora secondo il Roli, la somma finezza esecutiva dei disegni esprime in modo personale la somma delle suggestioni che il Palmieri ha saputo assimilare dalla tradizione grafica di paesaggio da Guercino a Marco Ricci, dai seicentisti olandesi a Vernet.

Mario Di Giampaolo (in Tartuferi (a cura di) 1991, p. 146), mettendo in relazione i due fogli qui esaminati con i paesaggi sullo sfondo dei due fogli Luzzetti (schede 102-103), sottolinea come i

disegni Certani diano prova della conoscenza da parte di Palmieri dei grandi maestri della tradizione paesistica da Guercino a Marco Ricci, interpretata in modo personalissimo.

Vittorio Natale (2009, p. 4), che utilizza i due fogli della Cini come confronto per la datazione di altrettanti disegni della GAM di Torino (schede 86 e 88), coi quali condividono secondo lo studioso «il tratto vibrante e il fremito», assegna invece i due pezzi della Cini alla fase parigina.

Bibliografia: Roli, in Roli-Sestieri 1981, p. 10, figg. 12-13; Testi 1982, p. 22, nn. 94-95; Di Giampaolo, in Tartuferi (a cura di) 1991, p. 146; Natale 2009, p. 4.



17. Bologna, Collezione Franchi

Paesaggio con lavandaia sulla riva del fiume, 1772 ca.

Matita, penna e inchiostro nero, acquerello grigio e bruno su carta bianca, 301x448 mm

Provenienza: ignota.

Come sottolineato da Davide Dotti (2009, n. 41), nel disegno della Collezione Franchi sono ravvisabili le principali caratteristiche della produzione palmieresca: l'atmosfera placida e il soggetto, in particolare il *topos* della lavandaia e

della donna col fuso, provano i contatti con i paesisti veneziani del XVIII secolo – Marco Ricci, Francesco Zuccarelli, Giuseppe Zais – mentre la calligrafica precisione nell'annotare i dati oggettivi del paesaggio (la corteccia degli alberi, le foglie, i riflessi dell'acqua) rimanda ad una cultura di marca illuminista, già in parte ravvisabile nell'opera tarda di Carlo Lodi.

Nel disegno si ravvisano inoltre i tratti distintivi del lessico espressivo dell'artista, individuabili nelle «ombreggiature rese con una fitta serie di tratteggi paralleli a penna e inchiostro nero ben visibili sulla parete rocciosa che occupa la destra del foglio, la fluida modulazione delle stesure all'acquerello, nonché la doppia fonte di illuminazione» (Dotti 2009, n. 41).

Lo studioso data il foglio verso lo scadere del settimo decennio sulla base del confronto con il disegno datato 1762 della Pinacoteca Nazionale di Bologna (Catalogo II, scheda 1) e della coppia di paesaggi di collezione privata torinese datati 1783 (schede I e II), ritenuti più tardi rispetto al disegno in esame per l'impaginazione più lineare e schematica e perché «connotati da una pulizia formale e da un'atmosfera pacata di sapore già neoclassico» (Dotti 2009, n. 41).

A mio avviso invece la datazione va spostata verso l'inizio dell'ottavo decennio: l'impostazione compositiva infatti ricorda uno dei paesaggi della Fondazione Cini (Catalogo II, scheda 16). La tecnica rimanda al foglio con *Interno di stalla*, sempre datato 1772 (Catalogo II, scheda 19: rispetto ai disegni più volte descritti nei quali Palmieri utilizza tratti a penna minuti e incrociati che imitano gli effetti dell'incisione, qui i tratti a penna sono più spessi e distanziati e hanno la funzione di rinforzare il chiaroscuro dell'acquerello.

Il cielo infine si differenzia da quelli sereni e pervasi di luce del periodo bolognese, caratterizzandosi per la presenza di masse di nuvole che ricordano Vernet, un modello di

riferimento per Palmieri soprattutto nel periodo in cui è più strettamente legato a Du Tillot (Catalogo II, schede 46-50).

Bibliografia: Testi 1982, p. 20, n. 13; Dotti 2009, n. 41.



18. Ottawa, National Gallery of Canada, n. inv. 28153

Paesano in groppa a un cavallo che si abbevera, 1772

Penna e inchiostro marrone con tracce di gessetto nero su carta, 241x179 mm

Iscrizioni: (in basso) "P.I. Palmerius in R: Par: Ac: Proff. Invenite et Delin. 1772 / a Parma".

Provenienza: dono di Luisa Lunelli, Ottawa (1982).

Anche in questo caso abbiamo un disegno datato 1772, nel quale Palmieri si firma come professore

dell'Accademia di Parma. Un elemento in più a sostegno dell'ipotesi secondo la quale i fogli che recano la menzione del titolo accademico di Palmieri vadano datati intorno a questo anno.

L'indicazione autografa ricorda anche che l'artista ha realizzato il disegno a Parma, un elemento che può indurre ragionevolmente a ritenere che Palmieri si sia fermato nella capitale borbonica, senza fare ritorno a Bologna nell'attesa di raggiungere Du Tillot a Parigi nel gennaio 1773.

Il fatto che l'artista si dichiari professore dell'Accademia di Parma nel momento in cui realizza un disegno in quella città, può significare che lui abbia effettivamente preso possesso del suo incarico, ma anche, al contrario, che la caduta in disgrazia del suo protettore abbia condotto il disegnatore alla stessa sorte. In questo secondo caso l'insistenza sulla menzione del ruolo accademico di Palmieri sarebbe la spia della volontà dell'artista di rivendicare il proprio ruolo.

Bibliografia: inedito.

Sitografia: <http://www.gallery.ca/en/>.



19. Collezione privata

Interno di una stalla, 1772

Penna e acquarello su carta, 216x279 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Petrus Jacobus Palmerius invenit et delineavit 1772".

Provenienza: mercato parigino 24 marzo 1783, lotto 7 (?); Sotheby's Milano 2000.

Il disegno potrebbe essere identificato con quello descritto nella vendita parigina del 24 marzo 1783 al lotto n. 7: "Un Dessin à la plume & au bistre rehaussé de blanc, représentant l'intérieur d'une Ecurie, où l'on voit un Palfrenier occupé à panser ses chevaux", che corrisponde in maniera abbastanza esatta anche nelle misure (Hauteur 7 pouces, largeur 10 pouces = 19x27 cm).

Il foglio, datato 1772, presenta caratteri stilistici accostabili ad altri disegni riferiti allo stesso periodo. Rispetto ai fogli più volte descritti nei quali Palmieri utilizza tratti a penna minuti e incrociati che imitano gli effetti dell'incisione, qui i tratti a penna sono più spessi e distanziati e hanno la funzione di rinforzare il chiaroscuro dell'acquerello.

La stessa tecnica viene utilizzata nel paesaggio della Collezione Franchi di Bologna (Catalogo II, scheda 17), che è stato datato al 1772 pure sulla base del confronto coi fogli certani oggi alla Cini (Catalogo II, schede 15-16).

Bibliografia: Cera 2002, n. 5; Sotheby's, Milano, *Books, Drawings, Prints & Maps*, 26 giugno 2000, lotto 101.



20. Ubicazione ignota

Paesani fuori da un fienile, uno che munge una vacca, 1772

Inchiostro marrone e acquerello grigio, 337x497 mm

Iscrizioni: (sotto, al centro) "Petrus Jacobus Palmerius in Rea: Par: Acad: Prof: inv: et del: 1772".

Provenienza: mercato londinese 1988.

Il disegno rivela la dipendenza da composizioni di genere olandesi, un gusto individuabile in molti altri disegni di Palmieri e maturato dall'artista sia durante la fase di formazione a Bologna, sia a contatto con Du Tillot. Nella collezione del Marchese di Felino erano infatti presenti molte opere fiamminghe e olandesi, in ottemperanza a un gusto condiviso da molti collezionisti parigini contemporanei.

Le consonanze stilistiche e compositive con uno dei due fogli del Museo Glauco Lombardi di Parma, induce a collocare quest'ultimo a una data non troppo lontana dal foglio in esame (Catalogo II, scheda 21).

Bibliografia: Sotheby's Londra, *Old Master Drawings*, 4 luglio 1988, lotto 76.



21. Parma, Fondazione Museo Glauco Lombardi, n. inv. 349 (214 bis)

Scorcio urbano con lavandaie, 1772 ca.

Inchiostro acquerellato su carta, 233x350 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Petrus Jacobus Pamerjus"; (in basso a dx) "[l]nue[nit] [D]elineavit".

Provenienza: ignota.

Tiziana Testi (1982, p. 15) individua nel pensiero di Levesque (in Starobinsky 1964, p. 172) il principale referente culturale per il soggetto del disegno. La studiosa definisce il foglio "capriccio" in quanto in esso lo spirito inventivo dell'artista coniuga elementi colti e spiritosi tratti dal suo repertorio italiano-nordico. Alla maniera di Breenbergh il Palmieri rende in modo plausibile la decadenza delle abitazioni, indugiando su dettagli che indicano il loro disfacimento, in contrasto con l'esuberante attività dei personaggi. Per le tipologie delle figure, che si ritrovano simili nel disegno di analogo soggetto conservato a Bruxelles e datato 1773 (Catalogo II, scheda 23), la studiosa fa riferimento a Callot e Teniers. Al modello annabesco farebbero invece riferimento la figura del barcaiolo e il paesaggio sullo sfondo, che trova preciso riscontro nel *Paesaggio* degli Stadtliche Museen di Berlino. Sempre secondo la studiosa, i panni stesi, che

danno al disegno un aspetto intimo e popolare tipico dei dipinti del Settecento veneto, ricorderebbero alcuni lavori di Marco Ricci.

In particolare però vanno a mio parere messe in luce le somiglianze stilistiche e compositive tra il foglio in esame e il disegno passato sul mercato antiquario londinese nel 1988, recante la data 1772 e la menzione del titolo di professore dell'Accademia di Parma (Catalogo II, scheda 20).

Sulla base di queste considerazioni, il disegno del Glauco Lombardi andrà datato circa al 1772 e messo in relazione con gli interessi collezionistici di Du Tillot per la pittura olandese del Seicento.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 16, 21, fig. 9; Godi-Carrara 1984, pp. 191, 210; Pellegrini 1984, pp. 95-96; Cirillo-Godi 1991, p. XXVI



22. Parma, Fondazione Museo Glauco Lombardi, n. inv. 615 (202 bis)

Paesaggio fluviale con trasportatori, 1772 ca.

Acquerello seppia su carta, 232x309 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Petrus Jacobus Pam[erjus]"; (in basso a dx) "Invenit D[elinea]vit"; (sui sacchi trasportati dalla barca) "PPF".

Provenienza: ignota.

Come sottolineato da Tiziana Testi (1982, p. 16), a Stefano della Bella rimandano la figura a cavallo e la prassi di apporre una doppia firma, in questo caso all'interno della composizione, sui sacchi, e a margine del foglio; alla cultura seicentesca di Palmieri rinviano il soggetto e l'insistita attenzione sui dettagli del paesaggio e in particolare della vegetazione.

La tecnica qui adottata – che utilizza tratti a penna piuttosto spessi e distanziati che hanno la funzione di rinforzare il chiaroscuro dell'acquerello - viene utilizzata nel paesaggio della Collezione Franchi di Bologna (Catalogo II, scheda 17), e nel disegno con *Interno di stalla* firmato e datato 1772 (Catalogo II, scheda 19).

Bibliografia: Testi 1982, pp. 15-16, 21, n. 65, fig. 10; Cirillo-Godi 1991, p. XXVI



23. Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, n. inv. 4060 / 2814

Il passaggio del fiume, 1773

Penna e inchiostro ferrogallico su carta, 500x349 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Petrus Palmerius Bononiesis"; (sotto a dx) "Invenit delineavitque Calamo 1773".

Provenienza: Jean de Grez (+ 1910); donazione vedova de Grez, Brussel, 1913.

Come molti fogli conservati presso lo stesso museo, quello in esame proviene dalla collezione cui diede inizio al principio dell'Ottocento Arnold Ingen-Housz, di Breda, in Olanda e proseguita dai suoi discendenti Joseph e Jean de Grez (si veda Hautekeete (a cura di) [2003]); dopo la morte di quest'ultimo, nel 1913, fu donata allo stato del Belgio (Lugt, p. 328).

Tiziana Testi individua come modelli per il foglio in esame in particolare Callot e Teniers. Questo disegno, insieme al suo *pendant* (Catalogo II, scheda 25), viene accostato inoltre ai due fogli del Glauco Lombardi (Catalogo II, schede 21-22), coi quali condivide a suo avviso la dipendenza dai modelli nordici (Testi 1982, p. 15).

Di questo disegno si conosce lo schizzo preparatorio, per il quale si veda la scheda seguente.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 15, 20, n. 19; Van Ooteghem 2012.



24. Ubicazione ignota

Studi di varie figure, 1773

Gesso nero, penna e inchiostro ferrogallico bruno, (lavis) acquerello bruno, su carta (filigrana fleur-de-lys), 442x333 mm

Iscrizioni: (sul verso) "Palmieri"; numerato "139".

Provenienza: mercato parigino 2005.

Nella scheda del catalogo d'asta (Christie's Parigi, *Dessins Anciens et du 19ème Siècle*, 17 marzo 2005, lotto 310) si suggerisce un confronto tra questo disegno e i fogli della Biblioteca Reale di Torino pubblicati da Bertini (1958, nn. 662-665; si vedano schede 72-75). In particolare risulta pregnante il confronto tra questo disegno e i fogli di cui alle schede 73 e 75, dove mi pare si possa riconoscere lo stesso uso libero del tratto assimilabile a certi lavori di Salvator Rosa (si veda ad esempio Vitzthum 1971, tav. XVI).

Tale uso libero del tratto a penna, piuttosto insolito per Palmieri, si giustifica in questo caso

grazie al confronto con un ulteriore disegno, *Il passaggio del fiume* conservato presso il Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique di Bruxelles (Catalogo II, scheda 23); il foglio in esame costituisce infatti lo schizzo preparatorio per il disegno della collezione belga e andrà quindi datato in relazione a quello, ovvero al 1773 circa.

Lo schizzo preparatorio ricorda nell'impostazione, le composizioni di artisti come Valerio Castello o Grechetto raffiguranti guadi di pastori con le loro greggi; tali modelli sono ben conosciuti da Palmieri come dimostrano ad esempio i disegni alle schede 139 e 172.

Nel realizzare il disegno finito Palmieri, pur mantenendo tale impostazione, aggiunge dettagli nell'abbigliamento dei personaggi e nell'ambientazione naturale che rimandano invece ai modelli olandesi, li "veste all'olandese" per così dire.

Il disegno finito quindi - realizzato con il tratto a penna minuto e incrociato già più volte descritto - dà modo di studiare il metodo di lavoro dell'artista, che proprio in questo modo riesce a fondere i vari modelli che facevano parte del suo repertorio d'immagine.

Bibliografia: Christie's Parigi, *Dessins Anciens et du 19ème Siècle*, 17 marzo 2005, lotto 310.



25. Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, n. inv. 4060 / 2813

La fontana, 1773

Penna e inchiostro ferrogallico su carta, 541x350 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Petrus J. Palmerius Bononiesis"; (sotto a dx) "Invenit delin[eavit]que Calamonis]".

Provenienza: Dirk Vis Blokhuisen (1799-1869), vendita Rotterdam, Lamme & Wijngaarden, 23-28.10.1871, n. 465, presumibilmente acquistato da Joseph de Grez (1817-1902) ('P. Palmerius. Des paysans près d'une fontaine. A la plume. '); Jean de Grez; donazione vedova de Grez, Brussel, 1913.

Questo foglio, insieme a quello di cui alla scheda 18, costituisce un esempio della produzione parigina di Palmieri più strettamente legata ai modelli olandesi, che riscuotevano particolare

successo presso vari collezionisti, in primo luogo lo stesso Du Tillot. Tra i molti amanti dell'arte fiamminga e olandese nella Parigi di questi anni bisogna senz'altro menzionare Johann Georg Wille, l'incisore che proprio a Palmieri commissionerà alla fine del 1774 due disegni alla maniera di Guercino.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 15, 20, n. 18; Van Ooteghem 2012.



26. Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, n. inv. 4060 / 2815

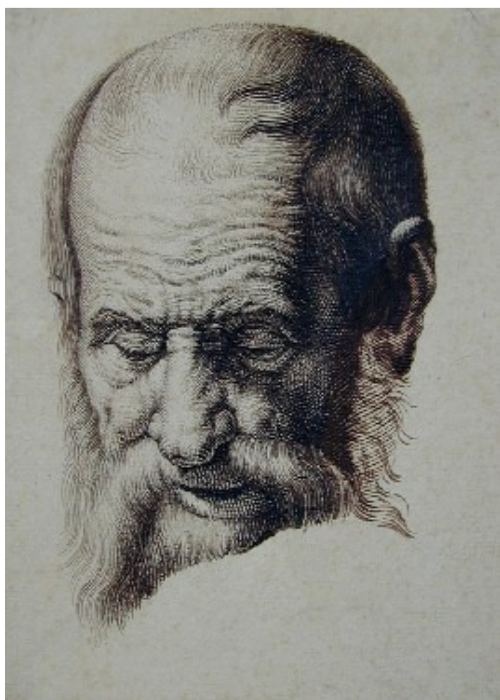
Studio di nudo, 1773 ca.

Penna e inchiostro ferrogallico su carboncino nero, 332x237 mm

Provenienza: Jean de Grez; donazione vedova de Grez, Brussel, 1913.

Il tratteggio, la maniera di delineare i corpi insistendo sui contorni e sottolineando la muscolatura rimandano a Bartolomeo Passarotti, Hendrik Goltzius e al manierismo rudolfino.

Bibliografia: Testi 1982, p. 20, n. 20; Van Ooteghem 2012.



27. Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, n. inv. 4060 / 2811

Testa di Vecchio, 1771-1773 ca.

Penna e inchiostro bruno su carta, 209x151 mm

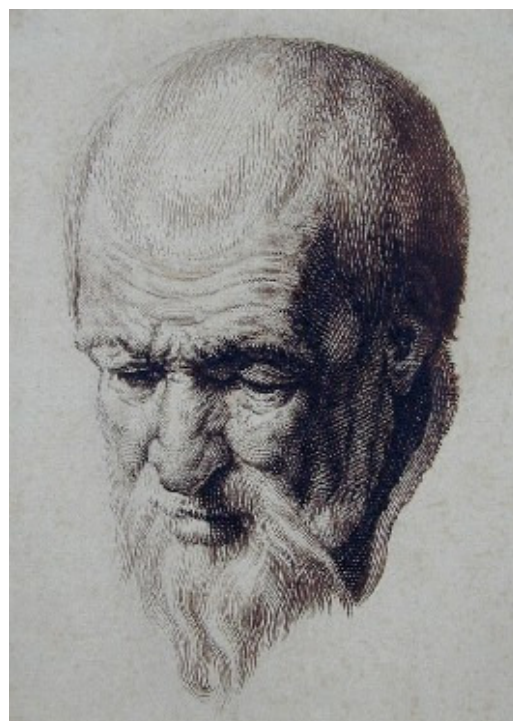
Filigrana: aquila sormontata dalle lettere HH (Olanda, Schieland 1617-18).

Provenienza: vendita M. Pigache 21 ottobre 1776 (?); Jean de Grez; donazione vedova de Grez, Brussel, 1913.

Questa testa e l'altra, conservata nello stesso museo belga (scheda 17), pur senza nessun

intento di rigore scientifico e classificatorio – come dimostrano l'uso del tratto incrociato e le svirgolate della penna-, risentirebbero, secondo Tiziana Testi (1982, p. 17), da un lato delle ricerche fisiognomiche diffuse in area tedesca e giunte a Parma attraverso vivaci scambi, dall'altra delle "arie di teste" che Benigno Bossi andava delineando a Parma in qualità di incisore di corte (Casoli 1998).

Bibliografia: Testi 1982, pp. 17, 20, n. 16, fig. 16; Van Ooteghem 2012.



28. Bruxelles, Musée Royaux des Beaux-Arts de Belgique, n. inv. 4060 / 2811

Testa di vecchio, 1771-1773 ca.

Penna a inchiostro bruno, 209x151 mm

Filigrana: aquila sormontata dalle lettere HH (Olanda, Schieland 1617-18).

Provenienza: vendita M. Pigache 21 ottobre 1776 (?); Jean de Grez; donazione vedova de Grez, Brussel, 1913.

I due fogli con teste di vecchio di Bruxelles provengono forse dal mercato parigino: infatti nella vendita M. Pigache del 21 ottobre 1776 vengono vendute "Deux têtes de vieillards, dessinées par N. Palmérius; une ruine d'architecture, par J.P. Pannini; & un paysage, par Locatelli: en tout quatre dessins" (si veda Appendice 2).

Soggetti di questo tipo venivano eseguite anche da Ercole Graziani; a questo proposito si veda ad esempio la *Testa di vecchio* a sanguigna firmata "Cavalier Parigino", passata sul mercato milanese nel 1977 (Finarte, Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo*, 28 giugno 1977).

Ma i due disegni ricordano da vicino anche le "arie di teste" incise da Benigno Bossi, un elemento che conforterebbe una datazione dei fogli a un periodo successivo la venuta a Parma di Palmieri, datazione già sostenuta dalla Testi (Testi 1982, p. 15).

Lo stile caratterizzato da tratti sottili e incrociati caratteristico del periodo bolognese e della prima fase di allontanamento dalla città natale, confermerebbe l'ipotesi di una data non troppo avanzata, tra l'arrivo a Parma e il primo soggiorno parigino.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 15, 20, n. 17; Van Ooteghem 2012.



29. Collezione privata

San Sebastiano

Penna e acquerello su carta.

Misure, iscrizioni e provenienza ignote.

Giuseppe Delogu (1935, p. 388) ha rilevato come in questo foglio, che costituisce un esempio di come Palmieri riesce ad imitare la maniera dei suoi modelli, il soggetto religioso svolge solo la funzione di pretesto per la pronta fantasia del seicentista per presentare un episodio eroico e cruento all'interno di un paesaggio proromantico.

Al "sublime pittoresco" di Salvator Rosa rimandano, secondo Tiziana Testi (1982, p. 17), le acquerellature dense e liquide e i rami contorti dell'albero in primo piano nel foglio in esame; allo stesso modello ricondurrebbe anche il disegno del Fogg Art Museum di Cambridge (Catalogo II, scheda 43), andando, secondo la Testi, a confermare quanto affermato da Giovanni Romano (1978) a proposito del

repertorio drammatico alla Rosa che Palmieri dovette conoscere durante il soggiorno parmense.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 388; Testi 1982, pp. 17, 22, n. 109, fig. 15.



30. Oxford, The Ashmolean Museum of Art and Archaeology, WA1950. 178. 157.

Mandriano, 1773

Penna e acquerello marrone, tracce a piombo nero, su carta, 204x308 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Pallemierie 1773".

Provenienza: Charles Emanuel (marca in basso a sx; Lugt Supp. 565a).

Charles Emanuel, nato a Londra nel 1868, iniziò a collezionare disegni, acquerelli, stampe e dipinti a partire dal 1888. Nel 1950 fece una ricca donazione di disegni e acquerelli all'Ashmolean Museum di Oxford (Lugt Supp. 565a, p. 85).

Lo stile e il soggetto rimandano secondo Parker (1956, II, pp. 517-518) – che si trova a dover decidere a quali dei vari Palmieri resi noti dai repertori attribuire il foglio - all'ambiente parigino degli anni Settanta e in particolare ad artisti come Huet, accordandosi quindi con

l'attribuzione a Pietro Giacomo Palmieri, che visse a Parigi proprio in quegli anni. La collocazione in Francia del momento della realizzazione del disegno sarebbe anche suggerita a suo avviso dall'iscrizione in basso a destra, che riporterebbe una francesizzazione del nome dell'artista.

Sebbene il disegno appaia un po' debole e l'acquerellatura grossolana rispetto alla generale qualità di Palmieri, il soggetto si accorda con alcune delle tematiche affrontate dall'artista.

Tuttavia l'attribuzione rimane dubbia, non solamente per le ragioni summenzionate, in particolare la bassa qualità dell'opera, ma anche a causa della firma. Infatti la spiegazione fornita da Parker non può convincere fino in fondo, data l'assenza di altre opere di Palmieri che riportino la medesima iscrizione. Nel periodo parigino l'artista bolognese non francesizzò il suo nome, preferendo semmai latinizzarlo in "Palmerius".

Bibliografia: Parker 1956, II, pp. 517-518, n. 1030; Testi 1982, p. 21, n. 47.



31. Milano, Galleria "La Portantina"

Sosta di cavalieri

Penna e inchiostro marrone, acquerello marrone e grigio, 324x466 mm, 1773-1774 ca.

Iscrizioni: (in basso a dx, sul tamburo) "Palmerjus fecit".

Provenienza: collezione Marchese di Felino (?).

Bibliografia: inedito.



32. Milano, Galleria "La Portantina"

Sosta di cavalieri con animali da cortile

Penna e inchiostro marrone, acquerello marrone e grigio, 329x462 mm, 1773-1774 ca.

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmerjus fecit".

Provenienza: collezione Marchese di Felino (?).

Bibliografia: inedito.



33. Ubicazione ignota

Soldati intenti ai preparativi per la partenza, 1773-1774 ca.

Penna, inchiostro nero e acquerello bruno su carta grigia, 365x495 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, sul tamburo) "Palmerius / Fecit".

Provenienza: collezione Marchese di Felino (?); mercato parigino (anni Sessanta del Novecento); Torino, Gilberto Zabert (1972); come Giuseppe Palmieri).

Il disegno, insieme al foglio di cui alla scheda 148, è passato sul mercato antiquario Torinese nel 1972 presso la Galleria Zabert con un'attribuzione a Giuseppe Palmieri e con la menzione della provenienza dal mercato parigino.

Bibliografia: Zabert 1972, n. 34.



34. Ubicazione ignota

Sosta di cavalieri, 1773-1774 ca.

Penna, inchiostro marrone e acquerello grigio, 372x534 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In Fecit".

Provenienza: collezione Marchese di Felino (?);
mercato newyorkese 1986.

Il disegno in esame, insieme ai tre che lo precedono, si caratterizza per la ripresa di modelli di Simonini: a questo proposito si veda il gruppo dei due cavalieri che conversano nel disegno alla scheda 30 e in controparte alla scheda 34, dove viene ripreso l'analogo soggetto di Simonini diffuso ad esempio da una stampa di Marco Pelli (per l'incisione si veda Lise 1974, fig. 7). Palmieri si era cimentato nel genere della battaglia fin dagli anni bolognesi, quando, nel 1760, aveva realizzato un repertorio inciso di modelli tratti dai più importanti battaglianti del Sei e Settecento. Nella vendita parigina Du Tillot sono menzionati disegni di Palmieri da modelli di Simonini, un artista particolarmente apprezzato da Du Tillot, come dimostra anche il carteggio tra Liborio Bertoluzzi e Benigno Bossi (si veda Appendice 1). L'interesse di Du Tillot per il genere deve aver stimolato Palmieri a recuperare quegli antichi modelli durante il periodo di permanenza a Parigi; è infatti al periodo francese che rimandano i dati stilistici dei quattro fogli – molto vicini ai due appartenuti alla galleria milanese Stanza del Borgo (Catalogo II, schede 41-42) - , in particolare la resa del cielo alla maniera di Vernet e le acquerellature dense interrotte da aree fortemente illuminate e dai contorni mossi.

In particolare il disegno sarà forse da ascrivere, così come il precedente, agli anni di maggior contatto tra Palmieri e il suo mecenate, quindi tra 1773 e 1774.

I quattro fogli sono interessanti anche nell'ambito dell'imitazione per mezzo del disegno delle tecniche calcografiche: i due alle schede 31 e 32 presentano un uso del tratto lineare che vuole ricordare la scioltezza dell'acquaforte, e che si combina alle stesure di inchiostro diluito degli sfondi. Gli altri due giocano invece tutte le raffigurazioni con campiture "a macchia", che si

avvicinano maggiormente a un effetto di acquatinta, che a sua volta era usata come "surrogato" dell'acquerello. Si tratta quindi di disegni che imitano delle tecniche incisive inventate per poter meglio imitare i disegni, una ricerca che ancora una volta si giustifica con l'interesse che certamente oggetti del genere dovevano suscitare nell'ambito del mercato e che va collocata nell'ambiente francese legato a Wille e Le Prince (si veda paragrafo I.3.1.4.).

Bibliografia: Sotheby's New York, *Old Master Drawings*, 16 gennaio 1986, lotto 153.



35. Madrid, Museo del Prado, n. inv.
D1240.

Famiglia di zingari

Inchiostro a penna e acquerellature in seppia e grigiastre, su carta giallognola, 265x380 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius fecit".

Provenienza: Collezione Fernandez Durán e Bernaldo de Quirós, 1931.

Alfonso Emilio Pérez Sánchez ((a cura di) 1978, n. 69) mette in luce come i due gruppi di figure rappresentati nel disegno siano liberamente tratti da una stampa di Stefano della Bella che rappresenta il *Viaggio di Giacobbe in Egitto*

(Forlani Tempesti 1973, n. 45, fig. 33). Tuttavia lo studioso sottolinea che la tecnica usata da Palmieri in questo foglio –“la desolata grandiosità di segno quasi goyesco, al quale contribuisce, soprattutto, l’intelligente e drammatico uso dell’acquerellatura che forza gli effetti di chiaroscuro”, isolando le figure - conferisce una drammaticità “tutta preromantica” alla composizione, che si discosta dal modello seicentesco, basato invece sulla cumolazione narrativa e la somma dei particolari. Tutti questi aspetti vengono condivisi da Manuela B. Mena Marquez (1990, p. 116).

Mario Di Giampaolo (in Tartuferi (a cura di) 1991, p. 146) mette in relazione questa caratteristica del disegno in esame con i due fogli in collezione Luzzetti (Catalogo II, schede 112-113).

A me pare tuttavia che il foglio in esame sia abbastanza distante da quelli in Collezione Luzzetti, nei quali i contorni risultano più marcati e che vanno quindi spostati intorno al 1780, a ridosso del *trompe l’œil* della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 108). Invece si avvicina per l’uso dell’acquerello al disegno alla scheda 65.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 35; Pérez Sánchez (a cura di) 1978, n. 69; Mena Marqués 1990, p. 116, fig. 217; Di Giampaolo, in Tartuferi (a cura di) 1991, p. 146.



36. Madrid, Museo del Prado, n. inv. D3371. Attribuito.

Mandriano con tiro di cavalli

Penna e acquerello, 328x472 mm

Provenienza: Collezione Fernandez Durán e Bernaldo de Quirós, 1931.

Il foglio non è firmato, l’attribuzione a Palmieri si deve a Mena Marquez (1990, p. 117), che vi ha individuato lo stesso realismo della *Famiglia di zingari* dello stesso museo (Catalogo II, scheda 35).

L’attribuzione può essere senz’altro confermata: il foglio rivela infatti forti consonanze stilistiche con un gruppo di disegni riferibile al periodo parigino, che condividono con quello in esame l’andamento mosso della linea e le acquerellature dense. La resa del cielo, non più limpido come nel periodo bolognese, ma oscurato da masse nuvolose, ricorda certa pittura di paesaggio francese, in particolare Vernet e Manglard (Catalogo II, schede 40, 46-50).

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 36; Mena Marqués 1990, p. 117.



37. Ubicazione ignota. Attribuito

Paesano con due cavalli presso una fontana

Penna, inchiostro e acquerello

Provenienza: Londra, mercato antiquario 1999

Il foglio condivide con altri disegni attribuiti al periodo parigino il gusto per un'acquerellatura leggera e pittorica, definita da contorni a penna morbidi.

Bibliografia: Christie's South Kensington, *Old Master Drawings*, 16 aprile 1999, lotto 135.



38. Madrid, Museo del Prado, n. inv. D1241. Attribuzione antica.

Studio di cavallo

Penna e inchiostro bruno, 134x109 mm

Iscrizioni: (sul verso, a matita) "Palmieri".

Provenienza: Collezione Fernandez Durán e Bernaldo de Quirós, 1931.

L'attribuzione a Palmieri è dovuta all'iscrizione sul verso del foglio; trattandosi di uno studio risulta più difficile stabilire una datazione, tuttavia la scioltezza del tratto mi induce a datare anche questo disegno del Prado agli anni parigini.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 37; Mena Marqués 1990, p. 117.



39. Madrid, Museo del Prado, n. inv. D3370.

Paesaggio con contadini

Pennello e inchiostro bruno, 338x417 mm

Iscrizioni: (in basso, a penna) "Palmerius fecit".

Provenienza: Collezione Fernandez Durán e Bernaldo de Quirós, 1931.

Secondo Mena Marquez (1990, p. 117), il disegno riprende lo stile dei paesaggisti romani della prima metà del settecento come Paolo Anesi e rimanda pure al paesaggismo bolognese di Bernardo Minozzi. Però Palmieri aggiunge al paesaggio della tradizione classica la nota realistica dei contadini in primo piano. Inoltre la

maggiore intensità luministica lo avvicina alla scuola veneta.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 38; Mena Marqués 1990, p. 117.



40. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9549, recto

Paesaggio con mulattiere

Penna, inchiostro bruno, matita bruna, pietra nera, 324x399 mm

Provenienza: Marchese di Calvière; venduto a Parigi, 5-20 maggio 1779 (parte del lotto n. 68); acquistato dal conte d'Orsay; Morel D'Arleux, supplement, p. 1910, n. 13.

Tra il 5 e 20 maggio 1779 ha luogo in una sala dell'hôtel d'Aligre una vendita anonima identificata con quella della collezione del marchese di Calvière: del lotto 68 fanno parte due disegni di Palmieri che verranno acquistati dal conte d'Orsay. Uno dei due è stato identificato col foglio in esame, mentre non è attualmente possibile rintracciare il *pendant* passato alla stessa vendita descritto come "Une

femme à cheval, et un homme à pied tenant un bâton" (Méjanès (a cura di) 1983, n. 224, p. 162).

Il passaggio alla vendita parigina del 1779 fornisce un termine *ante quem* per la datazione del foglio, che andava comunque certamente collocato nella fase francese di Palmieri, sia per la presenza del montaggio antico di gusto spiccatamente parigino, sia soprattutto per gli elementi stilistici. In particolare va rilevato l'uso del tratto a penna morbido e mosso che sottolinea le acquerellature, un uso già individuato in altri fogli attribuiti allo stesso periodo.

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 55; Méjanès (a cura di) 1983, n. 224, p. 162.



41. Collezione privata

Scena di viandanti

Penna a inchiostro marrone, inchiostro acquerellato e acquerello bruno, su carta, 385x310 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In et Fecit"; (sul retro del foglio controfondato con montatura francese, con una grafia databile tra fine '700 e primi '800) "n° 122", "N 144 [barrato]" (lotto di una vendita?); (sul retro del cartone di fondo della cornice) "Laugier", "Leonardi / Laugier".

Provenienza: Laugier (non in Lugt), Leonardi Laugier (non in Lugt); Milano, Stanza del Borgo, 2010.

Bibliografia: inedito.



42. Collezione privata

Scena di viandanti

Penna a inchiostro marrone, inchiostro acquerellato e acquerello bruno, su carta, 385x310 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In et / Fecit"; (sul retro del foglio controfondato con montatura francese, con una grafia databile tra fine '700 e primi '800) "n° 122", "N 144 [barrato]" (lotto di

una vendita?); sul retro del cartone di fondo della cornice) "Laugier", "Leonardi / Laugier".

Provenienza: Laugier (non in Lugt), Leonardi Laugier (non in Lugt); Milano, Stanza del Borgo, 2010.

I due fogli – che per il soggetto si possono definire più come idilli che come bambocciate - si caratterizzano per un gusto spiccatamente francese. All'ambiente francese rimanda pure la cornice, che ricorda i modelli di Mariette.

Qui Palmieri utilizza il tratto a penna morbido e le acquerellature dense già più volte rilevati nei disegni del periodo francese.

Bibliografia: inedito.



43. Cambridge, Fitzwilliam Museum, n. inv. 2603

Madre e bambini a cavallo con animali

Penna e inchiostro bruno, acquerello grigio, una linea di inchiostro bruno incornicia il disegno su tutti e quattro i lati, su carta bianca

265x367 mm

Iscrizioni: (in basso al centro con inchiostro bruno) "Palmerius fecit".

Provenienza: Frank Brangwyn 1943.

Bibliografia: Testi 1982, p. 20, n. 21.



44. Parma, Collezione privata

Sacra Famiglia con santa Elisabetta e San Giovannino su uno sfondo di paesaggio

Penna a inchiostro marrone su carta, 460x340 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna) "Palmieri"; (dietro al foglio, a matita, in basso a dx) "Mazzolan".

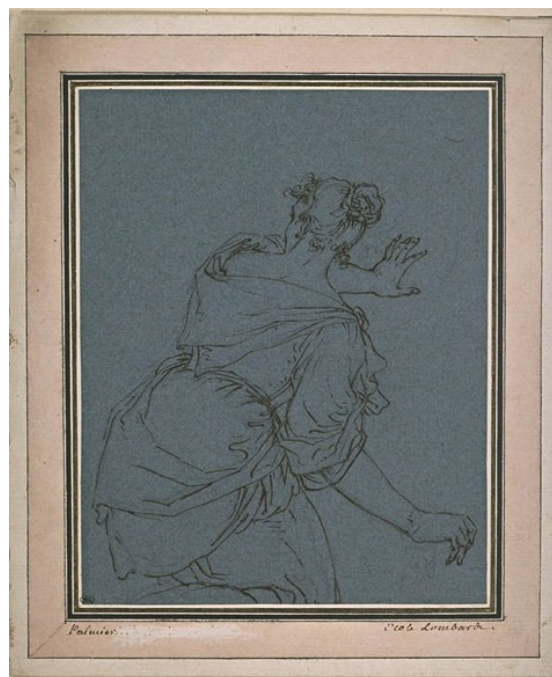
Provenienza: Finarte Roma 2006; antiquario Baroni (Parma) 2010.

Il foglio è passato sul mercato antiquario romano nel 2006 (Finarte Roma, *Importanti mobili, oggetti d'arte, argenti, dipinti antichi*, 21 marzo

2006, lotto 456) con l'attribuzione al genovese Giuseppe Palmieri (1674-1740). Il problema della confusione tra i due artisti, verificatosi in diverse circostanze e causato dai compilatori dei repertori ottocenteschi, è già stato messo in luce da Giuseppe Delogu (1935). Tuttavia il foglio non permette a mio avviso di nutrire dubbi sull'attribuzione a Pietro Giacomo, in quanto l'uso del tratto, in particolare nella parte bassa del disegno, permette, insieme al controllo in primo piano, di riconoscere la cifra stilistica caratteristica del bolognese. Anche la firma apposta in basso a destra, sebbene non riporti le iniziali del nome di battesimo, permette di riconoscere la grafia di Pietro Giacomo.

Il confronto con i fogli del periodo parigino, in particolare i *pendant* con scene di viandanti in collezione privata (Catalogo II, schede 41-42), permette di datare il disegno allo stesso periodo.

Bibliografia: Finarte Roma, *Importanti mobili, oggetti d'arte, argenti, dipinti antichi*, 21 marzo 2006, lotto 456.



45. Paris, Musée du Louvre,
Département des Arts graphiques, n.
inv. 9535, recto

Donna vista di schiena

Penna e inchiostro bruno su carta blu, 192x152
mm

Iscrizioni: (sul montaggio, grafia di Saint-Morys)
“Palmieri”, “Ecole Lombarde”. Sul verso: (in alto a
penna, grafia di Saint-Morys) “Etude d’une
femme vue par le [...] / au crayon noir sur papier
bleu”; (a matita) “ottavio Semino?”; (al centro, a
penna, grafia di Saint-Morys) “palmieri”; (in basso
a penna) “palmieri”; numeri d’inventario.

Provenienza: Saint-Morys ; Paris, Archives des
Musées nationaux, 1DD41

L’uso della carta blu e il tratto morbido della
penna caratteristico di questo foglio indicano a
datare il disegno al periodo parigino.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 50



46. Paris, Musée du Louvre,
Département des Arts graphiques, n.
inv. 9543, recto

*Paesaggio con castello in costruzione, 1773-1774
ca.*

Acquerello grigio e inchiostro grigio, 226x380 mm

Iscrizioni: (sotto, sul montaggio, grafia di Saint-
Morys) “Palmieri” , “Ecole Lombarde”; (a matita)
“palmieri Ecole lombarde”.

Provenienza: marca collezione F. R. (François
Renaud (Lugt 1042; Lugt Supp. 1042); Saint-
Morys; Paris, Archives des Musées nationaux,
1DD37

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 52;
Caracciolo 1993, p. 42, fig. 29.



47. Paris, Musée du Louvre,
Département des Arts graphiques, n.
inv. 9539, recto

Paesaggio con due pastori, 1773-1774 ca.

Acquerello e inchiostro grigio, mina di piombo,
227x382 mm

Iscrizioni: (sotto, sul montaggio, grafia di Saint-
Morys) “Palmieri” , “Ecole Lombarde”; (a matita)
“palmieri Ecole lombarde”.

Provenienza: marca collezione F. R. (François
Renaud (Lugt 1042; Lugt Supp. 1042); Saint-
Morys; Paris, Archives des Musées nationaux,
1DD35

I due pendants del Louvre rimandano, per i giochi di nuvole di sapore preromantico, al paesaggismo vernettiano. Palmieri si accosta alla maniera del pittore francese probabilmente proprio grazie a Du Tillot, il quale conservava nella sua collezione un alto numero di opere dell'artista, insieme a dipinti di Manglard e Lacroix. Fu verosimilmente proprio il marchese di Felino a richiedere a questi ultimi le grandi marine destinate alla reggia di Colorno.

Il *Catalogue* del 1775 elenca, tra le opere di Palmieri presenti nella collezione parigina di Du Tillot, alcuni disegni alla maniera di Manglard, mentre nel periodo torinese Palmieri si accosterà allo stile proprio dei paesaggisti romani presenti a Roma nella seconda metà del Settecento, in particolare a Valenciennes.

Mi pare allora possibile ipotizzare per i due disegni del Louvre una datazione agli anni del rapporto tra Palmieri e Du Tillot e forse proprio al periodo in cui verosimilmente vissero a più stretto contatto, tra il 1773 e il 1774 (si veda paragrafo III.2).

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 59.



48. San Francisco, Fine Arts Museum, n. inv. 1978.2.23

Paesaggio con figurine

Penna e inchiostro bruno, acquerello a inchiostro bruno su gessetto rosso (carta su montatura antica – Renaud), 261x397 mm

Iscrizioni: (sotto a dx) "Palmieri".

Provenienza: François Renaud (Lugt 1042; Lugt Supp. 1042); dono di Mr. e Mrs. Warren R. Howell (1978).

Sitografia: <http://deyoung.famsf.org/search-collections>



49. Ubicazione ignota

Paesaggio

Penna e inchiostro bruno, acquerello a inchiostro bruno su gessetto rosso (carta su montatura antica – Renaud), 261x397 mm

Iscrizioni: (sotto a dx) "Palmieri".

Provenienza: François Renaud (Lugt 1042; Lugt Supp. 1042).



50. San Francisco, Fine Arts Museum, n. inv. 1963.24.232

Paesaggio con figurine

Gesso rosso su carta, 267x406 mm

Provenienza: Achembach Fondation for Graphic Arts (1963).

Il disegno in esame va inserito nel gruppo di paesaggi alla maniera di Vernet catalogati alle schede precedenti. I fogli, non datati, recano tuttavia traccia di un gusto coltivato da Palmieri soprattutto durante il periodo parigino, un gusto particolarmente apprezzato dal suo protettore Du Tillot (si veda paragrafo III.2.5).

Bibliografia: inedito.

Sitografia: <http://deyoung.famsf.org/search-collections>



51. Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, n. inv. 12288 s.

Casolare rustico con figure di animali, con effetto di luna e fuoco

Penna marrone e inchiostro acquerellato nero su carta, 291x426 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Petrus Iacobus Palmerjus in. R. Ac: Par: Prof: In: et Delineavit".

Provenienza: Santarelli (scultore fiorentino, 1801-1886. Lugt 907) dona la sua collezione di disegni e stampe agli Uffizi nel 1866.

Bibliografia: Mongan-Sachs 1946, I, p. 168; Testi 1982, pp. 16, 20, n. 25, fig. 12.



52. Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, n. inv. 12289 s.

Paese traversato da fiume e diversi animali

Penna marrone e inchiostro acquerellato nero su carta, 294x424 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Petrus Iacobus Palmerjus in R. Par: Ac: Prof: Invenit et dellineavit".

Provenienza: Santarelli (scultore fiorentino, 1801-1886. Lugt 907) dona la sua collezione di disegni e stampe agli Uffizi nel 1866.

Secondo Agnes Mongan e Paul Sachs (1946, I, p. 168), questo foglio, insieme al disegno di cui alla scheda 51, dimostra la capacità di Palmieri di imitare lo stile degli olandesi italianizzati, in particolare in questo caso Jan Both.

Tiziana Testi (1982, p. 16) ha sottolineato come il disegno in esame e il precedente denunciino nei modelli e nei temi e nell'insistita indagine sul paesaggio circostante, la cultura nordicheggiante di Palmieri.

Nei due disegni Palmieri si dichiara professore dell'Accademia di Parma, un indizio che induce a datare i fogli a un momento non troppo distante dalla nomina avvenuta nel 1771. La resa del cielo alla maniera di Vernet, evidente soprattutto nel primo dei due fogli potrebbe indurre a ritenere corretta una datazione intorno al 1773, momento in cui Palmieri si trovava già a contatto con l'ambiente parigino, fortemente legato a quel modello e il legame tra l'artista e Du Tillot era più stretto.

Bibliografia: Mongan-Sachs 1946, I, p. 168; Testi 1982, pp. 16, 20, n. 24, fig. 11.



53. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9535, recto

Caino e Abele

Penna, inchiostro bruno, pietra nera, 600x453 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "P. Palmerius In Reali Parmen: Academ: Professor In. et Fecit"; (sul motaggio, a penna, grafia di Saint-Morys) "Palmerius"; "Ecole Lombarde".

Provenienza: P. Lenglier (Lugt 1670); Saint-Morys (Labbé 1987).

P. Lenglier (o Langlier) è un mercante d'arte attivo a Parigi nella seconda metà del Settecento (Lugt 1670); Saint Morys (Labbé 1987).

Come sottolineato da Tiziana Testi, le tipologie dei personaggi rimandano a modelli correggeschi e lanfranchiani, mentre la precisione anatomica

nella resa dei corpi darebbe ragione degli studi di “natomia” a lungo praticati a Bologna. Le forme rigidamente delimitate in un contorno continuo e la rifrazione levigata della luce - resa con nette giustapposizioni di bianco e nero, a sua volta realizzato con un tratteggio sottilissimo - sarebbero, secondo la studiosa, indice della formazione accademica di Palmieri (1982, p. 17).

Come in molti disegni riferibili al 1772, Palmieri si dichiara qui professore dell'Accademia parmense; anche lo stile, assai simile soprattutto nel tratteggio a quello utilizzato nei fogli alle schede 23 e 25, datati 1773, permette di datare il disegno del Louvre intorno a quelle date.

Rimandano alla cultura emiliana soprattutto le tipologie dei personaggi; in particolare l'angelo raffigurato in volo nella parte alta del foglio - assai simile a quello del disegno dell'Albertina di Vienna alla scheda 54, anche nella resa delle ombreggiature dei corpi e delle nuvole - ricorda tipologie carracesche e lanfranchiane.

Inoltre l'albero sullo sfondo a destra ricorda quello raffigurato in primo piano in uno dei disegni del Louvre, databili allo stesso giro d'anni (Catalogo II, scheda 77).

Bibliografia: Testi 1982, pp. 19, 21, n. 49, fig. 14; Van Ooteghem 2012, fig. 3.



54. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 14425

Il sacrificio di Isacco

Penna e acquerello bruno e grigio su carta, 553x375 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) “Palmerius In: et Fecit”.

Provenienza: Albert von Sachsen-Teschen.

La figura di Abramo ricorda nella posa e nella tipologia facciale quella del santo collocato sulla destra nella tela dipinta per San Mamante a Medicina, nei pressi di Bologna, da Ubaldo Gandolfi (si veda Biagi Maino 1989, p. 283, fig. 395). Una coincidenza dovuta probabilmente al fatto che Ubaldo era stato come Palmieri allievo di Ercole Graziani e condivideva quindi un analogo repertorio di modelli di bottega.

Bibliografia: Birke-Kertész 1997, p. 2077.



55. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 14426

Bovaro, passaggio di un guado

Penna e acquerello bruno e grigio su carta, 570x613 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In e / Fecit".

Provenienza: Albert von Sachsen-Teschen.

Il disegno è databile ai secondi anni settanta sulla base del confronto con *Il sacrificio di Isacco* (Catalogo II, scheda 54).

Bibliografia: Birke-Kertész 1997, p. 2077.



56. Torino, Biblioteca Reale, n. inv. 20923
1

Adorazione dei pastori

Penna e sanguigna su carta, 277x193 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius fecit".

Provenienza: ignota.

Aldo Bertini (1958, p. 78, n. 663) ci informa che il foglio recava l'iscrizione, ora svanita, "A Paris"; lo studioso, sebbene ammetta che la firma di Palmieri potrebbe non essere stata apposta dall'autore, ritiene attendibile l'attribuzione tradizionale sulla base del confronto con i due disegni di cui alle schede 71 e 74.

Il disegno riproduce l'affresco dipinto da Carlo Cignani sotto il portico della Galleria Davia a Bologna; dell'opera, oggi perduta, si conserva un disegno (Stoccarda, Collezione Fachsenfeld; per l'immagine si veda fig. 81) ritenuto da Christel Thiem (in Thiem (a cura di) 1983, pp. 98-99, n. 48)

un abbozzo per l'affresco. Al contrario Beatrice Buscaroli Fabbri (2004, p. 120, s. 11) giudica troppo bassa la qualità del disegno di Stoccarda per un'attribuzione al Cignani e ritiene dunque che il foglio sia una copia successiva derivata dal disegno originale o dallo stesso affresco.

Francesco Antonio Meloni ha inoltre tratto dall'affresco un'incisione – in controparte rispetto al foglio palmieresco - che reca una dedica a Virgilio Davia e che testimonia secondo la Buscaroli Fabbri, dell'alta qualità dell'opera perduta (B., XIX (1819), 443-444; TIB, 43, n. 443, p. 454; Buscaroli Fabbri 2004, p. 120, s. 11; per l'immagine si veda fig. 82).

Esaminando il foglio di Stoccarda risulta a mio avviso più plausibile che non si tratti di un disegno preparatorio per l'affresco, ma di una copia dalla stampa di Meloni, in quanto non è in controparte rispetto ad essa.

Difficile tuttavia risolvere la questione in quanto non si sa da che parte fosse l'affresco originario e, stando così le cose, sarà anche difficile capire da dove deriva il disegno di Palmieri. A meno di non voler ammettere che esistesse una stampa ad oggi sconosciuta in controparte rispetto a quella di Meloni, bisognerà supporre che il foglio di Palmieri derivi direttamente dall'affresco.

Tuttavia la presenza ai tempi di Bertini dell'iscrizione "A Paris" rende difficilmente credibile pure questa ipotesi, a meno di non voler credere che Palmieri abbia realizzato a Parigi il disegno partendo da un ulteriore disegno di bottega che aveva recato con sé in Francia come repertorio d'immagine.

Bibliografia: Bertini 1958, p. 78, n. 663; De Fanti 2000, p.347.



57. Washington, National Gallery of Art,
n. inv. 2009.70.182

Pastore a riposo con mucche e una capra, 1774

Penna e inchiostro bruno su carta, 249x385 mm

Iscrizioni: (in basso al centro, a penna) "Palmerius Fecit 1774".

Provenienza: Gosselin, aprile 1929; César Carlesimo; Christie's, London, *Manson & Woods*, 8 aprile 1986, lotto 66; New York, collezione di Joseph F. McCrindle (1923-2008); donato alla National Gallery di Washington nel 2009.

Bibliografia: Christie's, London, *Manson & Woods*, 8 aprile 1986, lotto 66.



58. Parma, collezione privata

Pastore a riposo con mucche e una pecora

Penna e acquerello, 325x434 mm

Iscrizioni: (sul montaggio, in basso a sx) "palmieri".

Provenienza: ignoto collezionista parigino del Settecento.

Il disegno è molto vicino sotto l'aspetto stilistico, compositivo e iconografico a quello firmato e datato 1774, conservato presso la National Gallery di Washington (Catalogo II, scheda 57).

Al periodo francese farebbe pensare pure il montaggio antico in cartoncino azzurro riquadrato da un listello dorato e decorato con riquadrature nere. È evidente che alle spalle vi è il modello dei montaggi di Mariette.

Alcuni disegni di Palmieri conservati al Louvre sono montati su cornici simili, ma non identiche a questa.

La vendita del 22 gennaio 1787 (Parigi) menziona al lotto 258 - acquistato da Guillaume-Jean Constantin - "Deux Dessins paysages, figures & animaux, lavés de bistre sur papier blanc. Hauteur 12 pouces, largeur 15 pouces". Le misure (circa 340x430 mm) corrispondono al formato del foglio in esame, tuttavia anche in questo caso risulta azzardata un'identificazione certa del foglio.

Bibliografia: inedito.



59. Ubicazione ignota

Paesaggio con albero, 1774

Penna e inchiostro marrone, 157x233 mm

Iscrizioni: (sotto) "Palmerius Fecit 1774".

Provenienza: mercato svizzero 1975.

Se, come dimostrano già i due fogli del Metropolitan Museum di New York (Catalogo II, schede 2-3), Palmieri si era già accostato al paesaggismo guercinesco negli anni bolognesi, è certamente a Parigi che l'artista si dedica maggiormente a questo genere; il disegnatore e incisore Jean-Georges Wille scrive nel suo diario nel gennaio 1775: "M. Palmieri, Italien, m'a fait deux dessins, un peu dans le goût du Guercin. Je les lui ay payés un louis pièce" (Duplessis 1857, p. 1).

La presenza dell'albero mosso dal vento in primo piano, la resa del digradare dei piani in profondità attraverso un tratto sempre più sottile e il tratteggio vivace e libero caratteristico del foglio denunciano l'intento di richiamare i disegni di paesaggio del centese. Tuttavia la presenza della firma esclude qualsiasi intento falsificatorio da parte di Palmieri.

Il disegno in esame, datato infatti 1774, va collegato ad altri fogli di gusto guercinesco presenti in varie collezioni, catalogati nelle schede che fanno seguito a questa.

Bibliografia: Galerie Gabor Kékkö, Luzern, *Meisterzeichnungen VI*, 1975.



60. Boston, Museum of Fine Arts, n. inv. 2011.108

Paesaggio con figure durante una tempesta, 1774 ca.

Penna e inchiostro bruno, 323x402 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius in. et fecit".

Provenienza: Émile Louis Dominique Calando, Parigi (Lugt 837); suo figlio Émile Pierre Victor Calando, Parigi e Grasse; mercato parigino 1927; Parigi, collezione privata; mercato parigino 2009; Stephen Ongpin Fine Art, Londra; 2011, Boston Museum of Fine Arts.

Il foglio reca il marchio del collezionista e amatore parigino Émile Louis Dominique Calando (1840-1898), la cui collezione (e il cui marchio di possesso) passò per la maggior parte in eredità al figlio Émile Pierre Victor Calando (1872-1953). Un gruppo di 269 disegni provenienti dalla collezione Calando, compreso il foglio in esame, passò all'asta a Parigi nel 1927; il resto della collezione fu disperso parecchi anni dopo la morte di Calando.

La forte assonanza stilistica col foglio alla scheda precedente permette di datare il disegno in esame a ridosso del 1774.

Bibliografia: Paris, Hôtel Drouot [Lair-Dubreuil], 17-18 marzo 1927, lotto 184; Christie's Parigi, *Arts Décoratifs, Tableaux et Dessins du XVIème au XIXème siècle*, 21 ottobre 2009, lotto 91; Ongpin.



61. Ubicazione ignota

Paesaggio con figure

Penna e inchiostro bruno, 324x405 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri / In[...]".

Provenienza: Frizzoni (Bergamo); mercato svizzero 1995.

Nonostante la firma il disegno è stato attribuito a Guercino fino al 1995, quando l'equivoco è stato chiarito nel catalogo di vendita svizzero. Il foglio fa parte del folto gruppo di disegni dai tratti marcatamente guercineschi eseguiti da Palmieri soprattutto durante il soggiorno parigino (si veda in particolare si veda Catalogo II, scheda 59).

Bibliografia: Galerie Fischer, Luzern, *Handzeichn & Aquarelle Alter & Moderne Meister*, 20 giugno 1995, lotto 20.



62. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9545, recto

Paesaggio

Penna e inchiostro bruno, 212x302 mm

Iscrizioni: sul verso: (al centro a matita) NIII / 24282.

Provenienza: Lenglier, P.; Saint-Morys (Labbé 1987); Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD41

L'antica attribuzione a Giuseppe Palmieri è stata corretta da Giuseppe Delogu, che ha riferito l'opera a Pietro Giacomo. Il disegno è realizzato con un tratto a penna libero caratteristico dei lavori di Guercino; nel repertorio d'immagine acquisito da Palmieri fin dal periodo della formazione bolognese doveva essere ben presente la maniera guercinesca, come dimostrano i due *trompe-l'oeil* di New York (Catalogo II, schede 2-3).

Tuttavia fu probabilmente nel periodo trascorso a Parigi dopo la morte del suo protettore Du Tillot che Palmieri realizzò la maggior parte dei disegni ispirati allo stile del centese. L'ipotesi è supportata dalla testimonianza di Wille, che nel suo diario ricorda, nel 1775, di essersi fatto realizzare da Palmieri due disegni alla maniera di Guercino.



63. Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, n. inv. 12290 s.

La tempesta (Paese traversato da un fiume con viandanti a cavallo)

Penna a inchiostro marrone e nero su carta, 425x349

Iscrizioni: (in basso al centro) "P. I. Palmerius in R. Par. Ac. Professor inv[en]i[t] et Del."

Provenienza: Santarelli (scultore fiorentino, 1801-1886. Lugt 907) dona la sua collezione di disegni e stampe agli Uffizi nel 1866.

Come rilevato da Tiziana Testi, il soggetto deriva da Stefano della Bella, ma è reso con il tratto guercinesco caratteristico, a suo avviso, del tempo parigino, quando realizzava appunto paesaggi guercineschi su richiesta di committenti quali il Wille, pur senza alcun intento falsificatorio (1982, p. 18).

Come in molti disegni del periodo parigino quindi Palmieri, imitando lo stile guercinesco, realizza composizioni ispirate al altri modelli seicenteschi, in questo caso Stefano della Bella.

La firma nella quale l'artista si dichiara professore dell'accademia parmense può forse portare a datare il foglio in esame al primissimo periodo parigino.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 389; Testi 1982, pp. 18, 20, n. 26.



64. Collezione privata inglese (Esther S. e Malcom W. Bick).

Paesaggio con pastore, 1774

Penna e inchiostro nero, 240x360 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "P. Palmerius Invenit, et Fecit 1774".

Provenienza: H. Swetsoff (1958).

Come sottolineato da Susan K. Hamilton (in Robinson-Paoletti (a cura di) 1971, n. 45), il foglio in esame, a suo avviso un disegno preparatorio per una stampa, è realizzato alla maniera di Guercino ed è caratterizzato da una fluida ed energica linea rococò, uno stile che si individua a suo avviso anche in uno dei paesaggi conservati al

British Museum di Londra (Catalogo II, scheda 147); i due fogli condividono a suo avviso un gusto rococò francese simile a quello di Claude Joseph Vernet e la medesima impostazione compositiva.

Soprattutto rimanda a mio avviso a Marco Ricci ma anche a Vernet l'albero mosso dal vento sulla sinistra del disegno.

Tutti questi modelli sono poi fusi, come d'uso per Palmieri, in un'unità nuova e personale e resi in questo caso con un tratto sottile e obliquo che ricorda l'incisione, ma che a mio parere non indica necessariamente che il foglio fosse preparatorio per incisione.

Del catalogo di Palmieri fanno infatti parte molti disegni in cui il tratto a penna ricorda la tecnica dell'acquaforte, tuttavia non si conoscono le incisioni tratte da questi fogli. Se nel periodo bolognese l'artista lavorava molto come incisore per lo stampatore Luigi Guidotti, questa attività è molto meno documentata nel periodo francese e per nulla nel successivo periodo torinese.

Mi pare più verisimile l'ipotesi che l'utilizzo di questa tecnica vada inteso nell'ottica del virtuosismo di Palmieri e del suo ben documentato gusto per lo scambio di tecniche.

Bibliografia: S.K. Hamilton, in Robinson-Paoletti (a cura di) 1971, n. 45; Testi 1982, p. 20, n. 29; Sotheby's New York, *Old Master Drawings*, 16 gennaio 1986, lotto 81.



65. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 2919

San Gerolamo nel deserto

Penna e acquerello su carta, 402x322 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In. et Fecit".

Provenienza: marchese di Calvière; mercato parigino 5-20 maggio 1779; acquistato da Pierre François Basan; vendita della collezione Basan (padre), Parigi, 1-19 dicembre 1798; acquistato da Jean-Pierre Rolland; Albert von Sachsen-Teschen.

Di questo foglio è possibile ricostruire la vicenda collezionistica sulla base delle descrizioni fornite da alcuni cataloghi d'asta antichi: il catalogo della vendita della collezione Calvière avvenuta a Parigi tra 5 e 20 maggio 1779 descrive al lotto 67 un disegno con "Saint Jérôme à genoux dans une grotte: à ses pieds son lion endormi. Dessin savamment fait à la plume & au bistre", acquistato da Pierre François Basan. Se la vendita citata non fornisce le misure del foglio, lasciando

quindi dubbi sull'identificazione, alla vendita della collezione Basan tenuta a Parigi tra l'1 e il 19 gennaio 1798, viene descritto al lotto 13 un foglio con "S^t. Jérôme à genoux en prière, les yeux élevés au ciel; dessin à la plume & au bistre, sur pap. blanc. [les pièces encadrées]. Haut. 15 pouc. larg 12 pouc", acquistato da Jean-Pierre Rolland (si veda Appendice 2). Le misure (400x315 mm circa) corrispondono esattamente a quelle del foglio dell'Albertina.

Il percorso collezionistico del foglio consente quindi di stabilire con buon margine di sicurezza che esso si trovava nella collezione Calvière nel maggio 1779, data che fornisce un termine *ante quem* per la datazione del disegno, datazione del resto già suggerita dagli elementi stilistici.

La figura di *San Girolamo* ricorda prototipi bolognesi seicenteschi: il corpo del santo e la figura del leone derivano da un modello di Agostino Carracci (TIB, 39 (Part 1), n. 75, p. 117; fig. 57), mentre la maniera di rendere il chiaroscuro in particolare nel volto rimandano a Guercino. Altri elementi rendono possibile un accostamento al disegno alla scheda 64: in particolare l'arbusto in alto a destra che rimanda a Marco Ricci, la quinta in primo piano e soprattutto l'uso del tratto sottile e obliquo ma morbido che conferisce la stessa atmosfera al paesaggio circostante.

Bibliografia: Stix-Spitzmüller 1941, p. 31, n. 344; Testi 1982, p. 22, n. 96; Birke-Kertész 1995, pp. 1623-1624.



66. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 14427. Attribuito.

Musicisti e cantante con libro aperto raggruppati intorno a un tavolo

Penna e acquerello su carta, 340x483 mm

Provenienza: mercato parigino 7 gennaio 1785 (?); Albert von Sachsen-Teschen.



67. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 14428. Attribuito.

Vecchio barbuto siede alla sinistra di un libro aperto su un tavolo intorno al quale si raggruppano tre musicisti e una cantante con libro di musica

Penna e acquerello su carta, 340x480 mm

Provenienza: mercato parigino 7 gennaio 1785 (?); Albert von Sachsen-Teschen.

I due fogli non recano firma e l'attribuzione al bolognese si deve ad una antica indicazione di responsabilità a Giuseppe Palmieri (Wickhoff), dovuta forse alla presenza di qualche iscrizione antica di cui tuttavia il catalogo della collezione non fa menzione.

Tuttavia il dato stilistico conforta l'attribuzione: i due disegni infatti sono accostabili a vari fogli di Palmieri del periodo parigino e trovano un diretto confronto iconografico e stilistico con l'incisione raffigurante *L'occupation champêtre* (Catalogo I, scheda 24).

Nell'asta tenuta a Parigi il 7 gennaio 1785 al lotto n. 3 sono descritti due disegni di Palmieri: "Deux Compositions de cinq figures, représentant des concerts. Ces deux dessins sont à la plume & lavés à l'encre de la Chine dans la manière du Guerchin. à la plume & lavés à l'encre de la Chine, Haut. 13 pouc. larg. 18". Le misure (che equivalgono a circa 350x490 mm) sono assimilabili al formato dei due fogli dell'Albertina e lo stesso vale per il soggetto. L'unico elemento che non combacia è il riferimento stilistico al modello guercinesco, riferimento che tra l'altro si deve a Joseph Alexandre Lebrun, che ha espertizzato la vendita. Di conseguenza risulta difficile identificare con sicurezza i due fogli passati alla vendita parigina con quelli conservati alla Graphische Sammlung der Albertina.

Bibliografia: Birke-Kertész 1997, pp. 2078-2079.



68. Bucarest, Biblioteca dell'Accademia di Romania, n. inv. 12671. Attribuito.

Busto di frate

Penna e inchiostro bruno, 163x127 mm

Iscrizioni: (sul foglio di supporto, al centro, a penna) "Guercino".

Provenienza: G. Oprescu (non in Lugt).

L'antica ascrizione al Guercino è stata messa in dubbio da Nicholas Turner, che ha invece proposto, grazie a una comunicazione orale, una restituzione al Palmieri, accolta da Marco Chiarini (in Chiarini 2004, p. 165, n. 186).

Bibliografia: Chiarini, in Chiarini 2004, p. 165, n. 186.



69. Brno, Moravská galerie, n. inv. č. B 2619, získáno 1938. Attribuito.

Venere protegge Amore

Penna e acquerello su carta controfondata, 221 x 281 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna) "Guarchin da Cento". (Sul verso, a sx, a penna) "Cabinett du prince Conti N° 959 / Palmerius".

Provenienza: Louis-François conte di Conti; Clemens Lothar Metternich, Vienna (1907); Arnold Skutezky, Brno, (1938); Moravské zemské museum 1938–1961; Moravská galerie, Brno.

Bibliografia: Bagni 1988, n. 88, p. 62 ; Mahon-Turner 1989, p. 84 (Palmieri); Bussmann 2012, p. 562.



70. Cambridge (USA), Fogg Museum, Harvard University, n. inv. 1965.402

Paesaggio con cavaliere

Inchiostro marrone, acquerello marrone su gesso nero, 246x313 mm

Iscrizioni: (sul verso, di mano settecentesca) "Palmerius".

Provenienza: Donazione di Alphonse Kann a Paul J. Sachs (413.1927).

Il disegno venne in un primo tempo attribuito a Claude Lorrain da Alphonse Kann, tuttavia Agnes Mongan e Paul Sachs (1946, I, p. 168) non hanno trovato motivo di dubitare dell'iscrizione sul verso del foglio, vergata da una mano settecentesca. Gli studiosi, che ravvisano nella pedanteria che forse doveva essere tipica del suo carattere a giudicare dai lavori che ha lasciato, hanno ipotizzato che Palmieri realizzasse questo genere di disegni come dono per gli aristocratici francesi ai quali faceva visita, come *souvenirs* dei suoi viaggi italiani.

Il fatto che i disegni fossero realizzati nella maniera del secolo precedente – continuano gli studiosi – costituisce un segnale dell'eccellenza del gusto di coloro che sovvenzionavano Palmieri, come il Wille, che ricorda di aver commissionato all'artista due paesaggi alla maniera di Guercino.

Secondo gli studiosi disegni di questo genere possono difficilmente essere considerati delle contraffazioni, in ragione del fatto che non vi era la volontà di ingannare i collezionisti che li acquistavano. Palmieri poteva disegnare non solo alla maniera di Guercino e di Lorrain, ma anche in quello degli olandesi italianizzati, come dimostrano due dei tre fogli degli uffizi che rimandano al modello stilistico di Jan Both (Catalogo II, schede 51-52).

Il foglio è vicino al paesaggio di Montpellier (Catalogo II, scheda 95) per l'uso denso dell'acquerello nei cieli e nella resa delle fronde, nel modello ricceso da cui derivano i colpi di vento che scuotono le fronde degli alberi e il mantello della figura al centro della composizione, nell'idea di una natura nemica che rimanda al concetto di sublime.

Gli elementi stilistici che caratterizzano il disegno – assai vicino, soprattutto per l'idea di una natura nemica che rimanda al concetto di sublime, al foglio di Montpellier (Catalogo II, scheda 95) –, in particolare la compresenza di modelli diversi fusi insieme in un'unità nuova – Lorrain nell'impostazione compositiva, Guercino nella figura del cavaliere, Marco Ricci nella resa delle fronde degli alberi mosse dal vento – permettono di accettare l'attribuzione a Palmieri.

Il forte controluce in cui sono immersi la figura del cavaliere e il brano di paesaggio sulla sinistra, contribuisce ad accentuare la resa emotiva della composizione e si ritrova ad esempio anche in altri fogli (Catalogo II, schede 106-107). Questo uso del primo piano in ombra è forse memore della lezione della scuola di prospettiva bolognese; già a Bologna infatti Palmieri aveva realizzato alcune composizioni, nelle quali, rispetto agli esempi di Mattioli e di altri bolognesi, il controluce della quinta in primo piano risulta molto marcato (Catalogo I, s.s. 1. 6, 7, 11, 24, 28).

Bibliografia: Mongan-Sachs 1946, I, pp. 167-168, n. 337, II, fig. 163; Testi 1982, p. 20, n. 22.



71. Edimburgo, National Gallery of Scotland, n. inv. D 1721

Paesaggio roccioso

Penna e inchiostro bruno su gesso nero, 280x394 mm

Iscrizione a matita: "Gennari".

La proposta di attribuire il disegno a Palmieri anziché al Gennari, nipote e allievo di Guercino, è dovuta a Denis Mahon e motivata da ragioni stilistiche, sia perché il foglio è evidentemente settecentesco. Il foglio viene accostato da Keith Andrews (1968, p. 86, n. 606) a quello conservato presso la Kunsthalle di Amburgo (n. inv. 1915/979), precedentemente attribuito a Guercino e restituito al Palmieri dallo stesso Mahon.

Bibliografia: Andrews 1968, p. 86, n. 606; Testi 1982, p. 20, n. 23.



72. Oberlin, The Allen Art Museum, n. inv. 1958.172

Paesaggio con agricoltori

Penna e inchiostro nero su gesso nero, 272x351 mm

Iscrizioni: (a matita) "Palmieri"; (a penna, sul verso) "Palmerini", "B. 436".

Provenienza: M. Komor, New York (L. 1882 a); donazione anonima 1958 [58.172].

Il disegno, che riporta un'iscrizione antica a matita recante il nome di Palmieri, può ben essere collocato nel contesto della produzione dell'artista tipica degli anni parigini.

Wolfgang Stechow (1976, p. 55, n. 260) ritiene il foglio un tipico esempio della produzione palmieresca in quanto imiterebbe la maniera grafica di Annibale Carracci. Palmieri condivide infatti col bolognese la tecnica a penna che utilizza tagli incrociati liberi e fluidi per creare le ombre. Palmieri in oltre in alcuni casi, come in quello esaminato condivide con Agostino la maniera di rendere le fronde arboree.

L'impostazione compositiva del foglio in esame richiama inoltre alcuni fogli di Pietro Testa nell'albero che taglia in diagonale il primo piano della composizione conferendole dinamicità;

come in molti altri fogli di Palmieri, il digradare dei piani in profondità è suggerito dal graduale alleggerimento del tratto. Il foglio va attribuito al periodo francese sulla base del confronto col disegno alla scheda 71.

Bibliografia: Stechow 1976, p. 55, n. 260; Testi 1982, p. 21, n. 48.



73. Ubicazione ignota

Paesaggio boscoso con una pastorella su un sentiero del bosco

Gesso rosso, penna e inchiostro marrone, acquerello marrone, linee di cornice a inchiostro marrone, 432x416 mm

Iscrizioni: (in basso su una roccia, a penna) "Palmieri / fecit".

Provenienza: marchio di F. Renaud sulla montatura (L. 1042); Christie's New York 2011.

Bibliografia: Christie's New York, *Old Master & 19th Century Paintings, Drawings & Watercolors Part II*, 26 gennaio 2011, lotto 264.



74. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9540, recto

Paesaggio con ponte

Penna e inchiostro bruno, 298x437 mm

Iscrizioni: (in alto, a penna sul cartiglio inciso a bulino e incollato sul montaggio) "P. Palmieri / Inv. & calam. del."; (sotto, sul montaggio, grafia di Saint-Morys) "P. Palmieri"; "Ecole Lombarde". Sul verso: (in alto a sx, a penna, grafia di Saint-Morys) "Paysage a La plume", "Lomb."; (a matita) "palmieri 3", Lomb; (al centro a penna, grafia di Morel d'Arleux, primo conservatore del Musée Napoléon) "75", "1520"; (timbro) "9540"; (a matita) "NIII 4830"; (a destra, a matita) "guercin".

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987); Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD35.

Il disegno in esame condivide col precedente l'imitazione del tratto a penna guercinesco, tecnica largamente usata da Palmieri soprattutto nel periodo parigino e in particolare dopo la morte del suo protettore Du Tillot. Il foglio in esame va messo tuttavia in relazione soprattutto con i tre fogli che seguono. Il gruppo di quattro disegni, tutti conservati presso il Département des Arts graphiques del Louvre, sono realizzati secondo le modalità tipiche di Palmieri: l'artista

fonde infatti in modo virtuosistico modelli figurativi differenti, inserendo all'interno di paesaggi che utilizzano il tratto a penna libero caratteristico di Guercino, elementi tratti invece da fonti diverse. La pratica di commistionare tecniche e soggetti tratti dal suo vastissimo repertorio d'immagine è caratteristica di Palmieri fin dai disegni riconducibili alla fase bolognese, ma diventerà ancora più audace nella fase torinese, in particolare ad esempio, nei fogli ora conservati a Palazzo Madama (Catalogo II, schede 153-156).

I quattro fogli provenienti dalla collezione Saint-Morys hanno in comune anche le misure e il montaggio azzurro con un cartiglio inciso a bulino incollato sul bordo superiore. La cornice non può però essere ricondotta alla collezione Saint-Morys (Labbé 1987) ed è verosimilmente attribuibile a un precedente proprietario attualmente non identificabile. Si tratta comunque probabilmente di un collezionista francese che imita, soprattutto nell'uso della carta blu, i montaggi di Mariette.

Il fatto che i quattro fogli abbiano in comune lo stile, il formato e la cornice può forse far ipotizzare che Palmieri li abbia realizzati su commissione, forse dello stesso collezionista al quale vanno ricondotti i montaggi ; comunque, in mancanza di altri elementi, si può solamente supporre che i quattro fogli siano stati ideati insieme.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 391; Testi 1982, p. 21, n. 60.



75. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9542, recto

Paesaggio con castello semidiroccato

Penna e inchiostro bruno, 299x434 mm

Iscrizioni: Sul verso numeri di inventario.

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987); Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD35

Il paesaggio è realizzato sulla base di un modello olandese seicentesco, reso però con un tratto a penna che rimanda a quello guercinesco. Questi elementi stilistici, permettono, insieme alla cornice, di accostarlo al precedente e ai due che seguono.

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 61.



76. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9544, recto

Paesaggio roccioso con la vista di una città sulla riva di un fiume

Penna e inchiostro bruno, 298x436 mm

Iscrizioni: (in alto, a penna sul cartiglio inciso a bulino e incollato sul montaggio) "P. Palmieri / Inv. & calam. del."; (sul montaggio, a penna, sopra rasura, grafia di Saint-Morys) "Palmieri", "Ecole Lombarde". Sul verso: (a penna, grafia di Saint-Morys) "Paysage orné de figure / a la plume".

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987) ; Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD41.

Di nuovo ci troviamo, come nei casi precedenti, di fronte a un foglio che recupera modelli compositivi caratteristici del paesaggismo olandese seicentesco, ma resi imitando il tratto a penna di Guercino.

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 62; Caracciolo 1993, p. 42, fig. 30.



77. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9541, recto

Paesaggio con viandante

Penna e inchiostro bruno, 298x436 mm

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987); Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD35.

Il foglio ricorda i tre precedenti per l'uso del tratto a penna libero alla maniera di Guercino; il soggetto è liberamente ispirato a Stefano della Bella e a modelli olandesi di genere del Seicento.

Anche questo foglio, come quelli alle schede 74-77, recupera un modello di paesaggio derivante da prototipi olandesi seicenteschi, ma utilizzando un tratto che ricorda quello di Guercino. Il gruppo di fogli è databile al periodo parigino, quando, come si è già ricordato, soprattutto intorno al 1774 realizza diversi disegni alla maniera del Centese. L'albero in primo piano è inoltre molto simile a quello raffigurato sullo sfondo a destra in uno dei disegni del Louvre (Catalogo II, scheda 53).

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 54



78. Torino, Biblioteca Reale, n. inv. 16219. Attribuito

Riposo nella fuga in Egitto

Penna e acquerello su carta, 323x408 mm

Iscrizioni: (sul lato sx della cornice, a penna, mano settecentesca) "Palmieri Pietro".

Provenienza: ignota.

Il foglio non è firmato, tuttavia l'attribuzione tradizionale (derivante dall'iscrizione settecentesca della cornice dall'aspetto francese) sarebbe confermata, secondo Aldo Bertini (1958, p. 78, n. 662) dal confronto col disegno di cui alla scheda 71. Il disegno rivela una forte dipendenza dalle opere di Guercino (Tomiato 2009, p. 347), riferimento costante nella produzione palmieresca e individuabile in molti fogli di sua mano (si vedano paragrafo III.4.2 e Catalogo II, schede 59-79).

La resa delle fronde degli alberi sullo sfondo ricorda quella assai pittorica individuabile ad esempio nei due fogli di Montpellier (Catalogo II, schede 95-96), mentre il cielo con le nuvole appena abbozzate da linee sottili è analogo ad esempio al paesaggio datato 1774 (Catalogo II, scheda 64): l'attribuzione a Palmieri può quindi essere confermata e, sulla base dei confronti

stilistici con le opere del periodo parigino, deve a mio avviso essere ascritta a questa fase.

Bibliografia: Bertini 1958, p. 78, n. 662; Tomiato 2009, p. 347.



79. Ubicazione ignota. Attribuito.

Compianto sul Cristo morto (da Guercino)

Penna e inchiostro marrone, acquerello marrone, 356x455 mm

Provenienza: mercato antiquario parigino 2008.

Mi pare poi che possa essere confermata anche l'attribuzione del *Compianto sul Cristo morto* passato sul mercato parigino nel 2008 (scheda r54): al di là della somiglianza tra l'immagine della Vergine e la figura femminile collocata al centro della composizione nel foglio di Darmstadt che raffigura la *Morte di un vecchio* (Catalogo II, scheda 142), somiglianza imputabile alla comune derivazione da modelli guercineschi, la resa pittorica delle fronde e della porzione di paesaggio che si intravede sullo sfondo del gruppo di figure mi pare accostabile a quella caratteristica dei fogli di Montpellier e di Darmstadt.

Bibliografia: Piasa, Drouot Richelieu, *Dessins Anciens et Modernes*, 10 aprile 2008, lotto 19.



80. Orléans, Musée des Beaux-Arts, n. inv. 1590

Paesaggio, 1776

Penna e inchiostro bruno, 165x150 mm

Iscrizioni: (sul verso, a penna) "Palmerius 1776. fait au Cabaret du Lion d'or Rue Froidmanteau sur un papier ou on avait apporté du fromage. Ce dessin servit à payer son Ecot".

Provenienza: ignota.

L'iscrizione riportata sul verso del foglio potrebbe in un primo momento far pensare che Palmieri si trovasse in difficoltà economiche, tuttavia potrebbe anche trattarsi di un caso - di una situazione imbarazzante in cui accidentalmente o per dissolutezza Palmieri si trova senza denaro - che viene risolta in maniera quasi burlesca. Va anche tenuto presente che rue Froid Manteau

non si trovava lontano dal luogo in cui Palmieri aveva bottega, quindi si può anche presumere che fosse un frequentatore abituale del Cabaret du Lion d'or menzionato nell'iscrizione.

L'episodio potrebbe anche testimoniare di una certa fama raggiunta, se un disegno di poco conto dell'artista viene accettato da un oste in pagamento di una cena.

Infatti abbiamo visto come Palmieri, verosimilmente alla morte di Du Tillot, avesse aperto una propria bottega di fronte al Louvre; aveva rapporti con illustri personaggi legati alla corte e all'Accademia come Wille e Lenoir.

Inoltre, come testimoniato dai cataloghi di vendita e da alcuni fogli che recano ancora traccia della provenienza, disegni di Palmieri erano peraltro conservati in illustri collezioni parigine, dato ulteriore a conferma di un certo successo raggiunto dall'artista nella capitale francese.

Bibliografia: Caracciolo 1993, pp. 41-43, fig. 27, nota 57; De Fanti 2000.



81. Orléans, Musée des Beaux-Arts, n. inv. Album 11 n. 108

Paesaggio

Penna, misure non reperite.

Bibliografia: Caracciolo 1993, pp. 41-43, fig. 28, nota 57.



82. Lyon, Musée des Arts décoratifs, n. inv. 5865

Paesaggio con lago e varie figure

Penna e inchiostro nero, 260x352 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a matita) "J. Palmieri"; (a penna) "Palmieri".

Provenienza: acquistato dal museo nella seconda metà del XIX secolo.

Bibliografia: Pommier-Gaudry (a cura di) 1984, p. 54, n. 37; Caracciolo 1993, pp. 40, 42, fig. 25.



83. Lyon, Musée des Arts décoratifs, n. inv. 542/a

Paesaggio di montano con figure e animali

Penna e inchiostro nero, 229x214 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri"; (a matita) "Palmieri"; (in basso a sx) "Ph. Garci graveur".

Provenienza: acquistato dal museo nella seconda metà del XIX secolo.

I due fogli di Lione si caratterizzano per una resa grafica rapida e mossa e per un segno a penna continuo; anche le figurine e gli animali che abitano i due paesaggi sono tracciate con brevi segni rapidi e precisi.

Gli elementi stilistici qui definiti permettono a Henriette Pommier e Evelyne Gaudry di accostare i due disegni ai fogli del Louvre con studi per la Maddalena e al paesaggio con figure e animali (Catalogo II, schede 40 e 141); tutti i fogli, sia quelli del Louvre che quelli di Lione, mantengono tuttavia ancora per le due studiose l'attribuzione a Giuseppe Palmieri (Pommier-Gaudry (a cura di) 1984, p. 54, nn. 36-37).

Nulla si conosce invece dell'incisore Ph. Garci menzionato in basso a sinistra nel disegno inventariato 542/a e non presente nei repertori; forse è possibile ritenere che il disegno sia appartenuto per qualche tempo alla sua collezione. Difficilmente infatti si può ipotizzare che il foglio fosse destinato alla riproduzione incisoria, data la scioltezza del segno che lo caratterizza piuttosto come studio.

Bibliografia: Pommier-Gaudry (a cura di) 1984, p. 54, n. 36; Caracciolo 1993, pp. 40, 42, fig. 26.



84. Dijon, Musée des Beaux-Arts, CA 592

Paesaggio con due alberi curvati dal vento

Penna, inchiostro bruno, acquerello di inchiostro bruno, 155x225 mm

Iscrizioni: (sua montatura, in basso a sx, a penna) "N3", (in basso a centro) "Pamerius"; (su verso, a penna) "K.K. Pamerius (Giuseppe) né à Gênes en 1674, mort en 1740 / Dessin acheté à Paris en 1817 / h = 0,156 = =, 226 / signé C. Gasc".

Provenienza: Ch Gasc, marca b.d. (Lugt 543); P.-E. Gasc; donato nel 1860, marca b.d. (Lugt 1863b).

L'attribuzione a Giuseppe Palmieri è stata contestata nel catalogo dei disegni del Musée des Beaux-Arts di Digione (Guillaume 2004, p. 152, n.

266); l'attribuzione a Pietro Giacomo è motivata con la sua ben nota attività di paesaggista, genere al quale invece Giuseppe Palmieri non si dedicava, e rafforzata da una comunicazione orale di Marco Chiarini.

Il gruppo di disegni ha in comune l'uso di pesanti e morbidi tratti obliqui accostati per la resa della ombreggiature.

Bibliografia: Guillaume 2004, p. 152, n. 266.



85. Graphischen Sammlung des Stadtmuseums Linz-Nordico, n. inv. S V / 339

Pastorella in un paesaggio con mucca, capra e pecora

Penna marrone, pennello, acquerello marrone e grigio, 309x400 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In et fecit".

Provenienza: Sammlung S (Lugt 1129c, supp., Sz. li. u. E.).

Come messo ben in luce nella scheda relativa del catalogo della Graphische Sammlung di Linz (Widauer 1997, pp. 120-121, n. 48), il foglio replica con alcune varianti una stampa di Jan

Vischer a sua volta ripresa da un'invenzione di Nicolaes Berchem (si veda fig. 84).

Il foglio condivide con il gruppo Dijon-Orleans-Lyon l'uso di pesanti e morbidi tratti obliqui accostati per la resa della ombreggiature, individuabile soprattutto nella quinta prospettiva in primo piano.

Bibliografia: Widauer 1997, pp. 120-121, n. 48; De Fanti 2000, pp. 347-348, 351 nota 6.



86. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9546, recto

Paesaggio con tre donne e animali

Penna, inchiostro bruno e matita grigia, 326x402 mm

Iscrizioni: (al centro, sul blocco di pietra) "Palmerius In. / Fecit" ; (sotto, sul montaggio, grafia di Saint-Morys) "Palmieri", "Ecole Lombarde".

Provenienza: P. Lenglier ; Saint-Morys ; Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD41.

Il disegno è reso con un'acquerellatura molto diluita e definita da contorni a penna leggeri. L'aspetto a prima vista neoclassico del foglio è dovuto soprattutto al tema scelto; tuttavia rispetto ai disegni databili all'ultima fase, qui Palmieri utilizza dei tagli di luce molto morbidi e mantiene una composizione che fa uso di quinte prospettiche che scompariranno nell'ultimo periodo torinese. Il foglio in esame è invece assimilabile a lavori databili al periodo parigino: in particolare le figure dei due pastorelli raffigurati in alto a sinistra nel foglio del Louvre ricordano i due disegni passati sul mercato milanese in tempi recenti (Catalogo II, schede 41-42).

Bibliografia: Delogu 1935, p. 387; Testi 1982, p. 21, n. 58; Sphinx Fine Art, *Old Master Paintings and Drawings*, London 2009, pp. 312-313.



87. Parma, Collezione privata. Attribuito.

Studio di due mucche

Penna, pennello ed acquerello grigio, 150x230 mm

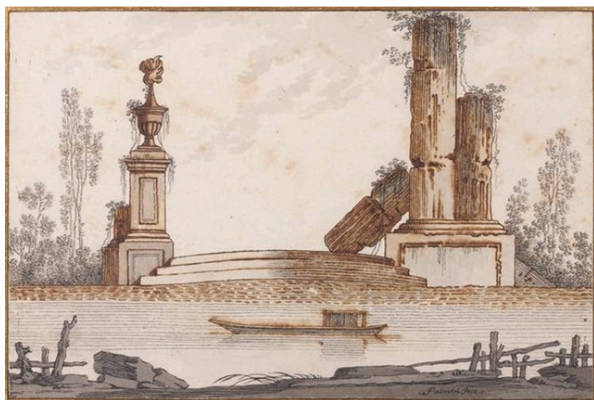
Iscrizioni: (in basso a sx) "[...] blanche tuches foncè".

Provenienza: ignota.

Massimo Vezzosi (in Vezzosi (a cura di) 1999, scheda 22, pp. 50-51) ha attribuito il disegno a Palmieri sulla base del soggetto che “denuncia una matrice che oscilla tra il Castiglione, il Londonio e gli olandesi” e che si ritrova anche nel disegno a *trompe l'œil* della Reale (Catalogo II, scheda 108). Inoltre l'attribuzione è motivata da ragioni stilistiche, in quanto secondo lo studioso il foglio si caratterizza per “l'uso personalissimo dell'acquerello steso a macchie ricche dai decisi trapassi chiaroscurali che evidenziano le forme nel pieno del loro turgore”.

Vezzosi data il foglio alla fase parigina di Palmieri sulla base dell'iscrizione in francese in basso a destra. Nonostante la qualità del disegno sia bassa rispetto al consueto livello dell'artista, bisogna tener presente che il foglio in esame è uno studio ed è forse per questa ragione che si individua una certa povertà compositiva e una resa sbrigativa dei dettagli, in particolare nei musi degli animali. Tuttavia l'attribuzione può essere ritenuta valida sulla base del confronto con il bellissimo paesaggio del Louvre alla scheda 86, nel quale è utilizzata una acquerellatura molto simile, a macchie e contrasti chiaroscurali netti.

Bibliografia: M. Vezzosi, scheda 22, in Vezzosi (a cura di) 1999, pp. 50-51.



88. Ubicazione ignota

Fiume davanti a rovine

Penna, inchiostro e acquerello, 240x350 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) “Palmieri fece”.

Provenienza: mercato parigino 2012

Il disegno ricorda i lavori databili al periodo parigino per la resa del cielo – che ricorda quelli vernettiani – la maniera di stendere l'acquerello e di dare rilievo alle forme attraverso contorni ancora piuttosto morbidi rispetto a quelli della prima fase torinese e la struttura compositiva, ancora classica e scenografica grazie all'uso di quinte prospettiche.

Bibliografia: Beussant & Lefèvre, Paris, *Dessins et tableaux, Objets d'Art et de Bel ameublement, Tapis*, 7 marzo 2012, lotto 56.



89. Brescia, Civici Musei d'Arte e Storia

Il guado

Penna e acquerello su carta

Iscrizioni: (in basso a dx) “Palmerius In Fe”.

Provenienza: ignota.

Bibliografia: Delogu 1935, pp. 386, 388; Testi 1982, p. 20, n. 14.



90. Brescia, Civici Musei d'Arte e Storia

La sosta

Penna e acquarello su carta

Firmato in basso a sx: "Palmerius In. Fecit".

Provenienza: ignota.

Secondo Giuseppe Delogu in questa coppia di disegni Palmieri si dimostra al meglio come osservatore attento, artista di capacità inventiva, accurato disegnatore con assoluta padronanza della linea e della tecnica; i fogli manifestano una libertà pittorica e una leggerezza di tocco che si pone in modo diametralmente opposto rispetto all'asciutto, grafico e calligrafico effetto delle incisioni. Lo studioso sottolinea come l'ampiezza del tratto e l'illuminazione di fondo siano ottenute con una tecnica a macchia che crea superfici nette e chiare e ombre trasparenti. La rappresentazione pacifica, sobria e narrativa ricorda inoltre a Delogu la semplicità delle storie di Bertoldo o Bertoldino (Delogu 1935, pp. 386-388). Nei due disegni della pinacoteca bresciana la tratteggiatura desunta dai modi dell'incisione, che generalmente è caratteristica la tecnica disegnativa di Palmieri, sia sostituita da un pesante acquarello.

Gli elementi stilistici messi in rilievo dalla critica sono caratteristici degli acquerelli realizzati da

Palmieri durante la sua permanenza a Parigi; in particolare l'uso di fonti luminose incongruenti, pittoriche e direzionate avvicina i due disegni a uno dei fogli di Darmstadt (Catalogo II, scheda 92), come pure la maniera di acquerellare le fronde rimanda a vari disegni assegnati alla fase francese. I due fogli dei Musei Civici di Brescia andranno quindi datati a quel periodo.

Bibliografia: Delogu 1935, pp. 386, 388; Testi 1982, p. 20, n. 15; Cera 2002, n. 8.



91. Ubicazione ignota

Pastore a riposo con mucche

Penna e acquerello marrone e grigio, 270x420 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In Fecit".

Provenienza: mercato parigino 1990.

Il cappello a falde morbide e larghe del pastore addormentato accanto al suo gregge ricorda la resa del copricapo del cavaliere raffigurato da Palmieri nel disegno passato presso la Galleria Zabert di Torino nel 1972 (Catalogo II, scheda 33).

Bibliografia: Renaud, Paris, Drouot, *Dessins Anciens*, 27 aprile 1990, lotto 169.



92. Darmstadt, Graphische Sammlung des Hessischen Landesmuseums, n. inv. AE 2032.

Paesaggio con ponte

Penna e acquerello marrone, tracce di grafite, su carta, 350x251 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna marrone) "Palmerius fecit".

Provenienza: ignota.

Il disegno si caratterizza per una stesura libera dell'acquerello, che ha come risultato una resa atmosferica caratteristica di un gruppo di fogli che andranno datati allo stesso giro d'anni. Le fronde dell'albero sulla sinistra, rese con un tratto a penna libero che ricorda la tecnica a penna guercinesca, sono fuse con le pennellate oblique all'acquerello usate per la resa del cielo.



93. Bucarest, Biblioteca dell'Accademia di Romania, n. inv. 13554. Attribuito.

Paesaggio rupestre con viandanti

Penna e inchiostro bruno, acquerellato in bruno, traccia a sanguigna, 316x242 mm

Provenienza: Conte di Bardi (1851-1905. Lugt 336); Charles Bagot (Lugt 493); G. Oprescu (non in Lugt).

Marco Chiarini sottolinea come questo disegno rifletta, come molti altri del suo catalogo -con particolare riferimento ai due fogli della Fondazione Cini- la cultura eclettica del Palmieri, basata sugli esempi di Salvator Rosa e di Marco Ricci e arricchita di un sapore preromantico; lo studioso mette in luce soprattutto l'uso virtuosistico che egli fa del disegno "che vuole essere un parallelo della tecnica incisoria" (Chiarini, in Chiarini 2004, p. 164).

Il disegno qui esaminato condivide la resa del cielo a dense acquerellature oblique caratteristica di alcuni fogli che vanno datati per ragioni stilistiche agli stessi anni, in particolare il paesaggio di Darmstadt.

Il disegno si caratterizza inoltre per l'aspetto "ricresco", evidente nella composizione e nella resa degli alberi, un modello acquisito durante gli anni della formazione torinese e ancora ben presente in molte composizioni palmieresche risalenti al periodo francese.

Per queste ragioni mi pare quindi che l'attribuzione a Palmieri proposta da Marco Chiarini possa essere condivisa.

Bibliografia: Chiarini, in Chiarini 2004, p. 164.



94. Ubicazione ignota

Scena pastorale

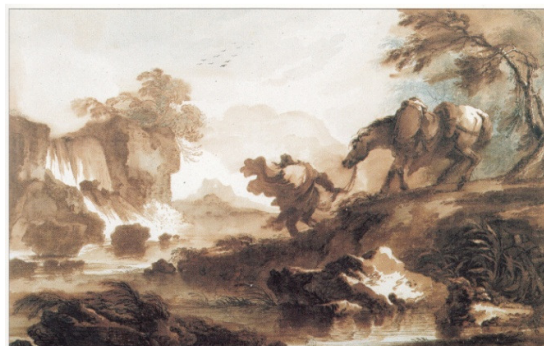
Penna, inchiostro marrone, acquerello marrone

Provenienza: mercato parigino 2011.

Il foglio recupera i consueti modelli olandesi seicenteschi: in particolare in questo caso pare aver tratto suggerimento per il gruppo centrale da composizioni di Berchem. La resa del disegno è però ottenuta attraverso una stesura

all'acquerello che risulta predominante rispetto alla penna. Il foglio andrà accostato a quelli di Darmstadt e Bucarest, per la resa del cielo con dense acquerellature oblique.

Bibliografia: Piasa, Drouot Richelieu, *Dessins Anciennes et modernes*, 31 marzo 2011, lotto 53.



95. Montpellier, Musée Atger, n. inv. 218

Paesaggio con cascata

Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno e grigio, 375x580 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius in et fecit".

Provenienza: donato al museo da Xavier Atger nel 1829.



96. Montpellier, Musée Atger, n. inv. 219

Paesaggio con figure

Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno e grigio, 375x580 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius in et fecit".

Provenienza: donato al museo da Xavier Atger nel 1829.

Del *Paesaggio con cascata* Yvonne Vidal (in Bacou-Duclaux-Vidal (a cura di) 1974, p. 40, n. 70) ha soprattutto messo in luce l'aspetto fortemente pittorico, elemento sottolineato anche da Christiane e Pierre Nicq (Nicq-Nicq 1997, pp. 94-95, nn. 66-67), che definiscono il tipo di paesaggio protagonista dei due fogli allo stesso tempo romantico e pastorale. A loro avviso il largo uso dell'acquerello dona infatti ad essi un aspetto assai pittorico e i due disegni, considerati da Atger "précieux et capitaux", rivelano un carattere pittoresco proprio di questo secolo.

In particolare i colpi di vento del disegno alla scheda 83 rimandano a Marco Ricci nella resa di una natura nemica, che rimanda al concetto di sublime; la maniera di acquerellare le fronde ricorda quella adottata da Salvator Rosa, ad esempio in un disegno conservato al Metropolitan Museum di New York.

Questo aspetto fortemente pittorico delle fronde si ritrova ad esempio nel foglio alla scheda 92, riconduce al periodo francese e alla frequentazione del circolo di Wille e in particolare di Le Prince, attento alla resa grafica degli aspetti pittorici propri dell'acquerello.

Bibliografia: Cat. Atger 1830, nn. 218-219; Lagrange 1860, p. 134; Bacou-Duclaux-Vidal (a cura di) 1974, p. 40, n. 70, tav. XXXIII; Testi 1982, p. 21, n. 41; Nicq-Nicq 1997, p. 94, n. 66; Loisel, in Maïthé Vallès-Bled 2008, nn. 82-83.



97. Ubicazione ignota

Tre cavalli e palafreniere

Penna e acquerello marrone, 445x560 mm

Iscrizioni: firmato in basso a sx.

Provenienza: mercato parigino 1985.

Bibliografia: Renaud, Paris, Drouot, *Dessins Anciens*, 29 novembre 1985, lotto 145.



98. Ubicazione ignota

Paesaggio con animali

Penna e acquerello marrone, 445x560 mm

Iscrizioni: firmato in basso a sx.

Provenienza: mercato parigino 1985.

I due fogli passati sul mercato parigino nel 1985 con l'assegnazione a Giuseppe Palmieri vanno ascritti con certezza a Pietro Giacomo, sia per il soggetto che per ragioni stilistiche. Più precisamente i disegni si caratterizzano per una resa all'acquerello largamente usata da Palmieri nella fase francese, resa che permette di istituire un confronto soprattutto con i due fogli di Montpellier.

Bibliografia: Renaud, Paris, Drouot, *Dessins Anciens*, 29 novembre 1985, lotto 146.



99. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9536, recto

Rebecca ed Eleazaro

Penna, matita bruna, inchiostro bruno, pietra nera, 305x444 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius".

Provenienza: Saint-Morys; Paris, Archives des Musées nationaux, 1DD41.

L'aspetto fortemente pittorico della resa delle fronde ricorda i disegni alle schede 92 e 95.

La composizione è invece memore degli esempi di Ercole Graziani, come mi pare dimostri il confronto con il *Ratto di Europa*, disegno preparatorio per il dipinto dello stesso soggetto conservato presso la collezione Mattioli di Bologna ed eseguito intorno al 1730, passato sul mercato londinese nel 1984 (Colnaghi, London, *Old Master Drawings*, 28 giugno-21 luglio 1984, lotto 35).

Bibliografia: Delogu 1935; Testi 1982, p. 21, n. 51



100. Ubicazione ignota

Soldato davanti a un monumento in rovina

Penna e inchiostro bruno, non incorniciato, 265x195 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmieri Fece".

Provenienza: Marca dell'editore F. Renaud (L. 1042); collezione del dottor Herpin; Collezione Maugras (in seguito appartenuto agli eredi); Christie's, Paris, 29 marzo 2012.

Anche il foglio in esame, recentemente passato sul mercato parigino, va attribuito al periodo francese di Palmieri, in quanto condivide coi disegni di quel periodo la resa delle fronde e del cielo, che ricorda quelli vernettiani.

Bibliografia: Christie's Paris, *Dessins Anciens et du XIXème Siècle*, 29 marzo 2012, lotto 29.



101. Washington, National Gallery of Art, n. inv. 1985. 7. 4

Ponte fortificato

Penna e inchiostro bruno su gesso nero, 229x370 mm

Iscrizioni: (in basso a destra, a penna) "Palmerius In / Fecit"; (sul verso, in alto a dx, da una mano posteriore, in grafite) "36" (cerchiato); (sul verso, in basso) "445853 / 8142855 / 0020 / lot LOT 213 / DTIKSSHXX".

Provenienza: Ailsa Mellon Bruce Fund; Sotheby's, New York, 16 gennaio 1985, lotto 213; 1985, Washington, National Gallery of Art.

Bibliografia: Testi 1982, p. 22, n. 98; Sotheby's, New York, 16 gennaio 1985, lotto 213.



102. Torino, GAM, n. inv. fl/2000

Armento presso un lago sormontato da un roccione con castello

Penna su carta, 237x380 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In./ et Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "28 BU 1636".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Rosanna Maggio Serra (in *Cultura figurativa* 1980, p. 176, n. 193) associa questo disegno al foglio di cui alla scheda 91, poiché individua in entrambi "una tessitura sensibile e uniformemente distribuita a tratteggi paralleli o lievemente increspati", una "scrittura disciplinatissima" che sembra voler imitare l'acquaforte. Questa maniera viene messa in relazione con quella di Guercino, mentre per le figure individua spunti olandesizzanti e derivazioni dal Seicento italiano.

Le medesime affinità tecniche vengono individuate da Vittorio Natale (in Maggio Serra 1993, p. 61), che colloca i due fogli nel primo periodo del soggiorno piemontese, poiché se le figure citano la produzione olandese del Seicento, il paesaggio introduce un'illusione antropomorfa molto apprezzata dal collezionismo contemporaneo.

La composizione, sostanzialmente perpendicolare, si basa su una quinta in primo piano costruita con un forte chiaroscuro, mentre il castello al centro del piano più digradato conferisce simmetria. Nell'impostazione il disegno è molto simile al foglio alla scheda 101, che tuttavia è costruito sulla base di un andamento più obliquo.

Bibliografia: Maggio Serra, in *Castelnuovo-Rosci* (a cura di) 1980, p. 176, n. 193; Testi 1982, p. 22, n. 84; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 61.



103. Torino, GAM, n. inv. fl/1999

Lavandaie e somiere presso un lago

Penna su carta ingiallita, 237x402 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmerius In. Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1637".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Rosanna Maggio Serra (in *Castelnuovo-Rosci* (a cura di) 1980, p. 176, n. 193) associa questo disegno al foglio di cui alla scheda 84, poiché individua in essi i medesimi modelli derivati dalla pittura olandese e del Seicento italiano e un'analogia tessitura del tratteggio, che imita l'acquaforte e che Palmieri può a suo avviso aver mediato dal Guercino.

Gli stessi elementi stilistici vengono messi in luce nei due disegni da Vittorio Natale (in Maggio Serra 1993, p. 61), che li colloca al principio del soggiorno torinese per la presenza di una sorta di antropomorfizzazione del paesaggio, molto apprezzata dal collezionismo contemporaneo.

Bibliografia: Maggio Serra, in *Castelnuovo-Rosci* (a cura di) 1980, p. 176, n. 193; Testi 1982, p. 22, n. 91; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 61.



104. Ubicazione ignota

Paesaggio con pescatore

Penna e inchiostro marrone, 166x213 mm

Iscrizioni: (sotto, al centro) "Palmerius Fecit".

Provenienza: mercato londinese 2005.

Bibliografia: Christie's South Kensington, *Old Master Pictures & Drawings*, 7 dicembre 2005, Lotto 346.



105. Ubicazione ignota

Paesaggio lacustre con ponticello in primo piano

Penna e acquerello bruno-rossiccio su carta bianca. 320x403 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna) "Palmerius in. et Fecit".

Provenienza: ignota.

Di questo foglio è stata opportunamente messa in luce la matrice guercinesca, sulla quale vengono innestate suggestioni provenienti dalla produzione di vari artisti, come Callot, Della Bella, Castiglione e i seicentisti olandesi, ma anche di Marco Ricci e Claude-Joseph Vernet (Sestieri (a cura di) 1984, n. 42, p. 32).

Il foglio in esame può ben esser messo a confronto con il *Paesaggio con pastore* di collezione privata inglese (Catalogo II, scheda 64) per la comune matrice guercinesca, fortemente rilevabile nei lavori del periodo francese, e ricchesca, evidente, quest'ultima, in particolare nella resa dell'albero in primo piano. Tuttavia l'orizzonte fortemente ribassato è caratteristica

dei fogli del periodo torinese, in particolare i due paesaggi di collezione privata (Catalogo II, schede 121-122) datati 1783. Il foglio andrà su queste basi datato tra la fine del periodo francese e la prima fase torinese.

Bibliografia: Sestieri (a cura di) 1984, n. 42, p. 32.



106. Torino, GAM, n. inv. fl/1997

Contadino e famiglia presso una cascata montana

Penna e inchiostro bruno, inchiostro bruno acquerellato su cartoncino originariamente avorio, 456x663 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna): "Palmerius In. et Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "27 / BU 1638".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni della medesima provenienza.

Il controluce in cui la figurina è immersa contribuisce ad accentuare la resa emotiva della composizione ed è forse memore della lezione della scuola di prospettiva bolognese; già a Bologna infatti Palmieri aveva realizzato alcune composizioni, nelle quali, rispetto agli esempi di Mattioli e di altri bolognesi, il controluce della

quinta in primo piano risulta molto marcato (Catalogo I, s.s. 1. 6, 7, 11, 24, 28).

Le due composizioni rivelano la conoscenza dei modelli di Salvator Rosa, interpretati in chiave preromantica, in quanto la figura in controluce con l'abito mosso dal vento è indicativa di una visione emotiva della natura, di una natura che prevale sull'uomo, una visione parallela a quella di Bagetti e che rimanda a Vernet. Lo schiarimento dei colori sullo sfondo, il cielo avvolgente con le nuvole così rimandano all'ambiente franco-romano. Tuttavia l'orizzonte è ancora chiuso.

Bibliografia: Maggio Serra, in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, I, pp. 176-177, n. 194; Testi 1982, p. 22, n. 86; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 59; Natale 2009, pp. 4, 5, n. 1



107. Torino, GAM, n. inv. fl/331

Strada in montagna lungo un torrente precipitoso

Penna a inchiostro bruno e inchiostro bruno acquerellato su cartoncino originariamente avorio, 455x669 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna): "Palmerius In. et Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1639".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni animali della medesima provenienza.

Il foglio forma un *pendant* insieme a quello di cui alla scheda 86. Come sottolineato da Rosanna Maggio Serra (in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, I, pp. 176-177, n. 194), i due fogli condividono un "segno estroso e quasi scarabocchiato", le pesanti inchiostature e la presenza di figure di matrice guercinesca, elementi, in particolare quest'ultimo, che la inducono a datare il foglio agli anni parigini, che ritiene siano stati il periodo di maggior vicinanza al Guercino, o al primo soggiorno torinese.

Ancora la studiosa sottolinea come lo scenario di acque spumeggianti e fragorose sia un rimando a Salvator Rosa "rafforzato dagli esempi recenti delle solitudini rupestri e orride amate dagli artisti francesi attivi a Roma"; confronti per i due fogli sono individuati dalla Maggio Serra nel disegno degli Uffizi n. 12290 (Catalogo II, scheda 26), in quello conservato presso il Musée Atger di Montpellier e in quello delle collezioni dell'Harvard University (Catalogo II, schede 70, 95-96).

Condividendo le opinioni di Rosanna Maggio Serra, Vittorio Natale in un primo intervento colloca i due fogli entro l'ottavo decennio del Settecento, ipotizzando una loro realizzazione nel periodo parigino o durante i primi tempi della permanenza a Torino (Natale, in Maggio Serra 1993, p. 59), propendendo poi in un secondo tempo per una datazione tra 1771 e il 1777 (Natale 2009, pp. 4, 5, n. 2), cioè più decisamente durante il soggiorno francese. La datazione si basa sul confronto con i due fogli della Fondazione Cini di Venezia (Catalogo II, schede 15-16) e con l'inedito ritratto in collezione privata del principe polacco Mazzeppa, datato 1774, con i quali i due disegni in esame condividono

secondo lo studioso «il tratto vibrante e il fremito» (Natale 2009, p. 4).

Lo studioso, individua nel repertorio di Palmieri caratteristico della fase torinese la coesistenza di due diverse tipologie di paesaggio, una dal tono pacatamente arcadico, che si rifà in particolare ai modelli del seicento olandese, l'altra che punta sul carattere impressionante e selvaggio della natura e che guarda soprattutto ai modelli di Salvator Rosa e Vernet. Natale, ritenendo che le due tipologie apparentemente opposte di paesaggio siano coerenti con le categorie del bello e del sublime decantate da Edmund Burke, colloca i due fogli in esame in questa seconda categoria (Natale 2009, p. 4).

Anche l'orizzonte chiuso fa pensare a una datazione precoce, mentre un elemento stilistico che indurrebbe a una datazione più tarda è lo schiarimento dei colori sullo sfondo, il cielo avvolgente con le nuvole così rimandano ai francesi dell'ambiente romano legati a Valenciennes, un modello cui Palmieri guarderà molto, come si vedrà, durante gli anni di Torino.

Bibliografia: Maggio Serra, in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, I, pp. 176-177, n. 194; Testi 1982, p. 22, n. 88; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 59; Natale 2009, pp. 4, 5, n. 2.



108. Torino, Biblioteca Reale, n. inv. 16220 D.C.

Trompe-l'œil, 1780

Penna, pennello e inchiostro bruno, acquerello bruno e grigio, 460x609 mm

Iscrizioni: (sull'incisione) "Palmieri a imitazione di Stefano della Bella"; (sul paesaggio) "In Torino Contrada di S. Tomaso, casa Marchetti"; (sul disegno del toro) "Inveniebat et Delineabat Petrus Palmerius civis Bononiensis Cum privilegio"; (in basso) P. Palmieri nella Reale Academia di Parma Professore Inventò, e Disegnò alla Penna a Torino l'anno 1780"; (sul margine sinistro, a penna) "Palmieri Pietro"; (in alto a destra, a matita) 26/77/ cart ital 630"; (sul verso, a matita) "n° 223".

Il foglio in esame è il più antico disegno datato relativo al periodo torinese di Palmieri; esso fornisce tra l'altro l'indirizzo di quella che ritengo possa essere la prima abitazione dell'artista nella capitale sabauda (prima di trasferirsi in Casa Perrone), Casa Marchetti in Contrada San Martino.

Secondo Franca Dalmaso (1972, pp. 135-136) nei ventisei anni trascorsi nella capitale sabauda Palmieri si mantenne sulle posizioni già acquisite, in quanto individua scarse differenze tra il *trompe-l'oeil* in esame, datato 1780 e quelli di New York del 1766; infatti "solo la carta a grana più grossa e un'ombreggiatura più marcata conferiscono al primo una maggiore vibrazione: in realtà, come il repertorio è rimasto inalterato, così lo stile ha mantenuto la stessa capillarità".

A mio parere, se è vero qui Palmieri utilizza lo stesso procedimento, nei fogli di New York si ritraevano i soggetti e i modelli più svariati, mentre in questo caso si sovrappongono "fogli" che rimandano per lo più al Seicento olandese (Pieter Van Laer e Jan Van Aken).

Nel Capitolo II di questo studio si è sostenuto che lavori di questo tipo costituissero per Palmieri una sorta di biglietto da visita grazie al quale dimostrare la propria abilità tecnica, ma anche la propria specializzazione. Se nei fogli di New York il disegnatore cerca di attrarre l'attenzione sulla propria capacità di "variare le maniere", in questo caso invece si presenta come specialista nella riproduzione di soggetti di genere nordici, un ambito nel quale l'artista si era esercitato molto a Parigi, una differenza che mi pare vada tra l'altro a confermare quanto si afferma nel Capitolo IV a proposito delle ragioni che possono avere spinto Palmieri a trasferirsi a Torino, ossia l'esistenza di un ambiente per nulla estraneo al collezionismo di opere nordiche.

In un secondo intervento Franca Dalmasso (Dalmasso-Bertolotto 1991-92, p. 81) sottolinea come il *Trompe-l'œil* di Palmieri (si vedano anche le schede 2 e 3), che riproduce un fascio di finte stampe e disegni sparsi su un piano, secondo il principio dei *quatre-côtés*, col quale l'autore gioca a svelare o a occultare le proprie fonti d'ispirazione, è un *divertissement* colto, senza alcun interesse per temi come quello della *Vanitas* ad esempio.

Nancy Ward Neilson (in Sciolla (a cura di) 1990, pp. 316-317) sottolinea come l'ispirazione a lavori di Stefano della Bella e Paulus Potter riveli in Palmieri l'atteggiamento di profondo conoscitore della pittura e della grafica antiche, in particolare quelle italiane e olandesi del Seicento.

Bibliografia: Bertini 1958, p. 78, n. 661; Viale (a cura di) 1963, II, p. 128, n. 476; Dalmasso 1972, p. 133; Griseri 1978, n. 79; Dalmasso 1980, p. 86, n. 89; Roli, in Roli-Sestieri 1981, p. XV; Testi 1982, p. 22, n. 71; Ward Neilson, in Sciolla (a cura di) 1990, pp. 316-317; Di Giampaolo, in Taruferi (a cura di) 1991, p. 146; Tomiato 2002, p. 348; Natale 2009, p. 4.



109. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, n. inv. 9538, recto

Viandanti a riposo

Penna, inchiostro bruno, matita bruna, matita grigia, 256x371 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In. Fecit" ; (sul montaggio, grafia di Saint-Morys) "Palmieri", "Ecole Lombarde". Verso: (in alto a sx a penna) "N. 82"; (a matita) "Palmerius 1811-235"; (in alto al centro, grafia di Saint-Morys) "Les montagnes de Genes / Paysage avec Figures et animaux / a la plume lavé d'encre de la chine" ; (in alto a dx a matita) "426", "n. 254" ; (al centro) "4518" ; "n° d'ordre 9538" ; "n. / 4828 ; (in basso al centro) "3" ; (in basso a sx, a matita) "palmieri I".

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987).

Il disegno in esame si avvicina, per la tendenza a marcare i contorni con una linea marrone che definisce le acquerellature, al foglio datato 1780 conservato presso la Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 108) e andrà quindi collocato cronologicamente a ridosso di quest'ultimo, tra l'ultimo periodo parigino e la prima fase Torinese. La provenienza dalla collezione Saint-Morys permette tuttavia di propendere per la prima ipotesi.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 387; Testi 1982, p. 21, n. 57



110. Torino, GAM, n. inv. fl/327

Mucche a riposo presso un lago

Penna e acquerello su carta, 381x282 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1644".

Provenienza: Ceduto dal Municipio di Torino nel 1895.

Il foglio della Galleria d'Arte Moderna di Torino condivide con in due precedenti la tendenza a marcare i contorni con una forte linea di contorno marrone, che va a definire le acquerellature.

Sotto l'aspetto iconografico il disegno denuncia, così come altri fogli databili allo stesso periodo, il debito nei confronti di Berchem, in particolare il toro rappresentato al centro della scena cita con precisione una stampa di riproduzione realizzata da Berchem da Paulus Potter (TIB, 7 (5), n. 3 (255), p. 48; si veda fig. 59).

Berchem viene studiato dal bolognese soprattutto nel periodo francese e rimane una costante nel suo repertorio di citazioni e modelli per tutto il periodo torinese.

Bibliografia: *Wunderkammer* 2009.



111. London, The Courtauld Institute of Art, n. inv. D.1952.RW.7

Paesaggio con famiglia e animali

Penna, inchiostro e acquerello grigio su carta, 319x396 mm

Provenienza: ignota.

Il foglio londinese andrà datato intorno al 1780 in quanto condivide con il gruppo di fogli catalogati alle schede precedenti la tendenza a marcare i contorni con una linea marrone molto decisa e a rinforzare le ombreggiature e i contrasti

chiaroscurali in maniera più marcata rispetto agli ultimi disegni del periodo francese.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 388; Testi 1982, p. 20, n. 31



112. Firenze, Collezione Luzzetti

Ritratto equestre con dama

Penna a inchiostro e acquerello seppia, 480x600 mm

Provenienza: Torino, collezione privata.



113. Firenze, Collezione Luzzetti

Ritratto equestre con dama

Penna a inchiostro e acquerello seppia, 480x600 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna) "Palmerius In. Fecit".

Provenienza: Torino, collezione privata.

Mario di Giampaolo ha rilevato come i due fogli, che condividono lo stesso taglio compositivo, i due cavalli, posti in primo piano a occupare l'intero spazio del foglio, siano realizzati con solenne monumentalità sullo sfondo di un paesaggio dalla linea d'orizzonte ribassata, a suo avviso colta dal vero. Il forte effetto chiaroscurale ottenuto mediante l'uso sapiente del mezzo grafico e dell'acquerello contribuisce secondo lo studioso a isolare ulteriormente i personaggi in primo piano, con una modalità che si ritrova nella "Famiglia di zingari" di Madrid (Catalogo II, scheda 35).

I paesaggi retrostanti le due figure vengono invece messi in relazione dallo studioso con i due fogli Certani della Fondazione Cini (Catalogo II, schede 15-16), che danno prova a suo avviso della conoscenza da parte di Palmieri dei grandi maestri della tradizione paesistica da Guercino a Marco Ricci, interpretata in modo personalissimo. Il medesimo gusto "decorativo e popolare" viene individuato dallo studioso nei due *trompe-l'œil* del periodo bolognese ora a New York (Catalogo II, schede 2-3) e in quello della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 108).

I due disegni, pur conservando in parte quel pittoricismo che si era individuato in un gruppo di disegni attribuiti alla fase parigina e che va intorno ai due fogli di Montpellier, si caratterizzano per la presenza di una linea di contorno piuttosto marcata, che mi fa propendere per una datazione intorno al 1780, cioè vicina al gruppo posto intorno al *Trompe*

l'œil della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 108).

Alla stessa conclusione mi conducono le considerazioni riguardanti il modello di paesaggio qui adottato, infatti la linea dell'orizzonte è molto ribassata, un elemento in comune coi due disegni di collezione privata torinese datati 1783 (Catalogo II, schede 121-122).

In questo paesaggio estremamente moderno vengono inserite, secondo una pratica tipica di Palmieri, citazioni da vari modelli: il viso del cavaliere ricorda infatti i *Baroni* di Callot, mentre la dama rimanda ai ritratti delle madame reali nel Salone di Diana della Venaria di Torino eseguiti da Jan Miel.

Bibliografia: Griseri 1963, p. 128, nn. 472-473, tav. 227; Testi 1982, p. 22, nn. 102-103; Di Giampaolo, in Tartuferi (a cura di) 1991, pp. 145-147, n. 31 a,b.



114. Ubicazione ignota

Cavalli e palafreniere

Penna, inchiostro e acquerello bruno e grigio, 353x457 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius F."

Provenienza: Milano, Stanza del Borgo, 1998.



115. Ubicazione ignota

Cavalli all'abbeveratoio

Penna, inchiostro e acquerello bruno e grigio, 353x457 mm

Provenienza: Milano, Stanza del Borgo, 1998.

I due fogli vanno accostati alla coppia di cavalieri della Collezione Luzzetti (Catalogo II, schede 112-113) per la compresenza del pittoricismo tipico della seconda fase parigina di Palmieri e della pesante linea di contorno che va a rinforzare il chiaroscuro che si è individuata quale cifra stilistica caratterizzante i fogli databili al primo periodo torinese.

Nel secondo dei due fogli ritorna il dettaglio iconografico del pastore addormentato che si ritrova quasi identico in altri disegni come i fogli catalogati alle schede 58 e 92.

Se la riproposizione e la citazione di modelli di Berchem e di paesaggi olandesizzanti, che si è visto essere caratteristica del periodo torinese già dalla prima fase, è spiegabile con le tendenze collezionistiche della città, questa citazione da Pieter van Laer risulta in parte anomala. Torino non aveva una forte tradizione di collezionismo di bamboccianti seicenteschi.

Tuttavia Torino vanta una forte tradizione nella bambocciata settecentesca che va da Miel a Graneri, anche se, dopo la morte di quest'ultimo avvenuta nel 1778, l'unico esponente di questo genere è Pasquale d'Illonza.

Bibliografia: Bareggi (a cura di) 1998, pp. 48-49, nn. 23-24.



116. Torino, GAM, n. inv. fl/1998 (A.M. 227)

Cavallo e mucche a riposo presso un lago sotto un roccione con castello diroccato, 1781

Penna a inchiostro bruno, inchiostro bruno e nero acquerellato su carta vergata bianca, 325x462 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna) "Palmerius In. Fecit Taurini / 1781". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1634".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Rosanna Maggio Serra (in *Cultura figurativa* 1980, n. 191, fig. 191) sposta la datazione del foglio ai primi anni torinesi (anziché al 1787, secondo la lettura che la critica aveva fino ad allora dato

all'iscrizione); la studiosa individua nel foglio un'intonazione bucolica di sapore nordico, in particolare nelle citazioni quasi testuali da modelli olandesi delle figure umane e animali, nell'impostazione paesistica e nelle pittoriche partiture di luce ed ombra. La Maggio Serra individua come matrice di questa insistenza sul recupero di tali modelli l'arrivo a Torino delle collezioni del principe Eugenio, che comprendeva una ricca raccolta di pitture olandesi, che contava esemplari di P. Potter, J. Both, Ph. Wouwerman, J. Ruysdael e altri.

Vittorio Natale (in Maggio Serra 1993, p. 60) concorda con Rosanna Maggio Serra nell'individuare, quale modello privilegiato per il disegno in esame, la pittura olandese del Seicento, con particolare riferimento, soprattutto per le figure degli animali, alle incisioni di Berchem; lo studioso tuttavia individua nel controluce e nello sfumare dello sfondo, elementi stilistici innovativi che dovettero a suo avviso interessare acquerellisti piemontesi come Bagetti e De Gubernatis.

In un secondo intervento lo studioso sottolinea come il foglio, eseguito a soli tre anni dall'arrivo di Palmieri a Torino, costituisca una valida prova della cultura figurativa che l'artista portò con sé da Parigi: in particolare Vittorio Natale rileva, quale carattere principale dell'opera disegnativa di Palmieri, la capacità di fondere modelli disparati in un insieme coerente. In questo caso in particolare lo studioso evidenzia come la citazione dalla pittura olandese, evidente in particolare nel gruppo di animali al pascolo e nel pastore col cappellaccio a larghe falde che volge le spalle allo spettatore, si inserisca in un paesaggio che si allontana a quinte progressive, già in parte sperimentato nella giovanile serie di paesaggi incisa all'acquaforte per Luigi Guidotti (Catalogo I, s.s. 1), ma anche debitore degli esempi francesi e in particolare di Claude-Joseph Vernet (Natale 2009, p. 3).

Bibliografia: Dalmaso 1969-70, p. 202; Maggio Serra, in *Cultura figurativa* 1980, I, p. 175, n. 91, fig. 191; Testi 1982, p. 22, n. 90; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 60; Natale 2009, pp. 3, 5, n. 3.



117. Torino, GAM, n. inv. fl/328

Asini e caprette dopo il guado

Penna a inchiostro bruno, inchiostro bruno e nero a pennello e acquerello seppia su carta, 326x464 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In. Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1635".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Il foglio viene giustamente accostato da Rosanna Maggio Serra (in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, n. 192, fig. 175) al disegno alla scheda seguente, per la scrittura a tratteggio, la colorazione, le contrapposizioni luce-ombra e l'influenza olandese. Tuttavia la studiosa individua, negli alberi sulla collina e nel velato paesaggio fluviale sulla sinistra, due brani di più diretta osservazione dal vero, "trattenuti nei piani di fondo dalla sintassi tradizionale", che potrebbero a suo avviso essere stati fonte di

interesse per la pittura paesistica di Bagetti e De Gubernatis.

La vicinanza col foglio alla scheda seguente, che reca la data 1781, è verosimilmente la ragione che ha indotto Vittorio Natale (2009, pp. 3, 5, n. 3a) a proporre per il disegno in esame la medesima datazione; nell'abilità tecnica che, «associando l'uso della penna e del pennello, definisce effetti di luce, di controluce, di riflessi e, soprattutto, diafane lontananze» lo studioso ha individuato la caratteristica della produzione palmierasca maggiormente determinante per la formazione di Bagetti (Natale 2009, p. 3).

Il velato paesaggio fluviale sullo sfondo, nel quale Rosanna Maggio Serra (in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, n. 192, fig. 175) ha individuato una più diretta osservazione del vero, può a mio avviso essere messo in relazione con due fogli acquerellati, purtroppo privi di data (Catalogo II, schede 166-167).

Bibliografia: Maggio Serra, in Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980, n. 192, fig. 175; Testi 1982, p. 22, n. 79; Natale 2009, pp. 3, 5, n. 3a.



118. Torino, GAM, n. inv. fl/330

Armento

Penna a inchiostro bruno e inchiostro bruno e nero acquerellato su carta vergata originariamente in avorio, applicata su tela, 247x313 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna): "Palmerius Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1642".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni della medesima provenienza.

Bibliografia: Testi 1982, p. 22, n. 81; Natale 2009, pp. 4, 5, n. 4.



119. Torino, GAM, n. inv. fl/329

Bufali a riposo con uomini a cavallo sullo sfondo

Penna a inchiostro bruno e inchiostro bruno e nero a pennello su carta originariamente avorio, 247x312 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmerius fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) "BU 1643".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni della medesima provenienza.

I due *pendant* della GAM di Torino vengono datati da Vittorio Natale tra 1778 e 1780, cioè al primissimo periodo del soggiorno torinese di Palmieri. I fogli risponderrebbero, nella scelta del genere prettamente olandesizzante con raffigurazioni di equini, bovini e ovini – al gusto del collezionismo torinese, gusto documentato anche dalle stampe eseguite dopo la morte di Palmieri da Arghinetti e Ponte di Pino (Baudi di Vesme 1968, p. 767; Natale, in Pinto 1987, p. 353, fig. 4). Lo studioso sottolinea come nei due fogli si affermi pienamente il gusto per la citazione, in particolare da Berchem, anche per l'uso di inserire figure in un secondo piano degradante (Natale 2009, p. 4).

Sulla base delle considerazioni fatte in questo studio tuttavia la datazione proposta dallo studioso va a mio parere rivista; infatti la resa dei cieli alla maniera di Vernet e la morbidezza nella resa dei contorni delle figure soprattutto sullo sfondo, sono elementi che mi inducono a datare i fogli ancora agli anni parigini, quando è tra l'altro ben documentato lo studio da parte di Palmieri di modelli tratti da Berchem. Disegni da tali modelli erano infatti presenti in numerose collezioni parigine, tra le quali vale qui la pena ricordare soprattutto quella del marchese di Felino.

Bibliografia: Testi 1982, p. 22, n. 83?; Natale 2009, pp. 4, 6, n. 4.



120. Londra, Victoria and Albert Museum, n. inv. D. 1178-1889

Armento

Penna, inchiostro e acquerello, 330x406 mm

Iscrizioni: "Palmerius fecit".

Provenienza: ignota; acquistato nel 1889.

Il foglio, tradizionalmente attribuito a Giuseppe Palmieri, è stato restituito a Pietro Giacomo solo nel 1980 da Ward-Jackson (n. 1060); la responsabilità palmieresca è indiscutibile, vista la firma (Pietro Giacomo firmava spesso "Palmerius fecit") e soprattutto visto il confronto con diversi fogli databili tra la fine degli anni settanta e il principio degli anni ottanta (Catalogo II, schede 118-119).

Bibliografia: Ward-Jackson 1980, n. 1060.



121. Parma, Biblioteca Palatina, Fondo Ortalli, n. 34148. Attribuito.

Studio di cavallo

Matita e acquerello grigio scuro su carta ingiallita controfondata, 137x194 mm

Provenienza: ignota.

Il foglio non è firmato e l'attribuzione al Palmieri si deve a Giuseppe Cirillo e Giovanni Godi (1991, pp. 23-24, n. 34), che hanno individuato la mano dell'artista bolognese nel "tocco sfrangiato della matita" e nel rimando diretto ai lavori di Stefano della Bella e dei pittori fiamminghi e olandesi del Seicento. La figura del ronzino viene confrontata con quella del cavallo che appare nel foglio Pregliasco (Catalogo II, scheda 170), mentre un uso analogo dell'acquerello viene riscontrato dagli studiosi nel foglio del Victoria and Albert Museum (Catalogo II, scheda 120) e nei due disegni con *Battaglia di cavalieri* attribuiti nel catalogo Sotheby's (Firenze, 1990, lt. 1010) a Francesco Simonini, che ne è a loro avviso solo la fonte iconografica; allo stesso gruppo di opere apparterebbe anche un foglio attribuito a Palmieri sul mercato antiquariale (Christie's, Roma, 15 maggio 1986, lt. 596).

L'attribuzione degli studiosi appare alquanto convincente, soprattutto nel confronto col foglio londinese (scheda 120), che ricorda il disegno in

esame sia nell'uso dell'acquerello, sia nella resa del muso dell'animale. Il disegno della Biblioteca Palatina di Parma andrà quindi datato a ridosso del foglio del Victoria & Albert Museum, per il quale si è proposta in questa sede una datazione tra la fine del periodo parigino e la prima fase torinese.

Bibliografia: Cirillo-Godi 1991, pp. 23-24, n. 34.



122. Torino, Collezione privata

Paesaggio con figure, 1783

Acquerello e penna su carta, 430x585 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius Inv. Fecit 1783".

Provenienza: ignota.



123. Torino, Collezione privata

Paesaggio con figure, 1783

Acquerello e penna su carta, 430x585 mm

Iscrizioni: "Palmieri Inv. Fecit 1783".

Provenienza: ignota.

Secondo Davide Dotti i due disegni in esame si caratterizzano per l'impaginazione più lineare e schematica rispetto ai fogli dello stesso genere prodotti nel periodo bolognese (Catalogo II, scheda 1); la coppia di fogli è infatti connotata secondo lo studioso «da una pulizia formale e da un'atmosfera pacata di sapore già neoclassico» (Dotti 2009, n. 41).

Nei due disegni l'orizzonte ribassato rispetto ai paesaggi databili ad anni precedenti e la presenza delle montagne azzurre sullo sfondo e quindi di una ricerca di resa atmosferica si accordano bene con la datazione 1783 presente accanto alla firma dell'artista. Inoltre le rocce poste come quinte laterali ricordano da vicino i paesaggi dei pittori francesi che nella Roma di fine Settecento gravitano intorno a Valenciennes, un elemento che sottintende la propensione di Palmieri già a queste date per un nuovo tipo di ricerca che va verso il neoclassicismo, pur mantenendo invariati i modelli pittorici e figurativi cui ha sempre fatto riferimento.

Bibliografia: Dragone 2002, p. 56; Cera 2002, nn. 1, 2; Dotti 2009, n. 41.



124. Ubicazione ignota

Soldato a cavallo con un attendente e due banditi

Penna e inchiostro grigio, acquerello grigio, 414x566 mm

Iscrizioni: "Palmieri / fecit".

Provenienza: New York mercato 1991.

Il foglio va accostato ai due *pendant* di collezione privata torinese datati 1783 (Catalogo II, schede 122-123) per la resa delle rocce coperte da licheni che rimanda alla maniera dei pittori francesi che lavorano a Roma vicino a Valenciennes. Le fisionomie dei volti richiamano invece quelle dei due *pendant* di collezione privata parmense (Catalogo II, schede 125-126).

Bibliografia: Christie's New York, *Old Master Drawings*, 9 gennaio 1991, lotto 30.



125. Parma, Collezione privata.
Attribuito

Scena contadinesca

Inchiostro nero a penna e acquarelli grigio e verde su carta color camoscio, 400x535 mm

Provenienza: ignota.



126. Parma, Collezione privata.
Attribuito

Scena contadinesca

Inchiostro nero a penna e acquarelli grigio e verde su carta color camoscio, 400x535 mm

Provenienza: ignota.

I due *pendant* in collezione privata parmense sono stati restituiti a Palmieri da Consigli Valente; l'attribuzione può essere confermata sulla base

del confronto con il foglio firmato proveniente dal mercato newyorkese (Catalogo II, scheda 124). In particolare i tre fogli possono essere assimilati per le fisionomie dei personaggi, caratterizzati in particolare da grandi occhi strabuzzati.

I due disegni, che dimostrano la conoscenza delle scene di genere di Olliviero, andranno datati agli anni torinesi.

Bibliografia: Consigli Valente, in Consigli Valente (a cura di) 1988, pp. 208-209, nn. 246-247.



127. Collezione privata

Contadini con animali

Penna e pennello su carta leggermente tinta, 325x345 mm

Provenienza: Galleria Pregliasco (Torino), anni Sessanta.



128. Collezione privata

Contadini con animali

Penna e pennello su carta leggermente tinta, 325x345 mm

Provenienza: Galleria Pregliasco (Torino), anni Sessanta.

I due fogli non firmati sono stati riferiti a Palmieri per ragioni stilistiche negli anni Sessanta, quando erano di proprietà della Galleria Pregliasco. Va sottolineata la dipendenza dei due fogli, e in particolare del secondo, dalla maniera dell'Olliviero. Per questa ragione i due disegni andranno assimilati al gruppo di fogli alle schede 124-126.



129. Ubicazione ignota. Attribuito

Due cavalli e un viaggiatore in un paesaggio di montagna

Acquerello, 312x405 mm

Provenienza: Londra, mercato antiquario 1995

Bibliografia: Christie's South Kensington, *Old Master Drawings*, 7 dicembre 1995, lotto76.



130. Ubicazione ignota

Paesaggio con armeto e ponte

Penna, bistro e acquerello, 465x563 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna) "P. Palmieri fec."

Provenienza: Berna, Galerie Kornfeld 1981.

Il foglio viene datato sul catalogo d'asta al 1780 circa, senza che tuttavia vengano fornite le ragioni di tale indicazione.

Bibliografia: Bern, Galerie Kornfeld, *Graphik und Handzeichnungen Alter Meister*, Freitag, den 26.

Juni 1981, Auktion 179, n. 134; Testi 1982, p. 20, n. 7.



131. Ubicazione ignota

Paesaggio con pastore e armeto

Penna, bistro e acquerello, 465x563 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna) "P. Palmieri fec."

Provenienza: Bern, Galerie Kornfeld 1981.

Bibliografia: Bern, Galerie Kornfeld, *Graphik und Handzeichnungen Alter Meister*, Freitag, den 26. Juni 1981, Auktion 179, n. 135; Testi 1982, p. 20, n. 8.



132. Ubicazione ignota

Pastorella con armento vicino a un albero

Penna e inchiostro marrone su carta vergata color crema, 101x138 mm

Iscrizioni: firmato in basso a dx a penna.

Provenienza: Swann Auction Galleries, USA, 2003.

Il disegno è di difficile datazione per l'aspetto schematico dovuto alla funzione di studio compositivo. Palmieri dedica infatti attenzione ai modelli olandesi durante tutta la sua carriera. Tuttavia è intorno agli anni ottanta e novanta che Palmieri si dedica maggiormente a soggetti campestri di questo tipo; anche la linea dell'orizzonte bassa rimanda a una datazione intorno a quegli anni.

Il foglio reca sul verso uno studio di una scena di scherma e di un cavallo.

Bibliografia: Swann Auction Galleries, USA, *Old Master Drawings*, 2003, lotto 150



133. Ubicazione ignota

Pecore a riposo

Penna e inchiostro bruno, 130x245 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna) "Palmieri".

Provenienza: Collezione di Thierry e Christine de Chirée; Aguttes, Drouot Richelieu, 2011.

Bibliografia: Aguttes, Drouot Richelieu, Salle 5, *Vente Collection de Thierry et Christine de Chirée*, Parigi, 30 marzo 2011, lotto 516.



134. Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte Antica, n. inv. 1418/L

Giuseppe Maria Bonzanigo e Pietro Giacomo Palmieri

Tavolino con disegni a trompe-l'œil e microculture

Legno di noce e legno di pero intagliati ;
inchiostro e acquerello su carta, 800x930x720
mm

Iscrizioni: (sulle finte incisioni a *trompe-l'œil*)
"Stringe la pianta, bella Clori amante,chel nome
porta del fedel costante. Palmieri inventò e
disegnò alla piuma" ; "Castronius genovese" ;
"Weyrotter del. n. 68. Zing Sculpsit" ; "Berghem
fecit, cum privilegio" ; "Salvator Rosa invenit, et
delineavit Roma" ; "Diversi schizzi del Caracia" ; "
Vernet invenit".

Provenienza: Moncalieri, Villa Silvio Pellico (cioè
Villa Falletti di Barolo, ora Ajmone Marsan);
acquistato presso Pietro Accorsi Torino (delibera
del 5 gennaio 1971, che attesta la provenienza da
Moncalieri).



La critica tende a datare l'arredo, che indica una
chiara adesione al gusto Luigi XVI, intorno al 1780
soprattutto sulla base del confronto con il
disegno eseguito a *trompe-l'œil* e conservato
presso la Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II,
scheda 108; Colle, in *Il Neoclassicismo* 2002, p.
501, cat. XII.17; Bertone 2009, pp. XLIV-XLV;
Natale 2009, p. 4; Paolini, in Giusti 2009, pp. 197-
198).

Eseguito per la corte sabauda (Paolini, in Giusti
2009, pp. 197-198), il tavolino è, come osservato
da Vittorio Natale (2009, pp. 4-5), un tipico
oggetto da collezionista di grafica, a suo avviso
commissionato dal gioielliere reale Filippo Colla,
collezionista dei disegni di Palmieri, oltre che di
opere dei Collino; quest'ultima ipotesi sarebbe
suffragata dal fatto che all'esposizione triennale
torinese del 1829 il tavolino fu esposto come
proprietà di Modesto Gautier, erede di Filippo
Colla.

A suffragare quest'ultima ipotesi può a mio
avviso essere utile ricordare che Filippo Colla si
fece fare un gabinetto "guarnito di stampe", che
secondo Franca Dalmasso (2008, p. 112) doveva in
qualche modo prendere a modello la sala "delle
stampe" o di "finto legno" del Palazzo di Riva
presso Chieri, realizzata probabilmente su
intervento, diretto o mediato, di Palmieri.

Non si tratta dell'unico lavoro che vede la
collaborazione tra l'artista e l'ebanista Giuseppe
Maria Bonzanigo; secondo quanto testimoniato
da Roberto d'Azeglio, quest'ultimo ha infatti
incorniciato trentadue disegni eseguiti da
Palmieri venduti a Milano nel 1825 (Baudì di
Vesme 1968, p. 763; Ward Neilson, in *Da
Leonardo a Rembrandt* 1990, pp. 316-317;
Dalmasso-Bertolotto 1991-92; Paolini, in Giusti
2009, pp. 197-198, n. IV.15), dei quali sono noti
due esemplari (si veda Catalogo II, schede 143-
144).

Bibliografia: *Mostra del barocco piemontese*
1963, III, tav. 105; Dalmasso 1969-1970, pp. 200-
201; Brosio 1971, p.132, tavv. 74-75; Dalmasso
1972, pp. 134, 137; Antonetto 1985, pp. 370-371;
Bacchecceschi 1989, pp. 131-132; Natale, in
Pettenati-Romano-Astrua (a cura di) 1996, pp.
137-138; De Fanti 2000, p. 349; Colle, in *Il
Neoclassicismo* 2002, pp. 324, 501, cat. XII.17;
Tomiato 2002, p. 348; Natale 2003, p. 281;

Bertone 2009, pp. XLIV-XLV; Paolini, in Giusti 2009, pp. 197-198, n. IV.15; Natale 2009, pp. 4-5.



135. London, The British Museum, n. inv. T,5.54

Ventaglio: *Danzatori e musicisti*

Penna e inchiostro marrone su pergamena, 142x512 mm

Nella nota inventariale relativa a questo disegno per ventaglio (Z.4.21) riferisce che si tratta di una composizione "da Palmieri". Una annotazione più tarda dice invece: "mounted and removed to drawings by PIETRO PALMIERI". L'attribuzione a Palmieri si può sottoscrivere sulla base del confronto con varie composizioni di Palmieri, tra cui le stampe parigine ad acquaforte e acquatinta (Catalogo I, schede 24-25) e il foglio di Orleans (Catalogo II, scheda 136). Il disegno andrà quindi ascritto a una fase già matura, tra l'ultimo periodo francese e gli anni ottanta.

Bibliografia: inedito.



136. Orléans, Musée des beaux-arts, n. inv. 1590.A

Il Sacrificio di Noè, post 1776

Penna e inchiostro bruno, acquerello di inchiostro bruno, su una traccia preparatoria a pietra nera, su carta crema, 409x569 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius invenit et fecit".

Filigrana: [...] / DANNONA / 1776 e un blasone coronato.

Provenienza: Collezione Léon Cogniet; lasciato in eredità dalla vedova Cogniet a sua sorella M.lle Thévenin nel 1892.

Éric Pagliano (2003, n. 151) ha datato il disegno in esame al periodo torinese, accostandolo al foglio del Musée Bonnat di Bayonne (Catalogo II, scheda 140), col quale condivide a suo avviso il debito nei confronti della tradizione bolognese e in particolare di Guercino, debito individuabile in particolare nelle arie di teste e nelle acquerellature che creano forti contrasti chiaroscurali.

Rimandano al periodo torinese alcuni elementi che suggeriscono un accostamento a modelli neoclassici: in particolare, mentre nella figura a destra in secondo piano si scorgono modelli seicenteschi, la donna in primo piano a destra è

costruita secondo un modello che va verso il neoclassicismo.

Tuttavia i tagli di luce sono molto più morbidi di quelli individuabili nei fogli databili all'ultimo decennio di attività di Palmieri, quindi il foglio in esame andrà datato intorno alla seconda metà degli anni ottanta.

Bibliografia: Pagliano 2003, n. 151.



137. Parma, Biblioteca Palatina, Fondo Ortalli, n. 18362. Attribuito.

Scena di disputa

Inchiostro nero a penna e acquerello bruno, su carta controfondata, 250x438 mm

Provenienza: ignota.

L'attribuzione del foglio, privo di firme, a Pietro Giacomo Palmieri si deve a Giuseppe Cirillo e Giovanni Godi (1991, p. 23, n. 33), che hanno individuato, nell'andamento corsivo della penna e nel tratteggio istantaneo, gli elementi stilistici propri di alcuni lavori dell'artista bolognese, in particolare i due disegni firmati con *Gruppi di figure* della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, schede 182-183) e quello con *Studi per una Maddalena penitente* del Louvre (Catalogo II, scheda 141). Ad essi andrebbe a loro avviso accostato anche un disegno non firmato con

Scena arcadica con tre donne che accudiscono Bacco (?) fanciullo, appartenente ad una collezione parmense non meglio specificata. Secondo gli studiosi, la libertà esecutiva che denota questo gruppo di lavori, discostandosi dalla maniera più consueta del Palmieri, caratterizzata dai tratti incrociati che imitano l'incisione, va messa in relazione con gli elementi stilistici propri della scuola emiliana intorno ai Gandolfi, dalla quale si distingue per la composizione calibrata già di gusto neoclassico. Questo gusto, che ricorda lo stile di Pietro Melchiorre Ferrari, risentirebbe, secondo Cirillo e Godi, dell'esperienza maturata dal Palmieri a Parma.

Tali elementi si ritrovano in effetti in alcuni fogli attribuiti in questa sede al periodo torinese di Palmieri, in particolare quello conservato presso il Musée des beaux-arts di Orléans (Catalogo II, scheda 136), nel quale si individua un'analogia carica gestuale abbastanza inedita per Palmieri.

Bibliografia: Cirillo-Godi 1991, p. 23, n. 33.



138. Ubicazione ignota

Scena pastorale

Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno e grigio, 370x520 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieris invenit et fecit 1724 [1784?]".

Provenienza: mercato parigino 2006 (come Giuseppe Palmieri).

Il compilatore del catalogo d'asta trascrive la data apposta accanto alla firma come "1724", verosimilmente perché condizionato dalle date di Giuseppe Palmieri cui il foglio era precedentemente attribuito. Si può tuttavia supporre, sulla base di confronti stilistici con disegni qui datati verso gli anni ottanta, che la cifra letta come un "2", sia invece un "8". Purtroppo l'irreperibilità del disegno allo stato attuale delle conoscenze rende impossibile una verifica di prima mano.

Bibliografia: Million&Associés, Paris, Drouot, 20 marzo 2006, lotto 3.



139. Ubicazione ignota

Mandriano con armento e pecore

Penna, inchiostro e acquerello, 409x548 mm

Firmato

Provenienza: Phillips London 1994.

Nel catalogo d'asta il foglio viene datato, senza però darne ragione, dopo il 1780. Tuttavia la maniera di acquerellare le fronde dell'albero sulla destra e quella di rendere il crine del cavallo è la stessa che si è notata per vari disegni del periodo francese (Catalogo II, scheda 95).

Il chiaroscuro del pannello avvicina il foglio al *Sacrificio di Noè* di Orléans (Catalogo II, scheda 136), un confronto che induce quindi a datare il disegno all'ultimo periodo francese o alla prima fase torinese (come suggerirebbe anche il catalogo d'asta).

Bibliografia: Phillips, London, mercoledì 6 luglio 1994, lotto 263.



140. Bayonne, Musée Bonnat, n. inv. CMNI 3114

La veglia funebre

Penna a inchiostro bruno e acquerello bruno, 240x366 mm

Iscrizioni: (in basso al centro, a penna a inchiostro bruno) "Palmerius fecit"; (sul cartoncino applicato sul verso, in basso al centro, annotazione antica, in corsivo, a penna a inchiostro bruno) "Pietro Palmieri 151 2401"; (sul verso, al centro, annotazione moderna, a matita e in corsivo) "Lamenting over dead body".

Provenienza: J. Petithory (senza marca);
acquisizione del Musée Bonnat di Bayonne.

Milena Pagni (in Rosemberg (a cura di) 1997, pp. 301-302, n. 312) sottolinea l'attenzione dedicata dall'artista alla descrizione degli interni umili e modesti e la tendenza a concentrare l'attenzione dello spettatore sulla figura del defunto e sulle differenti espressioni di dolore dei personaggi raccolti al suo capezzale.

La studiosa mette in relazione il foglio con uno dei due disegni palmiereschi conservati a Darmstadt (Catalogo II, schede 92, 142), col quale condivide il soggetto, l'attenzione alla descrizione dell'ambiente domestico, la tecnica e lo stile, tanto da indurla a ritenere che i due fogli siano da datarsi allo stesso periodo. La Pagni mette inoltre in evidenza l'esistenza di forti rapporti stilistici e nella resa fisiognomica delle figure tra il foglio in esame e lo studio per la Maddalena del Louvre (Catalogo II, scheda 141).

Éric Pagliano (2003, n. 151) ha datato il disegno in esame al periodo torinese, accostandolo al foglio del Musée des beaux-arts di Orléans (Catalogo II, scheda 136), col quale condivide a suo avviso il debito nei confronti della tradizione bolognese e in particolare di Guercino, debito individuabile in particolare nelle arie di teste e nelle acquerellature che creano forti contrasti chiaroscurali.

Bibliografia: Pagni, in Rosemberg (a cura di) 1997, pp. 301-302, n. 312; Pagliano, 2003, n. 151.



141. Paris, Musée du Louvre,
Département des Arts graphiques, n.
inv. 9537, recto

Sei studi per la Maddalena penitente

Penna e inchiostro bruno, 287x446 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmerius In. et
Fecit".

Provenienza: Saint-Morys (Labbé 1987); Paris,
Archives des Musées nationaux, 1DD41.

Secondo Tiziana Testi (1982, p. 16) il disegno in esame è legato alla cultura parmense, in particolare al Lanfranco; ai suoi lavori giovanili riconducono a suo avviso il tratto rapido e immediato della penna, la facile fluidità delle pieghe dei panneggi, il chiaroscuro e il modellato; alla cultura seicentesca emiliana rimanderebbe, secondo la studiosa, anche la scelta del soggetto.

Milena Pagni (in Rosemberg (a cura di) 1997, p. 302) mette invece in evidenza l'esistenza di forti rapporti stilistici e nella resa fisiognomica delle figure tra il foglio in esame e quello di Bayonne (Catalogo II, scheda 140), a sua volta messo in rapporto dalla studiosa con uno dei due disegni palmiereschi conservati a Darmstadt (Catalogo II, schede 92, 142).

Al di là del diverso uso di tratteggio, maggiormente schizzato nello studio del Louvre, rispetto ai disegni finiti citati dalla studiosa – un tratteggio che si ritrova anche in due studi

palmiereschi conservati presso la Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, schede 182-183) -, bisogna accogliere le considerazioni della Pagni e datare quindi il foglio in esame al periodo francese.

Bibliografia: Testi 1982, pp. 16, 21, n. 56, fig. 13; Pagni, in Rosemberg (a cura di) 1997, p. 302.



142. Darmstadt, Graphische Sammlung des Hessischen Landesmuseums, n. inv. AE 2031.

Morte di un vecchio

Penna e acquerello bruno, tracce di grafite, su carta, 327x244 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, a penna bruna) "Palmerius In. et Fecit"; (sulla cornice, in basso a dx, impressione a stampa) "FR" (F. Renaud, Lugt 1042).

Provenienza: F. Renaud.

Milena Pagni (in Rosemberg (a cura di) 1997, p. 302) mette in relazione il foglio in esame con quello conservato presso il Musée Bonnat di Bayonne uno dei due disegni palmiereschi conservati a Darmstadt (Catalogo II, scheda 142), col quale condivide il soggetto, l'attenzione alla descrizione dell'ambiente domestico, la tecnica e lo stile, tanto da indurla a ritenere che i due fogli siano da datarsi allo stesso periodo.

Bibliografia: Pagni, in Rosemberg (a cura di) 1997, p. 302; Twiehaus 2005, pp. 182-183, n. 137.



143. Collezione privata

Fantasia architettonica con cavaliere, 1789 (?)

Penna e acquerello seppia sua carta (Disegno e cornice sono protetti da una lastra di vetro), 360x470 mm

Iscrizioni: (sulla lastra di pietra a sx nella composizione) "Palmieri fece".

Provenienza: Castello di Moncalieri (?).



144. Collezione privata

Rovine in un paesaggio roccioso con due armigeri, 1789 (?).

Penna e acquerello seppia sua carta (Disegno e cornice sono protetti da una lastra di vetro), 360x470 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri fece".

Provenienza: Castello di Moncalieri (?).

I disegni in esame provengono forse dalla serie di trentadue fogli in cornici Bonzanigo eseguiti per il gabinetto del duca d'Aosta nel Castello di Moncalieri del 1789; essi sono riemersi grazie alla mostra del 1989 su Giuseppe Maria Bonzanigo, intagliatore di origini astigiane, che ha collaborato col Palmieri nella realizzazione del tavolino di Palazzo Madama (Catalogo II, scheda 134).

Secondo Franca Dalmasso questa commissione – all'epoca del suo studio nota perché citata da Vesme -, insieme ai lavori perduti eseguiti nel 1799 nel castello di Rivoli e quelli per il palazzo comunale di Riva presso Chieri - a suo avviso attribuibili a Palmieri – costituirebbe la testimonianza di un gusto messo in voga dall'artista per il disegno sostitutivo del quadro da cavalletto (Dalmasso 1972, pp. 136, 138).

Come si accennava, i due fogli sono stati ricondotti (Bertolotto-Villani 1989, pp. 131-132; Dalmasso-Bertolotto 1991-92) ad un gruppo di trentadue disegni firmati di Palmieri e incorniciati dal Bonzanigo, che, secondo quanto riportato da Vesme (si veda Baudì di Vesme 1968, p. 763), furono venduti a Milano nel 1825 per la cifra di mille lire. Franca Dalmasso e Claudio Bertolotto (1991-92, p. 82) ipotizzano che i trentadue fogli "di vario genere" facessero parte della "collezione di disegni di generi diversi" commissionata a Palmieri da Vittorio Amedeo III in occasione del matrimonio del suo secondogenito Vittorio Emanuele, poi duca d'Aosta, con Maria Teresa d'Asburgo-Este nel 1789. Sempre da Roberto d'Azeglio (si veda Baudì di Vesme 1968, p. 762), ben informato grazie alla sua frequentazione con Pietro Palmieri junior, sappiamo che quei disegni voluti da Amedeo III andarono ad adornare il gabinetto di lavoro del duca d'Aosta nel castello di Moncalieri, mentre un'altra fonte (si veda Baudì di Vesme 1968, p. 761) ci informa che essi scomparvero durante le spoliazioni napoleoniche del 1798-99, tra la fuga del duca e del fratello Carlo Emanuele IV e l'arrivo degli austro-russi. L'ipotesi degli studiosi è quindi che i due fogli appartenessero ad un antico complesso commissionato durante l'*ancien régime* e ricomparso durante la restaurazione.

Due disegni appartenenti alla stessa serie sono passati agli inizi degli anni ottanta presso l'antiquario torinese Gianni Palbert (che ringrazio per la cortese informazione), ma se ne sono poi perse le tracce.

Sotto l'aspetto stilistico Franca Dalmasso (Dalmasso-Bertolotto 1991-92, p. 82) riconduce i due fogli alla cultura di matrice romano-parmense con la quale il Palmieri sarebbe venuto a contatto durante la sua permanenza a Parma. Durante questi anni l'artista avrebbe definito un tipo di paesaggio di gusto sublime-pittoresco, sulla scorta dei modelli di Salvator Rosa e Claude Joseph Vernet e, secondo quanto suggerito da Giovanni Romano (1978, p. 137), sull'esempio

degli architetti-disegnatori “piranesiani”, *pensionnaires* di Palazzo Mancini a Roma tra la metà del Settecento e i decenni successivi. La Dalmasso ha giustamente rilevato che i due disegni in esame, con il loro repertorio architettonico-archeologico di marca piranesiana, normativo nell’opera di Legeay, Petitot e Deprez, si pongono in quest’ultima direzione. Inoltre l’impianto teatrale adottato dal Palmieri nel disegno in esame ricondurrebbe, secondo la studiosa, sia alle soluzioni sceniche nate nell’ambito dell’Accademia di Francia a Roma - che l’artista poteva aver conosciuto ad esempio grazie alle incisioni di Dumont (*Le Suite de Plans...*, 1749-51) - sia al modello delle *Feste* del 1769, volume realizzato dal Petitot - in collaborazione con Bossi, Volpato, Bodoni e Paciaudi - e voluto dal Du Tillot in occasione delle nozze Don Ferdinando di Borbone e Maria Amalia d’Asburgo (si veda Capitolo III). Quest’ultima ipotesi viene proposta dalla studiosa anche in un ulteriore intervento, nel quale sottolinea come in particolare la figura del cavaliere al centro delle rovine piranesiane di uno dei due disegni (Catalogo II, scheda 143), richiami da vicino i cavalieri piumati creati da Petitot per il volume delle feste del 1769, certamente conosciuto da Palmieri poiché i suoi più vivi contatti con la città di Parma risalgono proprio a quegli anni (Dalmasso 2003, p. 45); inoltre vale qui la pena ricordare che le incisioni da Petitot erano conservate nella collezione parigina di Du Tillot, che Palmieri doveva conoscere perfettamente.

I due disegni imitano la tecnica incisoria già più volte descritta in fogli databili fin dai tempi di Bologna nei tratti incrociati e nelle iscrizioni inserite all’interno dell’immagine come in una stampa (qui alla penna si aggiunge l’acquerello per ottenere un effetto pittorico, come in un’incisione ad acquaforte e acquatinta). Anche in questo caso, come negli altri già analizzati, le iscrizioni non sono in controparte come avrebbero dovuto essere nel caso i fogli fossero stati davvero preparatori per incisioni. Inoltre i

due paesaggi in cornici Bonzanigo sono chiaramente stati realizzati per decorare l’ambiente destinato a gabinetto di lavoro per il duca d’Aosta a Moncalieri, senza avere ulteriori finalità. Mi pare che questo dato possa confermare quanto già si ipotizzava, cioè che i disegni realizzati con questa tecnica vadano intesi come opere autonome e, come sostenuto dalla Dalmasso, come un nuovo tipo di decorazione ideato da Palmieri, sostitutivo del quadro da cavalletto. L’illusione, ottenuta grazie a uno straordinario virtuosismo tecnico, sconcerta lo spettatore, che non è sicuro di trovarsi di fronte a una stampa o a un disegno.

Bibliografia: Baudì di Vesme 1968, pp. ; Dalmasso 1972, p. 137; Bertolotto-Villani 1989, pp. 131-132; Pernice 1990, p. 31; Dalmasso-Bertolotto 1991-92; Dalmasso 2003, p. 45.



145. Ubicazione ignota

Pastore con tre bovini in un paesaggio con rovine, 1789

Penna e inchiostro bruno, acquerello marrone e grigio, su carta, 336x494 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) “Palmieri In. / Fecit 1789”.

Provenienza: Bruxelles, collezione privata; Dorotheum 1994.

Il foglio passa all'asta nel 1994 (Dorotheum, *Alte Meister (Auktion 1733)*, 18 ottobre 1994, lotto 41) insieme al suo *pendant* (scheda XXXVII). In un'asta successiva, sempre della stessa casa (Dorotheum, *Alte Meister Gemälde und Zeichnungen*, 24 aprile 2007, lotto 331), passa l'incisione di riproduzione.

La figura del pastorello ricorda quella del giovane rappresentato nell'incisione di Minola che a sua volta cita elementi tratti da stampe di Londonio (Scola 1991, p. 61; si veda fig. 77).



146. Ubicazione ignota

Scena pastorale, 1789

Penna a inchiostro bruno, acquerello marrone e grigio, su carta, 336x494 mm

Iscrizioni: (in basso al centro) "Palmieri In. Fecit 1789.

Provenienza: Bruxelles, collezione privata; Dorotheum 1994.

Nel secondo foglio del *pendant* in esame Palmieri cita Berchem; la figura centrale viene però inserita, come era consuetudine dell'artista, all'interno di un paesaggio moderno, che ricorda Valenciennes nel cielo ampio e avvolgente ricco di vapori nuvolosi e nei contrasti luministici e Hackert nella resa degli arbusti attaccati alle

rocce in primo piano a sinistra e all'edificio in rovina nel disegno alla scheda 145.

Sotto l'aspetto tecnico i due *pendant* rivelano l'utilizzo della tecnica a tratti incrociati imitante l'incisione e finalizzata al disorientamento dello spettatore, che si ritrova nello stesso anno dei due fogli per Moncalieri (Catalogo II, schede 143-144) e che abbiamo analizzato in diversi disegni fin dagli anni bolognesi.

Bibliografia: Dorotheum, *Alte Meister (Auktion 1733)*, 18 ottobre 1994, lotto 42.



147. London, The British Museum, n. inv. 1949,1013.2

Paesaggio con figurine

Penna, inchiostro grigio e acquerello grigio, 366x528 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri In. / Fece".

Come sottolineato da Susan K. Hamilton (in Robinson-Paoletti (a cura di) 1971, n. 45), il foglio in esame, è caratterizzato da una fluida ed energica linea rococò, uno stile che si individua a suo avviso anche in un disegno di collezione privata inglese (Catalogo II, scheda 64), col quale condivide l'impostazione compositiva e il gusto vicino a Claude Joseph Vernet. Tuttavia il foglio

non può a mio avviso essere messo in relazione con il disegno citato dalla Hamilton se non per la comune matrice vernettiana del modello di riferimento. Vernet rimarrà infatti una costante nelle opere di Palmieri, mentre in questo caso soprattutto la resa del cielo denso di nubi e i contrasti luministici resi con acquerellature dense rimandano ai fogli databili agli anni novanta del settecento, nei quali l'artista si accosta alla maniera di Valenciennes pur mantenendo inalterate le fonti iconografiche.

Bibliografia: S.K. Hamilton, in Robinson-Paoletti (a cura di) 1971, n. 45; Testi 1982, p. 21, n. 32.



148. London, The British Museum, n. inv. 1949,1013.1

Paesaggio con figurine

Penna, inchiostro nero ed acquerello grigio su carta chiara, 366x527 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri / In. Fece".

Provenienza: mercato parigino; Torino, Gilberto Zabert (1972, come Giuseppe Palmieri).

Il disegno, insieme al foglio alla scheda 33, è passato sul mercato antiquario Torinese nel 1972 presso la Galleria Zabert con un'attribuzione a

Giuseppe Palmieri e con la menzione della provenienza dal mercato parigino. La notizia della provenienza del foglio dal mercato francese non fornisce un indizio per datare il foglio al periodo parigino, in quanto, come di mostra la presenza in numerosi cataloghi di vendite degli anni ottanta del Settecento di disegni palmiereschi con vedute di Torino, Palmieri continuava a inviare disegni a Parigi; una pratica che peraltro è già attestata nel caso di Porporati che continuava, anche dopo il suo rientro a Torino nel 1773, a inviare incisioni a Basan.

Il foglio, insieme al suo *pendant* (Catalogo II, scheda 147), rimanda ai modelli di Salvator Rosa nella rilettura che ne dà Vernet; come risulta evidente dall'analisi di due disegni conservati presso il Dipartimento di Arti Grafiche del Louvre (Catalogo II, schede 46-47) e come meglio chiarito nel capitolo III, Palmieri deve essere stato indotto a realizzare opere alla maniera del paesaggista francese dal suo protettore Du Tillot, nella collezione del quale si conservavano vari dipinti e incisioni di Vernet, Maglard e La Croix de Marseille.

Tuttavia qui Palmieri dimostra, rispetto ai due fogli del Louvre, una maggiore consapevolezza compositiva, mentre la resa del cielo, simile a quella utilizzata nei due *pendant* passati a Dorotheum nel 1994 (Catalogo II, schede 145-146), rimanda a Valenciennes. La resa degli arbusti, che rivela invece la conoscenza della maniera di Hackert, mentre la maniera di disegnare i fili d'erba è accostabile a fogli datati all'ultima fase.

Se fosse corretta una datazione al periodo piemontese, bisognerebbe quindi dedurre che la conoscenza dei modelli vernettiani, avvenuta soprattutto tra Parma e Parigi, sia rimasta parte del repertorio d'immagine di Palmieri, anche quando iniziava ad accostarsi a Valenciennes.

Di fatto l'artista realizza nello stesso anno, il 1789, due fogli come i due *pendant* passati a

Dorotheum nel 1994 (Catalogo II, schede 145-146) e due paesaggi di gusto piranesiano – ma che rivelano già la conoscenza di Valenciennes nella resa del cielo – come quelli probabilmente eseguiti per Moncalieri in occasione del matrimonio del Duca d’Aosta celebrato in quell’anno (Catalogo II, schede 143-144).

I due disegni del British Museum sono ancora diversi nell’indugiare sulla linea fluida di marca rococò; d’altra parte, come si ha avuto modo di vedere, l’uso di modelli stilistici diversi è una costante nella maniera di lavorare di Palmieri fin dai tempi della sua formazione.

Bibliografia: Zabert 1972, n. 33; Testi 1982, p. 21, n. 33.



149. Ubicazione ignota

Famiglia di paesani con animali tra rovine classiche

Gesso nero, penna e inchiostro marrone, pennello e inchiostro grigio e nero, acquerello grigio, nero e marrone, 362x546 mm

Iscrizioni: (in basso al centro su una roccia) “Palmieri. In. fe cc.”.

Provenienza: Mercato antiquario londinese 2008 e 2009.

Il disegno si caratterizza per l’atmosfera preromantica conferita in parte dal soggetto rovinistico, in parte dalla resa del cielo, che avvicina il disegno ai due *pendant* passati a Dorotheum nel 1994 (Catalogo II, schede 145-146). L’acquerellatura rimanda ai due fogli del British Museum di Londra (Catalogo II, schede 147-148), mentre la maniera di rendere le foglie degli arbusti reca memoria delle opere di Hackert. Sulla base di questi confronti il foglio viene quindi assegnato agli anni novanta del Settecento.

Inoltre la presenza delle rovine - inedita a Torino fino a quel momento, fatta eccezione per Vittorio Amedeo Cignaroli, il cui stile è tuttavia assai diverso – costituisce un’ulteriore novità portata dall’artista nella capitale sabauda.

Bibliografia: Christie’s London, *Old Master and 19th Century Drawings*, 8 luglio 2008, lotto 61; Sphinx Fine Art, *Old Master Paintings and Drawings*, London 2009, pp. 312-313.



150. Ubicazione ignota

Veduta di Normandia

Acquerello, 310x450 mm

Firmato

Provenienza: Mercato antiquario, Stoccolma 1991

Il foglio, che pare replicare modelli desunti da stampe nordiche, va datato per lo stile agli anni torinesi. In particolare la maniera di realizzare le piante attaccate alle rocce in basso a sinistra ricorda il disegno alla scheda 149.

Bibliografia: Beijers Auktioner, Stockholm, *Beijers Klassiska Host Auktion*, 5 novembre 1991, lotto 241.



151. Ubicazione ignota. Attribuzione antica.

Paesaggio fluviale con un cavaliere e un viandante che conversano

Pennello in rosso su carta a mano ingiallita, 295x391 mm

Iscrizioni: (sulla montatura di cartone antica) "P. G. Palmieri fec".

Provenienza: mercato tedesco 2008, 2009, 2010.

Bibliografia: Karl & Faber, *Alte Meister & Kunst des 19. Jahrhunderts (Auktion 220)*, 4 dicembre

2008, lotto 205; Karl & Faber, *Alte Meister & Kunst des 19. Jahrhunderts (Auktion 227)*, 4 dicembre 2009, lotto 134; Galerie Bassenge, *Zeichnungen des 15.-19. Jahrhunderts*, 26 novembre 2010, lotto 6301.



152. Ubicazione ignota. Attribuito.

Contadini e animali in riva a un lago e un castello

Gesso rosso, 458x609 mm

Provenienza: Christie's Londra 1983; Paul Weis, New York 1990; New York, Jeffrey Horvitz; Sotheby's New York 2008.

Il foglio, privo di firme, in un primo tempo passa sul mercato (Christie's Londra, luglio 1983, lotto 239) come disegno di scuola francese databile al 1700 circa; entrato nella collezione di Jeffrey Horvitz viene attribuito a Pietro Giacomo Palmieri sulla base del confronto con il foglio già proprietà Pregliasco (Catalogo II, scheda 170), nel quale compare in controparte la stessa mucca accovacciata alla sinistra del disegno in esame. Nella scheda del catalogo della collezione Horvitz - dove si sottolinea l'affinità tra i paesaggi di Palmieri e quelli idealizzati e arcadici dei suoi contemporanei francesi, in particolare Fragonard e Hubert Robert - si individua inoltre, nell'aspetto prominente e piuttosto ponderoso delle mucche,

un richiamo ai disegni di Paulus Potter (Walk-Simon 1991, pp. 152-155).

L'attribuzione viene mantenuta nel catalogo della vendita Sotheby's del 2008 (Sotheby's New York, *The Jeffrey E. Horvitz Collection of Italian Drawings*, 23 gennaio 2008, lotto 94); nella scheda relativa viene opportunamente rilevato, insieme alle reminiscenze dell'arte contemporanea, il debito nei confronti dell'arte olandese del Seicento.

Bibliografia: Christie's Londra, luglio 1983, lotto 239 (non attribuito); Walk-Simon 1991, pp. 152-155; Sotheby's New York, *The Jeffrey E. Horvitz Collection of Italian Drawings*, 23 gennaio 2008, lotto 94.



153. Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte Antica, n. inv. 2625/DS

Paesaggio roccioso, 1793

Penna e acquerello su carta, 310x443 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius Fecit". Sul verso: (a matita) "1793". Sul passe partout, a matita: "4 simili 9308 gao".

Provenienza: Gruppo di 12 disegni di P.G. Palmieri di antichità del Municipio, giunto al Museo nel 1895.

Restauro: C. Savio, febbraio-marzo 1990.



154. Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte Antica, n. inv. 2626/DS

Paesaggio roccioso, 1793

Penna e acquerello su carta, 310x445 mm

Iscrizioni: (in calce) "Palmerius fecit". Sul verso: (a matita) "1793". Sul passe partout, a matita: "4 simili 9308 gao".

Provenienza: Gruppo di 12 disegni di P.G. Palmieri di antichità del Municipio, giunto al Museo nel 1895.

Restauro: C. Savio, febbraio-marzo 1990.



155. Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte Antica, n. inv. 2627/DS

Paesaggio silvestre, 1793

Penna e acquerello su carta, 309x445 mm

Iscrizioni: (in basso) "Palmerius fecit". Sul verso: (a matita) "1793". Sul passe partout, a matita: "4 simili 9308 gao".

Provenienza: Gruppo di 12 disegni di P.G. Palmieri di antichità del Municipio, giunto al Museo nel 1895.

Restauro: C. Savio, febbraio-marzo 1990.



156. Torino, Palazzo Madama, Museo Civico d'Arte Antica, n. inv. 2628/DS

Paesaggio agreste, 1793

Penna e acquerello su carta, 310x443 mm

Iscrizioni: (in basso) "Palmerius Fecit. Sul verso: (a matita) "1793". Sul passe partout, a matita: "4 simili 9308 gao".

Provenienza: Gruppo di 12 disegni di P.G. Palmieri di antichità del Municipio, giunto al Museo nel 1895.

Restauro: C. Savio, febbraio-marzo 1990.

Secondo Vittorio Natale (2009, p. 4) i quattro disegni che compongono quella che parrebbe essere una serie ha per soggetto le stagioni; lo studioso ritiene che «il segno netto del disegno, l'uso degli acquerelli a gamme contenute e smorzate e altri aspetti morfologici» peculiari dei quattro fogli in esame trovi confronto con i caratteri stilistici propri dei due disegni della GAM

Pastore fra i dirupi sopra una vallata e del Vecchio ponte diroccato, rovina con statua di Ercole (Catalogo II, schede 161-162), che vengono così datati intorno al 1793.

I quattro fogli in esame citano con precisione incisioni di Francesco Londonio, inserendole tuttavia in un paesaggio contemporaneo che rimanda nella resa del cielo e nell'acquerellatura a macchie ai paesaggisti franco-romani legati a Valenciennes. Nel primo caso la pastorella con la capra che si trova alla sua destra e il gregge sullo sfondo – ad eccezione della pecora sulla sinistra – sono pedissequamente ripresi da una stampa facente parte della serie di tredici acqueforti (dodici più una variante) dedicata al Cavalier Dundas (per l'incisione si veda Scola 1994, pp. 44-45, scheda 37; fig. 64).

L'uomo sdraiato e il cavallo da carico del secondo disegno sono citazioni puntuali da una stampa facente parte della medesima serie (per la stampa si veda Scola 1994, p. 51, scheda 42; fig. 66).

Palmieri attinge poi a stampe diverse, ma tutte di Londonio, per ideare gli altri due disegni: nel terzo foglio il gruppo della pastorella di spalle che munge la capra e delle pecore sulla destra deriva dalla prima delle incisioni della serie dedicata al Cavalier Dundas (per l'incisione si veda Scola 1994, pp. 41-42, schede 34-35); nel gruppo di pecore a sinistra Palmieri cita quelle raffigurate in basso a sinistra nella prima stampa della serie di dodici acqueforti dedicata a Lord d'Exeter (Eadem, p. 65, scheda 53); per il pastore ammantato la fonte è invece un'incisione della serie dedicata da Londonio al Cardinal Pozzobonelli (Eadem, p. 31, scheda 17 ; figg. 68-70).

Dalla stessa serie dedicata al Cardinal Pozzobonelli attinge Palmieri per comporre il quarto disegno: la contadina seduta con bimbo dormiente deriva dalla prima stampa della serie; le due pecore a riposo raffigurate in basso a

destra citano la seconda incisione della serie; il pastorello seduto che abbraccia una pecora deriva dalla quinta stampa della serie, mentre il vitello sullo sfondo dalla decima (per le incisioni si veda Scola 1994, pp. 15-16, 18-19, 24, schede 1, 2, 5, 10; figg. 71-75). Un'operazione simile è svolta dal pittore piacentino Giorgio Jacoboni, il quale, nel comporre il dipinto da cui deriva un'incisione di Francesco Pedro (si veda Scola 1994, p. 19, scheda 5 A), ha attinto a diversi elementi tratti dalle stampe di Londonio.

Bibliografia: Testi n. 86; Bertone 2009, p. XIX; Natale 2009, p. 4.



157. Venezia, Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione "G. Cini", n. inv. 30.904

Paesaggio con cavallo, ovini e mandriano

Penna e acquerello, 270x330 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri Fece".

Provenienza: Venezia, Collezione Fissore-Pozzi.

Jean-Philippe Huys (scheda 175, in Pavanello (a cura di) 2008, pp. 94, 96-97) - che considera Palmieri un pittore e incisore piemontese - sottolinea come in questo foglio "l'uso scolastico

e meccanico della penna" tradisca la derivazione del disegno da una stampa "sulla quale si è voluto riportare l'indicazione presente sulla fonte incisoria".

Pur trattandosi di una lettura semplicistica, che tradisce la scarsa conoscenza del catalogo di Palmieri, ci troviamo in questo caso di fronte a una prova non molto riuscita del maestro bolognese. La datazione tarda si deve proprio a questo uso piuttosto schematico della penna, che si ritrova in molti fogli riferibili all'ultimo periodo di Palmieri, nei quali si scorge un certo irrigidimento del tratto.

Bibliografia: J.-Ph. Huy, scheda 175, in Pavanello (a cura di) 2008, pp. 94, 96-97.



158. Torino, Biblioteca Reale, album Varia 217, n. inv. 89.

Pastorella e animali

Penna, inchiostro bruno, tracce di matita e acquerello policromo su carta bianca, 324x440 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In. Fecit".

Provenienza: Carlo Alberto di Savoia.

Il foglio in esame è databile, così come il precedente, all'ultima fase: la resa del cielo alla maniera di Valenciennes ricorda infatti i quattro disegni di Palazzo Madama datati 1793 (Catalogo II, schede 153-157), mentre la maniera di realizzare i fili d'erba avvicina i due fogli della Reale a disegni tardi come ad esempio quelli catalogati alle schede 169 e 176.

Interessante il confronto tra questo foglio e il già citato disegno alla scheda 176, per la ripresa in entrambi del modello di Berchem nella resa del corpo del cavallo visto da dietro (TIB, 7 (5), n. 14 (265), p. 60; si vedano figg. 60-62)

Bibliografia: Baudì di Vesme 1968, p. 768; De Fanti 2000, pp. 347, 349, 350 nota 5.



159. Torino, Biblioteca Reale, album Varia 217, n. inv. 90.

Pastorella e animali

Penna, inchiostro bruno, tracce di matita e acquerello policromo su carta bianca, 354x457 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In. Fecit".

Provenienza: Carlo Alberto di Savoia.

Bibliografia: Baudì di Vesme 1968, p. 768; De Fanti 2000, pp. 347, 349, 350 nota 5.



160. Ubicazione ignota

Donna con bambino presso un pozzo con mucca e asino

Penna e acquerello su carta, 508x374 mm

Iscrizioni: (sul bordo del pozzo) "Palme[...] inv / fecit".

Provenienza: Bonhams New York 2012.

Il foglio va attribuito agli anni novanta sulla base del confronto (per la resa delle acquerellature e delle piante sulle rovine) con il disegno alla scheda 149; inoltre il volto della donna presenta una straordinaria somiglianza con quello della pastorella in groppa all'asino in uno dei fogli dell'album di Carlo Alberto della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 159).

Bibliografia: Bonhams 1793, New York, *European Paintings, Drawings and Sculpture*, 31 ottobre 2012, lotto 40.



161. Torino, GAM, n. inv. fl/2199

Pastore fra i dirupi sopra una vallata, 1790-1800 ca.

Penna a inchiostro bruno e nero acquerellato e acquerello su carta vergata originariamente bianca, 313x452 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna): "Palmerj / us / In. Fecit". Sul verso: (in alto a sx, a matita) 26 / BU 1640; (in basso a dx, a matita) "Palmieri".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Gli elementi pittoreschi delle rupi, che per Rosanna Maggio Serra (in Castelnovo-Rosci (a cura di) 1980, I, p. 177, n. 195), trovano un valido confronto con modelli vernettiani, vengono individuati da Vittorio Natale (in Maggio Serra 1993, p. 62) quali caratteri distintivi dell'ultimo Palmieri. Lo studioso sottolinea come all'abituale tecnica del tratteggio venga sostituita una maniera che insiste, come in questo caso, su

ombreggiature nette e tonalità giustapposte; "la natura diviene selvaggia e impervia", secondo modelli desunti da Salvator Rosa e Joseph Vernet, ma anche, suggerisce Natale, per la conoscenza del paesaggio alpino svizzero, forse ammirato sul posto. Tuttavia lo studioso sottolinea che il sublime e il pittoresco convivono in questo lavoro con la scena bucolica.

In un secondo intervento lo studioso, che data il foglio al 1790-1800 (Natale 2009, p. 6, n. 5), sottolinea come sia stata la frequentazione dell'ambiente parigino a condizionare gli sviluppi torinesi di questo paesaggismo sublime. A Parigi infatti Palmieri è venuto a contatto con i circoli di incisori dove Jean-George Baptiste Wille indirizzava verso il paesaggismo olandese e dove Jean-Baptiste Le Prince aveva inventato una nuova tecnica più morbida e libera, la "graveur a lavis" (Natale 2009, p. 4).

La datazione suggerita da Vittorio Natale può essere accolta sulla base del confronto con altri fogli dello stesso periodo e pure caratterizzati da acquerellature dense e a macchie, che creano ombreggiature nette e tonalità giustapposte (149, 153-157, 158-159, 161).

Bibliografia: Maggio Serra, in Castelnovo-Rosci (a cura di) 1980, I, p. 177, n. 195; Testi 1982, p. 22, n. 87; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 62; Bertone-Dicorato 2002, p. 25; Dalmaso 2002, fig. 7; Natale 2009, pp. 4, 6, n. 5.



162. Torino, GAM, n. inv. fl/2198

Vecchio ponte diroccato, rovina con statua di Ercole

Matita e inchiostro nero acquerellato su carta vergata bianca, 370x543 mm

Iscrizioni: (in basso a sx, a penna): "Palmerius In. / Fecit". Sul verso: (in alto sx, a matita) "25 BU [buono uscita] 1641".

Provenienza: antica proprietà del Municipio, giunto al museo nel 1895; fa parte di un gruppo di dodici disegni –nove di paesaggio e tre di animali (schede 79-84, 86-91)- della medesima provenienza.

Il foglio viene giustamente accostato dalla critica a quello di cui alla scheda 87; i due fogli non formano un *pendant* e sono realizzati con tecniche differenti, tuttavia, come sottolineato da Rosanna Maggio Serra (in Castelnovo-Rosci (a cura di) 1980, I, p. 177, n. 195), sono linguisticamente affini. Essi condividono secondo la studiosa, un gusto per gli elementi pittoreschi - le rupi di sapore vernetiano nell'altro caso i ruderi classici nel disegno in esame- che riporterebbero al repertorio franco-romano che Palmieri poté conoscere, come suggerito da Giovanni Romano (1978, pp. 125-138), durante il soggiorno parmense, dove tra 1760 e 1765 era stata portata a termine la prima stagione degli scavi veleiati. La Maggio Serra individua, come ulteriore ragione

per il presunto interesse antiquariale di Palmieri, la facilità di accesso di cui deve aver goduto, grazie ai rapporti con la Corte e l'Accademia, ai repertori illustrati di antichità e di rinvenimenti di scavo, come i *Recueil* di Caylus.

Vittorio Natale (in Maggio Serra 1993, p. 62), che pure nota l'eccezionalità, nel contesto della produzione palmieresca, dell'inserito antiquariale, accosta, come già la Maggio Serra, il disegno in esame al foglio di cui alla scheda 87 e a quello in collezione privata torinese datato 1801 (Catalogo II, scheda 169). I tre lavori costituiscono, secondo lo studioso, l'esempio di un gusto per il pittoresco e il sublime, fuso però con la scena bucolica, che caratterizza l'ultima fase di Palmieri, dove lo stile tratteggiato alla maniera dell'incisione viene sostituito da un'insistenza sulle ombre nette e le tonalità giustapposte.

In un successivo intervento Natale, che data i due fogli della GAM al 1790-1800, avanza l'ipotesi che l'interesse antiquariale dimostrato da Palmieri nel disegno della GAM sia da imputarsi al riaffiorare dell'esperienza parmense dell'artista, rinvigorita dalla frequentazione della corte sabauda, il cui orientamento filoromano era garantito da artisti come Pecheux e i Collino (Natale 2009, pp. 4, 6, n. 6).

Non è stato notato però che Palmieri utilizza ancora una volta un modello di Berchem il *Paesaggio italiano con ponte*, conservato all'Hermitage - trasmesso probabilmente dalla ben nota stampa di Le Bas del 1741 (il disegno di Palmieri è infatti in controparte rispetto al dipinto), una rielaborazione che trova un precedente in un dipinto di Francesco Zuccarelli in collezione privata (Spadotto 2006, p. 42, fig. 52, p. 175, n. 410; per le immagini citate si vedano figg. 85-88).

Anche in questo caso però Palmieri, pur citando apertamente il suo modello di riferimento, lo attualizza: le piante attaccate alle rocce ricordano la maniera di Hackert, inoltre la composizione

semplificata (con il ponte più centrato e la predominanza delle direttrici ortogonali), l'abbassamento della linea dell'orizzonte, il cielo ampio e luminoso, l'accentuazione dei contrasti tra macchie chiare e scure all'acquerello (che rimanda ancora una volta al paesaggismo franco-romano contemporaneo), la sostituzione della statua barocca del dipinto di Berchem con una scultura classica di Ercole, contribuiscono a conferire un aspetto neoclassico alla composizione e grande libertà atmosferica.

Bibliografia: Maggio Serra, in Castelnovo-Rosci (a cura di) 1980, I, p. 177, n. 195; Testi 1982, p. 22, n. 89; Natale, in Maggio Serra 1993, p. 62; Bertone-Dicorato 2002, p. 24; Dalmaso 2002, pp. 786-787, fig. 8; Natale 2009, pp. 4, 6, n. 6.



163. Ubicazione ignota

Paesaggio con paesani e un bovino su un ponte

Pennello, acquerello grigio (lavis), su carta (filigrana "J KOOL"), 292x398 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmieri [...] / fecit Tor[...]".

Provenienza: Ch. Gasc. (L. 543); mercato parigino 2010.

La bassa qualità dell'immagine a nostra disposizione non permette di verificare

l'autenticità della firma, vergata con inchiostro marrone su un fondo di grigio, fatto raro per Palmieri, che, se sceglie di apporre quasi sempre la firma sui propri fogli, tende anche a non invadere l'equilibrio cromatico e formale della composizione. Tuttavia lo stile del foglio induce ad accettare l'attribuzione.

Bibliografia: Christie's Parigi, *Arts Décoratifs, Tableaux et Dessins du 16ème au 19ème Siècle*, 19 marzo 2010, lotto 288.



164. Collezione privata

I bevitori

Penna e acquerello su carta, misure ignote

Iscrizioni: (nel disegno a dx, sul fronte della vasca) "Palmerius In. / Fecit".

Provenienza: London, Auction Robinson, 1924.

Anche in questo caso i tagli di luce netti e taglienti rimandano a suggestioni neoclassiche o preromantiche e che si individuano nelle opere dei pittori franco-romani. Un elemento stilistico non individuabile nei disegni giovanili dove i trapassi luministici sono molto più graduali e che diventa quindi elemento che permette di datare questo foglio e tutto il gruppo che presenta queste caratteristiche al periodo tardo.

Bibliografia: Delogu 1935, p. 384.



165. Ubicazione ignota

Mucche a riposo

Penna e acquerello seppia, 310x450 mm

Firmato

Provenienza: Mercato antiquario, Stoccolma 1991

Il modello di riferimento è in questo caso Paulus Potter; in particolare il foglio parrebbe memore del dipinto dell'artista olandese conservato presso le collezioni sabaude e proveniente dalla raccolta del Principe Eugenio.

Sebbene la bassa qualità dell'immagine non consenta di svolgere un'analisi precisa dell'opera, l'uso della luce parrebbe indicare una datazione vicina al disegno alla scheda 164.

Bibliografia: Beijers Auktioner, Stockholm, *Beijers Klassiska Host Auktion*, 5 novembre 1991, lotto 242.



166. Ubicazione ignota

Paesaggio montano con un pescatore e tre persone eleganti in riva a un lago

Gesso nero, penna e inchiostro bruno, acquerello grigio e rosa, 322x456 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius In. Fecit".

Provenienza: Christie's Parigi 2006.

I due fogli alle schede 166 e 167 condividono la dipendenza da modelli francesi nella resa delle figurine che animano i due paesaggi. La sensibilità per la montagna, comune ai due fogli e ad altri disegni di Palmieri dello stesso periodo, è tipica della fine del Settecento, quando si sviluppa una particolare attenzione per il tema (nel 1779 ad esempio viene pubblicato il *Voyage dans les alpes* di Horace Benedict de Sassoure, corredato di incisioni che rappresentano la catena alpina).

La rappresentazione quasi vedutista delle montagne, in particolare nel foglio alla scheda 166, conferisce al paesaggio un sapore preromantico.

Bibliografia: Christie's Parigi, *Dessins Anciens et du 19ème siècle*, 23 marzo 2006, lotto 242.



167. London, The British Museum, n. inv. 1853,0813.40

Paesaggio con pastorella

Pennello da disegno, acquerello, 393x311 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius / In. et Fecit".

Il disegno in esame va datato a ridosso del disegno alla scheda 166 per una analoga attenzione ai modelli francesi nella resa della figurina al centro della composizione e per l'attenzione di sapore preromantico alla resa degli aspetti grandiosi della natura.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 34.



168. Ubicazione ignota

Paesaggio con pastore e armento

Penna, inchiostro e acquerello, 340x465 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius In. et / Fecit".

Provenienza: Paris, Beaussant & Lefèvre 2011.

In questo caso ci troviamo di fronte a una composizione abbastanza tipica per Palmieri, derivata dal suo repertorio olandese; la datazione piuttosto tarda si stabilisce sulla base dell'attenzione alla catena alpina sullo sfondo. Inoltre la maniera di realizzare le fronde degli alberi è molto vicina a quella adottata nel foglio alla scheda 167.

Bibliografia : Beaussant & Lefèvre, Paris, *Meubles et objets d'art*, 10 giugno 2011, lotto 12.



169. Torino, Collezione privata

Paesaggio con figurine, 1801

Penna su cartone, 333x450 mm

Iscrizioni: (a dx) "Pietro / Palmieri / In. e Fe / 1801".

Il foglio si caratterizza per i tagli di luce netti e nitidi che si riscontrano in molti disegni di Palmieri riferibili all'ultimo periodo della sua carriera. Da un punto di vista tecnico, ritroviamo qui la consueta maniera a penna a imitazione dell'incisione che si ritrova fin dalla fase bolognese, un uso della penna che, come attestato anche da Turinetti di Cambiano, si fa sempre più raro durante gli anni torinesi, quando predilige l'acquerello.

Bibliografia: Dragone 2002, p. 143.



170. Collezione privata (Torino, proprietà Pregliasco nel 1972)

Scena pastorale

Franca Dalmasso individua in questo foglio, accanto a componenti carattere nordico, un paesaggio di sapore padano (Dalmasso 1972, p. 137). Del foglio, che ancora una volta desume modelli di Berchem e Londonio, non si conoscono i dati tecnici. Gli elementi stilistici, in particolare i tagli luminosi e la resa delle piante, inducono a datarlo agli anni novanta.

Bibliografia: Dalmasso 1972, pp. 135, 137.



171. Torino, Collezione privata

Paesaggio con filatrice e armenti

Penna a inchiostro nero e marrone, 470x640 mm

Anche in questo caso non si hanno notizie sulle iscrizioni e sulla provenienza del foglio. L'attribuzione a Palmieri può tuttavia essere accettata, sulla base del confronto stilistico con altri disegni dell'artista databili intorno agli anni novanta. La datazione è suggerita dai tagli di luce e dall'inserimento dei soliti modelli (anche qui Berchem e Londonio) in un paesaggio con rovine.

Bibliografia: Griseri 1963, p. 128, n. 475, tav. 226; Testi 1982, p. 22, n. 101.



172. Ubicazione ignota

Viaggio pastorale

Penna, inchiostro e acquerello bruno su carta avorio, 370x412 mm

Provenienza: Bologna, collezione privata, 1975.

Neerman ((a cura di) 1975, n. 61) insiste sulla matrice incisoria della tecnica disegnativa di

Palmieri, caratterizzata da forti contrasti chiaroscurali a fitte trame quadrettate e da contorni netti e precisi. A questo genere di produzione viene contrapposto quello che fa un uso pesante dell'acquerello, individuato nei due disegni della Pinacoteca Tosio Martinengo (schede 14 e 15); il foglio in esame, per il quale viene sottolineata la derivazione da modelli propri del Grechetto, viene invece accostato, per quanto riguarda la tecnica, al *Paesaggio con filatrice e armenti* di Torino (Catalogo II, scheda 171), il cui modello di riferimento va ricercato nei fogli di Stefano della Bella.

Bibliografia: Neerman (a cura di) 1975, n. 61.



173. Ubicazione ignota

Pastore con asino e capre

Penna, acquerellato in bistro su carta bianca; incollato su cartoncino, 190x238 mm

Provenienza: Finarte Milano 1979.

Il foglio, passato all'asta a Milano nel 1979, viene messo in relazione nella scheda del catalogo (Finarte Milano, *Asta di disegni e incisioni dal XIV al XIX secolo* (312), 29 maggio 1979, lotto 128)

con un disegno di Londonio conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano (F. 278, inf. n. 11). Il foglio del Londonio, a sanguigna, è di dimensioni maggiori rispetto al disegno palmieresco (255x365 mm) e in controparte. In effetti esiste un'incisione del Londonio pedissequamente imitata nel foglio in esame (Scola 1994, scheda 43, pp. 52-53; si veda fig. 79).

Il foglio non è firmato e nel catalogo d'asta non si specificano le ragioni dell'attribuzione. Sebbene non sia questo l'unico caso in cui Palmieri si troverebbe ad assumere modelli diffusi dall'artista lombardo per tramite delle sue incisioni, bisogna sottolineare che normalmente Palmieri inserisce tali modelli in un contesto totalmente nuovo, mentre in questo caso si assiste ad una precisa ripresa di ogni dettaglio anche paesaggistico.

Bibliografia: Finarte Milano, *Asta di disegni e incisioni dal XIV al XIX secolo (312)*, 29 maggio 1979, lotto 128.



174. Ubicazione ignota. Attribuito

Schizzo per un trompe-l'oeil

Penna su carta bianca, 200x195 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "567".

Provenienza: Milano, mercato antiquario 1976.

L'attribuzione è probabilmente dovuta al soggetto e forse alla compresenza di modelli diversi su uno stesso foglio. Tuttavia mancano elementi sicuri (forse c'è un'iscrizione a matita sul verso che però non è menzionata nel catalogo). Se l'attribuzione a Palmieri manca di dati certi, gli elementi stilistici, in particolare il paesaggio in alto a destra e lo studio di figura sottostante, insieme al soggetto, rimandano a mio avviso in maniera abbastanza inequivocabile alle ricerche di Palmieri. Il foglio costituirebbe quindi un interessante strumento di conoscenza della tecnica e delle fasi di lavoro dell'artista.

Bibliografia: Finarte Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo (248)*, 20 dicembre 1976, lotto 141.



175. Ubicazione ignota. Attribuito.

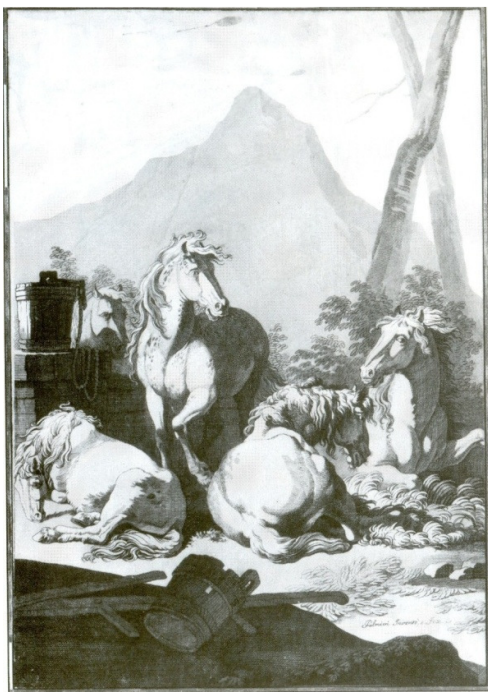
Cascinale con figurine

Matita su carta bianca, 158x220 mm

Provenienza: Finarte Milano 1976.

Data la mancanza di iscrizioni bisogna supporre che l'attribuzione sia dovuta al soggetto rappresentato (e forse a una nota sul verso del foglio che tuttavia non è menzionata nel catalogo).

Bibliografia: Finarte Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo (234)*, 9 giugno 1976, lotto 223.



176. Collezione privata

Cavalli presso un pozzo

Penna a inchiostro bruno, acquarello grigio e bruno su carta, 510x358 mm

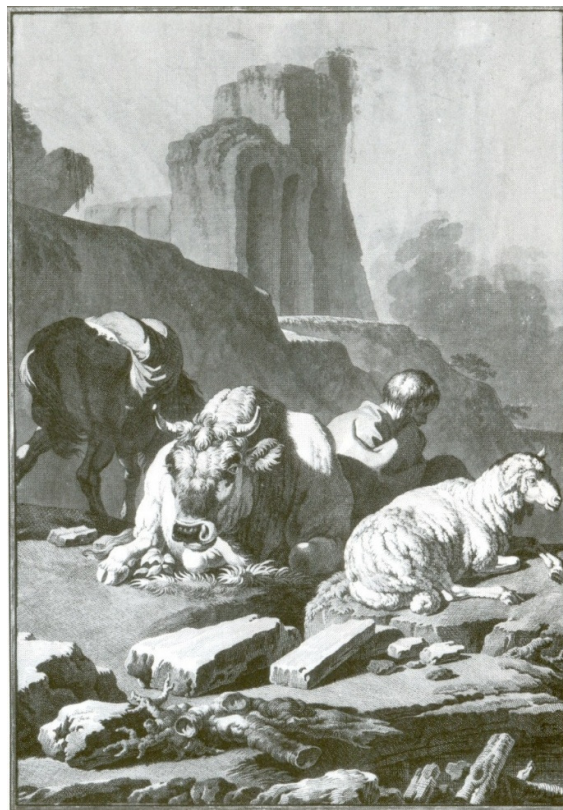
Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri invento e fece".

Provenienza: mercato parigino 1991.

Gli squadri di sapore neoclassico evidenti in particolare nella resa dei muscoli dei cavalli e i tagli di luce netti che caratterizzano il disegno in esame fanno propendere per una datazione all'ultima fase torinese. Alla stessa conclusione induce pure il confronto con un foglio della Biblioteca Reale di Torino (Catalogo II, scheda 158) e al disegno alla scheda 169 per la resa dei fili d'erba.

Il foglio della Reale e quello in esame condividono inoltre la derivazione del modello del corpo del cavallo visto da dietro da una stampa di Nicolaes Berchem (TIB, 7 (5), n. 14 (265), p. 60; fig. 60).

Bibliografia: Poulain-Le Fur, Paris, Drouot Richelieu, *Dessins Anciens et modernes*, 22 maggio 1991, lotto 163; Cera 2002, n. 3.



177. Collezione privata

Pastore e animali fra ruderi

Acquarello e penna su carta, 575x420 mm

Iscrizioni: (basso a sinistra) "Palmieri / fece".

Provenienza: ignota.

Qui il modello di Berchem, forse riletto attraverso Rosa da Tivoli, viene attualizzato, in quanto i modelli consueti di Palmieri sono inseriti in un paesaggio con rovine realizzato con un uso della luce che crea squadri netti e rimanda alla cultura neoclassica. Il foglio va quindi datato all'ultima fase di Palmieri, quando l'artista, ormai in là con gli anni, dimostra di sapere ancora aggiornare il suo linguaggio pur mantenendo la sua identità.

Bibliografia: Cera 2002, n. 4.



178. Ubicazione ignota

Testa femminile

Gesso rosso, 211x185 mm

Provenienza: Swann Galleries, New York 2002.

Anche questo foglio parrebbe tabile all'ultima fase, sulla base dell'uso di una linea di contorno spezzata che incide i contorni ed evidenzia, insieme al chiaroscuro, i tagli dell'ovale.

Bibliografia: New York, Swann Galleries, *Old Master Drawings*, 31 gennaio 2002, lotto 93.



179. Collezione privata

Fauni presso un loro monumento funebre

Penna e acquarello su carta, misure ignote

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmerius fecit".

Provenienza: ignota.

In questo caso il modello poussiniano viene aggiornato attraverso un uso dell'acquerello che crea contrasti luministici netti, di sapore neoclassico, e la creazione di un paesaggio atmosferico, che rivela forse lo studio diretto dell'aspetto delle Alpi.

Bibliografia: Cera 2002, n. 6.



180. Ubicazione ignota

Paesaggio fluviale con pastori

Penna e acquerello bruno, 415x537 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri fecit".

Provenienza: mercato lionese 2012 (Galerie Mazarini).

Bibliografia: inedito.



181. Collezione privata

Il giudizio di Paride

Penna su carta, 335x447 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri In. Fece".

Provenienza: ignota.

Il disegno in esame si rivela di grande interesse per l'accostamento ben denunciato dall'artista alla maniera neoclassica, alla quale rimandano le estrema linearità compositiva e gli squadri delle figure resi anche attraverso i tagli luministici netti. In particolare la figura di Afrodite sembra tradire la conoscenza delle opere di Appiani.

Bibliografia: Cera 2002, n. 7.



182. Torino, Biblioteca Reale, n. inv. 20923 9

Schizzo con varie figure per una scena di storia

Penna su carta, 240x180 mm

Iscrizioni: (in basso a destra, a penna) "Palmerius".

Provenienza: ignota.



183. Torino, Biblioteca Reale, n. inv.
20923 10

Ragazzo con organetto e giovane alfiere

Penna a inchiostro marrone su carta, 246x180
mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius".

Provenienza: ignota.

La firma, apocrifa per Tiziana Testi (1982, p. 22), sarebbe invece da ritenersi originale per Renato Roli, secondo il quale il disegno alla scheda 182 costituirebbe un raro esempio, all'interno della produzione palmieresca, di un uso più libero e vivace del tratto a penna, "esibendo una saldezza di prima impostazione che batte in bravura quella degli accademici del montante gusto neoclassico" (Roli, in Roli Sestieri 1981, p. 10). Lo studioso ritiene si tratti di un disegno preparatorio per un dipinto e vi rileva la presenza di una *verve* "insospettata [...] perché sembra che nell'impianto ben padroneggiato il foglio possa reggere il confronto con gli esiti monumentali di certa cultura neoclassica, che già incalzava senza che il Palmieri intendesse propriamente aderirvi" (Roli, in Roli-Sestieri 1981, p. XVI).

La posizione di Roli può senz'altro essere accolta, in quanto i due fogli trovano confronti con gli esiti linguistici di Palmieri dell'ultimo periodo: in particolare il profilo della figura femminile dello studio alla scheda precedente trova confronto con quello altrettanto tagliente della divinità femminile seduta in primo piano nel foglio con il *Giudizio di Paride* in collezione privata (Catalogo II, scheda 181).

Bibliografia: Bertini 1958, p. 78, nn. 664-665; Griseri 1978, p. 95, n. 62; Roli, in Roli-Sestieri 1981, pp. XIII-XVIII, 9-10, fig. 11; Testi 1982, p. 22, nn. 73-75.

CATALOGO III: INCISIONI DA DISEGNI DI PALMIERI



1. CAPPONI, Lorenzo (Bologna, 1733-post 1771)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) dis.

Lancret, Nicolas (Parigi, 1690-1743) inv.

L'ARIA

Acqf., 365x320 mm

Iscrizioni: (in basso) "N. Lancret Pinxit", "P. Palmieri del.", "L. Capponi Sculp." ; (sotto) "L'ARIA / Come l'acquoso amor [...] qual fumo o vento" ; In Bologna Presso Luigi Guidotti ; "N. 1".



2. CAPPONI, Lorenzo (Bologna, 1733-post 1771)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) dis.

Lancret, Nicolas (Parigi, 1690-1743) inv.

LA TERRA

Acqf., 370x320 mm

Iscrizioni: (in basso) "N. Lancret Pinxit", "P. Palmieri del.", "L. Capponi Sculp." ; (sotto) "LA TERRA / La Terra sempre fu la Madre [...] e sempre sterile" ; In Bologna Presso Luigi Guidotti ; "N. 2".



3. CAPPONI, Lorenzo (Bologna, 1733-post 1771)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) dis.

Lancret, Nicolas (Parigi, 1690-1743) inv.

L'ACQUA

Acqf., 370x320 mm

Iscrizioni: (in basso) "N. Lancret Pinxit", "P. Palmieri del.", "L. Capponi Sculp." ; (sotto) "L'ACQUA / L'acqua produce [...] il Pescator al Vezzo" ; In Bologna Presso Luigi Guidotti ; "N. 3".



4. CAPPONI, Lorenzo (Bologna, 1733-post 1771)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) dis.

Lancret, Nicolas (Parigi, 1690-1743) inv.

IL FUOCO

Acqf., 370x320 mm

Iscrizioni: (in basso) "N. Lancret Pinxit", "P. Palmieri del.", "L. Capponi Sculp." ; (sotto) "IL FUOCO / Questo si fier [...] d'amoroso fuoco" ; In Bologna Presso Luigi Guidotti ; "N. 4".

Le quattro stampe prese in esame costituiscono una serie, in quanto recano, oltre ai medesimi caratteri estrinseci e una comunanza di tematica, in basso a destra il numero che identifica la lastra.

Lorenzo Capponi è un altro degli incisori di cui si serve Guidotti oltre a Palmieri e, come sottolineato dalla Tongiorgi Tomasi, di qualità assai più scadente.

Insieme alla stampa raffigurante la Morte di Turenne, realizzata a Parigi, la serie in esame – che risale invece alla fase giovanile di Palmieri, quando lavorava per Luigi Guidotti - costituisce un raro esempio di una attività di Palmieri come delineatore di disegni preparatori per stampe.

Bibliografia: Testi 1982, p. 24, nn. 16-19; Tongiorgi Tomasi 1987, pp. 320, 322, fig. 4.



5. CHAMBARS, Thomas (Londra, 1724 ca.-1789) inc.

Lenoir, Simone-Bernard (Parigi, 1729-1791) inv.

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) dis.

I stato: Avanti lettere.

Il stato:

LA MORT DE TURENNE

Bul. e acqf., f. 504x645, m. 475x618, p.f. 440x598 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Lenoir concepit. Palmieri. del."; (sotto a dx) "T. Chambars. Sculp."; (sotto al centro) "LA MORT DE TURENNE / Modele de vertus admiré Respecté, / Turenne Meurt au sein de l'immortalité. / Turenne Meurt couvert de

Lauriers Immortels, / Et laisse aux Cœurs François des Regrets Eternels. / A.P.D.R."; (sotto a sx) "Dedié a Monseigneur Alexandre Marie-Eleanor de Saint / Marechal des Camps et Armées du Roy, Inspecteur général / en Survivance, Ministre et Secretaire d'Etat de la Guerre."; (sotto a dx) "Mauris, Prince de Montbarey et du Saint Empire, / d'Infanterie, Capitaine Colonel des gardes Suisses de Monsieur / Chevalier des Ordres du Saint Esprit & c & c."; "Presenté par Son très-humble / et très Obeisant Serviteur Lenoir"; (sotto a sx) "A Paris chez Lenoir, M.d du Cabinet du Roy, Demeurant au Louvre, et rue du coq S.t Honoré.".

L'incisione, eseguita da Chambars da una disegno preparatorio di Palmieri su invenzione di Le Noir, risale al periodo parigino; Baudi de Vesme ricorda che viene menzionata nel *Journal de Bullion* del 1778 a pagina 536 (Baudi de Vesme, p. 767).

A quest'incisione è dedicato un sonetto del teologo Carlo Maritano pubblicato nel 1805 nel libretto di epicedi in memoria del defunto Palmieri

"Ove Turena, son quell'alte imprese,
 Quel valor ch'al tuo fianco il ferro cinse,
 Che spesso in campo d'ostil sangue tinsse,
 E 'l tuo nome immortal nel mondo rese?
 Morte crudel, che sì bell'opre intese,
 L'adunca falce inesorabil strinse,
 Vibrò, e tant'oltre il fatal colpo spinse,
 Che 'l tuo valor teco nell'urna scese.
 No, che quel genio animator di carte
 Dallo splendor della tua gloria vinto
 Ti diè vita con mirabil arte.
 Turena vivi: e 'l tuo valor non scema.
 Piange la Francia il suo Turena estinto,

Ma vive sî, ch'anco 'l nemico trema".

In nota si spiega:

"Si allude al celebre disegno rappresentante la morte del Generale Francese Turenne, dal Palmieri eseguito così eccellentemente nel suo soggiorno in Parigi, ed ivi intagliato in rame, che formerà sempre la delizia degli amatori delle Belle Arti".

Bibliografia: "Journal del Bullion" 1778, p. 536; *Alla memoria di Pier Giacomo Palmieri pittore. Epicedj*, Torino 1805, p. 12; Baudi de Vesme 1968, p. 767.



6. RINGUET, P. (attivo a Parigi nella seconda metà del XVIII secolo) inc.

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Paesaggio con figure

Maniera a crayon, 525x670 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Palmerius Del.t."; (sotto a dx) "P. Ringuet Sculp.t."; (sotto al centro) "Déposé à la Bibliothèque Nationale / à Paris, chez

P.Ringuet graveur, Rue de la Vieille Estrapade No.6, entre la Rue des Poules, et Celle du Cheval Vert".

L'incisione riproduce un disegno di Palmieri di gusto guercinesco e si colloca quindi nel periodo della sua produzione più strettamente legato a questo stile, intorno al 1774.

L'incisore Ringuet non è noto ai repertori; il catalogo on line del Prints & Drawings Department del British Museum di Londra - dove è conservata l'unico esemplare a me noto della stampa (inv. 1917,1208.829) – la data tra il 1793 e il 1805, forse a seguito dell'indicazione riportata in basso al centro, nella quale si informa che la stampa è stata depositata alla Biblioteca Nazionale.

In questo caso l'incisione sarebbe stata realizzata molto dopo la partenza di Palmieri da Parigi (avvenuta tra aprile e maggio 1778) e testimonierebbe di una certa fama ancora raccolta dal bolognese nella capitale francese (visto che viene mantenuta l'indicazione di responsabilità dell'inventore).

Mi pare tuttavia anche possibile ipotizzare che l'iscrizione in basso al centro sia stata aggiunta solo più tardi, in occasione di una ristampa successiva.

Bibliografia: Vesme 1968, p. 767.



7. PONTE DI PINO, Giuseppe (attivo a Torino ai primi dell'Ottocento)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Paesaggio fluviale con pastore e animali

Lit., 340x440 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri in."

Nell'esemplare della raccolta "Achille Bertarelli" di Milano (LIT. m. 24-32), parzialmente avanti lettera: (sotto a sx, a penna) "C.te G.e Ponte dis. sulla pietra".

La litografia in esame è derivata da un disegno di Palmieri attualmente non rintracciabile, ma che può essere datato alla prima metà degli anni settanta sulla base del confronto coi disegni alle schede 23, 25, 57-58.

Bibliografia: Vesme 1768, p. 767.



8. PONTE DI PINO, Giuseppe (attivo a Torino ai primi dell'Ottocento)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Cavallo con capra e mandriano sullo sfondo

Lit., 309x415 mm

Iscrizioni: (in basso a sx) "Palmieri inv."

Nell'esemplare della raccolta "Achille Bertarelli" di Milano (LIT. m. 24-33,) parzialmente avanti lettera: (sotto a sx, a penna) "C. G. Ponte dis." ; (sotto a dx, a penna) "Lit. di F. Festa".

Anche il disegno dal quale è tratta questa litografia parrebbe databile agli anni francesi, in particolare per l'aspetto pittorico delle fronde degli alberi sullo sfondo.

A Felice Festa (Torino, 1774-1828) si deve l'introduzione del metodo litografico a Torino, che aprì il proprio stabilimento in Piazza Carignano. I primi saggi del Festa – incoraggiato nei suoi esperimenti dal Conte Ponte di Pino, "cultore di scienza ed arte" e suo protettore-finanziatore - risalgono al 1818 (Soave 1976, p. 108; Porzio 1982, p. 46; Taranto 1987). La fioritura della sua stamperia si aggira intorno al 1825, con pubblicazioni di vedute e di ritratti. Michele Doyen (Digione 1809-Torino 1871) dette un'impronta più scientifica allo stabilimento

Festa. Ma verso il 1830 fondò una stamperia propria, che diresse fino alla morte.

Bibliografia: Vesme 1968, p. 767.



9. PONTE DI PINO, Giuseppe (attivo a Torino ai primi dell'Ottocento)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Paesaggio con rovine e animali

Lit., 270x325 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri inv."

Nell'esemplare della raccolta "Achille Bertarelli" di Milano (LIT. m. 24-34), parzialmente avanti lettera: (sotto a sx, a penna) "C.te Ponte dis. sulla pietra"; (sotto a destra, a penna) "Lit. di F. Festa. Torino".

In questo caso il disegno di Palmieri va ricondotto agli anni torinesi; l'aspetto degli animali, che rimanda a Rosa da Tivoli come in alcuni disegni degli anni novanta, e la presenza delle rovine coperte di piante, che denunciano un riferimento ad Hackert (riferimento presente in fogli di Palmieri databili tra la fine degli anni ottanta e gli

anni novanta), porta a datare il disegno del bolognese intorno a quegli anni.

Le tre incisioni di Giuseppe Ponte di Pino sono probabilmente parte del gruppo di otto disegni di animali litografati dall'artista e facenti parte della collezione del marchese Turinetti di Cambiano (Vesme 1968, p. 767), come si è visto importante committente e amico di Palmieri.

Bibliografia: Vesme 1968, p. 767.



10. ARGHINENTI, Antonio (Savigliano, 1745 ca.-Torino, 1816/19)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Paesaggio con filatrice pastore e animali

Bul., 355x479 mm

I stato

Iscrizioni: (sotto a sx) "Palmerius In. Fecit"; (sotto a dx) "Arghinenti sculp."

Il stato

Iscrizioni: (sotto a sx) "Palmerius In. Fecit"; (sotto a dx) "Arghinenti sculp."; "Dessiné par Palmieri.

Gravé a Turin par Arghinenti. Dédié à Son Altesse Royale Monseigneur le Duc d'Aoste Par son très humble et très obéissant Serviteur Arghinenti Pensionnaire du Roi. A Turin chez J. B. Maggi m.d. d'Estampes S.M."

Antonio Arghinenti, incisore in rame e disegnatore allievo, a partire dal 1773, di Carlo Antonio Porporati, realizza diverse incisioni di riproduzione da Palmieri. Le fonti citano anche una stampa di riproduzione da un dipinto di Palmieri conservato nella galleria dei duchi di Orleans, raffigurante il *Tramonto del sole*; né del dipinto né dell'incisione si è tuttavia rinvenuta traccia (Vesme, I, 1963; Kasten 1992).

Bibliografia: Vesme 1968, p. 767.



11. ARGHINENTI, Antonio (Savigliano, 1745 ca.-Torino, 1816/19)

Palmieri, Pietro Giacomo (Bologna, 1737-Torino, 1804) inv.

Pastore e animali a riposo

Bul., 354x479 mm

I stato avanti lettere

Il stato

Iscrizioni: "Dessiné par Palmieri. Gravé a Turin par Arghinenti. Dédié à Son Altesse Royale Monseigneur le Duc d'Aoste Par son très humble et très obéissant Serviteur Arghinenti Pensionnaire du Roi. A Turin chez J. B. Maggi m.d. d'Estampes S.M."

L'incisione in esame fu presentata alla prima "exposition des objets d'arts, manufactures et métiers", tenuta a Torino nel 1805, in occasione del passaggio di Napoleone, che si recava a Milano per ottenere la Corona Ferrea di re d'Italia.

Bibliografia: Vesme 1968, p. 767; Natale 1987, pp. 253-253, fig. 4.

CAT. IV. DISEGNI DUBBI O ESPUNTI



1. Princeton, The Art Museum, n. inv. 49-15.
Attribuito

Paesaggio con lago

Penna e inchiostro di noce di galla, 266x408 mm

Provenienza: E. Habrick (L. 862); Dan Fellows Platt (L. supp. 750a e 2066b), acquistato presso Parson nel 1928.

Felton Gibbons (1977, pp. 113-114, n. 354) nota che il disegno in esame è una variante dell'invenzione guercinesca di cui è conservato un esempio nello stesso museo di Princeton (Gibbons 1977, n. 35), foglio riprodotto da Pietro Giacomo Palmieri in uno dei *trompe-l'œil* di New York (figg. 17-29 e Catalogo II, scheda 3). È forse questo richiamo al Palmieri che ha indotto Tiziana Testi ad attribuire il foglio – che Prisco Bagni ha inserito nel catalogo del “Falsario” del Guercino (Bagni 1985, n. 60) - a Palmieri (Testi 1982, p. 21, n. 67).

Bibliografia: Gibbons 1977, pp. 113-114, n. 354; Testi 1982, p. 21, n. 67.



2. Ubicazione ignota. Attribuito.

Paesaggio

Penna e inchiostro marrone, 273x362 mm

Provenienza: mercato londinese 2004, 2005 (attribuito a Giuseppe Palmieri).

Il foglio reca alcuni tratti caratteristici della fase parigina di Palmieri, in particolare la resa guercinesca delle fronde degli alti alberi mossi dal vento e l'ombreggiatura dei monti sullo sfondo con un tratteggio obliquo e fitto.

Tuttavia l'attribuzione a Palmieri (il riferimento a Giuseppe nel catalogo è certamente dovuta alla confusione che ancora esiste tra le due figure, nonostante l'emendamento dell'errore risalga ormai a quasi un secolo fa) non può essere data a mio avviso per certa in quanto la resa dello spazio di questo foglio non trova confronti nella produzione palmieresca. Generalmente i disegni di Palmieri, cresciuto a contatto con la scuola di prospettiva dell'Accademia Clementina, non lasciano navigare il soggetto principale in uno spazio vuoto; al contrario l'artista inserisce sempre degli elementi che fungano da quinta spaziale.

Bibliografia: Bonhams 1793, London, Knightsbridge, *Old Master Drawings*, 7 luglio

2004, lotto 23; Bonhams 1793, London, Knightsbridge, *British & continental pictures*, 5 aprile 2005, lotto 71.



3. Ubicazione ignota. Attribuito.

Paesaggio fluviale con pescatore

Penna e inchiostro bruno, 280x421 mm

Filigrana: erma (?) sulla lettera "M".

Provenienza: forse Sotheby's, London, 30 giugno 1986, come Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino; collezione privata, Regno Unito.

Il foglio, privo di firme, viene attribuito a Palmieri dalla casa olandese Foolschap Fine Art, sulla base del confronto con il *Paesaggio con figure durante una tempesta* (Catalogo II, scheda 60), simile nella resa dei rami e delle foglie dell'albero in primo piano e nella diagonale dei monti sullo sfondo.

I disegni inoltre condividono un forte debito stilistico nei confronti dei paesaggi di Guercino - infatti il nel catalogo Foolschap si ipotizza che il foglio in esame possa essere identificabile con quello passato all'asta come Guercino nel 1986 - , debito individuabile in diversi fogli di Palmieri (Catalogo II, schede 59-79), particolarmente apprezzati soprattutto a Parigi, come attesta il diario di Jean-George Wille (1775), dove è annotato "M. Palmieri, Italien, m'a fait deux

dessins, un peu dans le goût du Guercin. Je les lui ay payés un louis pièce" (si veda Baudi di Vesme 1963-1982, III, p. 763).

A mio parere il disegno si avvicina alla maniera del centese - in particolare ad esempio ai fogli di Princeton (Catalogo IV, scheda 1) - per l'uso di un tratto a penna molto più incisivo e sottile, che si differenzia dalla maniera morbida e pittorica che caratterizza i fogli di Palmieri appena analizzati.

La resa dei monti sullo sfondo ricorda, nell'uso del tratteggio sottile e obliquo, alcuni fogli firmati di Palmieri, in particolare il *Ponte fortificato* conservato presso la National Gallery of Art di Washington (Catalogo II, scheda 101). Se questo foglio, insieme ai due precedenti, potessero essere attribuiti alla stessa mano e in particolare a quella di Palmieri, andrebbero ricondotti al nostro artista vari disegni attualmente sotto il catalogo del "Falsario del Guercino", che raccoglie un numeroso gruppo di disegni che, per le differenze qualitative, non possono essere attribuiti alla stessa mano.

I dati in mio possesso e l'impossibilità di prendere visione dell'originale non mi permettono tuttavia di prendere una posizione più sicura sulla questione dell'autenticità.

Bibliografia: inedito.

Sitografia: <http://www.old-master-drawing.com/>.



4. Ubicazione ignota

Paesaggio con figura

Penna e inchiostro marrone, 200x275 mm

Iscrizioni: (sul recto del montaggio, in alto a sx, a penna) "N. 645"; (sul verso del montaggio, a penna) "Guercino N. 645".

Provenienza: mercato statunitense 2012.

Il foglio, recante l'attribuzione antica a Guercino, viene attribuito all'ambito di Palmieri dalla casa d'aste, sulla base di una tendenza attualmente abbastanza in voga a restituire all'artista bolognese fogli guercineschi settecenteschi di buona qualità. Come si è già precedentemente argomentato tuttavia, non è attualmente possibile prendere una posizione a sostegno di questa ipotesi in mancanza di dati ulteriori. Inoltre mi pare risulti evidente anche a un'analisi superficiale dei fogli così restituiti a Palmieri, che essi recano tratti stilistici differenti tra loro e che difficilmente disegni così diversi possono essere attribuiti alla mano dello stesso artista.

Bibliografia: Swann Auction Galleries, New York, *Old Master Drawings*, gennaio 2012, lotto 45.



5. Vienna, Graphische Sammlung der Albertina, n. inv. 2569. Attribuito.

Battaglia di cavalieri

Penna su carta, 243x398 mm

Provenienza: Albert von Sachsen-Teschen.

Sebbene il foglio presenti, nell'impostazione compositiva e nell'uso della linea di contorno, elementi in comune con i disegni alle schede 130-131, a me pare che il tratto sia troppo duro rispetto al consueto uso morbido che Palmieri fa della penna.

L'ampiezza della composizione non si accorda con le battaglie realizzate da Palmieri nel periodo bolognese, nelle quali l'artista estraeva delle microscene dai suoi modelli; da un lato in ragione della destinazione didattica della serie incisa, dall'altro, a mio parere, per dare maggiore monumentalità alla composizione.

Inoltre l'aspetto quasi micrografico del disegno non coincide con la tendenza di Palmieri a conferire alle composizioni un aspetto monumentale.

Bibliografia: Stix-Spitzmüller 1941, p. 31, n. 345; Testi 1982, p. 22, n. 97; Birke-Kertész 1995, p. 1444.



6. Milano, Castello Sforzesco, Gabinetto dei Civici Musei, n. inv. I 765 B 4753

Studio di figure allegoriche (Abbondanza e Forza)

Penna su carta, 201x167 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmieri".

Provenienza: Gaffuri (Angelini-Mezzanotte-Zanella (a cura di) 1998, pp. 13 e sgg.; Contini-De Vecchi (a cura di) 2007, pp. 38 e sgg).

Il confronto con la grafia adottata da Palmieri negli altri disegni mi induce a non ritenere autografa la firma. Soprattutto la bassa qualità del disegno, l'uso di un tratto a penna insistito che non si ritrova mai nei lavori del bolognese, mi inducono a dubitare dell'autografia.

Bibliografia: Testi 1982, p. 21, n. 39.



7. Milano Castello Sforzesco, Gabinetto dei Disegni dei Civici Musei, n. inv. I 766 B 4754

Castello in rovina con pastore

Penna a inchiostro nero su carta, 194x144 mm

Iscrizioni: (in basso a dx, con inchiostro bruno) "palmieri fecit".

Provenienza: Gaffuri (Angelini-Mezzanotte-Zanella (a cura di) 1998, pp. 13 e sgg.; Contini-De Vecchi (a cura di) 2007, pp. 38 e sgg).

Anche in questo caso la firma, vergata con inchiostro di colore diverso rispetto al resto della composizione e priva dell'iniziale maiuscola del nome (a differenza delle firme autografe), non parrebbe riconducibile a Palmieri.

Anche sotto il profilo stilistico, il foglio, che rimanda alla maniera di Guercino, mi pare condotto con un tratto troppo pesante rispetto a prove di Palmieri che rimandano allo stesso

modello. Di conseguenza tenderei a espungere il foglio dal catalogo dell'artista.

Bibliografia: Bolaffi 1975, p. 288; Testi 1982, p. 21, n. 40.



8. Paris, École nationale supérieure de Beaux-arts, n. inv. EBA 218

Pulcinella

Penna su carta, 310x218 mm

Iscrizioni: (in alto, a penna) "Pulcinella di Roma"; (a dx) BBA 11975; (sotto a dx) "Palmieri Collection Gatteaux".

Provenienza: Jacques Edouard Gatteaux.

L'iscrizione recante il nome dell'artista non parrebbe vergata da Palmieri; anche la stranezza del soggetto e della sua resa rispetto alla prassi del bolognese inducono a mantenere una certa cautela riguardo all'autografia del disegno.

Bibliografia: inedito.



9. Ubicazione gnota

Scena pastorale

Punta di pennello e bistro su carta verdastra, 275x350 mm

Provenienza: Roma, mercato antiquario, 1981.

Il catalogo di vendita non menziona la presenza di iscrizioni e la qualità dell'immagine non permette di verificarla allo stato attuale; tuttavia l'attribuzione del foglio a "Palmerius" – che è una delle firme più comunemente usate dall'artista bolognese - lascia supporre la presenza di un'iscrizione.

La non altissima qualità del disegno (in particolare nella figura di pastore seduto a sinistra) e la scarsa leggibilità, dovuta alla bassa risoluzione dell'immagini e all'insistita presenza di foxing sulla carta, non permettono di prendere posizione sull'autografia del foglio. Tuttavia il

soggetto e ragioni stilistiche – il taglio compositivo e la resa delle piante sul lato sinistro del foglio – rimandano all’ambito di Palmieri.

Bibliografia: Christie’s Roma, 24-25 novembre 1981, lotto 99



10. Ubicazione ignota

Paesani in un paesaggio montuoso

Inchiostro e acquerello su carta, 171x273 mm

Iscrizioni: (in basso a destra, a penna) “Palmieri fi. in: feci.”.

Provenienza: sul verso a stampa “COLL. MAYR-FAJT EISENSTADT”; Jose Iturbi e Marion Seabury; Los Angeles, Iturbi Foundation, 2008 (come Giuseppe Palmieri).

Passato in asta come Giuseppe Palmieri, ma chiaramente riferito al catalogo di Pietro Giacomo, visto il soggetto (la figura di paesano in controluce in primo piano che ricorda quelle di Olliviero), andrà invece riferito al figlio del nostro, cui riconduce la firma “Palmieri fi[glio] in: feci.”.

Bibliografia: Bonhams 1793, *Property from the Estate of Jose Iturbi and Marion Seabury, sold to*

benefit the Iturbi Foundation, 2 giugno 2008, lotto 188.



11. Collezione privata

Paesaggio con cavaliere figure su un sentiero

Penna e inchiostro grigio e nero e acquerello, 300x415 mm

Provenienza: Michael Mayr (Lugt, supp. 1804a, verso); mercato statunitense 2012.

Filigrana: stemma araldico coronato e leone rampante.

Il foglio viene probabilmente attribuito a Palmieri sulla base del soggetto. Tuttavia la bassa qualità del disegno, evidente ad esempio nell’ingenuità della resa della figura del cavallo o delle foglie, induce a rimanere scettici in proposito. Invece proprio questi elementi potrebbero ricondurre alla maniera del giovane Palmieri figlio, come mi pare dal confronto con il foglio alla scheda precedente.

Bibliografia: Swann Auction Galleries, New York, *Old Master Drawings*, gennaio 2012, lotto 127



12. Milano, collezione privata

Animali al pascolo, 1800

Inchiostro china e matita, ovale, 270x230 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Palmieri Figlio inventò e fece 1800".



13. Milano, collezione privata

Cavaliere nel bosco, 1800

Inchiostro china e matita, ovale, 270x230 mm

Iscrizioni: (sotto a sx) "Palmieri Figlio inventò e fece 1800".

Nonostante la firma si riferisca evidentemente al figlio del nostro artista, Pietro Giovanni Palmieri, i due fogli vengono riferiti dal proprietario a "Jacoppo Pietro Palmieri", segno che la confusione ingenerata nell'Ottocento tra i vari

artisti anonimi non è ancora venuta meno, almeno a un livello basso di mercato collezionistico.

Bibliografia: inedito.



14. Ubicazione ignota.

Paesaggio con contadino

Il foglio, privo di firme, viene attribuito a Palmieri nel catalogo della casa d'aste Sphinx Fine Art del 2009, senza fornire indicazioni sulla tecnica, le dimensioni e la provenienza del foglio, si afferma che il disegno alla scheda 149 (Catalogo II) è "accompagnato" da quello in esame.

Se la figura in primo piano risulta goffa rispetto alla generale qualità dei disegni di Palmieri, la figura del cavallo in secondo piano è certamente più in linea col resto della produzione del bolognese.

Tuttavia la resa del paesaggio si avvicina a quella dei due ovali in collezione privata milanese firmati e datati all'anno 1800 (Catalogo IV, schede 10-11) - data attorno alla quale andrà quindi collocato anche il disegno Sphinx - rendendo quindi a mio avviso più convincente

un'attribuzione al figlio del nostro artista, Pietro Giovanni Palmieri.

Bibliografia: Sphinx Fine Art, *Old Master Paintings and Drawings*, London 2009, pp. 312-313.



15. Ubicazione ignota

Paesaggio con ruderi e armenti

Sanguigna su carta, 170x210 mm

Iscrizioni: (in basso a dx) "Palmerius".

Provenienza: Roma, Casa d'aste Antonina.

La firma è vergata a penna da una mano che non parrebbe quella di Palmieri. I dubbi sull'autografia del foglio vengono in primo luogo dalla resa goffa del gruppo di animali in basso a sinistra. Inoltre, se Palmieri inserisce ruderi nelle proprie composizioni nella fase matura della sua carriera, non conosco opere dell'artista nelle quali essi assumono un aspetto così "gotico".

Bibliografia: inedito.

CATALOGO V. PROPOSTE PER PALMIERI PITTORE



1. Parma, Palazzo dei Ministeri

Paesaggio con figure

Tempera su tela, 1500x1350 mm ca.



2. Parma, Palazzo dei Ministeri

Paesaggio con rovine

Tempera su tela, 1500x1350 mm ca.



3. Parma, Palazzo dei Ministeri

Paesaggio con figure

Tempera su tela, 1500x1350 mm ca.



4. Parma, Palazzo dei Ministeri

Paesaggio con figure e torre

Tempera su tela, 1500x1350 mm ca.

Le quattro sovrapporte ancora conservate nella sede originaria sono state definite “abbastanza di fine ‘700, di carattere classicheggiante” e di ispirazione piranesiana (Gambara-Pellegrini-De Grazia 1971, p. 676). Se di Piranesi questa decorazione ha a mio parere assai poco, possono invece proporsi a mio avviso confronti più convincenti con il temperismo bolognese degli anni sessanta del Settecento per l’impostazione compositiva e con il paesaggismo francese degli stessi anni per la resa atmosferica e dei cieli. Su queste basi stilistiche mi pare agevole datare le quattro sovrapporte agli anni sessanta del Settecento e non mi sembrerebbe troppo azzardato ipotizzare una loro realizzazione contestualmente alle sovrapporte dipinte da Bresciani nello stesso palazzo, cioè in occasione dei lavori commissionati per le nozze del 1769.

Si è detto che Palmieri è certamente in contatto con Du Tillot nel 1770, quando riceve la nomina a professore dell’Accademia per l’anno successivo; non è quindi disagevole pensare a una loro conoscenza già a partire dall’anno precedente. Sebbene manchino le prove documentarie e i confronti stilistici a sostegno di una attribuzione a Palmieri, a queste date non vi sono a Parma altri pittori ai quali si potrebbe imporre la realizzazione delle tele e si è già dimostrato che Palmieri svolge sia a Parma che altrove l’attività di pittore (si veda paragrafo I.3.1.1.). Nonostante le quattro sovrapporte a monocromo risultino di qualità bassa rispetto ai disegni di Palmieri, è verosimile che il bolognese abbia prediletto la tecnica del disegno proprio perché a lui più congeniale. L’attribuzione, che va lasciata in sospeso in mancanza di appigli certi, mi pare tuttavia un’ipotesi di lavoro che vale la pena verificare.

Bibliografia: Gambara-Pellegrini-De Grazia 1971, p. 676.



5. Ubicazione ignota

Scena pastorale

Olio su lavagna, 145x190 mm

Provenienza: Finarte Milano 1994.



6. Ubicazione ignota

Scena pastorale

Olio su lavagna, 145x190 mm

Provenienza: Finarte Milano 1994.

L'attività pittorica di Palmieri è ben documentata dalle fonti (si veda Capitolo II.6.2), tuttavia non è possibile allo stato attuale ricondurre con certezza alcun dipinto all'artista.

Il catalogo d'asta non fornisce le ragioni dell'attribuzione dei due piccoli dipinti a Palmieri, tuttavia le due opere si adattano, nel gusto e nello stile, alla produzione del bolognese: il modello delle due opere derivato da Londonio e, in questo caso per suo tramite, alla cultura seicentesca olandese, ma soprattutto la tecnica a olio su lavagna è consonante all'attenzione di Palmieri per gli artisti nordici. È in linea con la figura del bolognese anche il gusto per lo sperimentalismo tecnico e per l'oggetto raro e ricercato, ben apprezzato dal pubblico di *amateurs* al quale Palmieri prevalentemente si rivolgeva.

I due dipinti sono inoltre accostabili ad alcuni disegni ricondotti alla fase torinese dell'artista, in particolare per la resa dei cieli, dove il riferimento a Valenciennes mi indurrebbe a pensare a una datazione intorno agli anni novanta, a ridosso ad esempio dei quattro fogli di Palazzo Madama, pure derivati da stampe di Londonio (Catalogo II, schede 153-157).

Bibliografia: Finarte Milano, *Arredi e dipinti antichi*, 23 novembre 1994, lotto 173.



7. Parma, Galleria Nazionale, n. inv. 266

Paesaggio notturno con Euridice in fuga

Olio su tela, 660x975 mm

Provenienza: Salvatore Tarchioni 1830.



8. Parma, Galleria Nazionale, n. inv. 264

Paesaggio con figure

Olio su tela, 660x975 mm

Provenienza: Salvatore Tarchioni 1830.

Gli inventari ottocenteschi della Galleria di Parma forniscono per i due dipinti solo il cognome dell'autore "Palmieri" (*Inventario generale delle opere di pittura, scultura...*, ms., 1852, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza; *Bozza d'inventario*, ms., 1874, Parma, Archivio dell'Accademia di Belle Arti; *Inventario generale*

delle Materie Artistiche raccolte e custodite nella R. Accademia, ms., 1874, Parma, Archivio dell'Accademia di Belle Arti).

Il nome di Giuseppe viene fatto per la prima volta da Corrado Ricci (1896, p. 37), quando, come chiarito nel primo capitolo di questo studio, i repertori avevano ingenerato confusione tra le varie personalità artistiche di nome Palmieri.

Come indicato dagli inventari ottocenteschi, le due opere sono entrate in Galleria nel 1830 (e non 1834 come dichiarato nelle schede di catalogo della Galleria Nazionale) a seguito di una permuta di beni tra il precedente proprietario, Salvatore Tarchioni, e l'Accademia. Negli atti delle sedute accademiche infatti, alla data 25 giugno 1830, si reca memoria dello scambio di tre dipinti di Tarchioni con una non meglio individuata statuetta raffigurante un guerriero di proprietà dell'Accademia (Parma, Accademia di Belle Arti, *Atti delle sedute accademiche*, 1830, *Adunanza privata straordinaria, tenutasi dalla D(uca)le Accademia di Belle Arti il giorno venticinque Giugno 1830* (si veda Appendice 1)). Uno dei due dipinti rappresenta *Deucalione e Pirra* ed è riferito ad Andrea Schiavone, gli altri due sono due quadri pure a olio di "Palmieri padre".

La coppia di paesaggi recante l'attribuzione a Giuseppe Palmieri rimanda sotto l'aspetto stilistico a modelli di Pieter Mulier, detto il Tempesta, in particolare per la resa del cielo denso di nuvole molto contrastate e ricche di bagliori nuvolosi (Roethlisberger-Bianco 1970); per le figurine il pittore sembra voler richiamare Van Bloemen e in generale l'ambiente romano, cui peraltro guarda lo stesso Mulier.

La maniera in cui questi modelli vengono ripresi nei due dipinti della Galleria Nazionale sembrerebbe indicare un periodo più precoce rispetto a quello in cui Palmieri opera; l'ambiente genovese contemporaneo a Giuseppe Palmieri – ad esempio l'opera di Carlo Antonio Tavella – potrebbe costituire un'indicazione più pertinente.

Tuttavia è anche necessario ricordare che non si conoscono dipinti di paesaggio riconducibili a Giuseppe Palmieri, dedito soprattutto alla pittura di figura e al genere sacro, ma soprattutto che a questa data i contatti tra l'Accademia di Parma e l'ambiente artistico torinese sono molto stretti. In particolare che Paolo Toschi e Pietro Palmieri figlio hanno un rapporto epistolare assai fitto in merito alla esecuzione da parte di Toschi e della sua scuola di incisioni di riproduzione per conto della Società Editrice della Galleria Torinese, della quale fanno parte, tra gli altri, Palmieri figlio e Roberto d'Azeglio (che ricordo essere stato uno dei biografi di Palmieri padre).

È quindi difficile sostenere che questi due dipinti, giunti a Parma probabilmente da Torino - visti gli stretti contatti che intercorrevano tra i due

ambienti per il tramite di Palmieri jr., Salvatore Tarchioni, De Gubernatis e Toschi – siano stati malamente attribuiti a Palmieri padre. Se gli elementi stilistici riconducono le due opere a Mulier, va tenuto conto anche del fatto che Palmieri, noto anche a Torino per la sua capacità di contraffare lo stile altrui, e avvezzo alla copia da opere del Seicento, può avere realizzato due opere "alla maniera di" perfettamente in linea con la tradizione del secolo precedente. Tuttavia, in mancanza di confronti certi, bisogna lasciare in sospeso il problema.

Bibliografia: Toncini Cabella 1999.

APPENDICE 1: DOCUMENTI

App. 1.1. Bologna, Archivio parrocchiale della Cattedrale, *Libro dei Battezzati*

Bologna, 7 dicembre 1737

Sabb(at)is die 7^o Mensis Decembris 1737. Petrus Iacobus Geminianus Ambrosius filius P. Il D(om)ni Ivannis Babtiste, et Mll D(omina) Teresia Sennegoni eius uxoris, natus hac currente die Sabbati hora dieci sub Paroecia S(anc)te Catharinae in via Saragotia, Bap(tizatus) die que supa Comp(rehendet) R(eve)R(endissi)mus D(ominus) Iacobus Sensi ecc. Abbatialis S(ancti) Christophri de Labante, ac Unitorum Archipresbiter nec non vicarius Foraneus et pro lo P. Ill. D(ominus) Angelus Machael Palmieri, et comat p. Ill. D(omina) Anna della Nave.

App.1.2. Parma, Accademia di Belle Arti, *Atti delle sedute accademiche, 1770, Progetti della Reale Accademia delle Belle Arti in Parma Per i concorsi dell'anno venturo 1771, c. 11.*

[...] La Reale Accademia, intenta a soddisfare le brame de' chiari ingegni, che hanno desiderato d'essere ammessi nel suo corpo, ed offerto perciò alla medesima non dubbiosi argomenti del loro valore nell'esercizio dell'arti belle, ha nominato ed eletto accademico consigliere con voto

Il Sig(no)r Demofilo Pavero, Primo Cavalerizzo di S.A. R. la Sig(nor)a Infanta e Gentiluomo di Camera

Accademico d'onore il Sig(no)r Giovanni Mannlick, Primo Pittore di S.A.S. il Sig(no)r Duca di Due Ponti

Accademico Professore il Sig(no)r Giacomo Palmieri

Accademico aggregato il Sig(no)r Giuseppe Contenti, custode dei teatri di S.A.R.

App.1.3. Parma, Archivio di Stato, Archivio del Comune, Autografi illustri, b. 4394, fasc. 40, Bossi Benigno comasco

Parma, 25 settembre 1771

Mio sig(no)re ed amico cariss(i)mo, ho levato dal armadio il rotolo concernente la nuova strada di Genova ed avrei il libro che contiene i vari ponti che la med(esi)mo riguardano. Avrò Biancone cura di rimettere l'uno e l'altro al s(igno)r marchese Prospero Manara. Circa il piano di questa casa, ho creduto poter risparmiare la briga di cercarlo, prima p(er)chè m(onsieu)r Guillau (?) ha osservato, p(er) quanto mi dice Bianconi, ogni foglio di piani ed simili, e poi p(er)chè parmi essere moral(men)te certo che siasi questo piano in questione riposto in cassa T.

Ho un sensibile dispiacere d'udirli incomodata e bramo di cuore che la sii a quest'ora ristabilita. Riguardo a Maghella appena appena scorgesi un lieve migliora(men)to, Dio voglia che nella settimana la tesi non cangi. Vengo di vederlo in questo momento e m'impone di cordial(men)te riverirla. Altrettanto fa sig(nor)a Anna e a lei e a sua s(igno)ria mia c(arissi)ma.

Mi spiacerebbe che la pigrizia del s(igno)r Palmieri privasse S.E. d'un disegno che pel merito dell'originale, e p(er) valore del copista non puol che riuscire eccellente. Chiudo e la priego senza cerimonia veruna volere da qui in avanti comandarmi con liberta' tanto se riguarda la servitu' mia S.E.S o lei stessa. E abbracciandola cordial(men)te ed ossequiando la s(igno)ria sua mia car(issi)ma, con piena stima mi professo.

Di v(ostra) s(ignoria) cariss(im)a. P.S. Miei ossequiosi rispetti a m(onsieu)r Bovier

Div(otissim)o Aff(ezionatissim)o s(ervo) e amico

Benigno Bossi

Parma 25 sette(m)bre 1771

[c. 2v] Oh Monsieur !

Monsieur Liborio Bertoluzzi Colorno

App.1.4. Parma, Archivio di Stato, Archivio del Comune, Autografi illustri, b. 4394, fasc. 40, Bossi Benigno comasco

Parma, 5 ottobre 1771

Mio s(igno)re ed amico cariss(i)mo, ho ricevuto questa matina il pacchetto di 492 lire, a che in seguito ho imediate compito a m(onsieu)r Handwerk, anzi che avendo egli calcolato il conto, risulta che v(ostra) s(ignoria) cariss(i)mo ci ha mandato di più dell'occorrente lire 36.6.6., delle quali lire 6.6.6 io le ne renderò conto a primo incontro e se abbia o no m(onsieu)r Handeverk ben calcolato, lei potrà giudicarlo dal accluso stato che le rimetto. Accludo pure una ricevuta di lire 4104. p(er) scarico di v(ostra) s(ignoria) cariss(im)a rifletta però che credo che i scudi di Firenze, p(er) quanto m'hanno informato, non valgono più di 22 lire, del che parleremmo poi quando avrò il piacere di rivederla, lo che desidero che sii presto. Mon(sieu)r Flamand e Marghella special(men)te rendono mille grazie e mille al donatore ed a lei. Marghella va meglio, presto sarà in stato di levarsi ed è sensibile alla bontà particolare che essa ha p(er) lui.

Ho rimesso al guardaportone la testa a perucca alla quale se mancasse qualche cosa la farò ritoccare. Importa lire 36. La scatoletta del vaso della Mantecca (?) Lire 3. Il portafoglio è affare mio e non entra in questo costi. Mi si dice che a Mantova un tedesco copre a vimini delle bottiglie; pregherò Contenti, che col suo padr(o)ne vi vada, di procurarmene una. L'orologio va bene e lo ritengo presso di me sino al di lei arrivo. Gran bugia, gran detrazioni e maldicenze. Possin costoro essere marcati come i barili della vindemia!

Amico cariss(im)o addio. Desidero e bramo di presto rivederla. M(onsieu)r Handwerk, Marghella, Evangelista Ferari distint(amen)te la riveriscono. La priego dei miei distinti rispetti alla sua sig(o)ra mia c(arissi)ma e mi confermo imutabil(men)te

Di v(ostra) s(ignoria) car(issi)ma

Div(otissim)o Aff(ezionatissim)o ser(vito)re ed amico vero

Benigno Bossi

Parma 5 ottobre 1771

V(ostra) s(ignoria) volti

[c. 1v] Stato del denaro speditomi dal s(igno)r Liborio p(er) saldo d'un conto di lire 4104.3.6.

N(umer)o 20 scudi di Francia a 8.24 lire 480

Moneta " 12.

N(umer)o 6 scudi di Spagna a lire 24.10 129.

Moneta 19.10

N(umer)o 80 scudi di Spagna a lire 21.10 1720.

N(umer)o 75 scudi di Firenze a lire 24 1800.

Lire 4160.10

Trovasi in pregiudizio del sig(no)r Liborio un di più di lire 56.6.6 che il Bossi gli abbonerà.

App.1.5. Parma, Archivio di Stato, Archivio del Comune, Autografi illustri, b. 4394, fasc. 40, Bossi Benigno comasco

Parma, 6 novembre 1771

Amico cariss(im)o! Domani a sera o venerdì matino sarò in capo di servire S.E. della quantità di copie della Mascherata che s'è compiaciuto ordinare e le quali all'indirizzo di V(ostra) S(ignoria) cariss(im)a pronta(ment)e spedirò a Colorno! Per venerdì sera spero che Perini il stampatore avrà altresì finito di stampare i rami a lei notti, che saranno rimessi cadauno al loro rispettivo luoco. Sol resta che essa m'accenni l'uso che devo fare delle stampe, se devo spedirle opure riporle presso de rami? Ieri matina fui a dare il buon giorno a sua sig(nori)na mia car(issim)a e la trovai cola famiglia tutta ottimamente bene, anzi la piccola Radegonda m'onorò del titolo di Milordo, del qual titolo ne vado più pettoruto e gonfio che un autore di lunari. Il si(gno)r Passerini ha rimesso il ritratto che farò avere in sua casa. Le rinnovo istanza di non mi risparmiare se voglia a eseguire qualche ordine suo particolare o del rispettabiliss(im)o di lei Pad(ron)e. La mi voglia bene l'abbraccio cordial(men)te e sono

Di v(ostra) s(ignoria) cariss(im)a div(ot)o affe(ezionatissi)mo e amico vero

Benigno Bossi

Parma 6 novembre 1771

[c. 2v] A monsieur!

Monsieur Liborio Bertoluzzi a Colorno

App.1.6. Parma, Archivio di Stato, Archivio del Comune, Autografi illustri, b. 4394, fasc. 40, Bossi Benigno comasco

11 luglio 1772

Cariss(i)mo aff(ezionatissi)mo mio amico! A esprimervi non basta il dopio contento, che cagionato mi hanno le due vostre; di gioia e di piacere mi colma l'udirvi felicemente giunto costì. Inesplicabile è l'allegrezza mia in udirvi tranquilizzato e in pace. A recarne la lieta nova volai a casa vostra ed ebbi il sensibile piacere di vedere, e dalla stimatiss(i)ma vostra consorte, e dalla cara v(ostr)a genitrice sgorgare, alla lettura di vostra lettera, lagrime di gioia e di tenerezza, miste in bacci largamente profusi ai vostri figli, che a voi eran diretti. Vi lodo, vi benedico di quanto avete fato e se il cielo mi farà felice a segno di riabbracciarvi, spero provarvi che non meno prudente che giusto vi siete in accondiscendere alla mia persuasione condotto. La sig(no)ra vostra consorte bramerebbe che vi compiaceste significarle se credete che possa ancor prima del venente inverno essere a portata di venire alla vostra volta. Ciò tanto più le preme p(er) pottere, in caso diferente, provvedere in tempo l'occorrente legna p(er) l'inverno. Per le mobilie l'ho consigliata farne un inventario con una stima d'ogni capo e stare su l'avisio di venderla più meglio c[he] si può. Lo spirito del vostro Giuseppino

suplisce alla carne; la Redeg[on]dina poi unisce l'uno e l'altra e cresce ogni giorno fresca come una rosa e robusta come un granatiere. Amico cariss(i)mo, vi suplico di pormi ai piedi di S.E. e attestarli a mio nome il giubilo che provo d'intenderlo felicemente costi giunto; nello stesso tempo diteli che quanto più posso lo ringrazio della memoria che si degna conservare di me, non che della cura che si piglia p(er) i miei vantaggi. Sarò sempre pronto ad ogni suo cenno e in ordine a quando in suo nome m'accenaste e in ogni qualunque tempo e luogo disponga di me come di cosa sua.

Amico cariss(i)mo addio. Conservatevi sano e lieto e se in qualche cosa possa servirvi non mi risparmiate i vostri comandi, che sempre mi saran cari. Contenti, Ferrari, Maghella, M(onsieu)r Feneule, Handwerk, tutti cara(ment)e vi salutano. Vi priego abbracciare cordialmente i sig(nor)i Martini e Bettoli, il primo anche in nome di Ferrari e del s(igno)r abate Pettazini. Liborio mio cariss(im)o addio.

Il v(ostr)o ser(vitor)e ed amico vero

Bossi

Parma 11 luglio 1772

[c. 2v] Oh Monsieur!

Monsieur Liborio Bertoluzzi a Paris

App.1.7. Parma, Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane*, ms. VIII, *Valdrè*

14 gennaio 1773

Ricevei il 10 la vostra lettera del 27. Dell'argenteria non v'è niente da dire se non quello istesso che ne disse m^r. Cheret¹¹²⁴: passò con precipitazione nelle mani de Gravadori¹¹²⁵ e fu un poco sporchata. M^r. Cheret ci disse han mandando un giovane a casa mia senza mandar l'argenteria alla sua la farà rendere perfettamente lucida.

Avevate inteso male quello che io vi dissi di stecare alle fenetre. Le mie lettere doppo ve l'avranno fatto intendere meglio, ed in ogni caso sarà bene aspettare il mio ritorno. Avete capito per stecare quelle tendine come quelle di Conti ch'io avevo in Colorno alla sala da mangiare; io non dicevo tal cosa, parlava di stare [o sbare?] di gros de Tours da mettere da dentro gli vetri nella camera come si mettono da dentro d'un cristallo nella sedia di posta o carrozza, ma lasciamolo per adesso. M^r. Duprè rimane sempre costante nel voler alloggiare di sopra: in tal caso si potrebbe riservar da basso qualche cosa più estesa per Valdrè. Con tutto ch'io suppongo che mediante la proposta ch'ho fatto di levar il transito per andar alla galleria, gli due appartamentoini acquisterebbero un poco di comodo. Ma temo che Valdrè sia strettamente per de quadri grandi principalmente se deve dormire nell'istessa camera nella quale dipingerebbe abbisogna per lavorare d'un retiro chiuso alla sua liberta.

Mi viene qualche volta in pensiero di non dar la tavola alli domestici ma di dare loro il denaro. Credo che per molti motivi sarebbe meglio, per la proprietà della cucina, per comodo dil cuoco, per tranquillità, ed anche per risparmio, anche in luogho di 25 soldi ché il universale ed il solito la dessi a tutti con que soldi di più per via di generosità. Saranno 3 servitori, il portiere e così credo in tutto quattro. Temo sempre il fuocho in queste camerate sopra il appartamento di Valdrè. [c.1v] Non mi piace nulla de domestici abbandonati di là. Con tutto che vedo indispensabile che il cocchiere dorma in quella parte. Il sig.r Benigno Bosi vi dice che ha quatro Simonini a buon conto. Dite lui che gli prenderò. Ma perché d'una volta non ve ne

¹¹²⁴ Forse Jean Baptiste Francois Cheret (1728 - 1791); maestro argentiere dal 1759, o altro della famiglia di orafi attiva tra XVIII-XIX sec.

¹¹²⁵ Incisori.

ha detto il prezzo [?]. Ricordate lui ch'io l'avevo pregato di procurarmi una fedele ed eccellente copia dil quadro dil Correggio, ma a buon conto. Io so che ve ne corre una in Parma: se mi potesse trovar un Parmigianino che non fosse Madona e Bambino, ed ancora un quadro di quelli espressivi, e figure ridenti dil Morillo, o Velasquez quelli spagnuoli. Ma senza l'habilità dil Bosi voglio dire, molto risparmio non ne voglio. Scrivo a Madame d'Argental per vedere se si potrebbe ottenere per qualche giorno dal duca di Praslin¹¹²⁶ un quadro da far copiare da Palmieri. Sarebbe bene che fosse uno un poco grandetto, e che la scelta fosse fatta da voi e Valdrè in una hora che il duca sarebbe in un'altra camera. Vi presenterete due o tre giorni doppo aver ricevuto questa lettera da Madame d'Argental ò aspetterete che vi faccia avisare per il sì, ò il no.

Ricordatevi che per tutto il addobo, ò mobigli del apartamento dil nipote voglio le cose le più semplici, e di resistenza.

Fattemi fare due di quelli brazier a mettere nella sua cassa di legno sotto una tavola da mangiare, o un bureau da scribere.

Sarà bene il procurar aver gli conti delle spese di viaggio di Valdrè, e Palmieri. Credo che il Valdrè abbia il borsiglio vuoto. Ho pensato già con proprietà, ma con sobrietà ad una somma per mese per il di lui necessario mantenimento e l'istesso per Palmieri. Ma aspetto di sapere lo stato delle loro cose, ed equipaggio. Cosa fa Valdrè adesso nell tempo di questo ozio [?]. Gli mando 8 lettere di raccomandazione. [c.2r] Va bene raccomandato.

Vedo fin adesso nell sistema della mia casa, ò nella sua composizione per la gente di serviggio, abundanze, e con tutto ciò temo che non vi sia sufficienze. Cosa che ridonderebbe in maggior speza per non essere l'ordine delle cose ben fundato 3 servitori di livrea, un cocchiere, un portiere, questo va bene e basta.

Un cuocho, ed un garzone, va bene ancora, con tutto che tal volta non so se converrebbe più al cuocchio una donna che non un garzone per lavare, tener tutto pulito, e batteria ed argenteria. Ma vedo che l'argenteria da pulire da uno sguatero, ò una donna, non anderà bene.

Di più v'è la cura e proprietà della ropa di tavola. Tutto questo sarebbe l'affare del office. Ma non ho officier: se ne prendo uno, sarà bisogna dar lui un garzone. Di più un officier non sarebbe sempre occupato in casa mia. Ecco nonostante due apuntamenti¹¹²⁷ ò salari che mi costerebbe di più. In case come sarà la mia, il valet de chambre è quello che fa l'uffizio ma voi prima non ne sapete nulla; e di più non potete far quatro mestieri ad un tempo. Governar la casa, aver cura di tutto, la distribuzione ed il conto di tutto, servir ad un tempo al office per l'argenteria, in fine alla mia persona per cameriere, tutto questo è impossibile.

Per altro vedo che bisogna un uomo per spazzare il cortile, pulire le scale, accendere le lampade¹¹²⁸, aver cura dei appartamenti di Valdrè, Duprè. Capisco che il portiere deve attendere a parte di tante cose.

Occorre di più un frotteur¹¹²⁹ per gli appartamenti. Ad un frotteur che non è alloggiato in casa si dà all'anno 150 ò 200 franchi. Rifletto se non sarebbe bene ch'io avesse un uomo di più per frotteur, con livrea o senza, il quale incaricato d'una parte di tutte quelle pulizie, fosse ancora il garzone per ajutar al officio [c. 2v] ed argenteria; a meno che Adorni o Cenci, mediante una bagatella di più s'incaricasse uno di loro dell'offizio o argenteria. Ma è difficile colle altre obbligazioni del suo servaggio alla camera, apartamenti, e seguir me. Bisogna che scriba, e che veda come va tutto questo in casa di m^r. d'Argental o m^r. de Durfort, con tutto che questa ultima non può far regola per me.

¹¹²⁶ Marie-Gabriel-Florent-August duca di Choiseul-Praslin.

¹¹²⁷ Francesismo da *appointements*, retribuzione.

¹¹²⁸ Nell'interlineo inferiore.

¹¹²⁹ Spazzino, scopatore.

Vado a scribere a m^r. Planter per un poco di confitura o confetti di ricica (?). Gli scriberei ancora per delle lampade di vetro per sule scale, ma credo che non tornerebbero a miglior conto di quelle si vendono in Parigi, e che si fabbricano in una manifattura a Saives¹¹³⁰.

V'ho detto che ho comprato cinque dozzine di coltelli di tavola a manico di ebano. Buoni, o cattivi si somigliano per 20^{d[eniers]} a quelli di 50. Dureranno quel che potranno. Non ne ho trovato di dessert in ivory. Vi dirò dunque quelli che mi occorrono. Ricordatevi prima che in due maniere sarà la mia tavola: quando vorrò dar da mangiare con apparato mi servirò non solo de plati d'argento &c. di porcelana di Chantilly¹¹³¹ per les assiettes, della porcelana bianca che mi fanno adesso a Saives¹¹³², ma ancora delle posate dorate di dessert che m^r. Cheret non aveva ancora terminate. Quando mangerò ogni giorno al solito con mio nipote o con uno o 2 amici senza complimenti, mangerò con gli plati d'argento ma cercherò delle terrine per zuppe e due altre di Villeroy o di Chantilly¹¹³³ che vadino al fuocho. Vale a dire una rotonda come pot a oglio¹¹³⁴ e due terrine lunghe o ovale, il tutto dil più semplice. Gli grandi plati d'argen[to] serviranno per le vivande rimanenti. Per tundi mi servirò di porcelana [c. 3r] detta chele (?) o altra a buon conto, come quella di m^r.Keralio.

Per posate mi servirò di quelle communi che ho comprato per gli servitori; gli coltelli di tavola per la tavola di complimento come per l'altra saranno quelli che ho comprato in Chatelleraud¹¹³⁵. Le posate a frutta saranno quelle dodeci d'argento che sono nella mia argenteria ma bisogna farmi fare nell'istessa proporzione dodeci lamine d'argento per il dessert che farete montare in 12 manichi puliti d'avorio bianco o verde; il verde si stigne presto e così non mi servirò mai delli coperti indorati, meno in certe circostanze. | Ma non basta: al dessert il coltello d'argento serve per la frutta, ma mai per il pane. E così mutando, o dando gli coltelli di dessert in argento o indorati si dà sempre un secondo coltello in lamina d'acciaio o ferro. Questi coltelli non devono essere assolutamente grandi come quelli che hanno servito tutta la tavola, ne' così piccoli come quelli d'argento e ivory; ma fra due, l'asta più leggera, meno larghi. Di questi mi occorre di servirmene ugualmente nella tavola particolare, come nella di complimento, ma, come al dessert si cangia e s'impiega meno di coltelli che di cucchiare, o forchette, per raggion de confetti a quali non si tocca che poco col coltello, basteranno tre dozzene di quelli coltelli in acciaio puliti: saranno bene ancora in ebano. Esso tutto spiegato chiaramente, a questo fine vi scrivo lungho e diffusamente, una parola di risposta basta: tutto questo m'occupa e mi diverte nell'ozio di questa solitudine.

Io sarei dil parere di disfarmi dell'argento de birrettini di lacchè e de pomi di canne, cedendole a m^r. Cheret, che gli farà una ricevuta del valore che darà e quello sarà naturalmente quello solo dil peso. Credo che ne pomi de [c. 3v] le armi non sono in rilievo. Lo dico perché se sono solamente gravate¹¹³⁶, si potrebbe, cedendo questi pomi e bastoni così montati a qualche signore, o forastiere ricavarne di più. Non so se vale il poco tanta pazienza. In quanto a birretini le armi credo sono in rilievo.

Col tempo farò bruggiare, gli cordon, frangie &. Sono de orefici che ne fanno professione, o m^r. Benoit ne dirà il modo migliore.

Non so cosa si può fare di tutti quelli galloni della mia livrea delle nozze; non può servire de mobigli, sentirebbe troppo a livrea; togliare quello che è tessuto in argento, non lo credo possibile, si sfilerebbe tutto, perché va tessuto colla trama a filo del veluto. Se potesse farsi servirebbe benissimo (trovando il modo di remplier¹¹³⁷ il bordo dell'argentatura per guarnire letto, tendine, fauteuil¹¹³⁸ &c. Esaminatelo un

¹¹³⁰ Sèvres.

¹¹³¹ Chantilly.

¹¹³² Sèvres.

¹¹³³ Chantilly.

¹¹³⁴ Ollier.

¹¹³⁵ Chatelleraud, località a nord di Poitiers, nota per la coltellieria, dove Du Tillot passò forse sulla strada da Madrid a Parigi.

¹¹³⁶ Incise.

¹¹³⁷ Ripiegare, rimboccare.

¹¹³⁸ Poltrona.

poco: m^f. La Hure mi disse che il più opportuno era il bruggiarlo, ma non mi fido a pareri e dettami di m^f. La Hure.

In ogni modo, fin a tanto che si determinasse il partito, crederei savio far scuccire tutti quelli galloni, involvergli propriamente in carta, far levare (si leva facilmente) la marca verde o blu che hanno impressa sulla superficie dil panno e far piegare con proprietà gli drappi, in flanella o tela verde, come fanno gli mercanti smontando gli abiti; quel che farebbe spese di rifatturo, o non smontandogli.

Non so se avete comprato o comandato di armari per tutto. dovrebbe essere arrivata della robba da Roüen. Vi dirò che pel mio appartamento mi piacerebbe più dil bianco o giunchille¹¹³⁹, che non ogni altro colore, dil celeste, e bianco ancora. Ricordatevi che le tendine sono sempre più durabili in damasco o almeno in gros de Tours forte, mai in taffeta. Vedo che [c. 4r] la più parte de camere sarà *boizée*¹¹⁴⁰, ma dove non vi sarebbe *boiserie*, colori così mi piacerebbero assai, o drappi puliti d'incontro felice delle Indie a parte delle camere, e gabinetti belli; poi che delle anticamere basterà carta ben adornanta.

E certo ancora che se d'Hollanda si ritrovassero arazzi bassi di Fiandra, assai freschi, rapresentanti delle frasche o de tenere¹¹⁴¹, lo preferirei a tutto, con tutto che per l'estate doversi cercare cose diverse dalla stagione; ma quanto è difficile da trovare.

Il mio gabinetto sull terrazzo credo che m^f. Perrard non è obligato a altro che a far gli lambri d'appuy¹¹⁴². Occorrerà dunque di mobigliar il poco sito che lasceranno gli cristalli e si può far di gusto. A tal volta si potrebbe pensar a lambrizzarlo a boizer¹¹⁴³ dil tutto con filetti dorati o senza. In ogni modo si potrebbe sentire il dittame di m^f. Perard, ma ho pensato a mettere all'intorno in molti siti des tablettes de livres¹¹⁴⁴ a la altezza di cinque piedi, perché prevedo che là, sarà il mio gabinetto di ritiro, e di studio, quelle tablette semplici in legno delle Indie o di Hollanda a quello exteriore e dove può penetrar la vista.

Il faudra faire pozer des sonettes par tout pour n'avoir ni serrurier ni masson¹¹⁴⁵. Vi scribo tante cose oggi che temo non mi rimanghi più niente per altre lettere, ma non v'è da temere. Je voudrais des serrures legeres et propres à un ou deux de mes chambres ou cabinets¹¹⁴⁶.

Tachez que les domestiques soient bien à l'abri du froid. Je souffre quand ils sont mal¹¹⁴⁷. Penso se lasciando a parte quella opra tanto ingenuosa che vuol preparare m^f. Perard in stuve che riscaldino li apartamentini [c. 4v] nell fundo del cortile ed a un tempo la galleria, non sarebbe più comodo de camini e doppo nella galleria una stuva meno ammirabile ma che avesse una colonna canellata o altro¹¹⁴⁸ per ricoprire il tuyeau¹¹⁴⁹, farebbe ornamento alla galleria con un'altra falsa all'altra banda. Riflettentelo.

Mi rallegrerei che il viaggio di Bouvier a Versailles fosse utile. Ditte mille cose a m^f. Duprè e dittemi se è contento. Molte cose a Palmieri, che si conservi con questi freddi. Le ragazze di Parigi hanno ancora dil francese come quelle di Bologna [?]. Addio, il Signore vi conservi. Vi manderò un inventario della mia argenteria.

[Sigla à mo' di firma, forse GDT]

¹¹³⁹ Le specie maggiormente diffuse di giunchiglia presentano varie tonalità di giallo.

¹¹⁴⁰ *Boisée*: rivestita in legno.

¹¹⁴¹ *Tenier*: tipo di arazzi con scene di genere, del tipo creato dal pittore David II Teniers (1610-1690).

¹¹⁴² Per *lambri d'appui* s'intende un rivestimento in legno variamente decorato che corre lungo un ambiente alto circa come i davanzali delle finestre mentre la parte superiore delle pareti è tappezzata.

¹¹⁴³ *Boiser*: in legno.

¹¹⁴⁴ Ripiani per libri.

¹¹⁴⁵ «Bisognerà far posare campanelli ovunque per non avere né fabbro né *maçon*, muratore».

¹¹⁴⁶ «Vorrei delle serrature leggere e ben fatte a una o due delle mie stanze o *cabinets*».

¹¹⁴⁷ «Fate in modo che i domestici siano ben al riparo dal freddo. Soffro se stanno male».

¹¹⁴⁸ «Canellata o altro» nell'interlineo superiore.

¹¹⁴⁹ Tubo o canna fumaria.

Ricevo in questo momento, doppo di tanta perdita di tempo, lettere di Rouen: mi scrivono che per bicchieri e vetri troverò tutto meglio surtito a Parigi e tal volta a miglior conto. Se ne può prendere solo il necessario senza gran provvigione del cristallo ed in vetro bianco e più leggiero. Che per mostre o campioni di drappi di cotone sono di poco profitto e che non mi si consiglia di farne venire. Ma che si voglia di questo o delle indiane o tele depinte della fabrica di Orange, troverò a surtirmi nell magazzino di Parigi che è il Hotel de Jaback¹¹⁵⁰ di cui gli affari essendo in cattivo ordine, si sa che danno a suoi creditori fin a 15 per cento dil prezzo al quale vendano a altri, e questi creditori per uscir dil di le cedono ancora a altri 10 per cento più buon conto.

M'indicano per molte compre simili un certo m^r. Grateloup che conosce tutto Parigi, ma abbiamo m^r. Bernais. Aggiunge che v'è una sorte di drappo o stoffa filo e lana che si fabrica in Fiandra che può convenire a de' letti entre deux, che questo m^r. Grateloup gliene ha inviato – che in quanto alle coperte di letto di lana aspetta che il gelo sia passato per trasportarsi alle fabbriche, e far la mia commissione.

Dice che ha visto con ammirazione ch'io non gli parlo di lenzuoli da letto [c. 5r] e che tutte le toiles di menage sono di miglior uso in quella provincia che in ogni altro luogho che me gli manderebbe tutti fatti. Vedo che prima d'aver la vostra risposta passeranno 25 giorni e scrivendo di qua in Normandia sarebbero altri 35 giorni per la risposta ed altri 30 giorni per avere gli lenzuoli. Sarebbero 110 giorni. È meglio entendersela con m^r. Benoit a Parigi, acciò io abbia le cose a tempo, prendendole in Parigi. Ma scrivo a Rouen per le coperte di lana con la più pronta spedizione. Gli lenzuoli che credo avere, ammettendo quelli che avete comprati sono gli seguenti: Grandi da padrone 7 paia, piccoli da padrone 3 paie, per servitori 5 paia.

Ecco quelli che occorrerebbe fra tutto quel che ho o che avete comprato da padrone: lenzuoli grandi per me 7 paia¹¹⁵¹ credo avergli, piccoli per me 6, piccoli pel nipote 5, per m^r. Herbin 5, per l'apartamento dil forestiere 4. Tutti questi uguali più stretti e da padrone¹¹⁵². Per m^r. Dupre de buoni o simili o poco diversi più stretti 4 paia¹¹⁵³ per m^r. Valdrè 3¹¹⁵⁴, per il sig^r. Palmieri 3, per voi 3 per il cuocho 3, per una donna o officier 3 15 di più di risposta per caso d'infirmità 4 [per un totale di] 19. [c. 5v] Per 8 servitori di tela che al lavarsi in bianchera paia 16 e di risposta per malattia 6 [per un totale di] 22. Così in tutto: da padrone grandi 7 paia, da padrone stretti 24 paia di minor qualità 19 paia, per servitù 22 paia.

Aspetteremo la risposta di Roüen ancora per coperte di lana¹¹⁵⁵ per nun duplicar spesa.

In quanto a bicchieri ed altro, come ve ne ho mandato inventario, le provvederete in Parigi.

Per mutar l'oficio en luogho della cucina, ve ne lascio il padrone, consultate fra di voy, e fatte alla meglio, ma in questo caso m^r. Peraud sospenda l'apertura che doveva far da basso o da sotto. Les petites affiches non vi danno scoperta nissuna; per compre graziose? [c. 6r] Vins d'Espagne Note des Vins d'Espagne déjà arrivez a Paris pour m. de Felino avant son depart et deposez chez m^r. Kornmann que Liborio peut faire retirer quand mes caves seront en etat: MF Six barils imbarquez a Cadix par Jacques Barriere sur le navire l'Harmonie capit.^{ne} Toussaint fort homme a l'adresse de m^r. Planter qui l'ont expédie a m^r. Kornmenn :

Sçavoir

1 Baril vin de Xerez contenant 7 arrobes,

1150 Nell'interlineo superiore; nel rigo le seguenti parole cancellate "la fabrique du manufa". Probabilmente si tratta dell' hôtel de Jabach in rue Saint-Médéric, sede di un teatro, di librai-stampatori e di un magazzino di oreficeria, argenteria e altri articoli sontuari gestito nel 1765 da monsieur e madame Giros: Francis W. Gravit, *The Année littéraire: Fréron's display of Miscellanies, bric-a-brac and Litterature* in «Diderot studies», XVIII, 1975, p. 81.

1151 Nell'interlineo superiore.

1152 Frase che segue la graffa che racchiude gli ultimi quattro punti dell'elenco, da «piccoli per me 6» a «per l'apartamento dil forestiere 4».

1153 Nell'interlineo superiore.

1154 Soprascritto su «4».

1155 Nell'interlineo superiore.

1 id.^m de Rotte de 6 ans conten.^t 2 arr.^{bes}

1 id.^m de Rotte vieux 7 ar.½

2 id.^m doux de Xerez 7 arr.^{bes}

7 arr. [pour un total de]14 arr.

1 id.^m exquis de Paxarotte 7 arr.

1 id.^m rancio de Peralte contenen 5 centaros 14 pinte

[pour un total de barils] 7 consigné a m^r. Verdier en 7.^{bre} dernier

Voici ce qui m'est arrivé depuis mon depart ou qui va m'arriver DMF. 3 barrils vin blanc de malaga de 10 ans embarquéz par m^r. Quilty et comp^e sur le paquebot francais l'Esperance capit.^{ne} Hippolite Noel consignez a m^r. Planter quenel et Comp.^e de Roüen. Tournez [c. 6v] 1 barril vin d'Alicant imbarqué par m^r. Chevalier et nevu sur le batiment du capit.^{ne} Vitard en droiture a Roüen à l'adresse de m^r. Planter contenant 7 ½ cantaros 4 de l'autre part 7 Total 11. Il est bon de prévenir de ceux cy m^r. Kornmann.

App.1.8. Parma, Biblioteca Palatina, Epistolario parmense, cass. 152, Carteggio frammentario

29 gennaio 1773

Amico cariss(i)mo,

alle care v(ostr)e in riscontro che sempre mi sono grate, dirovi prima di tutto che la vostra famiglia gode ottima salute; hanno i due v(ostr)i figli nelle scorse settimane sofferto l'incomodo delle vajole che chiamano matte, ma ne sono in adesso perfett(amen)te ristabiliti tutti e due. Giusepino vostro figlio non è ne' storpiato ne' sfigurato; una delle sue gambine non è la più dritta e mostra avere nella schiena poca forza, ma dal averlo visto migliorare da che è a casa e crescere in robustezza e dal vederlo fare delle passeggiate nel corico (?) e cominciare a balbettare, giudico che sii col crescere p(er) intera(men)te ristabilirsi, onde siate su q(ues)to articolo quieto. Di viso è belino e pieno di spirito p(er) la sua età. Della Fredegondina non vi parlo, è una luna in quinta decima ed è graziosiss(i)ma. La vostra sig(no)ra, che è consolatiss(im)a della speranza che le date di presto vedervi in Parigi, bramerebbe che le accennaste a un bel circa il tempo in cui volete chiamarla a voi, e p(er) disporre dei mobili, e p(er) accomodarsi col padrone di casa circa l'alloggio, p(er) non pagare più tempo che il necessario lo rispettivo affitto, che come sapete qui d'uso pagasi anticipato. M'imagino che avrete anco ideato di non la fare partire sola e che in tempo le avisarete le disposizioni alle quali essa cieca(men)te soscrive. Dal sig(no)r Giuseppe Bettoli mi sono state contate lire 402 di Parma p(er) altrettante che alla v(ostr)a sig(no)ra avevo avanzate, le 200 di vostro ordine pure compresevi. Ho som(m)o piacere che tutto sii gionto in buon ordine. Divertitevi coragiosa(men)te a distribuire il tutto; amico, chi la dura la vince. Non mi spiego di più, ma di cuore vi desidero un giorno felice e con la famiglia vostra contento. Se non vi rivedrò pazienza, in ogni dove vi darò prove di sincero amico. Siate dunque costante che tutto andrà bene. Vi ringrazio d'avere prevenuto S(ua) E(ccellenza) su i quattro miei Simonini e, se li farano piacere, ve li adrizzerò con varie stampe che devo trasmettere a Parigi. Se in quell'occorrenza a voi qualcosa abbisognasse, ordinate; questa spedizione ve la farò o nel fine di feb(brai)o o nel principio di marzo. Vi prego provvedermi il libro intitolato Les Baisers de Dorat, sciolto o in rustico, e procurare che [c. 1v] le bignette sijno buone prove e vigorose e pregate m(onsieu)r Bovier che me lo porti al suo venire e voi indicatemene l'importo che rimetterollo alla v(ostr)a sig(no)ra o come più vi piace. A m(onsieu)r Bovier anzi vi prego voliate rimetter l'acclusa e salutarlo ben distin(tamen)te in mio nome. Lo stesso pure priegavi di fare con m(onsieu)r Duprè, Valdrè e M.r Palmieri. Non ho tralasciato di farvi dei brindisi e altri ancora con la compagnia delli amici che tutti cordial(men)te vi salutano ve ne farò ancora. Intanto procurate di star sano ed, ove vaglio, comandatemi. Caramente v'abbraccio e mi protesto

Di voi cariss(im)o div(ot)o aff(ezionat)o ser(vito)re ed amico vero

Benigno Bossi

Parma 29 genajo 1773

P.S. In questo punto vengo d'intendere dalla cara v(ostr)a madre che essa è assoluta(men)te risoluta di finire i suoi giorni qui in patria. In tutto che gli saria aspro ed amaro il non rivedervi e l'allontanarsi e dalla moglie vostra e dai figli, giudicandosi fuor di stato d'intraprendere si lungo viaggio e incapace di accostumarsi ad altro clima p(er) la sua avanzata età, vi priega dispensarnela, persuasa che come essa sempre sarà intenta a porger voti p(er) voi al cielo, così voi avrete a cuore d'esserle, anche absente, nella sua età di solievo e m'impone di porgervi mille affettuosi baci. Sono poi ansioso di vedere la stampa di monsieur Strang del quadro di q(ues)ta Accademia destinatami ed a voi mi raccomando p(er) averla.

[c. 2v] A mons(ieu)r

Monsieur liborio Bertoluzzi valet de chambre de m(onsieu)r le marquis de Felino

Rue de la Villeveque n.o 6 Faubourgos S.o Honorè a Paris

App.1.9. Parma, Archivio di Stato, *Autografi illustri*, b. 4394, fasc. 40, *Bossi Benigno comasco*

2 marzo 1773

Amico mio cariss(i)mo,

alla grata v(ostr)a del 26 gen(n)ajo in riscontro ho il piacere di dirvi che non ho omessa diligenza p(er) cercare la copia del quadro dell'Accademia che S.E. desidera; ho anzi ritrovata quella che sogliono pel Corpus D(omi)ni espore nella vicinanza di S(an) Teodorico che è apunto quella che la pred(...) E.S. accenava, ma con tutto che venghi detta copiata dal Caraccia, secondo me è molto cativa e non ha di buono che una pattina che la fa un po' comparire e sono arcipersuaso che il Caraccia non vi ha colpa. Apartiene essa al s(igno)r conte Barbieri. Varie altre ne ho viste, ma nessuna mi sodisfa; se riuscirò di trovarne una che mi sodisfi, l'esaminerò unita(men)te a m(onsieu)r Petitot e la fermerò, ritenendo di non eccedere il prezzo da S(ua) E(ccellenza) prescritto. Ieri l'altro apunto visitammo, io e m(onsieu)r Petitot i quadri del Moriglio: due di questi sono molto belli e rapresentano vari utensili di mare, pesci di mare, un aragosta l'uno, l'altro una scorba con pesci pure di mare. Sono bene dipinti, molto v'è di natura, ma sono un po' arsi e alquanto anneridi, non però di danno. M(onsieu)r Petitot giudica possin valere 5 in 6 luigi il pezzo; io mi lusingherei averli a miglior mercato, cogliendone l'occasione oportuna. Voi vi compiacerete ordinarli cosa debbo fare p(er) mia regola. La loro grandezza è circa due braccia p(er) il traverso. Gli altri due sono fiori e frutti, ma molto inferiori ai primi, onde non ne parlo. Del Velasquez, fuori d'un Christo del quale ne domandino 20 zechini, altri non ne trovo in Parma; l'atro che possedeva il sig(nor) Antonio del Aj fu acquistato da m(onsieu)r Dubois che fa il gobbo, che p(er) quanto si dice lo ha mandato a Parigi. [c. 1v] Vengo speranzato su un quadretto del Parmigianino, ma vi ho poca fede; così uno ne trovassi e fosse pur magnifico e adatato che non lo trascurerei, come non trascurerò occasione alcuna di rendere sodisfata l'E(ccellenza) V(ostr)a che tanto amiro. Li Simonini anonciativi sono miei, come avete potuto intendere d'altra mia; entro di questo mese vè gli spedirò, unito a delle stampe, che dalli rispettivi indirizzi ricaverete a chi appartengono e che a suo tempo vi pregherò di ricapitare. Spero che vi potrò unire un qualche Boselli che a voi amico mio destino p(er) ornare il v(ostr)o apartamentino. Sul'articolo dei Simonini, se a S(ua) E(ccellenza), o i quadri, o il prezzo non convenisse, avisatemelo, e ritenete fra tanto i quadri che ne disporò. Questo scrupolo mio e questa espressione mi nasce dal sentirmi dire da chi conosce Parigi che costì non sono in pregio che i quadri d'un finito prezioso; tale non è il Siminini, come ben sapete, che è toccato e bizzaro. Altra cosa pure sento ed è che in Parigi di moda lo verniciare i quadri più belli e renderli lucidi come fassi alle carrozze.

Risovengomi che un francese così a Dresda verniciò gli più belli Ostade, Ten(n)iers, Van der Werf, Leifens etc. nella galleria del conte di Brühl e sovienmi che vidi in pochi anni gli stessi quadri verniciati surboliti, crepati e guasti. Il vostro degnis(sim)o padrone ha buon gusto e credo non si adatterà a q(ues)ta moda e voi, se mi siete amico, soffirete questo mio porsi fuor di stagione a inoportuno gelo. Ancora una parola in ordine. ai quadri! Avisatemi p(er) carità se quelli di S(ua) E(ccellenza) sono giunti sani. [c. 2r] Quadri e pitture addio, il resto della lettera si dia all'amicizia. Come ve la passate voi caro Liborio mio? Siete voi allegro o contento? Eccovi una nova che di sapere m'interessa e che vi sarò obbligato se me la comunicherete. Prima di chiudere q(ues)ta lettera sono passato a casa vostra: tutti gli ho trovati sani e che si portan beniss(im)o, anzi la v(ostr)a sig(no)ra ha profittato dell'occasione p(er) scrivervi sul momento le due righe che vi accludo. Tutti cordial(men)te v'abbracciano, ma special(men)te la cara v(ostr)a madre, che replicata(men)te me lo impone significarvi. La v(ostr)a Sig(nor)a, che è impaziente di raggiungervi, vi prega di consolarla con qualche preciso v(ostr)o ordine intorno a ciò; ella sospira il momento d'abbr[acciar]vi. Sono molto contento del v(ostr)o Giusep(p)ino che è gaio e spiritos[o] più che non avrei saputo sperare e spero vederlo col fare della stagione sempre più robusto.

Amico cariss(im)o, addio. Scusate questa volta la lunga lettera. Risovengavi di mandarmi p(er) mezzo di m(onsieu)r Bovier il libro *Les Baisers de Dorat* pel conte Rezzonico, come vi pregai in altra mia. Valetevi di me se vaglio a qualchecosa, conservatemi la vostra amicizia e credetemi col più costante impegno imutabil(men)te

Di voi cariss(imo)

P.S. Mille saluti a m(onsieu)r Bovier, Duprè, Valdrè e Palmieri.

Aff(ezionatissi)mo s(er)vo e amico vero

Benigno Bossi

Parma 2 marzo 1773

[c. 2v] Oh Monsieur!

Monsieur Liborio Bertoluzzi valet de chambre de m(onsieu)r le Marquis de Felino

vuè Ville l'Eveque, Faibourg S(ain)t Honorè, au numero 6. a Paris.

App.1.10. Parma, Archivio di Stato, *Autografi illustri*, b. 4394, fasc. 40, *Bossi Benigno comasco*

Senza data ma subito dopo il 2 marzo 73 (aprile?)

Amico cariss(i)mo,

a più di una vostra lettera sono io debitore di riscontro, avendo diferito a darvene all'arrivo di M(onsieu)r Bovier, che felicemente qui giunto si è compiaciuto di puntual(men)te rimettermi le stampe ed il libro; e delle une e dell'altro vi sono infinita(men)te tennuto. Già l'importo del libro nel prezzo d'un luigi a norma di quanto m'imponete con la grata v(ostr)a in marzo scorso lo ho imediatemente rimesso alla sig(no)ra v(ostr)a consorte. In ordine al distribuire le stampe aspetterò quelli avisi che con altra v(ostr)a 20 marzo m'accenate, ne' da quelli punto preterirò (?). Vengo alla vostra scritami dopo la partenza di m(onsieu)r Bovier e qui sincera(men)te vi protesto che provo un sensibiliss(im)o dispiacere che voi non abbiate procurato un momento p(er) disinganarlo prima che si partisse e, nello stesso modo che tolto avete ogni misintelligenza fra voi e m(onsieu)r Duprè, vorrei che del pari anche con lui aveste usato. Io vi posso assicurare che in mons(ieu)r Bovier non scorgo di sapore veruno verso di voi. Ma voi amico cariss(im)o soffrite che io vel dica, credo che siate con me del pari p(er) lavorare di fantasia e tormentare voi stesso.

Più d'una delle vostre lettere mi vi dimostra non il più contento e l'ultimo vostr'ordine alla sig(n)ra vostra di sospendere la vendita dei vostri mobili mi fa temere qualche vostra risoluzione p(er) voi e p(er) la famiglia vos(tr)a poco vantaggiosa. Amico cariss(im)o non son uomo da consigli, ma son galantuomo e son vostro amico: rifletteteci bene in prima p(er) non avervene a pentire da poi. Non vi fidate su quello che qui posedete, anzi, procurate stabilire i costi onesta sorte e ve ne chiamerete contento. Non prosiegua più oltre su quest'articolo, voi avete più esperienza di mondo che non ho io e siete prudente e ciò basti. La poltroneria del mio stampatore e qualche comissione avuta da mil(an)o che era di premura m'han fatto ritardare la spedizione dei Parmigianini e dei Simonini in conseguenza, quali però nell'entrante settimana spedirò senza fallo. La v(ostr)a famiglia tutta stà bene e tutti cordial(men)te v'abbracciano; la v(ostr)a sig(n)ra però sospira qualche vostro preciso ordine p(er) sua regola, massime p(er) l'alloggio, il di cui fitto essendo assai gravoso, di meno spesa uno ne cercherebbe qualora crediate la sua partenza ancor lontana. Io ben so che ciò non è di v(er)o arbitrio, pure vorrei che faceste di tutto p(er) consolarla. Intanto assicuratevi amico mio che quanto puole del conto mio essere di piacere a voi ed ai vostri, non sarò mai pigro o restio nel eseguirlo. Comandatemi con libertà e credetemi quale inalterabil(men)te mi professo

Di voi cariss(im)o

Il s(igno)r Maghella, che il giorno di s(an) Giuseppe ha ricevuto la nuova di sua liberazione, sta a giorni p(er) rimpatriare con la famiglia. Egli e sua moglie vi salutano e v'afferiscono la loro servitù.

Vi prego di mille saluti a m(onsieu)r Valdrè e Palmieri. Addio di cuore.

Aff(ezionatissi)mo serv(ito)re amico vero

Benigno Bossi

App.1.11. Parma, Archivio di Stato, *Autografi illustri*, b. 4394, fasc. 40, *Bossi Benigno comasco*

4 nov(emb)re 1774

Ad istanza dell'economista della D(uca)le Stamperia sig(n)ro Giorgio Handwerck, ho levato 2 copie dei seguenti rami:

Il salone di Colorno

La cappella di Colorno

Un vaso

Le due statue colossali di Colorno.

Una delle sud(et)te due copie da esibirsi a S(ua) E(ccellenza) il sig(n)ro ministro, l'altra resta presso di me p(er) numerala.

Bossi

App.1.12. Parma, Archivio di Stato, *Autografi illustri*, b. 4394, fasc. 40, *Bossi Benigno comasco*

Senza data (ma verso la fine del 74)

Amico mio cariss(im)o, tutto quello che m'avete ordinato nella cara vostra del 15 passato è stato a puntino da me eseguito. Questa mattina passai dalla posta a casa v(ostr)a p(er) recapitare alla v(ostr)a amabile

consorte il picciol viglietto che acchiudeste nella v(ostr)a del 22 scaduto. La picciola Redegunda, che in grembo a sua madre faceva la tavoletta, mi baciò due volte, una p(er) il papà e l'altra p(er) me e se la vostra lettera non gli levava di mano, a baci la stracciava. Giuseppino si fa forte, ha buon colore e un appetito d'Orlando. La vostra famiglia tutta stà bene e v(ostr)a consorte allegra p(er) la notizia che oggi li date è più del solito contenta p(er) la dolce speranza di presto abbracciarvi. L'acclusa di lei era già scritta; di sua incombenza vi risaluto ed essa assicuravi che in ogni cosa seguirà quanto gli ordinate. Essa nutre p(er) voi il cuore più sincero ed è secondo mè degna di tutta la vostra stima. Che siano stati ben accolti gli miei Parmigianini ne ho già quel piacere che potete immaginarvi; io ve ne spedìto fato (?) l'anno nuovo 20 o 30 esemplari e vi sarò grato se me ne procurerete uno spaccio. Peraltro in Parma ho già avuta la sorte di vederne un esemplare. Zito, non entriamo in materia. Aspetto con impazienza Marini e Bettoli. L'ultimo però parmi non troppo desiderato dai genitori e credo che la sua venuta di un po' di soggezione. Se sapete le prossime [c. 1v] nozze del losco Chepis con la squalida Dumein, vi impresenterete ancora la situazione dell'angustiato Feneüle, il suo caso mi fa pena. Non ho ancora recuperata la copia del quadro dell'Accademia che S(ua) E(ccellenza) ha comessa; non cesserò p(er) altro di farne diligenza. Desidero che ogni equipaggio sii gionto sano e ne attendo da voi con impazienza qualche notizia. Già che siete occupato a mobiliare a S(ua) E(ccellenza) la casa, esebiscovi 2 Simonini d'un piede e mezzo di largo su un piede di alto, belli a meraviglia e di quelli del miglior suo tempo, conservati come diamanti, d'un impasto armonico, tendente al fiamingo. Il prezzo sarebbe di 30 gliati circa: se lo meritino o no, lascio che Petitot o qualunque professore ne giudichi! Palmieri ne farebbe 2 bei disegni. S'egli è in Parigi abbracciatelo in mio nome e diteli che lo amo e venero moltiss(im)o. Mad(a)m Bovier e m(onsieu)r Bardon, da casa, Maghella e Ferari vi salutano; io cordial(men)te v'abbraccio e vi priego pormi ai piedi di S(ua) E(ccellenza). Alla pred(et)ta E(ccellenza) V(ostr)a fate pure gli osequi p(er) parte di m(onsieu)r Petitot. Salutate in mio nome m(onsieu)r Bovier ed esebiteli la cordiale mia servitù. Voi poi amico disponete di me come di cosa vostra, amatemi e credetemi

Di voi cariss(im)o

Aff(ezionatiss)mo se(rvito)re ed amico vero

Bossi.

P.S. Non vi rispondo ad un articolo perché è presto, ma col cuore lo gradisco. Per intanto vi rumino col cervello.

App.1.13. Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Lettere artistiche*, ms. 117, c. 119

Parma gli 23 Dicembre 1801

Rispondendo alla sua graziosissima del 18. corrente, ove mi propone un numero di disegni originali d'autore, ed essendo fuori di dubbio tali avendo esistito nel Gabinetto di Dutillot che certamente ci fanno una prova autentica della sua bellezza ed originalità, or dunque quanto a lei ci sarà comodo gli vedrei volentieri, ed in appresso gli dirò il mio sentimento e vedremo se potremo essere d'accordo non sono adesso in grado di potere spendere danaro in queste cose ma tuttavia avendo una svizzerata in questo genere farà tutti i sforzi per i tempi presenti. La ringrazio ugualmente della preferenza che ha voluto farmi, e gliene sono molto obbligato. Feci poi vedere a tutti quei che mi ha indicato il suo belli Bonaparte, come pure dal Sig. Luigi Vernazzi, uomo di merito, e che si vediamo qualche volta avendo contratto amicizia grande; e finisco per assicurarci la mia stima e riconoscenza a lei dovuta per molte ragioni e sono di vero cuore

Suo obb.mo ed aff.mo Turinetti

di Cambiano

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.14. Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Lettere artistiche*, ms. 117, cc. 120r-120v

Parma gli 6 Gennajo 1802

Avendo esaminato la cartella che lei mi fece il favore di inviarmi dal tenente nostro comune amico, restai sorpreso a riconoscere la maniera di Palmieri in tutte queste belle copie, io non mi posso fallare, avendo a casa mia, tutte le maniere sue possibili, e gli riconobbi immediatamente avendole tanto è tanto impresse in mente se fossi a mia casa e mettendo al confronto troveressimo la medesima cosa, e poi lui meglio di me vedrà che non c'è quella libertà che vi sono nelle cose originali, trovo meglio quel pezzetto sul gusto del Callot che è un inesia ma pur essendo originale ha un altro brio e fuoco. L'essere stato poi nel Gabinetto del Sig. Conte Scutellari vuole dire poco, perché era un buon signore, ma non lo credevo conoscitore, come anco il sr. Vitali, che sieno poi altri del Dutilot questo non lo so ma potria essere stato inganato anco lui facilissimamente non avendo conosciuto il Palmieri a fondo, il medesimo Palmieri tante e tante volte me lo concesse anco lui che avea imitato dei Guercini etc. a falani (?). Se mi vuole mandare il Tempesta quando la cassetta sarà fatta lo vedrei con piacere, ugualmente di qualcuno di questi pezzi gli acquisterei non per Guercino, non per Berghem, ma per belle copie di Palmieri, e ci prometto che andando a casa gli voglio far vedere a Palmieri e son certo cosa mi dirà essendo tutti e due nel secreto. E prometto ingenuamente di scriverci cosa mi dirà; mi pare di vederlo a ridere, e dire sono dei Guercini, sono dei Berghem, Castiglione etc. Non passa mai settimana quando sono a casa che lo vada a trovare due o tre volte; lo veduto tanto a lavorare, che conoscerei non so dove, quindi un poco la prima volta che andai a casa sua [120v] non pensando a Palmieri in questi paesi, non avendone nemmeno parlato, dissi immediatamente: questi sono due bei Palmieri originali e non copie, e non sapevo darmi pace, e ci devo dirci il vero sono dei più bei che abbi fatto, perché adesso a diversi non a me lavora meno a penna ma occupa molto bistro e acquerello nei celi. Vede che differenza di lavoro; non se la prenda per male di cosa ci dica in questa mia, non ne farò uso con nissuno che sono incapace perché so anc'io cosa vol dire, ognuno a le sue idee, ma in questo ho troppa pratica di questo uomo e di suo lavorare. Vi dico che ugualmente ci agiusteremo di qualche pezzo alla condizione sopradetta, e sono di vero cuore, e ugualmente obligato e riconoscente.

Turinetti di Cambiano

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.15. Parma, Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane, Callani e Bertoluzzi*, ms. 116, c. 108

Parma gli 16 Febbraio 1802

Essendo costretto probabilmente ha partire fra pochi giorni per la patria, ed avendo questi suoi disegni nelle mani cose gelose e che ci potrebbero arrivarci qualche disgrazia a lasciargli a qualchuno nelle mani, non conoscendo di far male ho sporcarle ho guastarle, ho stimato ha proposito di prendere l'occasione del sig. Bacchini noto è amico per rimeterceli e perché non rischiasero. Or dunque, se potrò stare dipiù in Parma se posso ottenere una dilazione per causa della mia malattia per non mettermi in viaggio zino alla bella stagione, ci rischiverò avanti la mia partenza e se potessi poi vedere il Tempesta in allora forse faressimo qualche contratto. In dispetto non avessi più il piacere di vederla che fossi veramente costretto a partire, la pregho di ricordarsi di me qualche volta come io non mancherò di ricordarmi di lui e se per accidente facesse che passe a Torino, mi lusingho che non mi smenticherebbe certamente. E finisco questa mia per assicurarla di tutta la mia stima e riconoscenza a lei dovuta.

Affe.mo amico Turinetti di

Cambiano

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.16. Parma, Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane, Callani e Bertoluzzi*, ms. 116, c. 109

Parma gli 26 Febbraio 1802

Riceverà dal tenente Bacchini i disegni e 'l quadro del Tempesta il quale non mi apagha niente affatto ne' nei animali ne' nella figura. L'autore non voglio nemmeno giudicharlo, ma non mi contenta in niente; riguardo poi ai disegni veramente sono a vile prezzo, ma uno che desidera originali si è caricarsi di carta. Il Castiglione e copia, i Berghem copie, i Guercini etc. Quei che non credo copie si è quelle due corbellerie del Fidenza e le due battaglie del Simonini, quei Carvè (?) non mi piacciono, quantunque gli credo originali, ma i disegni in figure dei francesi non mi appagano; chi è avezzo alle figure italiane non si puole più avezzare agli altri. Dunque per le due battaglie del Simonini doverle prenderle tutte non conviene; ho se vi fosse un Guercino, in allora uno pagha tutti, in difetto le due battaglie sarebbero care. Mi spiace che non si siamo potuti aggiustare questa volta come avrei desiderato, ma sono già troppo avezzo al buono e non posso più avezzarmi a queste cose. Se fossi a casa ci farei vedere cosa tengo giornalmente sotto gli occhi e lei vedrebbe che veramente non posso più assolutamente. Se fosse stato cinque o sei anni addietro allora queste cose mi avrebbero bastato, e quantunque ai tempi trovando cose buone, non posso resistere di acquistarle, è più forte di me, questa è la mia passione. Vengho adesso di aver acquistato due disegni di un certo Pillement, paesi a lapis ci assicuro qualcosa di sorprendente, ma non gli ho quà, gli feci acquistare a Torino e ci assicuro che ci penso una volta al giorno almeno; non so cosa pagherei di vedergli. Finisco mia tediosa lettera e sono di tutto come sempre suo vero affe.mo Turinetti Cambiano.

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.17. Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Lettere artistiche*, ms. 117, cc. 122r-122v

Parma gli 10 Maggio 1802

Tardai qualche giorno a risponderci dopo la sua ultima lettera che mi spedi colla cartella, colla via del Sig.r Piroli, avendo avuto qualche cosa da fare e sapendo che per questa risposta non esigevo nemmeno premura. Questa è stata la ragione che non mi affrettai a rispondergli.

Or dunque se consentasse di percepire zecchini tre, lasciandomi i due disegni a olio del Palmieri dei quali ci è ne uno che non è terminato e nemmeno abbozzato, con il disegno originale del Palmieri a penna ed io gli darei indietro quello che tenevo antecedentemente e i due del Simonini, battaglie che mi mandò tempo fa. Per altro la prego a osservare che se il negozio avesse luogo, come vedo qualche volta il Cavaliere Frederico sig.r Vitali, e che vedesse i due disegni del Simonini che appartenevano una volta a sua casa, non vorrei che questo gli pretendesse essendo usciti da casa sua e che venissero a portarmi qualche guai. Anzi, se me le spedisse, favorirà di dirmi come il contratto è stato perché io possa dire la mia ragione al detto Cavalier Federico e fargli vedere che sono stati ben acquistati. Io non ne ho parlato con nissuno, ma mi venne in capo questa cosa trovandosi il detto Cavaliere in Parma, e venendo qualche volta in casa mia. La copia di quello del Palmieri a penna e fatta dallo stesso Palmieri o da qualc'altro non lo potuto comprendere. Mandandomi le due battaglie del Simonini, io ci manderei indietro la copia a penna del Palmieri, [122v] ci do per cambio del Palmieri un zecchino di rifatta, le due battaglie del Simonini. Prendendogli tutte assieme me le lasciava ha uno scudo l'una, che formerebbero due zecchini; per quei a olio del Palmieri me ne domanda un zecchino e io su questo non ci levo niente, dunque mia offerta di tre zech.ni non mi pare tanto fuor di sito. Acquistai parecchie cose da lui, dunque puole anco facilitare un pochino. Attendo dunque sua risposta e sono di vero cuore.

P.S. Se in caso riguardo ai disegni del Simonini non fossero stati acquistati con consenso della casa, non ne parliamo più ed è finita, per non andare a svellire qualche vespaio.

Turinetti di Cambiano

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.18. Parma, Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Parma e Piacenza, E. Scarabelli-Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane, Callani e Bertoluzzi*, ms. 116, c. 112

Parma gli 5 giugno 1802

In riscontro alla sua dei 2. del corrente fornitami dal sig.r Bacchini, vedo che lei si sbaglia da questa sua lettera e l'ultima scrittami, cioè con quella dei 11 maggio che tengo ancora: mi mette che per i tre zecchini non poteva includere i Simonini, ma che mi lasciava l'originale di Palmieri e i due a olio, dunque sono 3 zecchini non comprendendo i Simonini, e lei me ne dimanda sette con i Simonini, in tutto se vuole 5

zecchini cioè due dei Simonini. Va benissimo, siamo intesi, lei mi manderà i Simonini ed io consegnerò al sig.r Bacchini i 5 zecchini in difetto, mi tenerò al ultima sua lettera ai soli due a olio e il Palmieri per i tre zecchini, come mi scrisse dalla sua del 11 maggio che tengo ancora, mettendomi questi termini. C'è una sola difficoltà ed è che la battaglia a bistro del Simonini non posso includerla nei tre zecchini. Ecco i suoi termini precisi, aspetto una risposta e sono di vero cuore

Suo dev.mo ed obl.mo

Turinetti di Cambiano

A Monsieur

Monsieur Joseph Bertoluzzi

Sala di Sissa

App.1.19. Torino, Archivio della parrocchia di San Carlo, *Libri parrocchiali di San Carlo in Torino*

18 dicembre 1804

Palmieri Pietro Giacomo, d'anni sessant'uno, vedovo della fu Maddalena Brunetti, figlio di Giovanni Battista ed Anna Della Nave giugali Palmieri, morto in casa Perrone li 18 dicembre 1804, ed alli 19 fu sepolto nei pubblici cemeterj

App.1.20. Parma, Accademia di Belle Arti, *Atti delle sedute accademiche, 1830, Adunanza privata straordinaria, tenutasi dalla D(uca)le Accademia di Belle Arti il giorno venticinque Giugno 1830*

[...] In seguito furono esposti alla vista degli Accademici congregati tre quadretti ad olio, due figuranti paesaggi del Palmieri padre, l'altro che rappresenta Deucalione e Pirra, d'Andrea Schiavone, appartenenti al sig(no)r Salvatore Tarchioni di Parma, il quale ha progettato un cambio con una piccola statua di marmo rappresentante un guerriero; il corpo Accad(emic)o a pieni voti ha annuito al detto cambio, stante il pochissimo merito e valore della detta statua, ed il vantaggio che ne ritrae la D(uca)le Accad(e)mia dall'acquisto dei tre sud(det)ti quadretti.

APPENDICE 2: DISEGNI DI PALMIERI PASSATI IN VENDITE ANTICHE

Si segnalano qui i disegni di Palmieri passati nelle vendite antiche schedate nel database del Getty Provenance Index (<http://www.getty.edu/research/tools/provenance/>).

Si riportano i dati essenziali della vendita e, laddove si ritenga necessario, si dà conto della composizione della collezione.

1775, 27 marzo e giorni seguenti, Parigi, sur les lieux, rue de la Ville-l'Evêque, N°.6

Venditore: Guillaume-Léon du Tillot, marchese di Felino

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Guilleaumon

Lotto 102: Deux Dessins représentant des Chocs de Cavalerie, faits à la plume, d'après des Tableaux de Simonini. (Copie par Palmieri d'après Fr. Simonini)

103: Deux d'après Mauglard, représentant des Ports de Mer. (Copie par Palmieri d'après Manglard)

104: Deux autres Dessins, représentant chacun un Paysage; l'un est d'après Salvator-Rose; le pendant est de la composition de Palmieri.

105: Un Dessin précieusement fait à la plume; il représente les amusemens champêtres, d'après Pater. (Copie par Palmieri d'après J.B.J. Pater).

106: Six Dessins par le même [Palmieri]; ils sont dans la maniere de Salvator-Rose.

107: Six autres [Dessins].

108: Quatre Dessins de Paysages, & autres différens sujets ; deux sont à la plume, & les autres lavés à l'encre de la Chine.

109: Deux Paysages de forme ronde. Ceux-ci sont sous verre, avec bordures dorées.

110: Deux autres [Paysages], même forme [ronde].

1775, 3 aprile e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Claude-Guillaume de Besse (nel catalogo: de Beze)

Expert: Pierre Remy

Lotto 217a: Deux Paysages avec figures à la plume, par Palmerius, & un autre Dessein (acquistati da J. Desmarets).

217b: Deux Paysages avec figures à la plume, par Palmerius, & un autre Dessein (acquistati da J. Desmarets per 120.1 livres insieme al lotto precedente).

218: Trois autres Dessesins de Palmerius (acquistati da Paillet).

219: Un Paysage & une femme à mi-corps, dans le goût du Guerchin, par Palmerius (48 livres)

1775, 19-24 octobre, Parigi, rue Saint Honoré, Hôtel d'Aligre

Venditore: Jean-Denis Lempereur

Expert: François Charles Joullain

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 33 [b]: Deux idem, par C. Maratte, & N. Palmérius. Le premier représente Debora ; & l'autre, Hercule & Omphale.

34: Deux précieux desseins de forme ronde, à la plume, par N. Palmérius: ce sont des paysages (acquistato da M. [?] per 39 livres 4 sols)

35: Deux idem, à l'encre de la Chine & au pinceau, par le même [N. Palmérius] (acquistato da M. [?] per 18 livres).

36: Deux idem, dont un sur papier blau rehaussé de blanc, par le même [N. Palmérius].

37: L'étude d'un Homme à genoux, les mains liées derriere le dos, dessin à la plume & lavé au bistre, par le même [N. Palmérius] (acquistato da M. [?] per 19 livres).

38: Deux têtes d'Hommes, à la sanguine & au bistre, par le même [N. Palmérius] (acquistato da Lefevre per 7 livres).

39: Deux paysages à la sanguine par le même [N. Palmérius] (acquistato da Renaud per 6 livres).

40: Deux têtes d'Hommes, largement faites à la sanguine, par le même [N. Palmérius] (acquistato da M. [?] per 2 livres).

41: Quatre desseins; études librement faites à la plume & lavées, par le même [N. Palmérius] (acquistato da M. [?] per 13 livres).

42: Quatre autres études, par le même [N. Palmérius] (acquistato da Joullain per 11 livres).

43: Deux, paysage, & vue maritime, dessind'es au pinceau & lavés à l'encre de la Chine, par le même [N. Palmérius] (acquistato da Le Noir per 24 livres).

1776, 11 aprile, Parigi

Vendita anonima

Lotto 10: Sous les Nos. 7, 8, 9 & 10, sont aussi plusieurs desseins agréables & intéressans de Mrs F. Boucher, Le Prince, Defriches, Palmieri, un donner à Palamed, un autre de Teniers, & un de Ver-churing.

1776, 21 octobre e giorni successivi, Parigi, Hôtel d'Aligre, rue Saint-Honoré

Venditore: M. Pigache

Esperto: François Charles Joullain

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 543[a]: Deux têtes de vieillards, dessinées par N. Palmérius; une ruine d'architecture, par J.P. Pannini; & un paysage, par Locatelli: en tout quatre dessins.

1776, 26 novembre, Parigi, Hôtel d'Aligre, rue Saint Honoré

Venditore sconosciuto (M***)

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 146[a]: Deux grands paysages en travers, supérieurement dessinés à la plume, & touchés avec esprit; l'un est fait d'après un superbe tableau de S. Rose; dont le site est des plus agréable; l'autre est de la composition de ce célèbre Artiste, & dans le style de Zuccarelli. Ils portent chacun 27 pouces sur 20 de haut.

146a[a]: Deux autres paysages, non moins intéressans, & d'un précieux fini ; l'un est d'après Cl. Lorrain ; l'autre de son invention, dans le goût de S. Rose: ils sont de formes octogones, & portent 14 pouces sur 12 de haut.

147: Une maison de paysan, où se voit à la fenêtre une femme qui verse de l'eau sur un homme qui se soulage près du mur; plusieurs autres accessoires rendent ce sujet très-pittoresque; il est de la composition de l'Auteur, & est tout-à-fait dans le style de J. Miel (11 pouces sur 8 de large).

147a: Un sujet militaire, exécuté à la plume comme les précédents, d'après un tableau de Simonini (plume, 19 pouces sur 14 de large).

148: Deux superbes marines, mêlées de ruines, rochers & figures intéressantes, exécutées de même d'après des tableaux de Manglard (20 pouces sur 9 de haut).

148a: Deux paysages, avec figures & divers animaux, d'après Berghem (12 pouces sur 9 de large).

1777, 17 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Jeanne Bécu, contessa du Barry

Esperto: Alexandre Joseph Paillet.

Lotto 310: Deux très-beaux paysages dessinés à la plume , sur papier blanc , par Palmiery (plume, Largeur 19 pouces ; hauteur 15 pouces).

1777, 8 aprile-6 giugno, Parigi

Venditore: Louis-François de Bourbon, principe di Conti

Esperto: Pierre Remy

Lotto 1156: Un effet de vent; paysage dans lequel on voit des figures; dessin à la plume sur papier blanc, par Palmieri (acquistato dal marchese di Namur per 56 livres).

1777, 27-28 maggio, Parigi, la grande salle de l'Hôtel d'Aligre, rue Saint Honoré

Venditore: ignoto

Esperto: Le Pere

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré.

Al principio del catalogo compare una nota riguardante i disegni di Palmieri ("Palmieri, de l'Académie de Parme"): "Tous les Dessins du sieur Palmieri, joignent à leur mérite l'agrément d'être proprement montés sous verre & dans des bordures dorées. Ils sont tous de la même grandeur. Ils portent quatorze pouces six lignes sur onze pouces six lignes ; & ne different seulement que les uns sont en travers, & les autres en hauteur ; ce qui est expliqué à chaque numéro. Ceux qui sont annoncés par deux ensemble, sont pendant, & ne seront divisés qu'autant que quelques Amateurs pourroient l'exiger".

Lotto 1: Deux Dessins en hauteur au bistre & coloré. Ils représentent de grandes roches, arrosées par des sources agréables, enrichies de figures intéressantes. Dans l'un on remarque deux femmes sorties du bain. Deux Curieux fort adroitement placés sur le haut d'une roche, paroissent s'occuper avec plaisir de ce spectacle. Dans l'autre, non moins intéressant, on remarque deux femmes, l'une au bain, & l'autre sortie du bain. Cette dernière cherche à se couvrir d'une draperie, en considérant un jeune homme nu, que l'on voit

auprès d'elle. Ces deux dessins sont très-piquants d'effet, & d'un faire agréable (i disegni sono sotto vetro; il prezzo di realizzo per l'intero lotto è di 651 livres).

2: Deux autres Dessins en hauteur dans le même genre que les précédents. Dans l'un on remarque cinq femmes, dont trois sorties du bain, & deux autres qui se baignent. L'autre représente deux femmes nues sur le bord d'un ruisseau, qui paroissent s'occuper du plaisir que plusieurs enfans ont à se plonger dans l'eau. Ces deux Dessins sont aussi fort intéressants pour le faire & la composition (questi due da soli realizzano 640 livres).

3: Deux autres [Dessins] en travers représentant des vues d'Italie. Des roches & montagnes placées avec intelligence, enrichissent ces deux compositions. L'on distingue dans le premier, divers Pêcheurs occupés à tirer un filet ; & l'autre représente plusieurs Blanchisseuses au bord d'un ruisseau. Une de ces femmes sort de l'eau retroussée, & paroît surprise à la vue d'un Pêcheur qui arrive auprès d'elle. Ces deux Dessins sont aussi colorés (450 livres).

4: Deux Paysages en travers vigoureusement touchés. Des gros troncs d'arbres renversés occupent les premiers plans, & les lointains bien ménagés rendent ces deux Dessins d'un effet très-piquant & fort agréable (210 livres).

5: Deux autres [Paysages] en hauteur, & dans le même genre que les précédents (147 livres).

6: Deux autres Paysages en travers, enrichis de figures & animaux. Dans l'un, on remarque une femme sur un âne tenant un enfant dans les bras. Un homme de pied paroît être leur conducteur. On voit sur la gauche de ce Dessin un rocher considérable, d'où sort une cascade d'eau. Dans l'autre, on voit un homme couché sur le ventre, qui paroît endormi à côté de son Cheval. Près de lui est une femme debout. Ces deux Dessins sont aussi colorés (300 livres).

7: Deux autres Dessins en travers, l'un représente une vue de Tivoli, où l'on distingue divers Pêcheurs. L'autre est un Paysage agréable, enrichi de rochers & montagnes aux pieds desquels on voit des Marchands de Poisson (320 livres).

8: Deux autres Paysages en travers & très-intéressants. Sur les premiers plans sont des gros arbres vigoureusement touchés, & les lointains d'une perspective bien entendue rendent ces deux morceaux des plus piquants & des plus agréables (259 livres 19 sols).

9: Deux autres [Paysages] en travers, l'un représente des grosses roches, où l'on distingue une caverne sur un bout de terrain entrecoupé d'une rivière, est placé un groupe de deux figures. L'autre est un beau Paysage, où l'on voit un Berger assis auprès d'un boeuf couché (240 livres).

10: Deux autres Paysages en travers, richement ornés de rochers, mêlés de figures intéressantes. Dans l'un, le ciel représente un moment du Soleil levant, & dans l'autre, le soleil couchant (acquistato da Lenoir per 300 livres).

11: Deux autres Paysages montagneux, mêlés de ruines & figures. Ils représentent des vues des environs du Hâvre (180 livres).

12: Lucrece prête à se percer le sein d'un poignard qu'elle tient élevé de la main droite. Ce dessein en hauteur est largement dessiné au bistre (100 livres).

13: Deux Saints Jérôme en méditation. L'un est dans le style du Carache, & l'autre dans le style de l'Espagnolet. Ils sont en hauteur & au bistre (60 livres).

14: Deux sujets pastoraux, dans le goût de J.Miel. L'un représente divers Paysans & quelques animaux. Dans l'autre, est un groupe de plusieurs figures, parmi lesquelles on distingue une femme filant au fuseau ; près d'elle est un Berger assis, & plus loin une autre Berger joue de la trompette. Ces deux Dessins sont en travers & au bistre (500 livres).

15: Deux campagnes d'Italie, enrichies de figures & animaux. Ces deux Dessins en travers sont touchés avec finesse à l'encre de la Chine (200 livres).

16: Deux Dessins en travers & au bistre dans le genre de Roze de Tivoli. L'un représente deux Pères conduisant des vaches : l'autre, une femme & un enfant ; près d'eux est un groupe de moutons & un âne. Les lointains agréables se font remarquer par une marche d'animaux (140 livres).

17: Deux Dessins en travers, au bistre & à la plume. Un dans le genre de Berghem, représentant un Muletier conduisant un Mulet chargé de bagages : divers figures & animaux terminent cette composition. Dans l'autre, on voit une femme à cheval, & près d'elle un homme paroît lui indiquer sa route (144 livres).

18: Deux autres [Dessins], dans le style de Salvator Rose. L'un représente une marche de Soldats. Dans l'autre, on remarque un jeune homme qui s'approche d'une jeune fille à Cheval : il paroît lui indiquer une Diligence que l'on voit à quelque distance d'eux : derrière la jeune fille, s'approche un autre Cavalier qui écoute, & paroît prendre un vif intérêt à cette conversation. Ces deux Dessins sont en travers au bistre & à la plume.

19: Deux autres [Dessins], dans le style de Benedette. Un représente une jeune femme à Cheval passant un ruisseau. Dans l'autre est un homme aussi à cheval tenant un enfant dans les bras : son cheval est arrêté au milieu d'un ruisseau comme pour s'occuper à boire. Ces deux Dessins en travers sont au bistre & à la plume.

20: Deux autres Dessins représentant des Cavaliers baignant leurs Chevaux dans une rivière, & d'autres qui paroissent y conduire les leurs. Les figures bien groupées, & la lumière bien entendue, rendent ces deux Dessins très-piquants. Ils sont en travers au bistre & à la plume (273 livres).

21: Deux Dessins, dans le style de Salvator Rose, représentant des Soldats à Cheval passant un ruisseau. L'autre Dessin est dans le style du Guerchin, où l'on voit un vieillard à longue barbe monté sur un beau cheval passant un ruisseau. Le costume & la richesse de ses vêtements pourroient le faire remarquer pour un Patriarche de l'ancienne Loi. Ces deux morceaux sont en travers & d'une plume très spirituelle (200 livres).

22: Deux autres [Dessins] en travers & à la plume, dans la manière du Guerchin & de la Belle. L'un représente un Visir à cheval, & l'autre un Pandour. Dans ce dernier, on remarque trois Cavaliers, dont l'un d'eux tient son cheval par la bride (180 livres).

23: Deux autres [Dessins] aussi à la plume. L'un représente une jeune Sultane: derrière elle, on voit un vieux Mahométan. Vers la droite, on remarque divers Soldats à cheval, qui galopent à toute bride. L'autre représente un homme & une femme Turcs, qui regardent passer un Visir à cheval (170 livres 19 sols).

24: Un Paysage en travers & à la plume, où l'on voit un homme & une femme montés sur des chevaux conduisant deux vaches (200 livres).

82[M]: 2 dessins de palmieri de chaumieres à la sanguine (20 livres).

1777, 21 luglio e giorni seguenti, Parigi, l'Hôtel d'Aligre, rue Saint Honoré

Venditore: Louis-Antoine-Auguste, duca di Rohan Chabot (1733-1807)

Esperto: François Charles Joullain

Commissaire-priseur: Florentin

Lotto 77: Deux dessins de la premiere distinction, par N. Palmieri. Ils représentent des roches, avec fabriques, figures & animaux : à la plume, au bistre & à l'encre de la Chine (venduto per 184 livres).

Lotto 123: Des roches avec fabriques & figures, dessins largement faits au pinceaux, par N. Palmieri (venduto per 24 livres 3 sols).

Lotto 124: Etude de quatre moutons & chevres; à la plume & au bistre: la cont'épreuve d'un dessin à la sanguine, représentant des roches dans un paysage, où se voit un homme à pied, tenant un cheval par la bride. Ces deux morceaux sont du même.

Lotto 125: Deux belles études de rochers, à la plume, par le même (i lotti 124 e 125 realizzano insieme 6 livres 10 sols).

Lotto 126: Deux paysages où l'on remarque des arbres bien retournés, à la sanguine, par le même [N. Palmieri] (9 livres 2 sols).

1777, 29 luglio e giorni seguenti, Parigi, Hôtel d'Aligre, rue Saint Honoré

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 142: Dix dessins, paysages & animaux, à la plume & au bistre, d'une touche large & savante, par M. Palmieri, en bordures dorées, 14 pouces de haut, sur 17 de large. Cet article très-intéressant sera divisé par pendants.

1777, 29-31 dicembre, Parigi, Hôtel d'Aligre, rue Saint Honoré

Venditore: Louis Varanchan de Saint-Genies

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 73: Deux très-beaux Dessins coloriés; il sont pendans, & représentent chacun un paysage orné de figures: largeur 14 pouces, hauteur 11 pouces 6 lignes (100 livres; proprietario precedente M. de Bossette)

1778, 13-14 gennaio, Parigi, Hôtel d'Aligre, rue Saint-Honoré

Venditore: Roettiers e altri

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 34: Un Dessin de mérite au bistre sur papier blanc; il représente l'intérieur d'une écurie, où l'on voit une femme assise, & près d'elle un homme debout, plus loin un veau allaité par une vache, & un cheval chargé de bagage. (Bistro, 13 pouces 6 lignes x 18 pouces; acquistato da François Renaud per 183 livres).

35: La mort de Séneque; ce Dessin d'une grande composition, est à la plume & lavé au bistre (hauteur 23 pouces 6 lignes, largeur 17 pouces 6 lignes; 200 livres).

36: Deux beaux Dessins au bistre sur papier blanc: ils font pendans & représentent chacun un paysage avec figures (Bistre, Hauteur 17 pouces, largeur 22 pouces 6 lignes; montato su vetro; acquistato da Demoniel [?] per 240 livres).

37: Un Dessin représentant un Sacrifice: ce morceau bien composé, a beaucoup d'expression (Hauteur 16 pouces 6 lignes, largeur 21 pouces; acquistato da Despres per 112 livres)¹¹⁵⁶.

38: Deux Dessins faisant pendans; l'un représente la Peinture, & l'autre la Musique (Hauteur 11 pouces, largeur 16 pouces 6 lignes; invenduto).

39: La Mort de la Vierge; ce Dessin est un des plus beaux du Maître (Hauteur 14 pouces, largeur 16 pouces 6 lignes; montato su vetro; 144 livres).

¹¹⁵⁶ Il disegno non può essere identificato col foglio alla scheda r14, che, contrariamente a quello qui citato, è in formato orizzontale.

40: Deux Dessins coloriés; ils représentent chacun un paysage, où l'on voit des côtes escarpées, au bas desquelles sont plusieurs figures (Hauteur 14 pouces 4 lignes, largeur 23 pouces 6 lignes; acquistato da François per 180 livres).

90: Deux Dessins à la plume & au bistre sur papier blanc, représentant une halte de Napolitains: dans l'un, on voit une femme tenant sa quenouille, & menaçant son enfant, qui est à genoux devant elle: dans l'autre, un vieillard qui se repose; & un homme derrière lui, regardant une femme qui nourrit son enfant (bistre, Hauteur 12 pouces, largeur 15 pouces; disegno montato su vetro; venduto al marchese de Hamure per 375 livres).

91: Un Dessin à la plume, lavé au bistre, sur papier blanc, représentant des femmes se baignant au bord d'une rivière ; & plus loin des Chasseurs tirant aux oiseaux (bistre, Hauteur 10 pouces, largeur 13 pouces; montato su vetro).

92: Deux Paysages au bistre, sur papier blanc. Ces deux morceaux, ornés de figures, sont composés dans le goût de Salvator Rose (bistre, Hauteur 16 pouces 6 lignes, largeur 21 pouces; montati su vetro).

93: Deux Dessins à la plume: ils représentent chacun un Saint prosterné dans un moment d'invocation (plume, Hauteur 13 pouces 6 lignes, largeur 9 pouces; montato su vetro).

1778, 19-20 febbraio, Parigi

Esperto: Jean Baptiste Piauger

Lotto 1: De Dessins, Gouache, de Bothe, Van-Uliett, Parocel, Largilliere, Rigaud, Boucher, Natoire, le Pautre, Perelle, Déhais, Messieurs Fragonard, Lagrené, Lepicié, Perignon, Lallement, Wille, Palmeri, & autres bons Maîtres, plusieurs belles Estampes, & c.

1778, 23 marzo, Parigi

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 122: Deux Dessins, paysages & rochers, à la plume sur papier blanc, par Palmerius; lotto 146: Cinq autres [dessins] par Lagrené, Palmérius, & c.

146[b]: Cinq autres [dessins] par Lagrené, Palmérius, & c. (Sous ce no.: dessin par Palmérius.)

1778, 24 aprile e giorni seguenti, Parigi

Venditore: M. Desmarets

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré

Lotto 255: Trois hommes occupés à remuer des pierres, au bistre (20 livres).

415: Sept études diverses d'animaux, par C. Vanloo, Palmieri & autres (3 livres, 10 sols).

487: Deux beaux dessins de Palmiéri, sujets de paysage, faits au bistre (173 livres).

1778, 9-14 novembre, Parigi, Hotel d'Espagne, rue Dauphine

Esperto: Jean Baptiste Piauger

Commissaire-priseur: Nagus

Sul frontespizio compare il titolo *Cabinet d'un Artiste*, quindi verosimilmente si tratta della vendita della collezione di un artista.

Lotto 76: Un sujet à la Berghem, par Palmery; lotto 106: Quatre Paysages avec figures, par Palmiery, qui seront détaillés. [Dessins & Gouaches sous Verres].

106: Quatre Paysages avec figures, par Palmiery, qui seront détaillés. [Dessins & Gouaches sous Verres]

1779, 25 gennaio e giorni successivi, Parigi

Esperto: Perrier

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Nota ai lotti relativi alle opere di Palmieri: "Gouaches et dessins, du Sieur Palmiéri, qui est depuis huit mois chez l'Etranger".

Lotto 122: Deux grands Dessins, représentans une Douanne Turque, où l'on voit dix figures qui s'occupent à porter des ballots, & dont il y en a une qui paroît ordonner aux autres. Le pendant représente un marché

Turc, composé de vingt figures dont une paroît vivement intéressée. Ces deux dessins sont en travers, faits à la plume & au bistre ; ils sont regardés comme des plus précieux.

123: Deux autres grands Dessins, Paysages représentant des ponts sur lesquels il y a diverses figures & animaux qui passent. Dessus un homme paroît indiquer le chemin. Le pendant représente une femme tenant un enfant, avec un homme assis à côté: fait à la plume & au bistre. Ces deux pieces sont aussi de grand mérite.

124: Deux autres superbes Dessins, représentant, l'un l'Occupation Champêtre; l'autre l'Amour maternel. Ils sont gravés par l'Artiste, & des plus intéressans.

125: Un autre grand Dessin, représentant l'Amour trivial effrayé par un homme qui paroît vouloir lui jeter un seau d'eau ; dessin à la plume & au bistre.

126: Un autre Dessin, fait à la plume, représentant un Abreuvoir composé de plusieurs figures & animaux.

127: Deux autres Dessins à la plume & au bistre, représentant une femme occupée à traire une vache; & l'autre orné de trois figures & animaux.

128: Deux autres beaux Dessins, représentant des paysages, dont un montagneux, avec figures & animaux.

129: Deux autres pièces, dessinées à la plume & au bistre, représentant des paysages montagneux ornés de figures & animaux.

130: Deux autres Dessins lavés, dont l'un est une femme qui puise de l'eau à une fontaine, & l'autre qui tend par-dessus un mur une corde à une femme pour puiser de l'eau.

131: Deux autres Dessins à la plume & lavés, dans le style de Salvator Rose: dans l'un est une jeune fille qui trait une chevre, & l'autre un Berger qui dort sur un sac, avec animaux.

132: Deux Dessins à la plume & lavés, faits lestement, représentant des Marines dans lesquelles l'on voit plusieurs personnes occupées.

133: Deux jolis paysages à la plume, dans le style du Guerchin, avec figures.

134: Deux autres paysages, dans le même style.

135: Deux paysages faits à l'encre de la Chine, avec figures.

136: Deux autres paysages, dans le même style.

137: Deux Dessins au bistre, faits lestement avec figures.

138: Deux autres Dessins faits au bistre avec fabriques de Roches, figures & animaux.

139: Deux autres Dessins faits au pinceau : l'un représente une Lucrece prête à se percer le sein, & l'autre Saint Jérôme en méditation: style du Carrache.

140: Deux jolis paysages, avec figures & animaux.

1779, 1 marzo e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré

Lotto 43: S. Jérôme en priere, dessin très-terminé au bistre dans le style du Caravage, par Palmieri.

44: Deux autres au bistre & à la plume, représentant des marches de figures & animaux divers, par le même.

1779, 29 marzo-13 aprile, Parigi

Venditore: Jean-Antoine-Hubert Vassal de Saint-Hubert

Esperto: Pierre Remy

Lotto 22: Deux vues de rivières, rochers & paysages, avec figures; ces bons dessins, qui sont à la plume & coloriés (7 pouces de haut sur 11 pouces de large)

23: Un beau paysage enrichi de plusieurs figures, composé & dessiné à la plume, par Palmerius (9 pouces 6 lignes de haut sur 15 pouces de large; venduto per 140 livres).

1779, 5-20 maggio, Parigi

Venditore: Marchese di Calvière, Avignon

Esperto: François Charles Joullain

Commissaire-Priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 67: Saint Jérôme à genoux dans une grotte: à ses pieds son lion endormi. Dessin savamment fait à la plume & au bistre (acquistato da Basan per 36 livres e 19).

68: Deux Paysages : dans l'un on remarque un homme à pied, un mulet chargé, deux ânes, un chien, &c. dans l'autre, une femme à cheval, & un homme à pied tenant un bâton. Ils sont à la plume & au bistre (acquistato da Pierre-Marie-Gaspard Grimod, conte d'Orsay).

1779, 7 giugno, Parigi

Venditori: Cosme d'Angerville, chirurgien accoucheur; Conte d'Orsay

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 96[b]: Onze Dessins par Fragonard, Palmiéri, & autres.

1779, 11 giugno e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Hazé

Lotto 91: Deux Dessins des plus intéressans, représentant des Rochers ; sur le devant passe une Riviere, ornée de Figures. Ces deux morceaux très-finis sont de M. Palmiery.

137: Deux Têtes au Bistre, par Palmiery.

1779, 19 luglio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Barbier, peintre de l'Académie de St.-Luc

Esperto: François Charles Joullain

Commissaire-priseur: Graux

Lotto 61: Deux, Vue montagneuse, & Chute d'eau, à la plume & lavés par Palmiéri (26 livres).

1779, 26 agosto e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Poismenu

Commissaire-priseur: Copreaux

Lotto 343: Un Dessin, paysage dans le goût de Palmiery.

348a: Dix Dessins de Palmeri, Robert, Courtois, & Van Berghem.

1779, 15-22 novembre, Parigi

Venditore: de Ghendt

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Guilleaumon

Lotto 323: Deux Paysages en pendants, légèrement dessinés à la plume & au bistre, & ornés de figures & animaux divers (18 po. sur 13 de h.; acquistato da Basan per 75 livres 1 sol).

1779, 1-29 dicembre, Parigi

Venditore: Jean-Baptiste-Guillaume de Gevigny (Abbé de Gévigny, garde des titres et généalogies de la Bibliothèque du Roi).

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 872: Un sujet de la Fable, composé de deux figures, dessiné à la plume par Palmiéri.

1780, 17 gennaio e giorni seguenti, Parigi, Hotel d'Aligre, rue S. Honore

Venditore: de Ghendt

Esperto: Hazé

Commissaire-priseur: Leblanc

Lotto 132: Un Paysage enrichi de Figures & d'Animaux, lavé au bistre, de M. Palmiéry.

182: Deux jolis Dessins conséquens, de Palmiéry.

1780, 10 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Renouard, chanoine de Cambrai

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 204: Quatre dessins à la plume, par Palmiéry.

1780, 5-11 aprile, Parigi

Venditore: Jean-François Leroy de Senneville (fermier-général, 1715-1784)

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 266: Quatre Dessins à la sanguine, par Palmiéry (15 livres).

1780, 2-5 giugno, Parigi

Venditore: Armand-Frédéric-Ernest Nogaret

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 91: Un superbe dessin à la plume, représentant de grands quartiers de roches au bas desquelles on voit un paysan assis & au-dessus de lui un jeune garçon : dans le coin à droite, sont des chaumières entourées d'arbres, près desquelles on remarque un homme & une femme (Hauteur 16 pouces. Largeur 12 pouces; acquistato da Antoine-Charles Dulac per 170 livres).

1780, 27 novembre e giorni seguenti, Parigi

Commissaire-priseur: Fichon

Lotto 117: Paysage représentant une grande chute [sic] d'eau, avec figures, beau dessin à la plume & coloré, par Palmery.

118: Deux Paysages, aussi colorés, formant pendant, par le même [Palmery].

1780, 18 décembre, Parigi

Commissaire-priseur: Leblanc

Lotto 86: Deux Dessins, Paysages montagneux, d'une riche composition, à l'encre de la Chine, sur papier bleu, par Palmieri.

1781, 2 aprile e giorni seguenti, Parigi, Hôtel de Bullion

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Dufresne

Lotto 1: Un Paysage avec figures que le devant, inventé & dessiné à la plume par Palmieri, sous verre & bordure dorée (110 livres).

1781, 2 aprile e giorni seguenti, Parigi

Venditore: (dal frontespizio) de Menneville, Brigadier des armées du Roi

Esperto: Julien Folliot

Commissaire-priseur: Guilleaumon

Lotto 127[b]: Dix Dessins, dont six de femmes & quatre de Palmiere, dont deux dessinés à la plume, représentant des Vues de Turin, de 1 pied 5 pouces 6 lignes de large, sur 1 pied 2 pouces de haut. Les deux autres à la plume & lavés au bistre, de 1 pied 6 pouces 5 lignes de large, sur 1 pied 7 lig. de haut. (sous ce n° : deux dessinés à la plume, représentant des Vues de Turin)

1781, 9-12 aprile, Parigi, Ancien Hôtel de bullion, rue Plâtrière

Venditore: (dal frontespizio) Venant en partie du Pays Etranger (altre notizie) Baron de Vanbaal

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 150: Une Cascade d'eau tombant avec fracas du haut d'un rocher ; Dessin pittoresque & bien touché, sur papier blanc, lavé au bistre. Hauteur 13 pouces. Largeur 16 pouces. Sous verre. (acquistato da Constanten per 19 livres 4).

1781, 2 maggio e giorni seguenti, Parigi, Hôtel de Bullion

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Dufresne

Lotto 236: Deux paysages en travers, mêlés de ruines & montagnes, & ornés de différentes figures largement dessinés à la plume.

1781, 26 novembre e giorni seguenti, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Cabinet étranger (altre notizie) Huet

Esperto: Joullain

Commissaire-priseur: Graffin

Lotto 126: Onze [dessins], par Palmerius, La Rue le jeune, Vassé, Carême, &c. représentant des Sujets champêtres ; Fontaines, Tombeaux, &c. (Sous ce no : Un ou des dessins par Palmerius).

1782, 14 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Paillet

Lotto 60: Deux beaux Dessins à la plume & lavés de bistre, par *Palmérius.*, ils sont sous-verre, & dans des cadres dorés (50 livres).

1782, 30 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Alexandre-Joseph Paillet

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 97: Deux dessins, à la plume & lavés de bistre par Palmérius, représentant des Vaches & du Paysage. Ces morceaux sont d'un mérite supérieur (acquistato da Paillet (?)) per 192 livres)

1782, 1 febbraio e giorni seguenti, Parigi, Hôtel de Bullion, rue Plâtrière

Venditore: (sul frontespizio) W***

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 41: Deux Etudes de chevaux, avec quelques figures dans le fond, à la plume & au bistre, savamment exécutées, par Palmieri, 16 pouces, sur 12 de haut.

42: Deux Paysages montagneux, ornés de figures sur le devant, par le même [Palmieri], au bistre, 15 pouces, sur 12 de haut.

81: Deux Paysages à la plume & lavés d'encre de la Chine, par Palmieri.

95[b]: Un Vieillard faisant la remontrance à son fils, par Wille le fils ; & de plus l'étude d'un homme à genoux, par Palmieri, à l'encre de la Chine. (Sous ce no : Une étude par Palmieri)

1782, 27 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 21a[a]: Deux sujets d'Animaux, au bistre, par Palmiéri. Deux paysages ornés de figures, par Huet. (Sous ce no. : deux sujets d'Animaux par Palmiéri).

1782, 4-9 marzo, Parigi

Venditore: Boileau padre

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 10: Un autre Dessin précieux, à la plume, fait par *Palmerius*, pour servir de pendant au précédent, & représentant la Poésie (40 livres).

17: Une vue de Cascades, Paysage & Rochers, ornée de quelques figures. Dessin à la plume & au bistre, par *Palmerius*.

18: Deux autres Dessins pendants, par le même [Palmerius] & dans le même genre, représentant Paysages & animaux.

80: Deux Compositions de Paysages à la plume, & savamment traitées, par *Palmieri* (30 livres 19).

1782, 29 aprile e giorni seguenti, Parigi, En la grande salle de l'Hôtel de Bullion

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 180: Deux beaux Dessins, faits à la plume, représentant des paysages & figures. à la plume, Hauteur 13 pouces, largeur 18 pouces.

289[ad]: Plusieurs Tableaux, & autres Objets curieux faisant partie du même numéro. [1. dess. de Palmiery] (Sous ce n^o.: 1. dessin de Palmiery) (acquistato da Chantereau per 80 livres 1).

289[az]: Plusieurs Tableaux, & autres Objets curieux faisant partie du même numéro. [2. dess. de Palmiery] (Sous ce n^o.: 2. dessins de Palmiery) (acquistato da de Peuille per 18 livres).

1782, 25 novembre e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Lotto 138: Un beau Dessin à la plume, représentant des figures & animaux. plume, Hauteur 11 pouces, largeur 18 pouc. (acquistato da Jean-Baptiste-Pierre Lebrun per 35 livres 19).

347[b]: Cinq Dessins, contr'épreuve de Bouchardon ; & dessins de Palmiery, & autres. (Sous ce no : Des dessins de Palmiery) (acquistato da Jacques Lenglier per 6 livres 7 pour les lots 347[a-c])

1783, 24 marzo e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 5: Deux dessins colorés. Dans l'un & au milieu est un groupe de Blanchisseuses sur le premier plan au bas d'une rivière ornée de masses de Paysages & de Rochers. L'autre offre un site montagneux. Sur le devant est placé un groupe de quatre figures d'hommes, dont deux Pêcheurs occupés à retirer leurs filets. Ces deux Dessins sont du plus beau faire de ce Maître. Hauteur 11 pouces & demi, largeur 14 pouces et demi.

6: Deux beaux Dessins au bistre, représentant des Paysages & des Fabriques élevées sur de belles masses de rochers ornés de différens groupes de figures et d'animaux. Ces deux beaux Dessins sont d'un très bel effet, hauteur 16 pouces, largeur 21 pouces.

7: Un Dessin à la plume & au bistre rehaussé de blanc, représentant l'intérieur d'une Ecurie, où l'on voit un Palfrenier occupé à panser ses chevaux. Hauteur 7 pouces, largeur 10 pouces.

1783, 24 aprile-5 maggio, Parigi, rue Plâtrière, ancien Hôtel de Bullion

Venditore: (dal frontespizio) après le décès de M. Vassal de Saint-Hubert, Ancien Fermier-Général, & Maître d'Hôtel ordinaire de Monsieur, Frere du Roi ; et du cabinet de M ***

Esperto: Pierre Remy

Commissaire-priseur: Brusley

Lotto 190: Une belle étude de paysage dans lequel est un mulet, dessinée à la plume par Palmerius (acquistato da Pierre Fontanel par Remy per 4 livres).

1783, 8 maggio e giorni seguenti, Parigi, l'entrée du Fauxbourg Montmartre, no.3, Maison des Ecuries de M.me La Princesse de Lamballe

Venditore: Lamballe?

Lotto 186[a]: Un Dessin à la plume par Palmieri, sujet pastoral, & quatorze autres petits dessins de Vignettes *in 8°*, au bistre, par Gravelot. (Sous ce no. : Un Dessin à la plume par Palmieri, sujet pastoral.)

1783, 16 maggio, Parigi

Venditore: Jean-Joseph de Laborde e altri (presumibilmente Jean-Joseph de Laborde, 1724-1794, banchiere)

Esperto: Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 61: Deux très - beaux Dessins à la plume & sur papier blanc, par *Palmiery*, sujets de paysage, figures & animaux (acquistato da Chatard per 399, 19 livres).

1783, 18 novembre e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Verrier

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 65: Cinq beaux Dessins de Palmieri.

1783, 19 novembre, Parigi

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 15: Un Dessin à la plume & au bistre sur papier blanc, représentant un Paysage d'un site montagneux, orné de fabrique ; la droite offre une marche d'animaux, conduits par un homme qui est à cheval tenant un bâton ; la gauche offre une rivière bordée de montagnes. Ce dessin est un des plus précieux de ce Maître. plume et bistre sur papier blanc, Hauteur 12 pouces, larg. 13 pouces & demi (acquistato da L.C. Desmarest per 140 livres 2).

16: Deux Dessins faisant pendans, représentant des prairies ornées de figures & animaux. Hauteur 12 pouces, largeur 14 pouces (acquistato da van den Yver per 59 livres 19).

17: Un Paysage représentant des sites montagneux, d'où tombent des chûtes d'eau. Hauteur 12 pouces, largeur 10 pouces (acquistato da Constantin per 49 livres pour les lots n^{os} 17 & 18).

18: Deux Dessins à la plume & à l'encre de la Chine, représentant des Paysages & masses de rochers, ornés de figures & animaux. plume et encre de Chine, Hauteur 13 pouces, largeur 18 pouc.

19: Deux Dessins faisant pendant à la plume & au bistre sur papier blanc ; ils représentent des repos d'animaux dans des prairies. plume et bistre sur papier blanc, Hauteur 10 pouc. larg. 16 pouces (acquistato da Jacques Langlier per 122 livres).

20: Un Dessin au bistre, sur papier blanc, représentant un paysage ; sur le devant sont placées deux figures d'homme & de femme, conduisant leurs troupeaux. bistre sur papier blanc, Hauteur 12 pouc. larg. 14 pouces (acquistato da Naudet per 17 livres 19).

266: Deux Paysages & figures, à la plume, par Palmieri. (acquistato da Constantin per 4 livres).

333[u]: Différens Dessins gouaches, de bons Maîtres, qui seront détaillés aux vacations. [2. dess. à la plume de Palmiery] (Sous ce n^o.: 2. dessins à la plume de Palmiery) (acquistato da Jacques Langlier per 160 livres).

1783, 15 dicembre, Parigi

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 43[b]: Divers petits Tableaux à la gouache, par de Machy, Palmieri & autres, qui seron détaillés. (Sous ce no. : tableaux de Palmieri, dipinto a guazzo)

1784, 18 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Cabinet de M*** (altre notizie) Des Rantru [?]

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 60: Deux Dessins, paysages à la plume, faisant pendans, représentant des sites montagnoux & pittoresques, ornés de figures & animaux sur différens plans. Ces deux Dessins sont des plus fins de ce Maître; ils sont de forme ovale. Haut. 7 pouces, larg. 8 pouces (acquistato da Joseph-Alexandre Lebrun per 72 livres).

61: Deux autres beaux Dessins à la plume sur papier blanc, représentant des paysages ornés de figures & animaux ; dans l'un l'on voit un pâtre gardant deux vaches & une chèvre près d'une mare d'eau ; l'autre offre un chemin sous une voûte de rocher, où l'on voit un homme parlant à une femme montée sur un mulet, conduisant deux vaches & un mouton. plume sur papier blanc, Hauteur 11 pouces & demi, largeur 9 pouces (acquistato da Joseph-Alexandre Lebrun per 210 livres).

1784, 15 marzo e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Mathieu-François-Louis Devouge

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 238: Un très-beau Dessin composé de sept figures, représentant un sacrifice: le Grand-Prêtre offre l'encens, un acolyte tient un grand bassin avec deux vases posés dessus; le Sacrificateur amène un mouton pour victime. Ce dessin, à la plume & lavé à l'encre de la Chine, est très capital. plume et encre de Chine, hauteur 10 pouces sur 14. (acquistato da Constantin per 72 livres)

239: Un Dessin à la plume & lavé à l'encre comme le précédent, présente un paysage, & sur le devant des animaux couchés & debouts ; au milieu du tableau un homme sur un cheval qui mange son avoine dans un sac ; sur la gauche & sur le même plan on voit un homme & une femme assis causant ensemble. plume et encre de Chine, hauteur 11 pouces 6 lignes sur 18 (acquistato da Cornillon per 72 livres 12).

240: Deux superbes Dessins représentant une Douane & un marché Turc ; nous ne nous étendrons point en éloge inutiles sur la richesse de ces dessins capitaux, le mérite de l'artiste est connu. hauteur 18 pouces sur 24 (venduto per 458 livres)

241: Un autre Dessin, aussi capital que les premiers, représentant un homme jettant un seau d'eau à des vieilles femmes. Ce Dessin est connu par la gravure.

1784, 4 novembre e giorni seguenti, Parigi

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 192: Deux Dessins à la plume, par Palmieri.

1784, 29-30 novembre, Parigi

Esperto: Philippe François Julliot

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 12[a]: Quelques Tableaux, Dessins, Estampes, entre autres deux de Palmieri, & quatre de Lantara, & autres que le temps n'a pas permis de décrire, & qui seront détaillées sous ce n°. (Sous ce n°.: Deux de Palmieri).

1784, 6-11 décembre, Parigi

Venditore: Johann Georg Wille

Esperto: Pierre François Basan

Lotto 92: Deux paysages, avec divers chevaux & figures, à la plume & au bistre, par Palmieri. (acquistato da Constantin per 96 livres).

1784, 21 dicembre e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Jean-Corneille Landgraff

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 171: Deux beaux Dessins, animaux & figures, dessinés à la plume, & composés dans le genre de *Roos*, par *Palmérius*. (acquistato da Saubert per 420 livres).

172: Deux autres Dessins, par le même [Palmérius] & même genre [animaux et figures] ; ses deux morceaux, ainsi que les précédents, sont d'une plume hardie & facile, & du plus grand effet. (acquistato da Dubois per 170 livres).

180a: Deux Dessins, Etude d'animaux & Paysages, faits à la plume sur papier blanc, par *Palmerius*.

181: Deux Dessins très-capitiaux, & des plans étudiés de *Palmérius* ; ils sont à la plume sur papier bistré, & méritent distinction.

1785, 7 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 2 : Deux Dessins à la plume & lavés à l'encre de la Chine, sur papier blanc ; l'un représente une défilée d'armée sur le devant d'un fort qui semble pris d'assaut ; l'autre offre la vue d'un champ, sur le devant duquel on voit une halte de cavaliers près d'une tente de vivandières ; ces deux dessins capitaux, tant par la composition que par le faire savant de ce Artiste, nous semblent être les plus beaux qui soient encore connus. à la plume & lavés à l'encre de la Chine, sur papier blanc, Haut. 16 pouces, larg. 22. (venduto per 551 livres).

3: Deux Compositions de cinq figures, représentant des concerts. Ces deux dessins sont à la plume & lavés à l'encre de la Chine dans la maniere du Guerchin. à la plume & lavés à l'encre de la Chine, Haut. 13 pouc. larg. 18. (venduto per 140 livres).

4: Deux Dessins, paysages & ruines d'aqueduc, vus des environs d'Italie, avec figures. Ces deux Dessins sont des plus fins de ce Maître, à la plume & au bistre sur papier blanc. à la plume & au bistre sur papier blanc, Haut.9 pouc. larg. 15. (venduto per 151 livres).

5: Deux Dessins à la plume & au bistre, représentant deux paysages. Haut. 11 p. larg. 14. (80 livres).

1785, 10 marzo e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 164: Deux beaux Dessins, par Palmerius. (20 livres 19).

1785, 15-19 marzo, Parigi

Venditore: Claude Billard de Belisard

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 229: Un Dessin savamment fait à la plume, dans le genre de Guerchin, représentant l'un des miracles de Saint Pierre. plume, Hauteur 16 pouces 6 lignes, largeur 19 pouces 6 lignes. (150 livres).

230: Un autre Dessin rendu avec le plus grand intérêt, imitant parfaitement la gravure; il représente sur le devant une grande masse de rochers qui sont baignés par les eaux d'une riviere; le fond se termine par des fabriques & un ciel fait avec le plus grand art. Largeur 16 pouces 6 lignes, hauteur 12 pouces.

1785, 5 aprile e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Verrier

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 25: Deux Dessins capiaux de Palmerius, représentant l'un un defile de Cavalerie, & l'autre les apprêts d'un départ de Troupes. Ils sont faits à la plume, & lavés d'encre de la Chine. Hauteur 19 pouces, largeur 25 pouces; ils sont sous verre. (280 livres).

1785, 6 maggio, Parigi

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Lotto 13: Divers Dessins encadrés, par MM. la Grenée, Robert, Palmieri, le Barbier l'aîné, Norblin & autres. (Sous ce n° : dessins de Palmieri.)

1785, 21 novembre, Parigi

Venditore: Alexandre-Joseph Paillet

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun; Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 32: Une étude terminée, représentant quatre Chevaux attelés à une corde de bateau. Ce Dessin à la plume sur papier blanc, est un des beaux de ce Maître. plume sur papier blanc, Hauteur 13 pouces & demi, largeur 17 pouces. (acquistato da Duval per 60 livres).

33: Deux Paysages & figures à la plume & au bistre, dans la maniere du Guerchin. Hauteur 11 pouces, largeur 14 pouces. (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 42 livres 1).

1786, 12 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Claude-Guillaume de Besse

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 42: Deux Paysages à la plume & coloriés, avec des effets de soleil couchant : ils sont de la plus belle exécution de cet Artiste. [Dessins montés] (acquistato da Duval per 300 livres 2).

43: Deux grands Dessins à la plume, représentant des Paysages avec vues de fortifications & de montagnes, & ornés de figures. [Dessins montés] (acquistato da Alexandre-Joseph Paillet per 321 livres).

1786, 1-4 marzo, Parigi, Hôtel de Bullion

Venditore: (sul frontespizio) Cabinet de M.***

Esperto: Pierre François Basan; François Léandre Regnault Delalande

Commissaire-priseur: Girardin

Lotto 138: Deux Paysages montagneux avec rivieres & figures; à la plume; par Palmieri. (56 livres 1).

1786, 9 marzo, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Cabinet de M.***; (altre notizie) Lafite

Esperto: Verrier

Commissaire-priseur: Antoine Claude Chariot

Lotto 15 : Deux Dessins à la plume; dans l'un à gauche, on voit un Berger menant boire son troupeau, & à droite des Pêcheurs retirant leurs filets. Quelques rochers & montagnes sont en perspective dans les plans éloignés. Le second offre une composition à peu-près pareille, une grande pureté de dessin & une touche extrêmement facile les rendent capitaux. (Sous ce no.: Un Berger menant boire son troupeau, & à droite des Pêcheurs retirant leurs filets.). (Proprietario precedente Glaude Guillaume de Besse; venduto per 147 livres insieme ai lotto 15[a], 15[b] della stessa vendita).

1786, 12 giugno e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Claude-Henry Watelet (sul frontespizio: Watelet, conseiller du Roi, receveur général des Finances d'Orléans)

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré

Lotto 216: Trois Etudes de figures & paysages à la plume, par Palmieri ; &, de plus, quatre paysages mêlés de ruines, & colorés (158 livres 1).

1786, 23 novembre, Parigi

Venditore: De Vismes

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 182[a]: Plusieurs Dessins & Estampes, qui seront détaillés aux vacations. [Deux dessins de Palmerius] (acquistato da Rabasse per 51 livres 19).

Lotto 182[b]: Plusieurs Dessins & Estampes, qui seront détaillés aux vacations. [Deux copie par le meme [Palmerius]] (acquistato da De Vismes per 121 livres).

1787, 22 gennaio, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Artiste

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 257: Un Dessin à la plume, lavé à l'encre de la Chine, représentant une Etude de quatre chevaux attelés, & tirant un bateau, conduit par un homme qui est monté sur un d'eux. Ce Dessin spirituellement fait, est du plus beau de ce maître. plume, lavé à l'encre de la Chine, Hauteur 13 pouces & demi, largeur 18 pouces (acquistato da Guillaume-Jean ou Castelmoré, de Constantin per 84 livres 1).

258: Deux Dessins paysages, figures & animaux, lavés de bistre sur papier blanc. Hauteur 12 pouces, largeur 15 pouces (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 36 livres 1).

1787, 12-17 febbraio, Parigi

Esperto: Julien Folliot; François Léandre Regnault-Delalande

Commissaire-priseur: Brusley

Lotto 95: Deux Dessins ; par Palmerius, à la plume, lavés au bistre & à l'encre de la Chine. On remarque dans l'un un Cavalier & plusieurs Chevaux.

190: Trois Dessins, Paysages & Etudes de Figures ; par *Palmerius*, à la plume & au bistre.

1787, 2 aprile e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Constantin

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 44: Deux Paysages, à la plume, au bistre, dans le style du Guerchin ; ils sont du plus beau faire de ce maître. largeur 17 pouces, hauteur 14 pouces.

1787, 14-23 maggio, Parigi

Venditore: Louis-Jean-François Collet

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 330: Trois Dessins, Paysages & fabriques, dont un à la plume & au bistre, & deux autres à l'encre de la Chine, sur papier blanc. Hauteur 11 pouces, largeur 14 pouces. (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 30 livres).

440[a]: Six Dessins, dont deux traits de plume, par Palmierius, Parocel & autres.

1787, 1 giugno e giorni successivi, Parigi

Commissaire-priseur: Martin

Lotto 96: Deux Dessins très-beaux & très-capitiaux, à la plume & au bistre, par Palmieri.

97: Deux autres paysages & animaux, par le même.

98: Deux autres en hauteur, par le même.

99: Deux autres, forme ovale, en travers, par le même.

1787, 22 novembre e giorni successivi, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) De Boulogne, Fermier Général

Esperto: Carrier

Commissaire-priseur: Genet; Sicillet

Lotto 107: Un très beau Dessin, arrêté à la plume, sur papier blanc, lavé au bistre, & à l'encre de la Chine. Il représente un site de Paysage montagneux, traversé d'un bout de rivière ; sur le premier plan on remarque deux vaches, l'une couchée, l'autre debout ; un Pâtre sur la droite assis sur une roche ; sur le sommet d'une montagne, l'on distingue une bergere conduisant une marche d'animaux. Ce Dessin capital est fait avec nerf, & mérite l'attention des connoisseurs. Largeur 26 pouces, hauteur 20 pouces 6 lignes.

108: Deux autres Dessins. Dans l'un on remarque deux boeufs sur une éminence, l'un couché, l'autre debout ; un Berger endormi est vu par le dos. L'autre offre sur une éminence de rochers, aussi deux boeufs, dont l'un debout, & un cheval couché, l'on aperçoit dans l'éloignement une femme par le dos. Ces deux Dessins arrêtés à la plume & lavés comme le précédent, dont du même mérite. Largeur 18 pouces 6 lignes, hauteur 12 pouces 8.

1787, 3-10 décembre, Parigi

Venditore: Marie-Anne-Catherine Doublet, Mme. De Bandeville

Esperto: Pierre Remy

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré

Lotto 78a[M]: 2 Beaux dessins de Palmieri (acquistato da Cornillon per 313 livres 1).

1787, 6 dicembre, Parigi

Esperto: Constantin

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 111: Deux des plus beaux dessins de ce maître. L'un représente une arche de pont, sur laquelle passent plusieurs animaux ; sur la terrasse du premier plan sont deux vaches, et l'on aperçoit à l'horizon un bac, où il y a plusieurs figures et différens ballots. L'autre représente un paysage pittoresque, sur le devant duquel on voit un homme, et une femme qui tient un enfant, qui se reposent ; presque sur le même plan, deux mulets chargés de bagages viennent en avant. Il est orné d'autres figures sur différens plans. Ces deux dessins, des plus capitaux qu'on connoisse, sont exécutés avec soin à la plume et au bistre, rehaussé de blanc sur papier blanc. Hauteur 20 pouces, largeur 25 pouces.

1787, 10-15 décembre, Parigi

Venditore: Louis-Antoine-Auguste, duc de Rohan-Chabot

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 144: Deux beaux dessins d'un précieux fini à la plume sur papier blanc, ils sont dans le style de Salvador Rosa. Hauteur 15 pouces, largeur 21 pouces (acquistato da Cochois [Cochu?] per 420 livres).

145: Un Paysage représentant des rochers; on y voit deux figures, deux chevaux paroissent dans le bas en plan coupé; ce dessin à la plume sur papier blanc de forme ovale, a 9 pouces 6 lignes de diamètre. (acquistato da Cornillon per 18 livres).

234: Deux Dessins à la plume sur papier blanc, représentant l'un un guerrier à genoux le regard élevé vers le ciel; l'autre un pere de l'Eglise porté sur des nuages & dans le même attitude. (acquistato da Joseph-Alexandre Lebrun o Guillaume-Jean Constantin per 54 livres).

1787, 17-22 décembre, Parigi

Venditore: duca di Chabot e di La Mure (oppure Desmarets [?])

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 36[b]: Une belle figure de femme, vue à mi-corps, devant une table, & caractérisant la Peinture. Ce morceau, du plus beau caractère, & touché en grand maître, est lavé au bistre sur papier blanc. On y joindra pour pendant une figure de femme de même proportion, caractérisant l'Etude. (Sous ce no. : une figure de femme par Palmiery [?] pendant du dessin du Guerchin). (acquistato da Jean-François Bereyter per 18 livres).

48: Deux Dessins à la plume, lavés de bistre sur papier blanc ; représentant des Paysages feuillés dans la manière de Salvator Rosa : on voit en second Plan des Vues de rivières & de rochers bien entendues. (acquistato da Champion per 110 livres 1).

49: Deux autres Dessins, Paysages avec figures, vaches & moutons dans l'un ; un Cheval & une Paysanne occupée à traire une vache dans l'autre. Ces morceaux, à la plume sur papier blanc, sont de la belle exécution de ce Dessinateur correct & précis dans sa touche. (acquistato da Rabasse per 72 livres).

50: Un Dessin à la plume, figurant plusieurs Estampes en feuilles, produisant un grand effet d'illusion. Ce morceau singulier fait preuve de la facilité de M. Palmerius dans tout ce qu'il entreprend. (acquistato da Dufour per 31 livres 19).

51: Deux grands Paysages, sites italiens, avec fabriques & rivières : dans l'un, on voit plusieurs Soldats dans un bateau ; dans l'autre, un Homme qui conduit des mulets. Ces deux morceaux, bien feuillés & d'une justesse admirable, sont faits à la plume & lavés d'encre de la Chine mêlée de bistre, sur papier blanc. (acquistato da Jean-François Bereyter per 211 livres).

52: Deux autres Dessins, aussi d'un grand mérite, tracés à la plume & lavés d'encre de la Chine ; ils représentent des Vues de prairies, sur lesquelles sont placés des boeufs dans diverses attitudes les plus vraies (acquistato da Alexandre-Joseph Paillet per 276 livres).

53: Deux Dessins d'une plume spirituelle, représentant différents Paysages & Figures : l'un offre un effet de coup de vent. (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 80 livres).

1788, 21 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 75a: Un victimaire présente une brebis au Gran-Prêtre, tandis que d'autres préparent le feu sur l'Autel, derrière on voit deux jeunes femmes qui paroissent avoir demandé ce sacrifice ; ce dessin est à la plume & dans la manière du Guerchin. hauteur 12 pouces, largeur 17 pouces (31 livres).

121[c]: Quatre Dessins, sujets d'Histoire & Cartouches d'ornement [par Imperato, Romanelli et Palmieri]. (8 livres 19 per i lotti 119-121).

1788, 17 marzo e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Bellanger

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun; Guillaume Jean Constantin

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 41: Un site pittoresque des environs de Turin; un pâtre monté sur un âne, parle à une femme qui tient un enfant dans ses bras; sur le devant sont plusieurs moutons et un mulet. Ce dessin capital est à la plume, lavé d'encre et de bistre, sur papier blanc. plume lavé d'encre et de bistre sur papier blanc, largeur 26 pouces, hauteur 19 pouces

1788, 26 marzo e giorni seguenti, Parigi

Esperto: François Léandre Regnault Delalande; Julien Folliot

Commissaire-priseur: Brusley

Lotto 73: Deux Dessins richement composés, dans le style de Benedette, soigneusement fait à la Plume, lavé au Bistre, par Palmérius. (200 livres).

75: Deux autres [dessins], par le même, enrichis de Figures & faits à la Plume, dans le style du Guerchin. (acquistato da Rabasse per 40 livres 2).

139[jj]: Vingt Dessins, compositions & Etudes, par J. Stella, S. Bourdon, Charles le Brun, J.B. le Prince, N. Perignon, MM. Robert, Lavreince, Moreau, Moreth, Palmérius, Duvivier, &c.

1788, 9 dicembre e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Anne-Pierre, marchese di Montesquiou-Fezensac

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 34: Un Paysage d'un ton suave & harmonieux, dont la composition offre un site pittoresque, orné de deux figures & d'un cheval blanc sur le devant; le fond se termine par une chaîne de montagnes qui se

perdent dans la vapeur de l'horizon. Les Tableaux de cet Artiste sont peu connus. Dipinto su tela, Hauteur 12 pouces, largeur 15 pouces (acquistato da Montesquieu per 86 livres).

1789, 9 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Louis Bernard Santelle [o Santerre] de Cocler¹¹⁵⁷

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 424: Deux Paysages ornés de roches, dessinés à la plume & au bistre sur papier blanc, dans la maniere de *Guerchin*. (acquistato da Campion per 37 livres).

1789, 11 marzo e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Gilles Paul Cauvet (sul frontespizio: G.P. Cauvet, sculpteur de Monsieur frère du Roi; et autres)

Esperto: François Léandre Regnault Delalande; Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 49: Un sujet de 12 figures, représentant un Bal champêtre, d'après Pater, dessiné à la plume, par Palmieri. (103 livres 1).

50: Deux autres Dessins du même, d'après Simonini, représentant des batailles, rempli de feu & d'expression. (160 livres).

56: Deux petits Paysages pittoresques, de forme ronde, par Palmieri. (20 livres insieme al lotto 57).

1789, 6 aprile e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Barthélémy-Henri Loliée¹¹⁵⁸

¹¹⁵⁷ Potrebbe trattarsi di Jean-Baptiste Lourdet de Santerre, 1732-1815, uditore della camera dei conti di Parigi nel 1759, consigliere del re nel 1766.

¹¹⁵⁸ Secondo il Journal de Paris, Barthelemy-Henri Loliée fu promosso Procureur en le Chambre des Comptes de Paris il 16 giugno 1779. Una vendita dei suoi libri ebbe luogo il 16 luglio 1791 (come Lollier,

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Philippe Hayot de Longpré

Lotto 95: Deux beaux dessins terminés à la plume sur papier blanc, ils sont de forme en hauteur. (acquistato da François-Léandre Regnault-Delalande [sul catalogo F Renault] per 168 livres 1).

1789, 11 maggio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Calonne Angelot

Esperto: Alexandre Joseph Lebrun

Commissaire-priseur: Bruslez

Lotto 196: Deux dessins à la plume & au bistre, mêlé d'encre de la Chine ; l'un représentant un repos d'animaux, gardés par un pâtre, & l'autre une abreuvoir. (ritirato)

197: Deux dessins à la plume sur papier blanc, représentant des paysages d'une riche composition, ornés de figures. Ces deux dessins sont d'une exécution facile, & d'un bon effet. Hauteur 11 pouces, largeur 13 pouces (acquistato da Duval per 29 livres 1).

198: Un dessin, composition de six figures à la plume, représentant un Sacrifice. Hauteur 10 pouces, larg. 15 pouces (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 25 livres).

199: Deux dessins à la plume, & lavés au bistre sur papier blanc, représentant des paysages, ornés de figures & animaux. (acquistato da Rabasse per 31 livres 19).

200: Deux dessins à la plume & au bistre, représentant des repos d'animaux. Hauteur 9 pouces, largeur 13 pouces (ritirato).

201: Deux dessins, sujets d'Histoire, à la plume & au bistre sur papier blanc. Hauteur 10 pouces, largeur 13 pouces (ritirato).

Procureur de la Chmabre des Comptes), mentre nel 1816 ebbe luogo la vendita dei beni della moglie (come Loliée).

1790, 10 marzo e giorni seguenti, Parigi, Hôtel de Bullion, rue Plâtrière

Venditore: (sul frontespizio) Un Amateur

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 7: Un très beau dessin de Palmieri, les saintes femmes pleurant au tombeau du Christ, à la plume lavé au bistre.

8: Un autre dessin, du même [artiste], étude du Crucifiement de Saint Pierre.

9: Deux autres [dessins], par le même [artiste], dont un Cavalier arrêté par des voleurs.

10: Deux autres [dessins] petits, très fins et de forme ovale, par le même [artiste], sujet de Cavaliers se battant à l'arme blanche.

1790, 31 maggio e giorni seguenti, Parigi, Hôtel de Bullion, rue Plâtrière

Esperto: Alexandre Joseph Lebrun; Constantin

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 330: Un dessin de Palmieri, étude pmrécieuse d'un vieillard, savamment dessinée à la plume.

331: Deux dessins par le même [Palmieri] : ils offrent des paysages intéressans par les sites & la finesse d'exécution. Ils sont à la plume, & de forme ovale en travers.

332: Trois dessins par le même [Palmieri]. Figures & animaux à la plume, & lavé.

333: Deux dessin à la sanguine, par le même [Palmieri].

1790, 13 dicembre e giorni seguenti, Parigi

Venditore: secondo Lugt si tratta di Boyer de Fons Colombe, ma è ignota la fonte della notizia.

Esperto: Alexandre Joseph Lebrun

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 101: Un dessin à la plume sur papier blanc, représentant un des Evangélistes.

1791, 24 gennaio, Parigi

Esperto: Pierre François Basan

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 10: Deux petits Paysages montagneux ornés de figures de Pêcheurs, par Palmieri, à la plume, dans le style de S. Rose. [Dessins encadrés]

1791, 30 marzo e giorni successivi, Parigi, sur les lieux, rue Beauregard, vis-à-vis les Degrés

Venditore: Quinbeaux (ricordato come architetto nel frontespizio, ma ignoto ai principali repertori)

Esperto: Julien Folliot; François-Léandre Regnault-Delalande

Commissaire-priseur: Saint-Aubin

Lotto 16: Un paysage avec cascade & figure, lavé au bistre, par Palmieri. [Dessins encadrés]

37: Deux paysages pittoresques, ornés de figures & animaux, dessinés à la plume, coloriés, par Palmieri. [Dessins encadrés]. Hauteur 13 pouc. largeur 17 pouces

1791, 4-7 aprile, Parigi, Rue Plâtrière, à l'hôtel Bullion

Venditore: Marie (Drouet) Madame Basan¹¹⁵⁹

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Louis François Jacques Boileau

Lotto 129: Un groupe soldatesque de 6 figures conversant auprès d'une mesure, surg. dessiné à la plume, d'après Simonini, par Palmieri. (Copie par P.G. Palmieri (I) d'après Fr. Simonini)

¹¹⁵⁹ Si tratta della vendita della collezione della moglie del commerciante di dipinti, disegni e stampe Pierre-François Basan, morta tre anni prima nel 1788; in gran parte le opere sembrano essere state acquistate dal marito.

1791, 11 aprile-8 maggio, Parigi

Venditore: Jean-Baptiste-Pierre Lebrun (pittore e mercante)

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 263: Un Saint agenouillé sur des nuages, vêtu de ses habits pontificaux, et accompagné d'un jeune Ange, dessiné à la plume sur papier blanc, dans la manière du Guerchin ; c'est une des productions les plus savantes de cet artiste distingué. [Dessins montés des écoles d'Italie] (acquistato da Ange-Joseph Aubert per 36 livres).

1791, 19 aprile, Parigi

Venditore: M. de La Mure

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 65: Deux dessins à la plume & lavés de bistre mêlé de sanguine sur papier blanc ; ils représentent différentes familles de paysans Napolitains dans des campagnes d'Italie. Ces deux morceaux d'une exécution admirable, sont du meilleur choix parmi les ouvrages nombreux de cet habile dessinateur.

1791, 20 dicembre e giorni seguenti, Parigi

Venditore: de Castelmore

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 107: Une Etude facilement dessinée à la plume, par Palmerius, offrant un attelage de quatre chevaux, sur l'un desquels est leur conducteur. (acquistato da Guillaume-Jean Constantin per 40 livres).

1792, 30 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Pope

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 76[a]: Trois dessins à la plume que seront détaillés. [1. dessin. g. Sng.] (acquistato da Lresonne per 34 livres 1).

76[b]: Trois dessins à la plume que seront détaillés. [2. aut. petits] (20 livres).

1792, 6 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Mme Goman

Esperto: Joseph Alexandre Lebrun; Philippe François Julliot

Commissaire-priseur: Le Jeune

Lotto 133: Un dessin à la plume, et au biste rehaussé de blanc ; représentant la vue d'un pont orné de figures et d'une marche d'animaux ; au bord et sur le devant, sont deux vaches, près d'une rivière, où l'on aperçoit, dans l'éloignement, plusieurs figures dans un bateau. Dipinto su tela, Hauteur, 18 pouces, largeur 24 pouces

1792, 2 maggio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Jean-Claude Richard, abbé de Saint-Non (sul frontespizio: Après le décès de M. de Saint-Non)

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Lemonnier

Lotto 56: Un grand sujet à la plume, par Palmerius. [Dessins en portefeuilles]

1793, 21 gennaio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: de Joubert (sul frontespizio: de Joubert, trésorier des Etats du Languedoc)

Esperto: Constantin

Commissaire-priseur: Poultier

Lotto 32: Deux Paysages largement lavés au bistre & ornés de figures. [Dessins montés]

104: Deux Dessins par Palmerius, Marche d'Animaux précieusement faite à la plume, lavée de bistre. [Dessins en feuilles]

105: Deux Dessins par le même [Palmerius], études d'Animaux dans des paysages, à la plume, lavées de bistre. [Dessins en feuilles]

106: Deux Dessins par le même [Palmerius], dont un rond à la plume. [Dessins en feuilles]

1793, 4 febbraio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Dumont (scultore)

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 195[c]: Quatre dessins, par Salvator, Boucher, Palmerius & Le Clerc. [Dessins en feuilles]

1793, 29 aprile e giorni seguenti, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Vincent Donjeux, négociant de tableaux et curiosités

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun; Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Jeluseau?

Deux dessins dans la manière du Guerchin, lavés au bistre et dessinés à la plume; l'un représentant une Sainte-Famille: composition de quatre figures; et l'autre un paysage spirituellement fait, et attribué au

Guercin. [Dessins Monté] (Sous ce n° : Une Sainte-Famille ; lot 444[b] est attribué à Guercino) Haut. 18 p. larg. 15 p. et demi (acquistato da Jean Baptiste Pierre Lebrun per 48 livres insieme al lotto 444[b]).

1793, 22 maggio e giorni seguenti, Parigi

Venditore: Tricot d'Espagnac (probabilmente Jean Frédéric Guillaume d'Amarzit de Sahuquet, conte d'Espagnac (1750-1817)).

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Lotto 162[a]: Six dessins capitaux, faits à la plume sur papier blanc, dans le genre de Benedette, et de Salvator Rosa; ils sont lavés de bistre. Ces dessins, les plus beaux de cet artiste distingué, seront détaillés dans le cours des vacations. [Dessins Montés] (401 livres).

Lotto 162[b]: Six dessins capitaux, faits à la plume sur papier blanc, dans le genre de Benedette, et de Salvator Rosa; ils sont lavés de bistre. Ces dessins, les plus beaux de cet artiste distingué, seront détaillés dans le cours des vacations. [Dessins Montés] (Sous ce n° : Dessin[s]) (245 livres)

Lotto 162[c]: Six dessins capitaux, faits à la plume sur papier blanc, dans le genre de Benedette, et de Salvator Rosa; ils sont lavés de bistre. Ces dessins, les plus beaux de cet artiste distingué, seront détaillés dans le cours des vacations. [Dessins Montés] (Sous ce n° : Dessin[s]) (470 livres).

1794, 23 aprile e giorni seguenti, Parigi

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Commissaire-priseur: Jean Baptiste Méréault

Lotto 45: Deux Paysages pittoresques, enrichis de Ruines, Figures & Animaux, & très-spirituellement dessinés à la plume, par Palmerius. (120 livres 10).

1794, 19-22 giugno, Parigi, l'ancienne petite Salle vitrée de la maison de Bullion, rue J.-J. Rousseau

Venditore: Henin

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Commissaire-priseur: Marie Gabriel Serreau

Lotto 262: Un Paysage montagneux ; on y remarque un Homme & deux Mulets passant sur un pont. Ce Dessin est très précieusement exécuté à la plume par Palmieri. [Dessins en feuilles] (81 livres).

1795, 23-28 marzo, Londra, Skinner and Dyke, Great Rooms, in Spring Gardens

Venditore: Charles-Alexandre de Calonne (frontespizio: Right Hon. Charles Alexandre De Calonne, Late Prime Minister of France)

Lotto 10: A pair of Landscapes, Cattle and Figures [Capital Drawings, framed and glazed] (6.7 £).

19: A pair of Landscapes, highly finished [Capital Drawings, framed and glazed] (11.16 £)

1795, 26 maggio, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Veuve Lebas-Courmont la jeune

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau; Antoine Claude Chariot

Lotto 59: Deux Dessins de Paysages faits à la plume, & légèrement coloriés ; avec figures & chevaux. (960 assignats).

1795, 13-17 luglio, Parigi, Rue de Gaillon, N°. 841

Venditore: Lenoir (sul frontespizio: Cabinet du Citoyen ***; altre notizie: Lenoir m^d d'Estampes et autres)

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Commissaire-priseur: Jean Guy Thierry

Lotto 81: Deux Dessins, Vues de rivières, où des hommes abreuvent leurs chevaux ; Compositions librement exécutées à la plume, lavées au bistre, par Palmieri. (acquistato da Blamont per 600 assignats).

1795, 2-4 settembre, Parigi

Lotto 74: 2. dessins par Palmiéri. (acquistato da Meunier per 3000 assignats).

1796, 11 gennaio, Parigi

Lotto 14: Un très-beau Dessin à la plume, par Palmiéri ; un pâtre gardant des animaux ; & deux autres jolis Dessins du même, sujet de figures & chevaux, genre de La Bella.

1796, 26-27 febbraio, Londra, Christie's, At his Great Room in Pall Mall

Venditore: Thomas Trevor Hampden, secondo visconte; Jacob More; Liss (sul frontespizio: the late Jacob More, Esq. dec.; Mons. Liss, of Antwerp)

Lotto 19a: A pair with horses and figures, tinted in colours [Framed and Glazed]

1796, 27-31 dicembre, Parigi

Venditore: Jean-Baptiste-Denis Lampereur (1726-1796), figlio di Jean-Denis Lempereur

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Commissaire-priseur: André

Lotto 59[a]: Deux paysages de sites montagneux, enrichis de figures, & précieusement exécutés à la plume ; ils sont de forme ovale : de plus, une étude d'intérieur d'écurie, avec chevaux & palefrenier ; cette dernière

est en feuille. [monté & sous verre] (Sous ce n° : Paysages de sites montagneux) (acquistato da Loigny per 36 frs 3).

60: Deux paysages, d'une composition agreste, ornés de figures & animaux, faits à l'aquarelle & colorés. [monté & sous verre] (acquistato da Brochant per 45 frs).

1797, 1 maggio, Parigi

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Lotto 73[b]: Cinq autres [sujets militaires], par Larue, Palmerins, &c. (Sous ce n° : Sujet[s] militaire[s]) (19 frs per i lotti 73[a-c]).

1797, 5 ottobre, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Après le décès du Cit. Aubert

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: L.F.J. Boileau

Lotto 63[a]: Environ quarante dessins de différens bons maîtres, parmi lesquels nous distinguerons deux beaux sujets de paysages, par Palmérius ; diverses compositions ingénieuses & études, par F. Boucher, Fragonard, & autres artistes distingués, lesquelles seront détaillées par ordre de pendant, dans le cours de la vente. (Sous ce n° : Deux beaux sujets de paysages)

1798, 22 febbraio e giorni successivi, Parigi

Venditore: Pierre-Joseph Lafontaine

Esperto: Alexandre Joseph Paillet

Commissaire-priseur: Boileau

Lotto 219[a]: Quantité de dessins originaux sous verre, par Palmiery, Desfriches, Blazenberg, J. Vernet & autres, qui seront détaillées sous ce N^o.

1798, 1-19 décembre, Parigi

Venditore: (sul frontespizio) Pierre François Basan, père, graveur et marchand

Esperto: François Léandre Regnault Delalande

Lotto 13: S^t. Jérôme à genoux en prière, les yeux élevés au ciel ; dessin à la plume & au bistre, sur pap. blanc. [les pièces encadrées]. Haut. 15 pouc. larg 12 pouc. (acquistato da Jean-Pierre Rolland per 27 frs).

14: Départ de Cavalerie, sur le devant un Trompette sonne le rappel; le pendant offre des Soldats chargeant sur des chevaux les effets de campemens; compositions d'un grand effet, à la plume, lavées à l'encre, sur papier blanc. [les pièces encadrées]. Haut. 16 pouc. 6 lign. larg. 22 pouc. 6 lign. (acquistato da Jean-Pierre Rolland per 279 frs 19).

15: Deux Paysages avec rivières, fabriques, figures & animaux; au bistre sur papier blanc. [les pièces encadrées]. Haut. 11 pouc. 4 lign. larg. 15 pouc. 3 lignes (acquistato da Jean-Pierre Rolland per 60 frs).

16: Deux feuilles d'Etudes de Soldats, d'après le Guerchin & Simonini; la première sur le dessin indiqué sous le N. 3 du présent Catalogue; elles sont à la plume, sur papier blanc. (acquistato da Jean-Pierre Rolland per 31 frs).

1799, 4-8 aprile, Parigi

Venditore: Fould, Morice, Savaléte

Esperto: Jean Baptiste Pierre Lebrun

Commissaire-priseur: Boudoin

Lotto 140: Deux dessins, dans le genre de Salvator-Rosa, l'un enrichi de six figures ; l'autre de trois, à la plume, de ton bistré, sur papier blanc. Ces deux morceaux capitaux viennent de feu Felino. (80 frs).

1800, 4 agosto e giorni seguenti, Orléans, sur les lieux, place de la Réunion

Venditore: François-Pascal Haudry

Lotto 63: Des animaux dans différentes attitudes; par Palmerius.

64: Des animaux dans différentes attitudes; par Palmerius.

1803, 6-7 maggio, Parigi

Venditore: Jean-Pierre Soury

Esperto: François Léandre Regnault-Delalande

Commissaire-priseur: Jean Emond Genest de Neslu

Lotto 33a[M]: Un paysage peint par Palmieri. (dipinto; 36 frs).

1806, 15-17 aprile, Parigi, Rue des Bons-Enfants, N.° 19

Venditore: Boyer

Esperto: François Léandre Regnault-Delalande

Commissaire-priseur: Dieudonné Thibaut Chevalier

Lotto 16: Un Paysage orné de Figures, une Cascade occupe la gauche du devant ; moyen Tableau en hauteur. Dipinto su tela (20 frs 95).

1811, 8-20 marzo, Parigi, Hôtel de Bullion, rue J.J. Rousseau

Venditore: Roux

Esperto: Lebrun

Commissaire-priseur: Thierry

Lotto 101[s]: Divers Tableaux, Dessins, Bordures et autres objets de curiosité, qui concourront à la richesse de l'exposition et à l'intérêt de la vente [Un Paysage de Palmieri] (acquistato da Meunier per 10 frs).

1919, Parigi, Rue du Coq St.-Honoré, N°.7

Venditore: Alphonse Giroux (sul frontespizio: M. Alphonse Giroux, Peintre Restaurateur du Chapitre de Notre-Dame et de l'Archevêché de Paris).

Esperto: Alphonse Giroux

Lotto 166: Un chasseur en pied.

167: Une femme en pied, vêtue à l'italienne.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Fonti archivistiche

Bologna, Archivio Notarile, *Rogito Antonio Guidi*, cart. VI, 26, settembre 1777

Bologna, Archivio parrocchiale della Cattedrale, *Libro dei Battezzati*, 7 dicembre 1737

Bologna, Archivio di Stato, Archivio Boschi, n. 489

Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, ms. B. 15, *Lettere di diversi a G. M. Crespi e Luigi Crespi*

Parigi, Archives nationales, *Minutier central*, Et. VI, 793

Parma, Archivio di Stato, *Descrizione di tutta la popolazione della città di Parma seguita l'anno 1765*, II, c. 729

Parma, Accademia di Belle Arti, *Atti delle sedute accademiche, 1770, Progetti della Reale Accademia delle Belle Arti in Parma Per i concorsi dell'anno venturo 1771*, c. 11

Parma, Accademia di Belle Arti, *Atti delle sedute accademiche, 1830, Adunanza privata straordinaria, tenutasi dalla D(uca)le Accademia di Belle Arti il giorno venticinque Giugno 1830*

Parma, Accademia di Belle Arti, *Inventario libri e stampe, 1820*, b. 245

Parma, Accademia di Belle Arti, *Bozza d'inventario, ms., 1874*

Parma, Accademia di Belle Arti, *Inventario generale delle Materie Artistiche raccolte e custodite nella R. Accademia*, ms., 1874

Parma, Archivio di Stato, *Archivio del Comune. Congregazione degli Edili, Ordinazioni*, reg. 771, cc. 25 r e v

Parma, Archivio di Stato, *Archivio Du Tillot*, b. 32

Parma, Archivio di Stato, *Autografi illustri*, b. 4394, fasc. 40, *Bossi Benigno comasco*

Parma, Archivio di Stato, *Computisteria borbonica*, bb. 1086, 1114a

Parma, Archivio di Stato, *Computisteria farnesiana e borbonica – Fili correnti*, bb. 18a, 19b, 21, 653A, 653b, 654, 1289a

Parma, Archivio di Stato, *Decreti e Rescritti*, vol. 15, c. 149, alla data 9 ottobre 1770

Parma, Archivio di Stato, *Istruzione Pubblica di epoca borbonica*, b. 20, Velleia

Parma, Archivio Giovanni Godi, mss. Glauco Lombardi, *Carteggio dell'Azienda borbonica*, febbraio-aprile 1772, cartella 194

Parma, Archivio Giovanni Godi, mss. Glauco Lombardi: *Carteggio dell'azienda borbonica*, b. 329, settembre 1787

Parma, Biblioteca Palatina, *Epistolario parmense*, cass. 152, *Carteggio frammentario*

Parma, Museo Glauco Lombardi, *Archivio belle arti*, 57 C 10 5, *Raccolta di stampe antiche e moderne del fu Professor Cav[alier]e Pietro Palmieri. Poste in vendita dagli Eredi, Via Nuova n° 5 Casa Perracca in Torino*

Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, *Inventario generale delle opere di pittura, scultura...*, ms., 1852

Torino, Archivio della parrocchia di San Carlo, *Libri parrocchiali di Santa Teresa in Torino*, 19 dicembre 1780

Torino, Archivio della parrocchia di San Carlo, *Libri parrocchiali di San Carlo in Torino*, 18 dicembre 1804

Fonti manoscritte

Memorie delle opere dipinte e incise in rame d'Antonio Bresciani, Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, ms. 118

M. Oretti, *Notizie de' professori del disegno, cioè Pittori, Scultori ed Architetti bolognesi e de' forestieri di sua scuola*, Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, ms. 134

M. Oretti, *Le pitture che si ammirano nelli Palaggi e Case de' Nobili della città di Bologna*, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ms. B 104

E. Scarabelli-Zunti, *Memorie e documenti di belle arti parmigiane*, X voll. mss., Parma, Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Parma e Piacenza

E. Scarabelli-Zunti, Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, *Callani e Bertoluzzi*, ms. 116

E. Scarabelli-Zunti, Parma, Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, *Lettere artistiche*, ms. 117

A. Sgavetti, *Cronaca*, Parma, Archivio di Stato, *Manoscritti della Biblioteca*, ms. 27, vol. 11

Fonti a stampa

F. Albergati Capacelli, *Della pittura. Orazioni recitate nella pubblica veneta accademia...nella primavera dell'anno 1784*, Venezia 1784

F. Algarotti, *Saggio sopra la pittura*, Venezia 1755, ed. definitiva Livorno 1762

Alla memoria di Pier Giacomo Palmieri pittore. Epicedj, Torino 1805

F.G. Bibiena, *L'Architettura civile preparata su la geometria e ridotta alle prospettive*, Parma 1711

E. Burke, *Philosophical Inquiry into the Origin of Our Idea of the Sublime and Beautiful*, London 1757

J.A. Calvi, *Notizie della vita e delle opere del cavaliere Gio. Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento*, in C.C. Malvasia, *Felsina Pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, a cura di G. Zanotti, ed. cons. Bologna 1841, II, p. 298

Catalogue des Tableaux, Peintures à gouasse et au pastel, Dessins précieux, montés et non montés, Estampes en feuille et sous verre, Sculptures, Porcelaines et autres objets de curiosité, composant le Cabinet de feu M. le Marquis de Felino. Dont la Vente se fera le Lundi 27 Mars 1775, en son Hotel, rue de la Ville-l'Evêque, N°. 6, trois heures de relevée, et jours suivans. Se distribue a Paris chez M°. Guillaumon, Huisser-Commissaire Priseur, cul-de-sac de l'Oratoire. M. Paillet, Peintre, rue Thibautodé MDCCLXXV

A.C.-Ph. de Tubières, conte di Caylus, *Discours sur les desseins*, 1732, in "Revue universelle des arts", ed. a cura di P. de Chennevières, IX (1859), pp. 314-423

A.C.-Ph. de Tubières, conte di Caylus, *Recueil d'antiquités égyptiennes, grecques, étrusques et romaines*, 7 voll., Paris 1752-1767

A.C.-Ph. de Tubières, conte di Caylus, *Mémoire sur la peinture à l'encaustique et sur la peinture à la cire*, Geneva 1755

L. Cibrario, *Storia di Torino del Cavaliere Luigi Cibrario*, Torino 1846

Collezione di disegni e cartoni posseduti da fu Francesco Giusti in Bologna, Bologna 1864

A. Cozens, *New Methods of Assisting the Invention in Drawings Original compositions of Landscape*, London 1785, ed. cons. a cura di P. Lavezzari, Roma 1981

L. Crespi, *Vite de' pittori bolognesi non descritte nella Felsina Pittrice*, III, Roma 1769

H.B. De Saussure, *Voyages dans les Alpes, précédés d'un essai sur l'histoire naturelle des environs de Genève*, à Neuchatel, chez Samuel Fauche 1779

J.-B. Descamps, *La vie des peintres flamands, allemands et hollandais*, 4 voll., Paris 1754-64

A.-J. Dezallier D'Argenville, *Lettre sur le choix et l'arrangement d'un cabinet curieux*, in «Mercure de France», giugno 1727, ripubblicato in «Revue Universelle des Arts», 17 (1863), pp. 163-178

A.-J. Dezallier D'Argenville, *Abrégé de la vie des plus fameux peintres avec leur portraits gravés en taille douce, les indications de leurs principaux ouvrages. Quelques Réflexions sur leur caractère et la manière de connoître les desseins des grandes maîtres*, Paris 1745

Dialogo tra Claro e Sarpini per istruire chi desidera d'essere un eccellente pittore figurista, Bologna 1778

[D. Diderot], *L'Histoire et le secret de la peinture en cire contre le sentiment du Comte de Caylus*, s.l. [1755]

D. Diderot, *Salons*, ed. cons. a cura di J. Sezec e J. Adhémar, 4 voll., Oxford 1957-1967

B. de Dominici, *Vite de' pittori, scultori e architetti napoletani*, 1742-43, ed. cons. Napoli 1840

G. Duplessis, *Mémoires et journal de J.-G. Wille, Graveur du Roi. D'après les manuscrits atographes de la Bibliothèque Impériale*, Paris 1857

G. Fantuzzi, *Memorie della vita del generale C. Luigi Ferdinando Marsili*, Bologna, Lelio della Volpe 1770

G. Giordani, *Catalogo dei quadri che si conservano nella Pinacoteca della Pontificia Accademia delle Belle Arti in Bologna*, Bologna 1826

G. Gori Gandellini, *Notizie Istoriche degl'intagliatori opera di Gio. Gori Gandellini sanese*, III, Siena 1771.

M. Lacombe, *Dictionnaire portatif des Beaux-Arts*, Paris 1752, ed. it. Venezia 1758

L. Lanzi, *Storia pittorica dell'Italia...*, Bassano 1795-96, ediz. definitiva e accresciuta, Bassano 1809, ed. cons. a cura di M. Capucci, Firenze 1968-74

F. Le Comte, *Cabinet des singularités d'Architecture, Peinture, Sculpture et Gravure*, Paris, Picart et Leclerc, 1699

G. de Lairese, *Het Tekenkonst*, Amsterdam 1701, ed. francese Parigi 1787

C.C. Malvasia, *Felsina Pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, a cura di G. Zanotti, ed. cons. Bologna 1841, II, p. 298

P.-J. Mariette, *Abecedario et autres notes inédites de ce amateur sur les arts et les artistes*, ed. a cura di P. Chennevières e A. de Montaiglon, Paris 1851-1862

G.B. Martini, *Storia della musica...Umiliato, e dedicato da fr. Giambatista Martini de' Minori Conventuali accademico dell'Istituto delle Scienze, e filarmonico*, In Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Istituto delle Scienze, 1757-1781

F. Milizia, *Dizionario delle belle arti del disegno*, Venezia 1787, ed. cons. Bologna 1824

Notice des principaux articles de la bibliothèque de feu m. marquis de Felino, dont la vente se fera lundi 3 avril 1775, en son hotel, rue de la Ville-l'Evêque, n.° 6, trois heures de relevée, et jours suivans. Se distribue à Paris chez la veuve Tilliard, libraire...MDCCLXXV

S.B. Nicolis di Robilant, *De l'utilité et importance des voyages*, Turin, chez les freres Reycends Libraires 1790

Notices des dessins sur verre, tableaux, esquisses, recueils de dessins et d'estampes, réunis à la Bibliothèque de la Faculté de médecine de Montpellier, Montpellier 1830

M.P. [M. Paroletti], *De quelques peintres en paysage, ou de ce que la belle nature a pu inspirer aux italiens* in "Le Courier de Turin", n. 97, 5 luglio 1806

M. Paroletti, *Turin et ses curiosités ou description historique de tout ce que cette capitale offre de remarquable dans ses monuments, ses édifices et ses environs par Modeste Paroletti. Ouvrage composé à l'usage des Étrangers, et orné de gravures en taille-douce et du plan de la Ville*, Turin 1819

M. Paroletti, *Turin à la portée de l'étranger ou description des palais, édifices et monuments de science et d'art*, Torino 1826

P.L.R. [P.L. Raby], *Notizie biografiche intorno all'abate Carlo Antonio Pullini*, in "Gazzetta Piemontese", n. 17, 8 febbraio 1817

Raccolta di Santi Padri nel deserto disegnati dal celebre pittore Giovanni Luigi Valesio ad uso de' pittori e de' dilettanti ed ora dedicati alla gloriosa martire Santa Paziienza da Luigi Guidotti Libraio e stampatore in rame in Bologna sotto le Scuole all'insegna di S. Filippo Neri l'anno 1763

R.E. Raspe, *A Critical Essay on Oil Painting, Proving That the Art of Painting in Oil Was Known Before the Pretended Discovery of John and Hubert van Eyck; to Which Are Added Theopritus de Arte Pingendi, Eraclius de Artibus Romanorum, and a Review of Farinator's Lumen Animae*, London 1781

C.G. Ratti, *Delle vite de' pittori, scultori, ed architetti genovesi*, Genova 1797

Recueil d'estampes [...] d'après les tableaux du cabinet de Monsieur le Duc De Chiseuil, Parigi, Basan 1771

V. Requeno, *Saggi sul ristabilimento dell'antica arte de' greci e romani pittori*, Parma 1781

F.M. Riccardi di Vernaccia, *Su le belle arti in Torino: memoria detta nel dì 7 marzo 1841 alla società colombaria fiorentina*, Firenze 1841

J. Richardson senior, *An Essay of Theory of Painting*, London 1715, rist. anast. Hildesheim 1969

R. [F. Romani], *Raccolta di stampe antiche e moderne del fu Prof. Cav. Pietro Palmieri poste in vendita dagli eredi, via Nuova, N°5, casa Perracca, in Torino*, in "Gazzetta Piemontese", n. 3, 4 gennaio 1858

G. Verci, *Notizie intorno alla vita e alle opere di pittori, scultori e intagliatori della città di Bassano*, Bassano 1775

M. Watelet, *L'Art de peindre. Poëme avec des réflexions sur les différentes parties de la peinture*, Paris 1760

C.H. Watelet-P.C. Levesque, *Dictionnaire des arts de peinture, sculpture et gravure*, 5 voll., Paris 1792

J.J. Winckelmann, *Geschichte der Kunst des Altertums*, 1764, ed. it. Milano 1990

G.P. Zanotti, *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna*, Bologna 1739

G.P. Zanotti, *Le pitture di Pellegrino Tibaldi e Niccolò Abbati nell'Istituto di Bologna*, Venezia, G.B. Psquali 1756

Repertori

Bartsch = Bartsch A., *Le peintre- Graveur*, 21 voll., Vienna 1803-21

Basan = F. Basan, *Dictionnaire des graveurs anciens et modernes depuis l'origine de la gravure*, II, Paris 1789

Benezit = Benezit E. C., *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs dessinateurs et graveurs de tous le temps et de tous le pays* Nouvelle édition, 8 voll., Paris 1950-61

Bolaffi = A. Bolaffi, *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*, 11 voll., Torino 1972-1976

DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, a cura dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960-

Huber – Rost = Huber M. – Rost K., *Handbuch für Kunstliebhaber und Sammler über die vornehmsten Kupferstecher und ihre werke*, vol. III, Zürich 1799

LeB = Le Blanc C., *Manuel de l'amateur d'estampes contenant un dictionnaire des graveurs de toutes le nations*, Amsterdam 1970 (ristampa anastatica dell'ediz. Parigi, P. Jannet 1854-1890, IV voll.)

Lugt = F. Lugt, *Les marques de collections de dessins & d'estampes: marques estampillées et écrites de collections particulières et publiques. Marques de marchands, de montours et d'imprimeurs. Cachets de vente d'artistes décédés. Marques de graveurs apposées après le tirage des planches. Timbres d'édition. Etc. Avec des notices historiques sur les collectionneurs, les collections, le ventes, les marchands et éditeurs, etc. par Frits Lugt*, Amsterdam 1921

Lugt Supp. = F. Lugt, *Les marques de collections de dessins & d'estampes: marques estampillées et écrites de collections particulières et publiques. Marques de marchands, de montours et d'imprimeurs. Cachets de vente d'artistes décédés. Marques de graveurs apposées après le tirage des planches. Timbres d'édition. Etc. Avec des notices historiques sur les collectionneurs, les collections, le ventes, les marchands et éditeurs, etc. par Frits Lugt. Supplément*, La Haye 1956

NKL = Nagler G. K., *Neues Allgemeines Künstler – Lexikon, oder Nachrichten von dem Leben und den Werken der Maler, Bildhauer, Baumeister, Kupferstecher, Formischneider, Lithographen, Zeichner, Medailleure, Elfenbeinarbeiter, etc. bearbeitet von Georg Kasper Nagler*, 25 Bände, München 1835-1852

NAGLER, *Die Monogrammist* = Nagler G. K., *Die Monogrammist und diejenigen bekannten und unbekannt Künstler aller Schulen, welche sich zur bezeichnung ihrer Werke eines figürlichen Zeichens, der initialen des Namens, der Abbraviatur desselben, & c., bedient haben...ein für sich bestehendes Werk, aber zugleich auch Ergänzung und Abschluss des Neuen allgemeinen Künstlerlexikons, und Supplement zu den bekannter Werken von A. Bartsch, Robert Dumesnil...Bearbeiten von dr. G.K. Nagler*, München 1858-1879

Saur = Saur K. G., *Allgemeines Künstler-Lexikon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München – Leipzig, 1983 –

ThB = U. Thieme – F. Becker, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler von der Antike Bis Zur Gegenwart*, 37 Bände, Leipzig 1907-1950

TIB = *The Illustrated Bartsch*, New York, Abaris Book 1978-

Zani = P. Zani, *Enciclopedia Metodica critico-ragionata delle Belle Arti dell'abate d. Pietro Zani fidentino*, 19 voll., Parma 1817-1824.

Bibliografia

Adorni 1979 = B. Adorni, *I concorsi di architettura dell'Accademia parmense*, in *L'arte del Settecento emiliano. L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979, pp. 219-230

Aikema-de Klerck 1993 = B. Aikema-B. de Klerck, *Marco Ricci e l'arte olandese del Seicento*, in *Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento*, a cura di D. Succi e A. Delneri, Milano 1993

Allegri Tassoni 1941 = G. Allegri Tassoni, *Il R. Istituto Paolo Toschi di Parma*, Firenze 1941

Allegri Tassoni (a cura di) 1952 = *Mostra dell'Accademia Parmense*, catalogo della mostra, Parma 1952, a cura di G. Allegri Tassoni, Parma 1952

Allegri Tassoni 1979 = G. Allegri Tassoni, *L'Accademia parmense e i suoi concorsi*, in *L'arte del Settecento emiliano. L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979, pp. 185-218

Andrews 1968 = K. Andrews, *National Gallery of Scotland. Catalogue of italian drawings*, Cambridge 1968

Angeleri 1985 = F. Angeleri, *Origini dell'Accademia Clementina*, in "Atti e memorie dell'Accademia Clementina di Bologna", XVIII (1985), pp. 41-64

Angeleri 1986 = E. Angeleri, *L'Accademia Clementina di Bologna: struttura e funzioni*, in "Atti e memorie dell'Accademia Clementina di Bologna", XIX (1986), pp. 63-104

Angelini-Mezzanotte-Zanella (a cura di) 1998 = *I disegni di Giacomo Quarenghi al Castello Sforzesco*, a cura di P. Angelini, G. Mezzanotte, V. Zanella, Venezia 1998

Antonino-Olmi-Tavoni (a cura di) 2007 = *Il libro illustrato a Bologna nel Settecento*, catalogo della mostra, Bologna, Biblioteca Universitaria, 22 settembre-1 dicembre 2007, a cura di B. Antonino, G. Olmi e M.G. Tavoni, Bologna 2007

Architettura, Scenografia Pittura di paesaggio 1980 = *Architettura, Scenografia Pittura di paesaggio*, Bologna, Museo Civico, 8 settembre-25 novembre 1979, catalogo a cura di A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergamini, G.C. Cavalli, R. Grandi, A. Ottani Cavina, E. Riccòmini, Bologna 1980

Arisi 1975 = R. Arisi, *Il Brescianino delle Battaglie*, Piacenza 1975

Arisi 1979 = R. Arisi, *Ilario Spolverini*, Piacenza 1979

Arisi 1983 = F. Arisi, *Dipinti di Giorgio Jacoboni, bamboccianti piacentino*, in "Strenna Piacentina", 1983, pp. 4-14

Arisi (a cura di) 1994 = *Bellum. Battaglie nell'arte tra '600 e '700*, catalogo della mostra, a cura di F. Arisi, Mondavio 1994

Astrua 1980 = P. Astrua, *Fortuna di Giuseppe Pietro Bagetti ed alcune indicazioni in margine alla cultura figurativa in Piemonte a fine '700, tra topografia militare, architettura e pittura di paesaggio*, in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861*, a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra, Torino 1980, vol. I, pp. 232-281

Astrua 1987 = P. Astrua, *Le scelte programmatiche di Vittorio Amedeo duca di Savoia e re di Sardegna*, in *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, a cura di S. Pinto, Torino 1987, pp. 65-100

Astrua 2011 = P. Astrua, *Fortuna e affermazione di Bagetti in Antico Regime*, in *Incontrare Bagetti. Acquerelli disegni incisioni dalle collezioni torinesi*, catalogo della mostra, Torino, Accademia Albertina, 11 ottobre 2011-11 gennaio 2012, a cura di A. Griseri, F. Petrucci, R. Vitiello, Torino 2011, pp. 12-17

Bacou-Duclaux-Vidal (a cura di) 1974 = *Dessins du Musée Atger conservés à la Bibliothèque de la Faculté de Médecine de Montpellier*, catalogo della mostra, Parigi, Musée du Louvre, 25 ottobre 1974-20 gennaio 1975, a cura di R. Bacou, L. Duclaux, Y. Vidal, Parigi 1974

Bagni 1985 = P. Bagni, *Il Guercino e il suo falsario. I disegni di paesaggio*, Bologna 1985

Bagni 1988 = P. Bagni, *Il Guercino e i suoi incisori*, Roma 1988

Ballaira 1989 = E. Ballaira, *Beaumont, Claudio Francesco*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 617-618

Ballarin 1962 = A. Ballarin, *Profilo di Lamberto d'Amsterdam (Lamberto Sustris)*, in "Arte Veneta", XVI (1962), pp. 51-81, in partic. p. 80, nota 25

Ballarin 1962-63 = A. Ballarin, *Lamberto d'Amsterdam (Lamberto Sustris): le fonti e la critica*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti", CXXI (1962-63), pp. 225-266

Bareggi (a cura di) 1998 = *Il Bel Segno. Disegni dal XVI al XIX secolo*, Stanza del Borgo, a cura di S. Bareggi, Milano 1998

Barelli 1989 = C. Barelli, *Peroni, Giuseppe*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, II, Milano 1989, p. 828

Barnes 2004 = S.J. Barnes, *Van Dyck. A complete catalogue of the paintings*, Londra 2004

Baudi di Vesme 1887 = A. Baudi di Vesme, *Sull'acquisto fatto da Carlo Emanuele III Re di Sardegna della Quadreria del Principe Eugenio di Savoia. Ricerche documentarie*, in "Miscellanea di Storia Italiana", XXV (1887), pp. 163-256

Baudi di Vesme 1897 = A. Baudi di Vesme, *La regia pinacoteca di Torino*, Torino 1897

Baudi di Vesme 1963 = A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal sec. XVI al sec. XVIII*, I, Torino 1963

Baudi di Vesme 1968 = A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal sec. XVI al sec. XVIII*, III, Torino 1968

Baudi di Vesme 1982 = A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal sec. XVI al sec. XVIII*, IV, Torino 1982

Bava 2001 = A.M. Bava, *Carlo Emanuele I di Savoia: la rete dei rapporti internazionali*, in *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti, Roma, 19-21 settembre 1996, a cura di O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro, B. Toscano, Roma 2001, pp. 145-161

Bean-Stampfle 1971 = J. Bean e F. Stampfle, *Drawings from New York Collections, The 18th Century in Italy*, New York 1971

Bean-Griswold 1990 = J. Bean-W. Griswold, *18th Century Italian Drawings in the Metropolitan Museum of Art*, New York 1990

Bédarida 1928 = H. Bédarida, *Guglielmo Du Tillot. Letterato e scrittore*, in "Aurea Parma", XII (1928), pp. 55-62

Bédarida 1928 (1986) = H. Bédarida, *Parma et la France de 1748 à 1789*, Paris 1928; ed. cons. *Parma e la Francia (1748/1789)*, Parma 1986

Bedarida 1989 = *Feste Fontane Festoni a Parma nel Settecento. Progetti e decorazioni disegni e incisioni dell'architetto E. A. Petitot (1727-1801)*, catalogo della mostra, Roma-Parma-Lione, maggio-ottobre 1989, a cura di P. Bedarida, Roma 1989

Bedulli (a cura di) 1993 = *Dall'Accademia alla Biblioteca: opere di Accademici in Palatina*, catalogo della mostra, Parma 1993, a cura di L. Bedulli, Parma 1993

Bellettini (a cura di) 2001 = *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, a cura di P. Bellettini, Firenze 2001

Benassi 1923 = U. Benassi, *La casa privata di un ex ministro riformatore del secolo XVIII*, in "Aurea Parma", VII (1923), pp. 151-159

Benassi 1924 = U. Benassi, *Guglielmo Du Tillot. Un ministro riformatore del secolo XVIII*, Parma 1924

Benassi 1988 = S. Benassi, *L'Accademia Clementina. La funzione pubblica. L'ideologia estetica*, Bologna 1988

Benati (a cura di) 1996 = *Collezione di antichi maestri emiliani. Incontro con la pittura, 4*, catalogo della mostra, Bologna, Fondantico 1996, a cura di D. Benati, Bologna 1996

Benati 2003 = D. Benati, schede 40-41, 43, in *Tesori del Marchesato Paleologo*, catalogo della mostra, Alba 2003, a cura di B. Cilento e A. Guerrini, Savigliano 2003, pp. 144-147, 150-151

Bergomi 2004 = O. Bergomi, *Le tempere della "Sampiera" da Carlo Lodi a Vincenzo Martinelli, una restituzione dovuta*, in *Arti a confronto. Studi in onore di Anna Maria Matteucci*, a cura di D. Lenzi, Bologna 2004, pp. 359-364

Bergomi 2005a = O. Bergomi, *Carlo Lodi*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005, pp. 244-245

Bergomi 2005b = O. Bergomi, *Bernardo Minozzi*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005, pp. 258-260

Bergomi 2005c = O. Bergomi, *Prospero Pesci*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005, pp. 279-281

Bernardini-Danesi Squarzina-Strinati (a cura di) 2000 = *Studi di storia dell'arte in onore di Denis Mahon*, a cura di M.G. Bernardini, S. Danesi Squarzina, C. Strinati, Milano 2000

Bernucci-Pasini 1995 = A. Bernucci-P.G. Pasini, *Francesco Rosaspina incisore celebre*, Milano 1995

Bertini (a cura di) 1958 = *I disegni italiani della Biblioteca Reale di Torino*, a cura di A. Bertini, Roma 1958

Bertini 1979 = G. Bertini, *Colorno. Una guida*, Parma 1979

Bertini 1987 = G. Bertini, *La favola di La Fontaine nei dipinti del Bresciani*, in "Corriere di Parma", V (1987), pp. 38-40

Bertini 1993 = G. Bertini, *Una lettera di Paolo Maria Pacaudi sull'inoculazione del vaiolo a Ferdinando di Borbone*, in "Bollettino del Museo Bodoniano", 7 (1993), pp. 23-26

Bertini 1994 = G. Bertini, *Belle Arti e Accademie a Parma e a Torino nelle lettere di P. M. Paciaudi e G. B. Bodoni (1774-1778)*, in "Bollettino del Museo Bodoniano di Parma", 8 (1994), pp. 3-36

Bertini 2000 = G. Bertini, *L'Appartamento del Duca Ferdinando a Colorno dipinto da Antonio Bresciani*, Colorno (Parma) 2000

Bertini 2001 = G. Bertini, *Il collezionismo d'arte a Parma dal XVI al XVIII secolo: rassegna di studi e conclusioni preliminari*, in *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti, Roma, 19-21 settembre 1996, a cura di O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro, B. Toscano, Roma 2001, pp. 109-128

Bertini Casadio-Massabò Ricci (a cura di) 1981 = *I rami incisi dell'archivio di corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia*, catalogo della mostra, Torino, Palazzo Madama, novembre 1981-gennaio 1982, a cura dell'Archivio di Stato di Torino, catalogo a cura di B. Bertini Casadio e I. Massabò Ricci, Torino [1981]

Bertolotto 1982 = C. Bertolotto, *Il principe Eugenio di Savoia-Soissons uomo d'arte e collezionista*, in *Per una storia del collezionismo sabauda*, catalogo della mostra, Torino, Galleria Sabauda 1982, a cura di C.E. Spantigati, Torino 1982

Bertolotto 2008 = C. Bertolotto, *I Torricelli dal Palazzo di Riva al Castello di Rivoli: gli appartamenti decorati per i duchi d'Aosta*, in *Palazzo Grosso a Riva presso Chieri. Le camere delle meraviglie e il giardino pittoresco di Faustina Mazzetti*, a cura di F. Dalmaso, Torino 2008, pp. 7-23

Bertolotto-Villani (a cura di) 1989 = *Giuseppe Maria Bonzanigo. Intaglio minuto e grande decorazione*, catalogo della mostra, a cura di C. Bertolotto e V. Villani, Torino 1989

Bertone-Dicorato (a cura di) 2002 = *Un secolo di paesaggio dalle collezioni dell'800 della Galleria d'Arte Moderna di Torino*, catalogo della mostra, a cura di V. Bertone e C. Dicorato, Barletta 2002

Bertone (a cura di) 2009 = *Disegni del XIX secolo della Galleria Civica d'Arte Moderna Contemporanea di Torino. Fogli scelti dal Gabinetto Disegni e Stampe*, Tomo I, a cura di V. Bertone, Firenze 2009

Bertone 2011 = V. Bertone, *Al servizio di Napoleone: le opere di Giuseppe Pietro Bagetti nelle raccolte della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino*, in *Incontrare Bagetti. Acquerelli disegni incisioni dalle collezioni torinesi*, catalogo della mostra, Torino, Accademia Albertina, 11 ottobre 2011-11 gennaio 2012, a cura di A. Griseri, F. Petrucci, R. Vitiello, Torino 2011, pp. 44-48

Bevington 1993 = M. Bevington, *Templa Quam Dilecta, Stowe, XI, The South Front*, Buckingham 1993

Biagi Maino 1984a = D. Biagi Maino, *Disegni inediti di maestri bolognesi del Sei e Settecento*, in "Il Carrobbio", IX (1984), pp. 52-54

Biagi Maino 1989 = D. Biagi Maino, *La pittura in Emilia Romagna nella seconda metà del Settecento*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo I, Milano 1989, pp. 276-301

Biagi Maino 1990 = D. Biagi Maino, *Ubaldo Gandolfi*, Torino 1990

Biagi Maino 1995 = D. Biagi Maino, *Gaetano Gandolfi*, Torino 1995

Biagi Maino 1998 = D. Biagi Maino, *Magistero e potestà pontificia sull'Accademia Clementina di Bologna. Per una indagine sulle congiunture tra cultura artistica bolognese e romana*, in *Benedetto XIV e le arti del disegno*, atti del convegno, Bologna, 28-30 novembre 1994, a cura di D. Biagi Maino, Roma 1998, pp. 323-356

Bianchi 1996 = E. Bianchi, *Appunti sul catalogo di Carlo Antonio Tavella e del Tempesta*, in "Arte Lombarda", 116 (1996), 1, pp. 78-82

Bianchi 2006 = E. Bianchi, *Gandolfi, Gaetano*, in Saur, 48 (2006), pp. 342-345

Biggi-Gallarati (a cura di) 2010 = *L'immaginario scenografico e la realizzazione musicale*, a cura di M.I. Biggi e P. Gallarati, Alessandria 2010

Biondi 1999 = C. Biondi, *Parma, Roma e l'Europa nel carteggio Du Tillot-D'Argental*, in "Aurea Parma", LXXXIII, (settembre-dicembre 1999), 3, pp. 375-397

Birke 1987 = V. Birke, *Giovanni Luigi Valesio*, in TIB, Commentary 40 (Part 1), New York 1987, pp. 21-171

Birke-Kertész 1995 = V. Birke-J. Kertész, *Die italienischen Zeichnungen der Albertina*, Vol. III, Wien-Köln-Weimar 1995

Birke-Kertész 1997 = V. Birke-J. Kertész, *Die italienischen Zeichnungen der Albertina*, Vol. IV, Wien-Köln-Weimar 1997

Biscottini-Bianchi (a cura di) 2008 = *Lo sguardo sulla natura. Luce e paesaggio da Lorrain a Turner*, catalogo della mostra, Milano, Museo Diocesano, 14 ottobre 2008-11 gennaio 2009, a cura di P. Biscottini-E. Bianchi, Cinisello Balsamo (MI) 2008

- Blunt 1966 = A. Blunt, *The paintings of Nicolas Poussin: a critical catalogue*, London 1966
- Boerlin-Brodbeck 2009 = Y. Boerlin-Brodbeck, *Wille et la Suisse. Un réseau et ses contours*, in *Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Décultot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009, pp. 59-74
- Bohn 1997 = B. Bohn, *I disegni di Giovanni Luigi Valesio*, in "Grafica d'arte", 29 (gennaio-marzo 1997), pp. 29-35
- Bollea 1930 = L.C. Bollea, *La R. Accademia Albertina delle Belle Arti e la R. Casa di Savoia*, Torino 1930
- Bologna 1982 = F. Bologna, *I metodi di studio dell'arte italiana e il problema metodologico oggi*, in *Storia dell'Arte Italiana*, a cura di G. Previtali, vol. I, tomo I, Torino 1982, pp. 165-282
- Bondanini 2006 = A. Bondanini, *Gli incisori del Guercino*, in "I Beni culturali", XIV, 4-5 (luglio-ottobre 2006), pp. 41-47
- Bonfait-Hochmann-Spezzaferro-Toscana (a cura di) 2001 = *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti, Roma, 19-21 settembre 1996, a cura di O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro, B. Toscana, Roma 2001
- Bonfait 2000 = O. Bonfait, *Les tableaux et les pincesaux. La naissance de l'école bolonaise (1680-1780)*, Roma 2000
- Bonvicini (a cura di) 2010 = *Le collezioni artistiche del Credito Emiliano. Storia del palazzo Spalletti Trivelli di Reggio Emilia*, a cura di F. Bonvicini, Milano 2010
- Bonzi 1961 = M. Bonzi, *Il Tavella*, Genova 1961
- Bordini 1991 = S. Bordini, *I libri di modelli nell'inventario del 1756 all'Accademia di San Luca*, in *Collezionismo e ideologia: mecenati, artisti e teorici dal classico al neoclassico*, a cura di E. Debenedetti, Roma 1991, pp. 177-203
- Borea 2009 = E. Borea, *Lo specchio dell'arte italiana. Stampe in cinque secoli*, Pisa 2009
- Borean-Mason 2009 = *Il collezionismo d'arte a Venezia. Il Settecento*, a cura di L. Borean e S. Mason, Venezia 2009
- Borroero 1989 = L. Borroero, *Trevisani, Francesco*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 884-885
- Borroero 2001 = L. Borroero, *Aspetti, tipologie, dinamiche del collezionismo a Roma nel Settecento: alcune proposte di lavoro a partire da uno scritto di Antony Morris Clark*, in *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti, Roma, 19-21 settembre 1996, a cura di O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro, B. Toscana, Roma 2001, pp. 25-39
- Bortoluzzi 1994 = F. Bortoluzzi, *Bernardo Zilotti 1716-1783. Incisore Veneto del '700*, Borso del Grappa 1994
- Boschloo 1989a = A.W.A. Boschloo, *L'Accademia Clementina e la fama dei Carracci*, in *Academies of Art between Renaissance and Romanticism*, a cura di A.W.A. Boschloo, "Leids kunsthistorisch Jaarboek", V-VI (1986-87) 1989, pp. 105-117

- Boschloo 1989b = A.W.A. Boschloo, *L'Accademia Clementina e la preoccupazione del passato*, Bologna 1989
- Boschloo 1994 = A.W.A. Boschloo, *Libri per studiare il disegno; enkele vragen en opmerkingen over de betekenis van het Italiaanse tekenboek*, in "Incontri", 9 (1994), pp. 109-122
- Briganti 1986 = G. Briganti, *La natura lombarda, le idee romane, i demoni etruschi e l'antico*, in *Nell'età di Correggio e dei Carracci: pittura in Emilia dei secoli XVI e XVII*, catalogo della mostra, Bologna, 10 settembre-10 novembre 1986, a cura di A. Emiliani, J.C. Brown e Ph. De Montebello, Bologna 1986, pp. XV-XXXII
- Briganti (a cura di) 1989 = *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989
- Bruand 1950 = Y. Bruand, *Un grand collectionneur, marchand et graveur du XVIIIe siècle: Gabriel Huquier (1695-1772)*, in "Gazette des Beaux-Arts" XXXVII (1950), pp. 99-114
- Buscaroli 1935 = R. Buscaroli, *La pittura di paesaggio in Italia*, Bologna 1935
- Buscaroli 1935-1936 = R. Buscaroli, *Lettere artistiche inedite del generale Marsili*, in "Atti e memorie della Regia Accademia Clementina di Bologna", II (1935-1936), pp. 119-154
- Buscaroli Fabbri 2004 = B. Buscaroli Fabbri, *Carlo Cignani. Affreschi, dipinti, disegni*, Milano 2004
- Bussmann 2012 = F. Bussmann, *Un prince collectionneur: Louis Bourbon de Conti et ses collections au palais du Temple à Paris*, Parigi 2012
- Cabassi-Dall'Acqua 1989 = A. Cabassi-M. Dall'Acqua, *Ennemond-Alexandre Petitot. La pratique de la bâtisse. Inventario del corpus dei disegni d'architettura conservati nell'Archivio di Stato di Parma*, Parma 1989
- Calabrese 2011 = O. Calabrese, *L'arte del trompe l'œil*, Milano 2011
- Caldera 2002 = M. Caldera, *Luigi Baldassarre Reviglio*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, p. 361
- Campori 1870 = G. Campori, *Raccolta di cataloghi inediti di quadri, statue ecc.*, Modena 1870
- Cannatà 2002 = R. Cannatà, *Graziani, Ercole*, in DBI, LVIII (2002), pp. 808-813
- Capelli 1999 = G. Capelli, *Dall'Accademia parmense di Belle Arti alla Facoltà di Architettura*, in "Parma economica", 3 (1999), pp. 119-126
- Caracciolo 1993 = M.T. Caracciolo, *Dessins du Settecento bolonaise au musée des Arts décoratifs de Lyon. Œuvres inédites ou nouvellement attribuées*, in "Revue du Louvre", XLIII (1993), 4, pp. 25-43
- Casoli 1998 = C. Casoli, *Il soggiorno in Germania: Benigno Bossi e i maestri del Seicento nordico*, in "Parma per l'Arte", 4 (1998) 1, pp. 65-73
- Castelnuovo-Rosci (a cura di) 1980 = *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861*, a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra, Torino 1980

Caterzani 1979 = G. Caterzani, *Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione*, a cura di M. Bortolotti e A. Serra, Bologna 1979

Cavalli 1980 = G.C. Cavalli, *Dalla «prospettiva» al paesaggio: evoluzione del temperismo bolognese nel '700*, in *Architettura, Scenografia, Pittura di paesaggio*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico, 8 settembre – 25 novembre 1979, a cura di A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergomi, G.C. Cavalli, R. Grandi, A. Ottani Cavina, E. Riccomini, Bologna 1980, pp. 301-316

Cavalli-Grandi 1980 = G.C. Cavalli-R. Grandi, *La pittura di paesaggio*, in *Architettura, Scenografia, Pittura di paesaggio*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico, 8 settembre – 25 novembre 1979, a cura di A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergomi, G.C. Cavalli, R. Grandi, A. Ottani Cavina, E. Riccomini, Bologna 1980, pp.321-366

Cavazzoni 1999 = F. Cavazzoni, *Scritti d'arte*, a cura di M. Pigozzi, Bologna 1999

Cavicchioli 2003 = S. Cavicchioli, *Tra Settecento e Ottocento*, in *Le esposizioni torinesi: 1805-1911. Specchio del progresso e macchina del consenso*, a cura di U. Levra e R. Rocca, Torino 2003, pp. 3-31

Cederlöf 1979 = U. Cederlöf, *On an unearthed Roman group portrait with Sergel, by Esprit Gibelin*, in "Nationalmuseum Bulletin", 3 (1979), 3, pp. 169-178

Cederlöf 2010 = U. Cederlöf, *Johann Tobias Sergel*, Stoccolma 2010

Cera (a cura di) 1994 = *La pittura bolognese del '700*, a cura di A. Cera, Milano 1994

Cera 2002 = A. Cera, *Disegni acquarelli tempere di artisti italiani dal 1770 ca. al 1830 ca.*, vol. II, a cura di A. Cera, Ozzano Emilia (Bologna) 2002

Cerboni Baiardi 2001 = A. Cerboni Baiardi, *Giovan Battista Nini: da Urbino alle rive della Loira*, in *Giovan Battista Nini (1717–1786): da Urbino alle rive della Loira. Paesaggi e volti europei*, catalogo della mostra, Urbino, 16 giugno-30 agosto 2001, Blois, 27 ottobre-27 gennaio 2002, a cura di A. Cerboni Baiardi e B. Sibille, Milano 2001, pp. 17-40

Cerboni Baiardi-Sibille (a cura di) 2001 = *Giovan Battista Nini (1717–1786): da Urbino alle rive della Loira. Paesaggi e volti europei*, catalogo della mostra, Urbino, 16 giugno-30 agosto 2001, Blois, 27 ottobre-27 gennaio 2002, a cura di A. Cerboni Baiardi e B. Sibille, Milano 2001

Ceschi Lavagetto 1989 = P. Ceschi Lavagetto, *La pittura del Settecento a Parma e a Piacenza*, in *La pittura in Italia, Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo I, Milano 1989, pp. 237-251

Chapman 2011 = H. Chapman, *A Mauro Gandolfi Print Study: Lost and Found*, in "Print Quarterly", XXVIII (settembre 2011), 3, pp. 321-322

Chapman 1998 = M. Chapman, *A diplomatic gift from Turin: Italian royal Patronage of the decorative arts*, in "Apollo", 147 (1998), 431, pp. 3-9

Chiarini 1972 = M. Chiarini, *I disegni italiani di paesaggio dal 1600 al 1750*, Treviso 1972

Chiarini 1982 = M. Chiarini, *Il paesaggio*, in *Storia dell'arte italiana*, III, vol. IV, *Forme e modelli*, Torino 1982, pp. 5-31

Chiarini 1989 = M. Chiarini, *Battaglie. Dipinti dal XVII al XIX secolo delle Gallerie fiorentine*, Firenze 1989

Chiarini 1998-99 = M. Chiarini, *La Guerra dei Trent'anni e il suo influsso sulla pittura di battaglie in Italia nel Seicento e nel Settecento*, in *1648. Krieg und Frieden in Europa. Sonderdruck*, Münster-Osnabrück 1998-1999

Chiarini (a cura di) 2004 = *I disegni italiani della Biblioteca dell'Accademia di Romania a Bucarest. Catalogo generale*, a cura di M. Chiarini, Firenze 2004

Chiodini 2001 = F. Chiodini, *Interpretazioni luministiche nella pittura bolognese del '700 tra Giacomo Bolognini ed Ercole Graziani*, in "Arte Cristiana", LXXXIX, 806 (settembre-ottobre 2001), pp. 347-354

Chiusa 1992 = M.C. Chiusa, *Baldrighi, Giuseppe*, in *Saur*, 6 (1992), p. 431

Cifani-Monetti 1993 = A. Cifani-F. Monetti, *I Piaceri e Le Grazie. Collezionismo, pittura di genere e di paesaggio fra Sei e Settecento in Piemonte*, Torino 1993

Cifani-Monetti 2001 = A. Cifani – F. Monetti, *La pala del «Miracolo del Beato Niccolò Albergati» di Ercole Graziani in S. Maria degli Angeli a Roma: nuove scoperte*, in "Arte Cristiana", LXXXIX (2001), 805, pp. 317-321

Cifani-Monetti 2002 = A. Cifani-F. Monetti, *Il commendatore Genovesio, collezionista di disegni, dipinti antichi e antichità greco-romane a Torino nel Settecento. Nuovi documenti*, in "Saggi e memorie di storia dell'arte", 26 (2002), pp. 155-209

Cifani-Monetti 2009 = A. Cifani-F. Monetti, *La collezione di dipinti di Pietro Mellarède (1659-1730) e degli eredi nel castello di Betton Bettonnet in Savoia*, in "Saggi e memorie di storia dell'arte", 33 (2009), pp. 165-203

Cilento-Guerrini (a cura di) 2003 = *Tesori del Marchesato Paleologo*, catalogo della mostra, a cura di B. Cilento e A. Guerrini, Savigliano 2003

Cipelli 1895 = B. Cipelli, *Storia dell'amministrazione di Guglielmo Dutillet per i duchi Filippo e Ferdinando di Borbone nel governo degli stati di Parma, Piacenza e Guastalla dal 1754 al 1771*, Parma 1895

Cirillo 1981 = G. Cirillo, *Il giornale delle opere di Antonio Bresciani*, in "Parma nell'Arte", XIII (1981), pp. 111-126

Cirillo 1995 = G. Cirillo, *Valdré, Du Tillot e il bozzetto per il concorso accademico del 1765*, in "Parma per l'arte", n.s., I, 1 (dicembre 1995), pp. 56-66

Cirillo 2001 = G. Cirillo, *Dipinti inediti del Seicento e del Settecento parmense a proposito del nuovo catalogo della Galleria Nazionale*, in "Parma per l'Arte", VII, 1-2 (2001), pp. 7-68

Cirillo 2002 = G. Cirillo, *Ennemond Alexandre Petitot, Lyon 1727-Parma 1801*, Parma 2002

Cirillo 2008 = G. Cirillo, *Petitot*, Parma 2008

Cirillo 2012 = G. Cirillo, *Inediti dei Bibiena in apporto a una recente mostra*, in "Parma per l'Arte", XVIII (2012), 2, pp. 23-51

Cirillo-Crispo 2012 = G. Cirillo-A. Crispo, *Clemente Ruta (parma 1685-1767)*, Parma 2012

Cirillo-Godi 1979 = G. Cirillo-G. Godi, *I dipinti, i disegni di nudo e i disegni di composizione*, in *L'Accademia parmense di Belle Arti*, catalogo della mostra, Parma, settembre-novembre 1979, a cura di M. Pellegrini, Parma 1979

Cirillo-Godi 1983 = G. Cirillo-G. Godi, *Il mobile a Parma fra Barocco e Romanticismo 1600-1860*, Parma 1983

Cirillo-Godi 1989 = G. Cirillo-G. Godi, *Tecnica e stile nella grafica di Petitot*, in *Feste Fontane Festoni a Parma nel Settecento. Progetti e decorazioni disegni e incisioni dell'architetto E. A. Petitot (1727-1801)*, catalogo della mostra, Roma-Parma-Lione, maggio-ottobre 1989, a cura di P. Bedarida, Roma 1989, pp. 35-38

Cirillo-Godi 1991 = G. Cirillo-G. Godi, *I disegni della Biblioteca Palatina di Parma*, Parma 1991

Claretta 1893 = C. Claretta, *I reali di Savoia munifici fautori delle arti. Contributo alla storia artistica del Piemonte del secolo XVIII*, in "Miscellanea di Storia Italiana", XXX (1893), pp. 116-117

Còccioli Mastroviti (a cura di) 2008 = *Il premio "Piero Gazzola" per il restauro dei palazzi piacentini*, a cura di A. Còccioli Mastroviti, Piacenza 2008

Colla 1989 = S. Colla, *Callani, Gaetano*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, II, Milano 1989, pp. 643-644

Collezione Giusti 1864 = Collezione di disegni e cartoni posseduti da fu Francesco Giusti in Bologna, Bologna 1864

Comoglio 2010 = S. Comoglio, *Eugenio di Savoia, condottiero collezionista. Nuovi documenti dagli Archivi Viennesi*, in "Studi Piemontesi", XXXIX, 1 (giugno 2010), pp. 109-116

Conisbee 1973 = Ph. Conisbee, *Salvator Rosa and Claude-Joseph Vernet*, in "The Burlington Magazine", 115 (1973), pp. 789-794

Conisbee 1999 = Ph. Conisbee, *La nature et le sublime dans l'art de Claude-Joseph Vernet*, in *La marine à voile de 1650 à 1890*, catalogo della mostra, Rouen, Musée des Beaux-Arts, 20 giugno-15 settembre 1999, a cura di C. Pétri, Arcueil (Paris) 1999, pp. 27-43

Consigli 1986 = P. Consigli, *La battaglia nella pittura del XVII e XVIII secolo*, Parma 1986

Consigli Valente (a cura di) 1988 = *Disegni antichi*, a cura di P. Consigli Valente, con la collaborazione di M. Di Giampaolo e M. Tanzi, Parma 1988

Contini-De Vecchi (a cura di) 2007 = *Il Piccio nella collezione di disegni e nelle carte di Piero Chiara*, Cinisello Balsamo (MI) 2007

Copertini 1929 = G. Copertini, *L'Accademia parmense di Belle Arti e il nuovo Museo del R. Istituto d'Arte*, in "Aemilia", dicembre 1929, pp. 3-8

Copertini 1930 = G. Copertini, *Gli antichi concorsi per il "bassorilievo di composizione" della R. Accademia parmense*, in "Aurea Parma", XIV (novembre-dicembre 1930), 6, pp. 226-230

Copertini 1933 = G. Copertini, *Il glorioso passato dell'Accademia parmense di Belle Arti*, in "Aurea Parma", XVII (1933), 4-6, pp. 147-153

Cottino (a cura di) 2001 = Vittorio Amedeo Cignaroli. *Un paesaggista alla corte dei Savoia e la sua epoca*, a cura di A. Cottino, Torino 2001

Cottino 2005 = A. Cottino, *Pittori in Arcadia*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005, pp. 27-39

Cottino (a cura di) 2007 = Vittorio Amedeo Cignaroli. *La seduzione del paesaggio*, catalogo della mostra, Galleria d'arte Dadrino, Castello di Torre Canavese, 13 maggio-8 luglio 2007, a cura di A. Cottino, Torino 2007

Cremona Pastorello di Cornour 2010 = A. Cremona Pastorello di Cornour, *La Torino dei bamboccianti. Memorie di strada e di palazzo*, Pinerolo (TO) 2010

Crespi 1769 = L. Crespi, *Vite de' pittori non descritte nella Felsina Pittrice*, Roma 1769

Crispo 2011 = A. Crispo, *Le opere d'arte della chiesa e del convento dei frati Cappuccini di Pontremoli*, in *I Cappuccini a Pontremoli. Una presenza "a tutti di specchio per li costumi loro buoni, e santi"*, a cura di D. Dozzi, Villa Verrucchio (RN) 2011, pp. 249-254

Croft-Murray 1957 = E. Croft-Murray, *Un decoratore faentino in Inghilterra: Vincenzo Valdrati o Valdrè (1742-1814)*, in "Studi romagnoli", VIII (1957), pp. 48-53

Cropper 2008 = E. Cropper, *I disegni di Guercino nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi*, in *Guercino: la scuola, la maniera. I disegni degli Uffizi*, catalogo della mostra, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008-2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre-22 novembre 2009, a cura di N. Turner, Firenze 2008, pp. 11-18

Culatti 2000 = M. Culatti, schede 742-743, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 2000, pp. 145, 147, 148.

Cuppini-Matteucci 1967 = G. Cuppini-A.M. Matteucci, *Ville del bolognese*, Bologna 1967

Cusatelli 1997 = G. Cusatelli, *Petitot: quasi un illuminista*, in *Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma*, catalogo della mostra, 6 aprile 1997-29 giugno 1997, a cura di G. Cusatelli e G. Cirillo, Parma 1997, pp. 11-20

Cusatelli-Cirillo (a cura di) 1997 = *Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma*, catalogo della mostra, 6 aprile 1997-29 giugno 1997, a cura di G. Cusatelli e G. Cirillo, Parma 1997

Czére (a cura di) 1989 = *Disegni di artisti bolognesi nel Museo delle belle arti di Budapest*, catalogo della mostra, Bologna 1989, a cura di A. Czére, Bologna 1989

Czére 1991 = A. Czére, *Francesco Bosio, Ludovico Mattioli, and Antonio Maria Monti: Eighteenth-Century Bolognese Landscape Drawings*, in "Master Drawings", XXIX, 4 (1991), pp. 385-409

Dall'Acqua 1979 = M. Dall'Acqua, *Il Ministro Du Tillot e l'insediamento industriale a Parma nel '700*, in «Il Carrobbio», a. V, 1979, pp. 101-116

Dall'Acqua 1986 = M. Dall'Acqua, *Il recupero dell'antico: eventi e segni di un progetto per fare di Parma una città neoclassica*, in «Storia Urbana», a. X, n. 34, gennaio-marzo 1986, pp. 69-96

Dall'Acqua (a cura di) 1979 = *La Reggia di Colorno nel '700. Una città costruisce una mostra*, catalogo della mostra, Colorno, 1 settembre-5 novembre 1979, a cura di M. Dall'Acqua, [Parma 1979]

Dall'Acqua 1987 = M. Dall'Acqua, *Il Palazzo dei Misteri*, in "Corriere di Parma", V (1987), pp. 36-37

Dall'Acqua 1993 = M. Dall'Acqua, *Liborio Bertoluzzi conservatore dell'Archivio dei rami*, in "Bollettino del Museo Bodoniano", 7 (1993), pp. 133-152

Dall'Acqua (a cura di) 1997 = *L'ossessione della memoria. Parma settecentesca nei disegni del Conte Alessandro Sanseverini*, catalogo della mostra, Parma 12 ottobre 1997-11 gennaio 1998, a cura di M. Dall'Acqua, Parma 1997

Dall'Acqua 2007 = M. Dall'Acqua, *Cara a Minerva; sintesi della storia dell'Accademia di Parma*, in *La galleria delle arti dell'Accademia di Parma*, a cura di M. Dall'Acqua e L. Fornari Schianchi, Parma 2007, pp. 19-32

Dall'Acqua-Cirillo 1999 = M. Dall'Acqua-G. Cirillo, *Sala Baganza*, Milano 1999

Dall'Acqua-Martini 2006 = M. Dall'Acqua-G. Martini, *Sala Baganza. La cortaccia verde delizia*, Parma 2006

Dall'Acqua-Fornari Schianchi (a cura di) 2007 = *La galleria delle arti dell'Accademia di Parma*, a cura di M. Dall'Acqua e L. Fornari Schianchi, Parma 2007

Dalmaso 1969-70 = F. Dalmaso, *Alcuni problemi relativi al palazzo comunale di Riva presso Chieri*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", XXIII-XXIV (1969-70), pp. 196-202

Dalmaso 1972 = F. Dalmaso, *Trompe-l'oeil di Pietro Giacomo Palmieri e la cultura figurativa in Piemonte a fine '700*, in "Commentari", 1972, pp. 131-138

Dalmaso 1982a = F. Dalmaso, *L'Accademia Albertina: storia e artisti*, in *L'Accademia Albertina di Torino*, a cura di F. Dalmaso, P. Gaglia, F. Poli, Torino 1982, pp. 11-79

Dalmaso 1982b = F. Dalmaso, schede 86-92, *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861*, a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra, Torino 1980, pp. 84-88

Dalmaso 2002a = F. Dalmaso, *La cultura artistica da Vittorio Amedeo III a Carlo Emanuele IV*, in *Storia di Torino, V, Dalla Città razionale alla crisi dello stato d'Antico Regime (1730-1798)*, a cura di G. Ricuperati, Torino 2002, pp. 779-798

Dalmaso 2002b = F. Dalmaso, *Revival antiquariale e stili e Riva presso Chieri*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, pp. 54-55

Dalmaso 2002c = F. Dalmaso, *La contessa Faustina Mazzetti a Riva presso Chieri. Una decorazione pittorica tardo settecentesca in Piemonte*, in A.M. Matteucci, *I decoratori di formazione bolognese tra Settecento e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli*, Milano 2002, pp. 221-224

Dalmaso 2003 = F. Dalmaso, *Bodoni, Paciaudi e i rapporti tra Torino e Parma*, in *Vittorio Alfieri. Aristocratico ribelle (1749-1803)*, catalogo della mostra, Torino, Archivio di Stato, 5 ottobre 2003-11 gennaio 2004, a cura di R. Maggio Serra, F. Mazzocca, C. Sisi, C. Spantigati, Milano 2003, pp. 43-45

Dalmaso 2008 = F. Dalmaso, *La sala delle stampe o di finto legno*, in *Palazzo Grosso a Riva presso Chieri. Le camere delle meraviglie e il giardino pittoresco di Faustina Mazzetti*, a cura di F. Dalmaso, Torino 2008, pp. 109-112

Dalmaso-Gaglia-Poli (a cura di) 1982 = *L'Accademia Albertina di Torino*, a cura di F. Dalmaso, P. Gaglia, F. Poli, Torino 1982

Dalmaso-Bertolotto 1991-92 = F. Dalmaso-C. Bertolotto, *Palmieri in cornici Bonzanigo*, in *Il Neoclassicismo*, III, Torino 1991-1992 ("Antologia di Belle Arti", n.s., 39-42), pp. 73-79

Dalmaso (a cura di) 2008 = *Palazzo Grosso a Riva presso Chieri. Le camere delle meraviglie e il giardino pittoresco di Faustina Mazzetti*, a cura di F. Dalmaso, Torino 2008

Dardanello 1988 = G. Dardanello, *Cantieri di corte e imprese decorative a Torino*, in *Figure del Barocco in Piemonte; la corte, la città, i cantieri, le province*, a cura di G. Romano, Torino 1988, pp. 163-252

Dearborn Massar 1999 = Ph. Dearborn Massar, *Drawings by Jean-Robert Ango after Paintings and Sculpture in Rome*, in "Master Drawings", 37 (1999), 1, pp. 35-46

Debenedetti (a cura di) 1991 = *Collezionismo e ideologia: mecenati, artisti e teorici dal classico al neoclassico*, a cura di E. Debenedetti, Roma 1991

Décultot-Espagne-Werner (a cura di) 2007 = *Johann Georg Wille. Briefwechsel*, a cura di É. Décultot-M. Espagne-M. Werner, Tübingen 2007

Décultot-Espagne-Martin (a cura di) 2009 = *Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Décultot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009

Décultot 2009 = É. Décultot, *Wille et les livres: choix et stratégies d'un importateur d'ouvrages allemands en France*, in *Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Décultot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009, pp. 109-123.

De Fanti 2000 = L. De Fanti, *Citazioni da Nicholaes Berchem in disegni del Palmieri bolognese*, in *L'arte nella storia. Contributi di critica e storia dell'arte per Gianni Carlo Sciolla*, a cura di V. Terraioli, in "Biblioteca d'arte", 3 (2000) Milano, pp. 347-351

De Grazia 1984 = D. De Grazia, *Le stampe dei Carracci con i disegni, le incisioni, le copie, e i dipinti connessi*, Bologna 1984

Delapierre-Raux (a cura di) 2006 = *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006

Delogu 1932 = G. Delogu, *Pittori minori Liguri, Lombardi Piemontesi del '600-700*, Venezia 1932

Delogu 1935 = G. Delogu, *Pietro Giacomo Palmieri*, in "Pantheon", XVI (1935), pp. 385-390

Delon 1993 = M. Delon, *Joseph Vernet et Diderot dans la tempête*, in « Recherches sur Diderot et sur l'Encyclopédie », 15 (ottobre 1993), pp. 31-39

Dempsey 1986 = C. Dempsey, *La riforma pittorica dei Carracci*, in *Nell'età di Correggio e dei Carracci: pittura in Emilia dei secoli XVI e XVII*, catalogo della mostra, Bologna, 10 settembre-10 novembre 1986, a cura di A. Emiliani, J.C. Brown e Ph. De Montebello, Bologna 1986, pp. 237-254

De Seta 2005 = C. De Seta, *Hackert*, catalogo di C. Nordhoff, Napoli 2005

Di Giuseppe Di Paolo 2010 = V. Di Giuseppe Di Paolo, *La fortuna di Guercino in Francia e la copia del Seppellimento e Assunzione di santa Petronilla di Jean-Antoine Théodore Giroust*, in *La Copia. Connoisseurship, storia del gusto e della conservazione*, atti delle giornate di studio, Roma, 17-18 maggio 2007, a cura di C. Mazzarelli, San Casciano V.P. (FI) 2010, pp. 291-305

Di Macco 1988a = M. Di Macco, *La pittura del Seicento nel Piemonte sabauda*, in *La pittura in Italia. Il Seicento*, a cura di M. Gregori e E. Schleier, Milano 1988, I, pp. 50-76

Di Macco 1988b = M. Di Macco, *Quadreria di palazzo e pittori di corte. Le scelte ducali dal 1630 al 1684*, in *Figure del Barocco in Piemonte; la corte, la città, i cantieri, le province*, a cura di G. Romano, Torino 1988, pp. 41-138

Di Macco 1989a = M. Di Macco, *La pittura del Settecento in Piemonte. La cultura torinese del Rococò*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 33-35

Di Macco 1989b = M. Di Macco, *La pittura del Settecento in Piemonte. L'affermazione del Neoclassicismo a Torino*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 42-45

Di Macco 1989c = M. Di Macco, scheda 103, in *Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte sabauda del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, a cura di M. Di Macco e G. Romano, Torino 1989

Di Macco 1995 = M. Di Macco, *L'«ornamento del Principe»*. *Cultura figurativa di Maurizio di Savoia (1619-1627)*, in *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, a cura di G. Romano, Torino 1995, pp. 349-374

Di Macco 2002 = M. Di Macco, *Le corti e la promozione delle arti: il Regno di Sardegna. La corte*, in *Il Neoclassicismo in Italia da Tiepolo a Canova*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, a cura di F. Mazzocca, E. Colle, A. Morandotti, S. Susinno, Milano 2002, pp. 307-310

Di Macco-Romano (a cura di) 1989 = *Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte sabauda del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, a cura di M. Di Macco e G. Romano, Torino 1989

Di Natale 2010 = P. Di Natale, *Nicola Bertuzzi e la Via crucis ritrovata*, Bologna 2010

Dirani 1982 = M.T. Dirani, *Mecenati, pittori e mercato dell'arte nel Seicento*, in "Ricerche di Storia dell'Arte", 16 (1982), pp. 83-94

Disertori 1927 = B. Disertori, *La regia calcografia*, VI, *Il Guercino e gli incisori suoi nel Seicento*, in "Emporium", LXV, 395 (novembre 1927), 280-296

Donati 2002 = L. Donati, *Proposte per una datazione della Scuola perfetta: le serie incisive nelle raccolte romane*, in "Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte", 57, III serie, XXV (2002), pp. 323-344

Dotti (a cura di) 2009 = *Vedute e paesaggi acquerellati dal XVII al XIX secolo. Opere dall'Accademia Carrara di Bergamo e dalla Collezione Franchi*, a cura di D. Dotti, Milano 2009

Dozzi (a cura di) 2011 = *I Cappuccini a Pontremoli. Una presenza "a tutti di specchio per li costumi loro buoni, e santi"*, a cura di D. Dozzi, Villa Verrucchio (RN) 2011

Dragone 2002 = P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002

Dugoni 1989 = R. Dugoni, *Di Giuseppe Palmieri (1677-1740): pittor de' Cappuccini*, in *Studi in onore di p. Cassiano da Langasco*, Genova 1989, pp. 107-123

Dumas 2000 = C. Dumas, *Alcune falsificazioni settecentesche di disegni seicenteschi nella collezione della Biblioteca Reale di Torino*, in *L'arte nella storia. Contributi di critica e storia dell'arte per Gianni Carlo Sciolla*, a cura di V. Terraioli, in "Biblioteca d'arte", 3 (2000) Milano, pp. 359-367

Duplessis (a cura di) 1857 = *Mémoires et journal de J.-G. Wille, graveur du roi*, a cura di G. Duplessis, Paris 1857

Emiliani 1989 = A. Emiliani, *Il Politecnico delle arti: Belle Arti/Beaux Arts 1789-1989. Un libro in bianco per la Pinacoteca Nazionale di Bologna*, Bologna 1989

Emiliani 1990 = A. Emiliani, *Sentimento dell'essere e tempo ritrovato*, in *Giuseppe Maria Crespi 1665-1747*, catalogo della mostra, Bologna, Pinacoteca Nazionale, Accademia di Belle Arti, Palazzo Pepoli Campogrande, 7 settembre-11 novembre 1990, a cura di A. Emiliani e A.B. Rave, Bologna 1990, pp. XV-XLII

Emiliani-Gaeta Bertelà (a cura di) 1970 = *Maestri dell'incisione. La raccolta delle stampe di Benedetto XIV Lambertini nella Pinacoteca Nazionale di Bologna*, a cura di A. Emiliani e G. Gaeta Bertelà, Bologna 1970

Emiliani-Brown-De Montebello (a cura di) 1986 = *Nell'età di Correggio e dei Carracci: pittura in Emilia dei secoli XVI e XVII*, catalogo della mostra, Bologna, 10 settembre-10 novembre 1986, a cura di A. Emiliani, J.C. Brown e Ph. De Montebello, Bologna 1986

Emiliani-Rave (a cura di) 1990 = *Giuseppe Maria Crespi 1665-1747*, catalogo della mostra, Bologna, Pinacoteca Nazionale, Accademia di Belle Arti, Palazzo Pepoli Campogrande, 7 settembre-11 novembre 1990, a cura di A. Emiliani e A.B. Rave, Bologna 1990

Emiliani-Varignana 1973 = A. Emiliani-F. Varignana, *Le collezioni della Cassa di Risparmio di Bologna. I Disegni*, Bologna 1973

Ericani-Millozzi (a cura di) 2008 = *Il Piacere del Collezionista. Disegni e dipinti della Collezione Riva del Museo di Bassano del Grappa*, a cura di G. Ericani e F. Millozzi, Bassano del Grappa 2008

Erouart-Oechslin 1976 = G. Erouart-W. Oechslin, *Ennemond-Alexandre Petitot*, in *Piranèse et les Français 1740-1790*, catalogo della mostra, Roma-Digione-Parigi 1976, pp. 250-260

Fabbri 1997 = A. Fabbri, *Un artista faentino in Inghilterra: Vincenzo Valdrè (1742-1814)*, in "Romagna Arte e Storia", XVII, 49 (1997), pp. 43-56

Fadda 2006 = E. Fadda, *Natura picta: il giardino entra nelle sale*, in C. Mambriani, *Il Giardino di Parma da delizia ducale a patrimonio collettivo di arte e natura*, Reggio Emilia 2006, pp. 225-240

Fadda 2012 = E. Fadda, scheda, in *Guglielmo Du Tillot regista delle arti nell'età dei Lumi*, catalogo della mostra, Parma, 28 ottobre 2012-27 gennaio 2013, a cura di G. Fiaccadori, A. Malinverni, C. Mambriani, Parma 2012, pp. 121-123

Faietti 2002 = M. Faietti, *Una storia recente e i suoi protagonisti. La collezione del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Pinacoteca Nazionale di Bologna*, in *I grandi disegni italiani della Pinacoteca Nazionale di Bologna*, a cura di M. Faietti, Milano 2002, pp. 11-85

Faietti 2008 = M. Faietti, «gustosa facilità» e «pittoresca fantasia» nei disegni del Guercino, in *Guercino: la scuola, la maniera. I disegni degli Uffizi*, catalogo della mostra, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008-2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre-22 novembre 2009, a cura di N. Turner, Firenze 2008, pp. 7-10

Farneti-Lenzi (a cura di) 2006 = *Realtà e illusione nell'architettura dipinta*, a cura di F. Farneti e D. Lenzi, Firenze 2006

Fiaccadori-Malinverni-Mambriani (a cura di) 2012 = *Guglielmo Du Tillot regista delle arti nell'età dei Lumi*, catalogo della mostra, Parma, 28 ottobre 2012-27 gennaio 2013, a cura di G. Fiaccadori, A. Malinverni, C. Mambriani, Parma 2012

Fioravanti Baraldi 1992 = A.M. Fioravanti Baraldi, *L'Accademia Clementina nella seconda metà del XVIII secolo: idee, funzione docente, premi*, in *L'architettura nelle accademie riformate: insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, atti del convegno, Milano 1989, a cura di G. Ricci, Milano 1992, pp. 97-114

Foratti 1941 = A. Foratti, *La scuola del nudo di Bologna dalle origini ai nostri giorni*, in "Atti e memorie dell'Accademia Clementina di Bologna", III, 1 gennaio 1938-30 giugno 1941, pp. 45-55

Forlani Tempesti 1973 = A. Forlani Tempesti, *Mostra di incisioni di Stefano della Bella*, catalogo della mostra, Firenze 1973

Fornari Schianchi (a cura di) 1998 = *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Cinquecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 1998

Fornari Schianchi (a cura di) 1999 = *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Seicento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 1999

Fornari Schianchi (a cura di) 2000 = *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 2000

Fornari Schianchi 2000 = L. Fornari Schianchi, *Le ricche spoglie dell'arte a Parma nel Settecento*, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 2000, pp. XIII-LIV

Fornari Schianchi 2007 = L. Fornari Schianchi, *Evoluzione del gusto, essenza dell'arte in ambito accademico a Parma nel Settecento*, in *La galleria delle arti dell'Accademia di Parma*, a cura di M. Dall'Acqua e L. Fornari Schianchi, Parma 2007, pp. 35-52

Frank 1998 = K. Frank, *Chambars, Thomas*, in *Saur*, 18 (1998), p. 112

Frati 1916 = L. Frati, *Quadri dipinti per il Marchese d'Ormea e per Carlo Emanuele III*, in "Bollettino d'Arte", X (settembre-ottobre 1916), pp. 279-283

Frattarolo 2000 = E. Frattarolo, scheda 709, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Milano 2000, p. 106

Frelin 2006 = V. Frelin, *Biographies des graveurs*, in *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006, pp. 154-155

Fumaroli in corso di stampa = M. Fumaroli, *La Parma illuminista e neoclassica nella geopolitica di Choiseul*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Fusconi-Petrioli Tofani-Prosperi Valenti Rodinò-Sciolla 1992 = G. Fusconi-A. Petrioli Tofani-S. Prosperi Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, *Il Disegno, i grandi collezionisti*, Milano 1992

Gaeta Bertelà 1972 = G. Gaeta Bertelà, *La raccolta di disegni della Pinacoteca Nazionale di Bologna*, Bologna 1972

Gaeta Bertelà (a cura di) 1973 = *Catalogo generale della raccolta di stampe antiche della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Gabinetto delle Stampe*, vol. IV, *Incisori bolognesi ed emiliani del secolo XVIII*, a cura di G. Gaeta Bertelà con la collaborazione di S. Ferrara, Bologna 1973

Gaeta Bertelà (a cura di) 1976 = *Artisti italiani dal XVI al XIX secolo. Mostra di 200 disegni dalla raccolta della Pinacoteca Nazionale di Bologna Gabinetto dei Disegni e delle stampe*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico, dicembre 1976 – gennaio 1977, a cura di G. Gaeta Bertelà, Bologna 1976

Gaia 2003 = G. Gaia, *Giovanni Battista De Gubernatis*, in *La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento*, a cura di C. Sisi, Milano 2003, pp. 173-176

Gambara-Pellegrini-De Grazia 1971 = L. Gambara-M. Pellegrini-M. De Grazia, *Palazzi e casate di Parma*, Parma 1971

Gasparotto 2011 = D. Gasparotto, "Et veteres revocavit artes". *La promozione delle arti nella Parma di Giovanni Battista Guadagnini*, in *Giovanni Battista Guadagnini 1711-1786. Un liutaio alla corte di don Filippo di Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Galleria Nazionale, 8-16 ottobre 2011, a cura di D. Gasparotto e A. Zanrè, Parma 2011, pp. 9-17

Gasparotto-Zanrè (a cura di) 2011 = *Giovanni Battista Guadagnini 1711-1786. Un liutaio alla corte di don Filippo di Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Galleria Nazionale, 8-16 ottobre 2011, a cura di D. Gasparotto e A. Zanrè, Parma 2011

Gatti 1896 = A. Gatti, *Notizie storiche intorno alla Regia Accademia di Belle Arti di Bologna*, Bologna 1896

- Ghirardi 1990 = A. Ghirardi, *Bartolomeo Passerotti pittore (1529-1592). Catalogo Generale*, Rimini 1990
- Giarrizzo 1985 = G. Giarrizzo, *Le istituzioni culturali piemontesi nella realtà europea del '700. I primi due secoli della Accademia delle Scienze di Torino*, Torino 1985
- Gibbon 1966 = M.J. Gibbon, *A forgotten italian at Stowe: Vincenzo Valdrè, Architect and Painter*, in "Country Life", 4 agosto 1966, pp. 260-263
- Gibbons 1977 = F. Gibbons, *Catalogue of italian Drawings in the Art Museum, Princeton University*, Princeton 1977
- Gilmartin 1972 = J. Gilmartin, *Vincent Waldrè's ceiling painting in Dublin Castle*, in "Apollo", XCV (gennaio 1972), pp. 42-47
- Ginzburg Carignani 2000 = S. Ginzburg Carignani, *Annibale Carracci a Roma*, Roma 2000
- Ginzburg 2008 = S. Ginzburg, *La Galleria Farnese. Gli affreschi dei Carracci*, Milano 2008
- Giumanini 1995-96 = M. Giumanini, *Storia della biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Bologna*, in "Accademia Clementina. Atti e memorie", n.s., 35-36 (1995-96), pp. 218-315
- Giumanini 1998 = M. Giumanini, *L'Accademia di Bologna e i disegni della scuola d'Ornato*, in "Grafica d'arte", IX (gennaio-marzo 1998), 33, pp. 30-34
- Giumanini 2000 = M. Giumanini, *I Premi Marsili Aldovrandi 1727-1803*, Bologna 2000
- Giumanini 2001a = M. Giumanini, *Il Premio Fiori 1743-1803*, Bologna 2001
- Giumanini 2001b = M.L. Giumanini, *Clemente XI e l'Accademia Clementina di Bologna, in Papa Albani e le arti a Urbino e a Roma 1700-1721*, a cura di G. Cucco, Venezia 2001, pp. 62-64
- Giuseppe Baldrighi 1984 = *Giuseppe Baldrighi: Stradella 1722 – Parma 1803*, catalogo della mostra, Stradella, Palazzo Isimbardi, 18-25 novembre 1984, Broni (Pavia) 1984
- Giusti (a cura di) 2009 = *Inganni ad arte. Meraviglie del trompe-l'œil dall'antichità al contemporaneo*, catalogo della mostra, a cura di A. Giusti, Firenze 2009
- Giusto 1989a = M. Giusto, *Pietro Melchiorre Ferrari*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo II, Milano 1989, p. 715
- Giusto 1989b = M. Giusto, *Baldrighi Giuseppe*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo II, Milano 1989, pp. 610-611
- Giusto 2007 = M. Giusto, *Breve itinerario tra le opere dell'Accademia confluite nella Ducale Galleria*, in *La galleria delle arti dell'Accademia di Parma*, a cura di M. Dall'Acqua e L. Fornari Schianchi, Parma 2007, pp. 53-65
- Godi-Carrara (a cura di) 1972 = *Fondazione Museo Glauco Lombardi*, a cura di G. Godi e G. Carrara, Parma 1984

Godi-Mingardi-Rabaglia (a cura di) 1997 = *L'ossessione della memoria. Parma settecentesca nei disegni del conte Alessandro Sanseverini*, catalogo della mostra, 12 ottobre 1997-11 gennaio 1998, a cura di G. Godi, C. Mingardi e V. Rabaglia, Parma 1997

Godi (a cura di) 2007 = *Architettura dipinta: le decorazioni parmensi dei Galli Bibiena*, catalogo della mostra, Collecchio 2007, a cura di G. Godi, Parma 2007

Goffi 2004 = M. Goffi, *Un disegno a "trompe l'œil" di Carlo Antonio Porporati*, in "Studi Piemontesi", XXXIII (dicembre 2004), 2, pp. 417-420

Golfieri 1972 = E. Golfieri, *Bucci, Giulio*, in DBI, 14 (1972)

Gombrich 1959 = E. Gombrich, *Art and Illusion. A study in the Psychology of Pictorial Representation*, Washington 1959, ed. cons. Torino 1965

Gonzi 1997 = G. Gonzi, *Le Istituzioni del Ducato*, in *Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma*, catalogo della mostra, 6 aprile 1997-29 giugno 1997, a cura di G. Cusatelli e G. Cirillo, Parma 1997, pp. 79-86

Gordon 2002 = A.R. Gordon, *The Houses and Collections of the Marquis de Marigny*, Los Angeles 2002

Gordon 2012 = A.R. Gordon, *Abel-François Poisson de Vandières, marquis de Marigny et de Menars*, in *Le naturel exalté: Marigny Ministre des arts au château de Menars*, catalogo della mostra, Blois, 30 giugno-16 settembre 2012, a cura di C. Morin, Milano 2012, pp. 26-39

Gordon in corso di stampa = A.R. Gordon, *Marigny et les arts*, in *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Gozzi (a cura di) 2002 = *Ubaldo, Gaetano e Mauro Gandolfi: le incisioni*, a cura di F. Gozzi, catalogo della mostra, San Matteo della Decima, 28 aprile-30 giugno 2002, San Giovanni in Persiceto (BO) 2002

Gramaccini 2009 = R. Gramaccini, *Wille et la gravure de paysage, in Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Décultot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009, pp. 37-57

Grandi 1980 = R. Grandi, «*Magnificenza, delizia e amenità*»: *prospettiva e paesaggio nelle fonti bolognesi*, in *Architettura, Scenografia, Pittura di paesaggio*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico, 8 settembre – 25 novembre 1979, a cura di A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergomi, G.C. Cavalli, R. Grandi, A. Ottani Cavina, E. Riccomini, Bologna 1980, pp.317-320

Grandi (a cura di) 1980 = *I Concorsi Curlandesi. Accademia di Belle Arti 1785-1870*, catalogo della mostra, Bologna 1980, a cura di R. Grandi, Bologna 1980

Grappe 1946 = G. Grappe, *Fragonard*, Monaco 1946

Gregori-Schleier (a cura di) 1988 = *La pittura in Italia. Il Seicento*, a cura di M. Gregori e E. Schleier, Milano 1988

Gregori 1994 = M. Gregori, *Uffizi e Pitti. I dipinti delle gallerie fiorentine*, Udine 1994

Griseri 1963 = A. Griseri, *Pittura*, in *Mostra del Barocco Piemontese*, catalogo della mostra, a cura di V. Viale, II, Torino 1963, pp. 1-128

Griseri (a cura di) 1978 = *I grandi disegni italiani nella Biblioteca Reale di Torino*, a cura di A. Griseri, Milano 1978

Griseri 1981 = A. Griseri, *Arcadia: crisi e trasformazione fra Sei e Settecento*, in *Storia dell'arte italiana*, Parte II, Vol. 2, *Dal Cinquecento all'Ottocento*, I, *Cinquecento e Seicento*, Torino 1981, pp. 527-593

Griseri 1989 = A. Griseri, *La pittura del Settecento in Piemonte. Ornamentazione ed esotismo nell'entourage della corte*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 35-42

Griseri 1991 = A. Griseri, *Fortuna del collezionismo dei disegni a Torino*, in *Nuove ricerche in margine alla mostra: Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino*, atti del convegno internazionale di studi, Torino, 24-25 ottobre 1990, a cura di G.C. Sciolla, Torino 1991, pp. 70-82

Griseri-Romano (a cura di) 1989 = *Filippo Juvarra a Torino*, a cura di A. Griseri e G. Romano, Torino 1989

Griseri-Petrucci-Vitiello (a cura di) 2011 = *Incontrare Bagetti. Acquerelli disegni incisioni dalle collezioni torinesi*, catalogo della mostra, Torino, Accademia Albertina, 11 ottobre 2011-11 gennaio 2012, a cura di A. Griseri, F. Petrucci, R. Vitiello, Torino 2011

Groot 1979 = I. de Groot, *Landscape. Etchings by the Dutch masters of the seventeenth century selected, introduced and described by Irene de Groot with 250 illustrations, including 245 in true size*, London 1979

Guagnini 1997 = E. Guagnini, *L'«Ardito cigno» e l'«Onorata Parma»*, in *Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma*, catalogo della mostra, 6 aprile 1997-29 giugno 1997, a cura di G. Godi, C. Mingardi e V. Rabaglia, Parma 1997, pp. 87-97

Guerreta 2002 = P.A. Guerretta, *Pierre-Louis De la Rive ou la belle nature. Vie et œuvre peint (1753-1817)*, catalogo della mostra, *Pierre-Louis De la Rive (1753-1817) et le paysage à l'âge néoclassique*, Ginevra, Musée Rath, 7 febbraio-5 maggio 2002, Chêne-Bourg (Genève) 2002

Guerrieri Borsoi 1982-83 = M.B. Guerrieri Borsoi, *Per la conoscenza di Domenico Maria Muratori*, in "Annuario dell'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'", 2 (1982-83), pp. 32-45

Guichard 2006 = C. Guichard, *Nouveaux publics, nouveaux usages du dessin gravé. Les « principes de dessin », destinés aux artisans et aux amateurs*, in *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006, pp. 93-104

Guichard 2008 = C. Guichard, *Les amateurs d'art à Paris au XVIIIe siècle*, Seyssel 2008

Guillaume 2004 = M. Guillaume, *Catalogue des dessins italiens. Collections du Musée des Beaux-Arts de Dijon*, Dijon 2004

Haskell 1963 = F. Haskell, *Patrons and painters. A study in the Relations Between Italian Art and Society in the Age of the Baroque*, Yale 1963, ed. cons. Firenze 1966

Hautecoeur 1910 = L. Hautecoeur, *L'Académie de Parme et ses concours*, in "Gazette des Beaux Arts", IV (1910), 4, pp. 147-165

Hautekeete (a cura di) [2003] = *Disegni eccellenti. Trois siècles de dessins italiens appartenant à la collection de Jean de Grez*, catalogo della mostra, Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, 5 dicembre 2003-25 gennaio 2004, a cura di S. Hautekeete, s.l., [2003]

Henry in corso di stampa = C. Henry, *Peindre l'Éros politique: le "cabinet de nudités" d'Abel-François Poisson de Vandières*, in *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Hoffmann 1931 = E. Hoffmann, *Neuere Bestimmungen in der Zeichnungen Sammlung*, in *Az Országos Magyar Szépművészeti Múzeum Évkönyvei*, Kötet 1929-30, riassunto in tedesco Budapest 1931

Holt 1969 = E.H. Holt, *The Jesuit battle-painter. Jacques Cortois (Le Bourguignon)*, in "Apollo", 1969, pp. 212-223

Howard 1994 = J.E. Howard, *The sublime and the beautiful in the works of Claude-Joseph Vernet*, Ph.D dissertation, Denton, Texas University, 1994

Il Neoclassicismo 2002 = *Il Neoclassicismo in Italia da Tiepolo a Canova*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, a cura di F. Mazzocca, E. Colle, A. Morandotti, S. Susinno, Milano 2002

Infelise 1990 = M. Infelise, *I Remondini*, in *Remondini. Un Editore del Settecento*, catalogo della mostra, Bassano del Grappa, 26 maggio-20 settembre 1990, a cura di M. Infelise e P. Marini, Milano 1990, pp. 19-27

Infelise-Marini (a cura di) 1990 = *Remondini. Un Editore del Settecento*, catalogo della mostra, Bassano del Grappa, 26 maggio-20 settembre 1990, a cura di M. Infelise e P. Marini, Milano 1990

Jaffé 1989 = M. Jaffé, *Rubens. L'opera completa*, Milano 1989

Kaposy 1980 = V. Kaposy, *Dessins italiens du XVIIIe siècle*, in "Bulletin du Musée Hongrois des Beaux-Arts", 55 (1980), pp. 67-82

Kasten 1992 = E. Kasten, *Arghinenti, Antonio*, in Saur, 5 (1992), p. 51

Klemm 2009 = D. Klemm, *Italienische Zeichnungen 1450-1800. Katalog*, Köln-Weimar-Wien 2009

Kurz 1955 = O. Kurz, *Bolognese Drawings of the XVII and XVIII Century at Windsor Castle*, Londra 1955

Labbé 1987 = J. Labbé, *La collection Saint-Morys au Cabinet des Dessins du Musée du Louvre*, 2 voll., Paris 1987

Labrot 2001 = G. Labrot, *Les collections de l'aristocratie napolitaine. Le couple centre/périphérie et son évolution, XVIIe-XVIIIe siècle*, in *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti, Roma, 19-21 settembre 1996, a cura di O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro, B. Toscano, Roma 2001, pp. 257-280

Lafont (a cura di) 2012 = *1740 un abrégé du monde. Savoirs et collections autor de Dezallier d'Argenville*, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Colbert, 4 maggio-27 luglio 2012, a cura di A. Lafont, Paris 2012

Lagrange 1860 = L. Lagrange, *Musées de province. Collection Atger, à Montpellier*, in "Gazette des Beaux-Arts", I (1860)

Lancelotti 1931 = A. Lancelotti, *Il R. Istituto d'arte di Parma*, in "Rassegna dell'Istruzione artistica", 3 (maggio 1931), pp. 165-171

Lasagni 1999 = R. Lasagni *Dizionario biografico dei parmigiani*, 4 voll., Parma 1999

L'arte del Settecento emiliano 1979a = *L'arte del Settecento emiliano. La pittura. L'Accademia Clementina*, catalogo della mostra, Bologna, 8 settembre – 25 novembre 1979, Bologna 1979

L'arte del Settecento emiliano 1979b = *L'arte del Settecento emiliano. L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979

Launay 1991 = E. Launay, *Le frères Goncourt collectionneurs de dessins*, Parigi 1991

Laveissière (a cura di) 2012 = *Laurent Pécheux (Lyon, 1729- Turin, 1821). Un peintre français dans l'Italie des Lumières*, catalogo della mostra, Dole, 27 giugno-30 settembre 2012, Chambéry, 24 ottobre 2012-20 gennaio 2013, a cura di S. Laveissière, Cinisello Balsamo (MI) 2012

Le Blanc 1857-1858 = C. Le Blanc, *Le trésor de la curiosité: tiré des catalogues de vente de tableaux, dessins, estampes, livres ... avec diverses notes & notices historiques et bibliographiques*, 2 voll., Paris 1857-1858

Legrand-Méjanès-Starcky (a cura di) 1994 = *Le Paysage en Europe du XVIe au XVIIIe siècle*, atti del convegno, Musée du Louvre, 25-27 gennaio 1990, a cura di C. Legrand, J.-F. Méjanès e E. Starcky, Parigi 1994

Lenzi 1992 = D. Lenzi, *L'insegnamento dell'architettura e la formazione dell'architetto a Bologna nel secolo XVIII*, in *L'architettura nelle accademie riformate: insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, atti del convegno, Milano 1989, a cura di G. Ricci, Milano 1992, pp. 71-95

Lenzi 1997 = *I Galli Bibiena nell'architettura del Settecento*, in *I Galli Bibiena. Una dinastia di architetti e scenografi*, atti del convegno, Bibiena, 26-27 maggio 1995, a cura di D. Lenzi, Bibiena 1997

Lenzi (a cura di) 1997 = *I Galli Bibiena. Una dinastia di architetti e scenografi*, atti del convegno, Bibiena, 26-27 maggio 1995, a cura di D. Lenzi, Bibiena 1997

Lenzi-Bentini (a cura di) 2000 = *I Bibiena. Una famiglia europea*, catalogo della mostra, Bologna, Pinacoteca Nazionale, 23 settembre 2000-7 gennaio 2001, a cura di D. Lenzi e J. Bentini, Venezia 2000

Leuschner 2007 = E. Leuschner, *Antonio Tempesta*, in TIB, Commentary, 35 (2007)

Levra-Roccia 2003 = *Le esposizioni torinesi: 1805-1911. Specchio del progresso e macchina del consenso*, a cura di U. Levra e R. Roccia, Torino 2003

Lipparini 1941 = G. Lipparini, *La R. Accademia di Belle Arti di Bologna*, Firenze 1941

Lise 1974 = G. Lise, *La fortuna di Francesco Simonini nell'incisione*, in "Rassegna di Studi e Notizie", II (1974), pp. 181-205

Loda-Perre 2012 = A. Loda-L. Pierre, *La Morte di Virginia di Gabriel François Doyen: una rilettura storica ed iconografica*, in "Parma per l'arte", XVIII (2012), 2, pp. 73-111

Loire (a cura di) 1990 = *Le Guercin en France*, catalogo della mostra, Parigi, Musée du Louvre, 1990, a cura di S. Loire, Paris 1990

Loire 2000 = S. Loire, *Le Guercin et les peintres français au XVIIe et XVIIIe siècle*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Denis Mahon*, a cura di M.G. Bernardini, S. Danesi Squarzina, C. Strinati, Milano 2000, pp. 237-251

Lolli 1985 = M. Lolli, *Curti, Francesco*, in DBI, 31 (1985), p. 480

Lombardi 1926 = G. Lombardi, *I disegni di un grande architetto francese alla Corte di Parma*, in "Aurea Parma", I (1926), pp. 5-8

Lüdke 2005 = D. Lüdke, *Warum David Teniers d.J. in Karlsruhe? Zur Erwerbungs-geschichte des Teniers-Bestandes der Staatlichen Kunsthalle Karlsruhe*, in *David Teniers der Jüngere 1610-1690. Alltag und Vergnügen in Flandern*, catalogo della mostra a cura di M. Klinge e D. Lüdke, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle, 5 novembre 2005-19 febbraio 2006, Heidelberg 2005, pp. 20-25

Maddalena in corso di stampa = C. Maddalena, *Le riforme amministrative ed ecclesiastiche: forza e debolezza del governo Du Tillot*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Maggio Serra 1980 = R. Maggio Serra, *Appunti sulla pittura di paesaggio*, in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861*, a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra, Torino 1980, vol. II, pp. 523-542

Maggio Serra (a cura di) 1993 = *Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. L'Ottocento. Catalogo delle opere esposte*, a cura di R. Maggio Serra, Torino 1993

Mahon 1968a = D. Mahon, *Il Guercino. Catalogo critico dei disegni*, Bologna 1968

Mahon 1968b = D. Mahon, *Il Guercino. Catalogo critico dei dipinti*, Bologna 1968

Mahon 1979 = D. Mahon, *An Eighteenth-century Faker of Guercino's Drawings*, in "Apollo", 109 (aprile 1979), 316

Mahon-Turner 1989 = D. Mahon-N. Turner, *The drawings of Guercino in the collection of Her Majesty the Queen at Windsor Castle*, Cambridge 1989

Mahon (a cura di) 1992 = *Giovanni Francesco Barbieri: il Guercino, 1591-1666. Disegni*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico Archeologico, 6 settembre-10 novembre 1991, a cura di D. Mahon, Bologna 1992

Maïthé Vallès-Bled (a cura di) 2008 = *Dessins du Musée Atger: chefs-d'oeuvre d'une collection*, catalogo della mostra, Musée de Lodève, a cura di Maïthé Vallès-Bled, Bez-et-Esparon 2008

Malinverni 2008 = A. Malinverni, *Sui ritratti di Luisa Elisabetta di Borbone, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla (1748-1759)*, in "Acme", XLI (2008), pp. 157-186

Malinverni 2011 = A. Malinverni, *Parigi 1739. Cerimoniale, spettacoli, editoria d'occasione: le nozze di Luisa Elisabetta di Francia e don Filippo di Spagna, futuri duchi di Parma, Piacenza e Guastalla*, in "Crisopoli. Bollettino del Museo Bodoniano", 13 (2007/2010), n.s. 1, Parma 2011, pp. 209-288

Malinverni 2012 = A. Malinverni, schede, in *Guglielmo Du Tillot regista delle arti nell'età dei Lumi*, catalogo della mostra, Parma, 28 ottobre 2012-27 gennaio 2013, a cura di G. Fiaccadori, A. Malinverni, C. Mambriani, Parma 2012, pp. 117-129

Malinverni in corso di stampa = A. Malinverni, *Les commandes d'art publiques et privées de Guillaume Du Tillot un ministre français en Italie 1749-1774*, in *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Malinverni in corso di stampa = A. Malinverni, *Du Tillot e la pittura a Parma 1759-1771*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Mambriani 1990 = C. Mambriani, *Il primo concorso internazionale dell'Accademia di Parma 1758-59: un progetto ritrovato*, in "Il disegno di architettura", 2 (settembre 1990), pp. 66-71

Mambriani 1992 = C. Mambriani, *L'Accademia di Belle Arti di Parma e la formazione dell'architetto*, in *L'architettura nelle accademie riformate: insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, atti del convegno, Milano 1989, a cura di G. Ricci, Milano 1992, pp. 167-191

Mambriani 1993 = C. Mambriani, *I disegni dell'Accademia di Parma*, in "Il disegno di architettura", 8 (novembre 1993), pp. 48-53

Mambriani 2000 = C. Mambriani, *I Bibiena nei ducati farnesiani di Parma e Piacenza*, in *I Bibiena. Una famiglia europea*, catalogo della mostra, Bologna, Pinacoteca Nazionale, 23 settembre 2000-7 gennaio 2001, a cura di D. Lenzi e J. Bentini, Venezia 2000, pp. 97-108

Mambriani 2007a = C. Mambriani, *Concorrenti ai premi di architettura dell'Accademia di Parma*, in *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, catalogo della mostra, Roma 2007, a cura di A. Cipriani, G..P. Consoli, S. Pasquali, Roma 2007, pp. 118-132

Mambriani 2006 = C. Mambriani, *Il Giardino di Parma da delizia ducale a patrimonio collettivo di arte e natura*, Reggio Emilia 2006

Mambriani 2007b = C. Mambriani, *L'architettura in Accademia (1752-1877)*, in *La galleria delle arti dell'Accademia di Parma*, a cura di M. Dall'Acqua e L. Fornari Schianchi, Parma 2007, pp. 67-91

Mambriani 2012 = C. Mambriani, schede, in *Guglielmo Du Tillot regista delle arti nell'età dei Lumi*, catalogo della mostra, Parma, 28 ottobre 2012-27 gennaio 2013, a cura di G. Fiaccadori, A. Malinverni, C. Mambriani, Parma 2012, pp. 106-109, 138-140

Mambriani in corso di stampa (a) = C. Mambriani, *Intendant des Bâtiments et Premier ministre : la toute puissance de Guillaume Du Tillot à la cour de Parme (1749-1771)*, in *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Mambriani in corso di stampa (b) = C. Mambriani, *Le strategie architettoniche e urbane di Du Tillot*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Mambriani-Fiaccadori-Malinverni (a cura di) in corso di stampa = *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Mana 2012 = L. Mana, scheda 22, in *Angelo Cignaroli. Vedute del Regno di Sardegna*, a cura di V. Natale e Fondazione Accorsi-Ometto, Cinisello Balsamo (MI) 2012, pp. 114-115

Mandich 1999 = A.M. Mandich, *Scambi culturali tra Parma e la Francia nella corrispondenza Du Tillot-Bonnet*, in "Aurea Parma", LXXXIII (settembre-dicembre 1999), 3, pp. 333-374

Mantura-Lacambre (a cura di) 1996 = *Pierre-Henri de Valenciennes 1750-1819*, catalogo della mostra, Spoleto, 27 giugno-4 agosto 1996, Napoli 1996

Marini Calvani 1979 = M. Marini Calvani, *Gl'interessi antiquari del Ducato di Parma e Piacenza*, in *L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979, pp. 231-248

Marini 2008 = G. Marini, schede 90, 116-122, in *Il Piacere del Collezionista. Disegni e dipinti della Collezione Riva del Museo di Bassano del Grappa*, a cura di G. Ericani e F. Millozzi, Bassano del Grappa 2008, pp. 233-234, 255-259

Marshall-Russel-Wolfe (a cura di) 2011 = *Roma Britannica: art patronage and cultural exchange in eighteenth-century Rome*, a cura di D.R. Marshall, S. Russel e K. Wolfe, Londra 2011

Martini 1862 = P. Martini, *La scuola parmense delle belle arti e gli artisti delle province di Parma e di Piacenza dal 1777 ad oggi. Memoria redatta dal segretario della R. Accademia di Parma Pietro Martini nella occasione della Esposizione Universale di Londra*, Parma 1862

Martini 1872 = P. Martini, *La pubblica Pinacoteca di Parma. Memoria di Pietro Martini segretario di quell'accademia di belle arti*, Parma 1872

Martini 1873 = P. Martini, *La R. Accademia parmense di Belle Arti. Memoria di Pietro Martini segretario di quell'Accademia*, Parma 1873

Masini 1862 = C. Masini, *Dell'arte e dei principali artisti di pittura, scultura, architettura in Bologna dal 1777 al 1862*, Bologna 1862

Masini 1888 = C. Masini, *Storia della Pinacoteca di Bologna*, Bologna 1888

Mason Rinaldi 1984 = S. Mason Rinaldi, *Palma il Giovane. L'opera completa*, Milano 1984

Massabò Ricci-Pettenati-Carassi (a cura di) 2011 = *Il teatro di tutte le scienze e le arti. Raccogliere libri per coltivare idee in una capitale di età moderna: Torino 1559-1861*, catalogo della mostra, Torino, Archivio di Stato, 22 novembre 2011-29 gennaio 2012, a cura di I. Massabò Ricci-S. Pettenati-M. Carassi, Savigliano (TO) 2011

Matteoli 2001 = A. Matteoli, *Donducci, Giovanni Andrea*, in Saur, 28 (2001), pp. 526-528

Matteucci 1980 = A.M. Matteucci, *Architettura e grande decorazione: reciproche influenze in sistemi affini*, in *Architettura, Scenografia Pittura di paesaggio*, Bologna, Museo Civico, 8 settembre-25 novembre 1979, catalogo a cura di A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergamini, G.C. Cavalli, R. Grandi, A. Ottani Cavina, E. Riccòmini, Bologna 1980, pp. 3-146

Matteucci 1997 = A.M. Matteucci, *I Galli Bibiena nell'architettura del Settecento*, in *I Galli Bibiena. Una dinastia di architetti e scenografi*, atti del convegno, Bibiena, 26-27 maggio 1995, a cura di D. Lenzi, Bibiena 1997, pp. 35-54

Matteucci 2002a = A.M. Matteucci, *I decoratori di formazione bolognese tra Settecento e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli*, Milano 2002

Matteucci 2002b = A. M. Matteucci, *Artisti di formazione bolognese per le vie del mondo*, in A.M. Matteucci, *I decoratori di formazione bolognese tra Settecento e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli*, Milano 2002, pp. 213-220

Maugeri 1982 = V. Maugeri, *I manuali propedeutici al disegno, a Bologna e Venezia, agli inizi del Seicento*, in "Musei Ferraresi", 12 (1982), pp. 147-156

Maugeri 1997 = V. Maugeri, *Fialetti, Odoardo*, in DBI, 47 (1997), pp. 322-324

Mauriès (a cura di) 1996 = *Le Trompe l'œil*, a cura di P. Mauriès, Parigi 1996, ed. it. Milano 1997

Mavilla (a cura di) 1992 = *Paolo Toschi e il suo tempo: le lettere di un incisore dal fondo del Museo Glauco Lombardi*, a cura di A. Mavilla, Parma 1992

Mazza 1995 = A. Mazza, *Imitazione, emulazione, inganni. Alcuni esempi nella quadreria dell'Opera pia dei poveri vergognosi*, in *Gli splendori della vergogna: la collezione dei dipinti dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi*, a cura di C. Masini, Bologna 1995, pp. 36-40

Mazza 1997 = A. Mazza, *Le pale d'altare e la quadreria della sagrestia. Pittura bolognese tra classicismo ed accademia*, in *La cattedrale di San Pietro in Bologna*, a cura di R. Terra, Milano 1997, pp. 114-125

Mazza 2001 = A. Mazza, nn. LIX-LXII, in *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, a cura di P. Bellettini, Firenze 2001, p. 232

Mazza 2002 = A. Mazza, *La quadreria dell'arcivescovado*, in *Domus Episcopi. Il Palazzo Arcivescovile di Bologna*, a cura di R. Terra, Bologna 2002, pp. 141-159

Mazza 2003 = A. Mazza, *Gli artisti di Palazzo Fava. Collezionismo e mecenatismo a Bologna alla fine del Seicento*, in "Saggi e memorie di storia dell'arte", 27 (2003), pp. 313-377

Mazzarelli (a cura di) 2010 = *La Copia. Connoisseurship, storia del gusto e della conservazione*, atti delle giornate di studio, Roma, 17-18 maggio 2007, a cura di C. Mazzarelli, San Casciano V.P. (FI) 2010

U. Mazzone, *Prospero Lambertini tra Chiesa universale e patria bolognese*, in *Domus Episcopi. Il Palazzo Arcivescovile di Bologna*, a cura di R. Terra, Bologna 2002, pp. 225-236

Mc Parland 1972 = E. Mc Parland, *A note on Vincent Waldrè*, in "Apollo", XCV (1972), p. 467

Meder 1919 = J. Meder, *Die Handzeichnung. Ihre Technik und Entwicklung*, Vienna 1919

Méjanès (a cura di) 1983 = *Le Collections du Comte d'Orsay: dessins du Musée du Louvre*, catalogo della mostra, Parigi, Musée du Louvre, 24 febbraio-30 maggio 1983, a cura di J.-F. Méjanès, Parigi 1983

Meysard 1999 = J. Meysard, *Biografia*, in *Julien de Parme 1736-1799*, catalogo della mostra, Rancate, 19-settembre-28 novembre 1999, Mamiano di Traversetolo (Parma), 12 febbraio-30 aprile 2000, a cura di P. Rosenberg, Milano 1999, pp. 33-39

Mena Marqués 1990 = M.B. Mena Marqués, *Catalogo de Dibujos. VII. Dibujos Italianos del Siglo XVII y del Siglo XIX*, Madrid 1990

Merot 1990 = A. Merot, *Poussin*, Milano 1990

Michel 2009 = P. Michel, *Johann Georg Wille: collectionneur désintéressé ou agent d'art?*, in *Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Décultot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009, pp. 125-147

Michel (a cura di) in corso di stampa = *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Miller 2001 = D.C. Miller, *Marcantonio Franceschini*, Torino 2001

Mingardi 1997 = C. Mingardi, *Idee petiotiane ed esperienze bodoniane*, in *Petitot. Un artista del Settecento europeo a Parma*, catalogo della mostra, 6 aprile 1997-29 giugno 1997, a cura di G. Godi, C. Mingardi e V. Rabaglia, Parma, Ugo Guanda Editore 1997, pp. 121-142

Moccagatta 1976 = V. Moccagatta, *Le vicende costruttive del Palazzo Comunale di Riva di Chieri già Radicati di Brozolo (1738-1797) e il primo progetto museale per le raccolte di antichità di Torino (c. 1780-1785)*, in "Bollettino d'Arte", s. V, LXI (1976), III-IV, pp. 263-295

Mongan-Sachs 1946 = A. Mongan – P.J. Sachs, *Drawings in the Fogg Museum of Art*, Cambridge 1946

Monti 1924 = E. Monti, *L'architetto Petitot: uno spiraglio d'arte francese in Italia*, in "Bollettino d'Arte", I (dicembre 1924), 6, pp. 252-276

Montuschi Simboli-Vitali 1997/1998 = B. Montuschi Simboli-M. Vitali, *Artisti Faentini*, in "Manfrediana", 31/32 (1997/1998), pp. 31-50

Mordacci (a cura di) 2009 = *Il Castello di Felino*, a cura di A. Mordacci, Parma 2009

Morin (a cura di) 2012 = *Le naturel exalté: Marigny Ministre des arts au château de Menars*, catalogo della mostra, Blois, 30 giugno-16 settembre 2012, a cura di C. Morin, Milano 2012

Moschini 1993 = D. Moschini, *Genesi dell'In nuptiis per Ferdinando I di Borbone e Maria Amalia*, in "Bollettino del Museo Bodoniano", 7 (1993), pp. 337-352

Mossetti 1987 = C. Mossetti, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, a cura di S. Pinto, Torino 1987, pp. 12-64

Mossetti 1989 = C. Mossetti, *Vittorio Amedeo II duca. Orientamenti artistici nella capitale sabauda*, in *Filippo Juvarra a Torino*, a cura di A. Griseri e G. Romano, Torino 1989, pp. 251-268

Musiari 1986 = A. Musiari, *Neoclassicismo senza modelli. L'Accademia di Belle Arti di Parma tra il periodo napoleonico e la Restaurazione (1796-1820)*, Parma 1986

Musiari 1991 = A. Musiari, *Un percorso di lettura del volume "Concorsi dell'Accademia Reale di Belle Arti in Parma dal 1757 al 1796" di Marco Pellegrini*, in "Aurea Parma", LXXV (gennaio-aprile 1991), 1, pp. 55-61

Musiari 1992 = A. Musiari, *L'appassionata accortezza. Tre Memorie di Paolo Toschi sulla tutela dei beni artistici e sul ruolo di direttore dell'Accademia di Belle Arti*, in «Archivio Storico per le Province Parmensi», XLIV, 1992

Musica e spettacolo a Parma 1984 = *Musica e spettacolo a Parma nel Settecento*, atti del convegno, Parma, 18-20 ottobre 1979, Bologna 1984

Mussini 1979a = M. Mussini, *La grafica di riproduzione*, in *L'arte del Settecento emiliano. L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979, pp. 341-384

Mussini 1979b = M. Mussini, *Parma la «civitas» in scena: le illustrazioni per le feste nunziali di Ferdinando di Borbone*, in *Musica e spettacolo a Parma nel Settecento*, atti del convegno, Parma, 18-20 ottobre 1979, Bologna 1984

Mussini 1995 = M. Mussini, *Correggio tradotto. Fortuna di Antonio Allegri nella stampa di riproduzioni fra Cinquecento e Ottocento*, Milano 1995

Mutti 1993 = A. Mutti, *Paolo Maria Paciaudi e l'archeologia del Settecento*, in "Bollettino del Museo Bodoniano", 7 (1993), pp. 353-364

Klemm 2009 = D. Klemm, *Italienische Zeichnungen (1450-1800). Kupferstichkabinett der Hamburger Kunsthalle*, Köln-Weimar-Wien 2009

Kurz 1955 = O. Kurz, *Bolognese Drawings of the XVII & XVIII Centuries in the collection of her Majesty the Queen at Windsor Castle*, London 1955

Nascetti 2007 = V. Nascetti, *Il paesaggio a Bologna fra Sette e Ottocento*, Bologna, Galleria de' Fusari, 13 ottobre-24 dicembre 2007, Bologna 2007

Nascetti 2008 = V. Nascetti, *Cento pittori bolognesi*, catalogo della mostra, Bologna, Galleria de' Fusari, 2008, Bologna 2008

Natale 1987 = V. Natale, *Le esposizioni a Torino durante il periodo francese e la Restaurazione*, in *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, a cura di S. Pinto, Torino 1987, pp. 250-266

Natale 2003a = V. Natale, *L'arte in mostra nella prima metà dell'Ottocento*, in *Le esposizioni torinesi: 1805-1911. Specchio del progresso e macchina del consenso*, a cura di U. Levra e R. Rocca, Torino 2003, pp. 269-295

Natale 2003b = V. Natale, *Giuseppe Pietro Bagetti*, in *La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento*, a cura di C. Sisi, Milano 2003, pp. 84-87

Natale 2009a = V. Natale, *Pietro Giacomo Palmieri. Bologna 1735-Torino 1804*, in *Disegni del XIX secolo della Galleria Civica d'Arte Moderna Contemporanea di Torino. Fogli scelti dal Gabinetto Disegni e Stampe*, Tomo I, a cura di V. Bertone, Firenze 2009, pp. 3-9

Natale 2009b = V. Natale, *Pietro Visca*, in *Disegni del XIX secolo della Galleria Civica d'Arte Moderna Contemporanea di Torino. Fogli scelti dal Gabinetto Disegni e Stampe*, Tomo I, a cura di V. Bertone, Firenze 2009, pp. 31-34

Natale 2012a = V. Natale, *Pécheux à Turin*, in *Laurent Pécheux (Lyon, 1729- Turin, 1821). Un peintre français dans l'Italie des Lumières*, catalogo della mostra, Dole, 27 giugno-30 settembre 2012, Chambéry, 24 ottobre 2012-20 gennaio 2013, a cura di S. Laveissière, Cinisello Balsamo (MI) 2012, pp. 45-63

Natale 2012b = V. Natale, *Vittorio Amedeo e Angelo Cignaroli: dal paesaggio ideale alla veduta dal vero*, in *Angelo Cignaroli. Vedute del Regno di Sardegna*, a cura di V. Natale e Fondazione Accorsi-Ometto, Cinisello Balsamo (MI) 2012, pp. 37-57

Natale (a cura di) 2012 = *Angelo Cignaroli. Vedute del Regno di Sardegna*, a cura di V. Natale e Fondazione Accorsi-Ometto, Cinisello Balsamo (MI) 2012

Neerman (a cura di) 1975 = *Il paesaggio italiano nel disegno dal XVI al XVIII secolo*, catalogo della mostra, a cura di G. Neerman, Roma 1975.

Nicodemi 1921 = G. Nicodemi, *I disegni della Pinacoteca bresciana Tosio e Martinengo*, Brescia 1921

Nicosia 1989 = C. Nicosia, *Accademie e artisti nel Settecento*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo II, Milano 1989, pp. 577-595

Nicosia 1991 = C. Nicosia, «*I rami secondari*». *Architettura, prospettiva e paesaggio nell'insegnamento dell'Accademia bolognese*, in *Architetture dell'Inganno. Cortili bibieneschi e fondali dipinti nei palazzi storici bolognesi ed emiliani*, catalogo della mostra, Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande, 6 dicembre 1991-31 gennaio 1992, a cura di A. M. Matteucci e A. Stanziani, Bologna 1991, pp. 147-158

Nicq-Nicq (a cura di) 1997 = *Petit et Grands Maîtres du Musée Atger, II, Dessins italiens et nordiques des XVIe, XVIIe et XVIIIe siècle*, a cura di C. Nicq e P. Nicq, Montpellier 1997

Nisard 1887 = C. Nisard, *Guillaume Du Tillot. Un valet ministre et secrétaire d'état. Episode de l'histoire de France en Italie de 1749 à 1771*, Paris 1887

Oberli 1999 = M. Oberli, *"Magnificentia Principis": das Mäzenatentum des Prinzen und Cardinals Maurizio von Savoyen (1593-1657)*, Weimar 1999

Olausson 2004 = M. Olausson, *Sergel and his Roman circle. European terracottas 1760-1814*, in "Art bulletin of Nationalmuseum Stockholm", 11 (2004(2005)), pp. 51-54

Ottani Cavina-Roli 1977 = A. Ottani Cavina-R. Roli, *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna*, in "Atti e memorie dell'Accademia Clementina di Bologna", XII (1977)

Ottani Cavina 1994 = A. Ottani Cavina, *I paesaggi della ragione. La città neoclassica da David a Humbert de Superville*, Torino 1994

Ottani Cavina (a cura di) 2001 = *Un paese incantato. Italia dipinta da Thomas Jones a Corot*, catalogo della mostra, Parigi, 3 aprile-9 luglio 2001, Mantova, 3 settembre-9 dicembre 2001, a cura di A. Ottani Cavina, Milano 2001

Ottani Cavina 2005 = A. Ottani Cavina, *Pierre-Henri de Valenciennes*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005, pp. 306-309

Ottani Cavina-Calbi (a cura di) 2005 = *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di A. Ottani Cavina e E. Calbi, Milano 2005

Ottaviano Quintavalle 1939 = A. Ottaviano Quintavalle, *La Regia Galleria di Parma*, Roma 1939

Pagliano (a cura di) 2003 = *Dessins italiens de Venise à Palerme du Musée des beaux-arts d'Orléans XVe – XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, a cura di É. Pagliano, Paris 2003

Pagliani 2003 = M.L. Pagliani, *L'orma del bello. I calchi di statue antiche dell'Accademia di Belle Arti di Bologna*, Bologna 2003

Pahin de la Blancherie (1783) 1972 = M. Pahin de la Blancherie, *Essai d'un tableau historique des peintres de l'École Française, depuis Jean Cousin en 1500 jusqu'en 1783 inclusivement*, Paris 1783, ed. cons. Genève 1972

Pajes Merriman 1980 = M. Pajes Merriman, *Giuseppe Maria Crespi*, Milano 1980

Palloni 2011 = G. Palloni, *Natura agrestis. Arcangelo Resani e Giulio Bucci: il naturalismo nell'arte faentina del Settecento*, in *Natura agrestis. Arcangelo Resani e Giulio Bucci: il naturalismo nell'arte faentina del Settecento*, catalogo della mostra, Faenza 2011, Faenza 2011

Palloni (a cura di) 2011 = *Natura agrestis. Arcangelo Resani e Giulio Bucci: il naturalismo nell'arte faentina del Settecento*, catalogo della mostra, Faenza 2011, Faenza 2011

Panzacchi 1872 = E. Panzacchi, *Brevi cenni intorno alla Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti in Bologna*, Bologna 1872

Papaioannou in corso di stampa = A. Papaioannou, *Marigny et la suppression de l'envoi des architectes à l'Académie de France à Rome: Voyage et séjour italien des lauréats des Grands Prix de 1767 à 1772*, in *Les ministres et les arts sous Louis XV*, atti del convegno, Tours e Blois, 3-4 luglio 2012, a cura di C. Michel, in corso di stampa

Parker 1956 = K.T. Parker, *Catalogue of the Collection of Drawings in the Ashmolean Museum*, Oxford 1956

Partsch 1996 = S. Partsch, *Bosio, Francesco*, in *Saur*, 13 (1996), p. 187

Pavanello (a cura di) 2008 = *Le carte riscoperte. I disegni delle collezioni Donghi, Fissore, Pozzi alla Fondazione Giorgio Cini*, a cura di G. Pavanello, Venezia 2008

Pelagatti 1995 = S. Pelagatti, *Paolo Maria Paciaudi e il suo tempo*, in "Regnum Dei", 121 (1995), pp. 299-328

Pellegrini (a cura di) 1979 = *L'Accademia parmense di Belle Arti*, catalogo della mostra, Parma, settembre-novembre 1979, a cura di M. Pellegrini, Parma 1979

Pellegrini 1981 = M. Pellegrini, *Colorno Villa Ducale*, Parma 1981

Pellegrini (a cura di) 1988 = *Concorsi dell'Accademia Reale di Belle Arti di Parma dal 1757 al 1796*, a cura di M. Pellegrini, Parma 1988

Pellegrini 1984 = M. Pellegrini, *Il Museo «Gluco Lombardi». Testimonianza di un secolo di splendore nella Storia di Parma*, Parma 1984

Pérez Sánchez (a cura di) 1978 = *I grandi disegni italiani nelle collezioni di Madrid*, a cura di A.E. Pérez Sánchez, Milano 1978

Perini 1990 = G. Perini, *Pittura di genere nelle collezioni e nella letteratura artistica settecentesca dell'Italia settentrionale*, in "Accademia Clementina. Atti e memorie", n.s., n. 26 (1990), pp. 161-219

Pernice (a cura di) 1990 = *Il castello di Moncalieri. Restauri 1989-1990*, a cura di F. Pernice, Torino 1990

Pernice 1990 = F. Pernice, *Un castello e la sua storia*, in *Il castello di Moncalieri. Restauri 1989-1990*, a cura di F. Pernice, Torino 1990, pp. 19-38

Perosino 1988 = M. Perosino, *Caravoglia, Bartolomeo*, in *La pittura in Italia. Il Seicento*, a cura di M. Gregori e E. Schleier, Milano 1988, pp. 668-669

Pétri (a cura di) 1999 = *La marine à voile de 1650 à 1890*, catalogo della mostra, Rouen, Musée des Beaux-Arts, 20 giugno-15 settembre 1999, a cura di C. Pétri, Arcueil (Paris) 1999

Petrioli Tofani-Prosperti Valenti Rodinò-Sciolla (a cura di) 1992 = *Il Disegno: forme, tecniche, significati*, a cura di A. Petrioli Tofani-S. Prosperti Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, Milano 1992

Petrioli Tofani-Prosperti Valenti Rodinò-Sciolla (a cura di) 1993 = *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di A. Petrioli Tofani, S. Valenti Prosperti Rodinò, G.C. Sciolla, Torino 1993

Petrucci 1937 = A. Petrucci, *Il volto segreto dell'incisione italiana nel Settecento*, in "Bollettino d'Arte", XXXI (1937), pp. 540-558

Petrucci 2011 = F. Petrucci, *Giuseppe Pietro Bagetti all'Accademia*, in *Incontrare Bagetti. Acquerelli disegni incisioni dalle collezioni torinesi*, catalogo della mostra, Torino, Accademia Albertina, 11 ottobre 2011-11 gennaio 2012, a cura di A. Griseri, F. Petrucci, R. Vitiello, Torino 2011, pp. 18-23

Pettenati-Romano-Astrua (a cura di) 1996 = *Il tesoro della città. Opere d'arte e oggetti preziosi da Palazzo Madama*, a cura di S. Pettenati, G. Romano, P. Astrua, Torino 1996

Pevsner 1940 = N. Pevsner, *Academies of Art. Past and Present*, Cambridge 1940, ed. cons. *Le Accademie d'arte*, Torino 1982

Pierre 2009 = L. Pierre, *Le fonds d'estampes de Gabriel-François Doyen*, in *La gravure: quelles problématiques pour les temps modernes?*, actes des journées études organisées par le Centre Ledoux, Département des Estampes de la Bibliothèque Nationale de France, 11 - 12 juin 2004, Parigi 2009, pp. 143-154

Pierre 2011 = L. Pierre, *Le costume des anciens peuples de M.-F. Dandré-Bardon et ses enjeux dans l'œuvre de G.-F. Doyen*, in *Le public et la politique des arts au siècle des lumières. Célébration du 250e anniversaire du premier Salon de Diderot*, atti del convegno, Parigi, 17-19 dicembre 2009, a cura di C. Henry e D. Rabreau, Parigi 2011, pp. 51-62

Pighi 1997 = S. Pighi, *Linguaggi per definire una città. Cultura artistica e sistemi rappresentativi all'epoca di Alessandro Sanseverini*, in *L'ossessione della memoria. Parma settecentesca nei disegni del conte Alessandro Sanseverini*, catalogo della mostra, 12 ottobre 1997-11 gennaio 1998, a cura di G. Godi, C. Mingardi e V. Rabaglia, Parma 1997, pp. 49-60

Pigozzi 2001 = M. Pigozzi, *Dall'anatomia agli Esemplici. L'immagine scientifica del corpo, i Carracci e gli Esemplici di primo Seicento*, in "Artes", 9 (2001), pp. 5-40

Pigozzi 2006 = M. Pigozzi, *Ferdinando Galli Bibiena. Le esperienze di Seghizzi e di Troili e la consapevolezza della teoria prospettica dei francesi*, in *Realtà e illusione nell'architettura dipinta*, a cura di F. Farneti e D. Lenzi, Firenze 2006, pp. 285-294

Pigozzi 2008 = M. Pigozzi, *Ferdinando Galli Bibiena dalla prassi, all'esemplare traduzione incisoria, alla teoria, agli esiti didattici: dall'impresa familiare all'Accademia Clementina*, in *Il premio "Piero Gazzola" per il restauro dei palazzi piacentini*, a cura di A. Còccioli Mastroviti, Piacenza 2008, pp. 27-35

Pigozzi 2010 = M. Pigozzi, *Ferdinando Galli Bibiena: dalla prassi all'esemplarità didattica*, in *L'immaginario scenografico e la realizzazione musicale*, a cura di M.I. Biggi e P. Gallarati, Alessandria 2010, pp. 55-75

Pinelli 1982 = A. Pinelli, *Introduzione*, in N. Pevsner, *Academies of Art. Past and Present*, Cambridge 1940, ed. cons. *Le Accademie d'arte*, Torino 1982, pp. VII-XLII.

Pinto 1982 = S. Pinto, *La promozione delle arti negli Stati italiani dall'età delle riforme all'Unità. Parte prima. L'Età delle riforme*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. VI, tomo II, Torino 1982, pp. 794-916

Pinto (a cura di) 1987 = *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, a cura di S. Pinto, Torino 1987

Pomian 1987 = K. Pomian, *Collectionneurs, amateurs et curieux, Paris, Venise: XVIe-XVIIIe siècle*, Paris 1987, ed. it. *Collezionisti, amatori e curiosi. Parigi-Venezia XVI-XVIII secolo*, Torino 1987, ed. cons. Milano 1989

Pommier-Gaudry (a cura di) 1984 = *Dessins du XVIe au XIXe siècle de la collection du musée des Arts Décoratifs de Lyon*, catalogo della mostra, Lyon, dicembre 1984-marzo 1985, a cura di H. Pommier e E. Gaudry, Lione 1984

Poppi (a cura di) 1994 = *Collezionisti a Bologna nell'Ottocento: Vincenzo Valorani e Luigi Pizzardi*, catalogo della mostra, Bologna, marzo-maggio 1994, a cura di C. Poppi, Casalecchio di Reno 1994

Porzio 1982 = D. Porzio, *Invenzione ed evoluzione tecnica*, in *La litografia: duecento anni di storia, arte e tecnica*, a cura di D. Porzio, Milano 1982, pp. 23-48

Porzio (a cura di) 1982 = *La litografia: duecento anni di storia, arte e tecnica*, a cura di D. Porzio, Milano 1982

Porzio (a cura di) 1998 = *Da Caravaggio a Ceruti. La scena di genere e l'immagine dei pitocchi nella pittura italiana*, catalogo della mostra, Brescia, Museo di Santa Giulia, 28 novembre 1998 – 28 febbraio 1999, a cura di F. Porzio, Milano 1998

Previtali 1982 = G. Previtali, *La periodizzazione della storia dell'arte italiana*, in *Storia dell'Arte Italiana*, a cura di G. Previtali, vol. I, tomo I, Torino 1982, pp. 5-95

Previtali (a cura di) 1982 = *Storia dell'Arte Italiana*, a cura di G. Previtali, vol. I, tomo I, Torino 1982, pp. 165-282

Prodi 1982 = P. Prodi, *Carità e galateo: la figura di Papa Lambertini nelle lettere al marchese Paolo Magnani (1743-1748)*, in *Benedetto XIV (Prospero Lambertini)*, atti del convegno internazionale di studi storici, Cento, 1979, a cura di M. Cecchelli, Bologna 1982, I, pp. 447-471

Produzione e circolazione libraria 1987 = *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine*, atti del V colloquio, Bologna, 22-23 febbraio 1985, Imola 1987

Prosperi Valenti Rodinò 1992a = S. Prosperi Valenti Rodinò, «*Marchands-amateurs*» di disegni in Francia, in G. Fusconi-A. Petrioli Tofani-S. Prosperi Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, *Il Disegno: i grandi collezionisti*, Milano 1992, pp. 126-141

Prosperi Valenti Rodinò 1992b = S. Prosperi Valenti Rodinò, *Forme, funzioni, tipologie*, in A. Petrioli Tofani-S. Prosperi Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, *Il Disegno: forme, tecniche, significati*, Milano 1992, pp. 93-184

Rabreau 2012 = D. Rabreau, *Marigny, maitre d'ouvrage au nom du roi, réformateur du goût*, in *Le naturel exalté: Marigny Ministre des arts au château de Menars*, catalogo della mostra, Blois, 30 giugno-16 settembre 2012, a cura di C. Morin, Milano 2012, pp. 40-63

Rangoni 1989a = F. Rangoni, *Conca, Sebastiano*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 675-676

Rangoni 1989b = F. Rangoni, *Vanloo (Van Loo), Carle (Charles André)*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 892-893

Raux 2006a = S. Raux, *La main invisible. Innovation et concurrence chez les créateurs des nouvelles techniques de fac-similés de dessins au XVIIIe siècle*, in *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006, pp. 57-73

Raux 2006b = S. Raux, *La reconnaissance des institutions ou de l'utilité des nouvelles techniques de fac-similés de dessins*, in *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006, pp. 75-92

Raux 2006c = S. Raux, *Le dessin à l'époque de sa reproductibilité technique. Diffusion et réception des fac-similés de dessins*, in *Quand la gravure fait illusion. Autor de Watteau et Boucher: les dessins gravés au XVIIIe siècle*, catalogo della mostra, Valenciennes, Musée des Beaux-Arts, 11 novembre 2006-26 febbraio 2007, a cura di E. Delapierre e S. Raux, [Montreuil] 2006, pp. 105-153

Rava 1913 = A. Rava, *Le incisioni su stagno di Francesco Algarotti*, in "L'Arte", 1913, pp. 58-61

- Reznicek 1961 = E.K.J. Reznicek, *Hendrick Gotzius als Zeichner*, Utrecht 1961
- Ricci 1896 = C. Ricci, *La R. Galleria di Parma*, Parma 1896
- Ricci (a cura di) 1992 = *L'architettura nelle accademie riformate: insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, atti del convegno, Milano 1989, a cura di G. Ricci, Milano 1992
- Riccomini 1977 = E. Riccomini, *I fasti, i lumi, grazie: pittori del Settecento parmense*, Milano 1977
- Riccomini (a cura di) 1984 = *La Raccolta Molinari Pradelli. Dipinti del Sei e Settecento*, catalogo della mostra, Bologna, 26 maggio-29 agosto 1984, a cura di E. Riccomini, Firenze 1984
- Riccomini 2004 = E. Riccomini, *Quattro tempere e un timpano*, in *Arti a confronto. Studi in onore di Anna Maria Matteucci*, a cura di D. Lenzi, Bologna 2004, pp. 351-357
- Riccomini 2011 = M. Riccomini, *In the shadow of Donato Creti: "Amico di Donato"*, in "Master Drawings", XLIX, (2011) 1, pp. 95-117
- Riccomini 2012 = M. Riccomini, *Donato Creti. Le opere su carta. Catalogo ragionato*, Torino 2012
- Rice 1979 = D. Rice, *The Fire of the Ancients: the Encaustic Painting Revival, 1755 to 1812*, New Haven 1979
- Rice 1996 = D. Rice, *Encaustic painting*, in *The Dictionary of Art*, a cura di J. Turner, Londra 1996, vol. X, pp. 196-200
- Rinaldi (a cura di) 1979 = *Gerolamo Donnini*, catalogo della mostra, Reggio Emilia 1979, a cura di F. Rinaldi, Reggio Emilia 1979
- Roethlisberger-Bianco 1970 = M. Roethlisberger-Bianco, *Cavalier Pietro Tempesta and his time*, Haarlem 1970
- Roio 1994 = N. Roio, *Giovan Luigi Valesio*, in *La scuola dei Carracci. Dall'Accademia alla bottega di Ludovico*, Modena 1994, pp. 335-340
- Roio 1998 = N. Roio, *Cittadini, Gaetano*, in Saur, 19 (1998), p. 310
- Roli 1763 = R. Roli, *Ercole Graziani (1688-1765)*, in "Arte Antica e Moderna", 22 (aprile-giugno 1963), pp. 166-174
- Roli 1971 = R. Roli, *Nouvelles remarques sur Ercole Graziani*, in "Revue de l'art", XIII (1971), pp. 80-86
- Roli 1977 = R. Roli, *Pittura bolognese 1650-1800. Dal Cignani ai Gandolfi*, Bologna 1977
- Roli 1989 = R. Roli, *La pittura in Emilia e in Romagna nella prima metà del Settecento*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, tomo I, Milano 1989, pp. 252-275
- Roli 1991 = R. Roli, schede 73-75, in *Disegni emiliani del Sei-Settecento. Quadri da stanza e da altare*, a cura di D. Benati-R. Roli-A. Brogi, Cinisello Balsamo (MI) 1991, pp. 264-272
- Roli-Sestieri 1981 = R. Roli-G. Sestieri, *I disegni italiani del Settecento. Scuole piemontese, lombarda, genovese, bolognese, toscana, romana e napoletana*, Treviso 1981

- Romano 1978 = G. Romano, *Studi sul paesaggio. Storia e immagini*, Torino 1978, ed. cons. Torino 1991
- Romano (a cura di) 1988 = *Figure del Barocco in Piemonte; la corte, la città, i cantieri, le province*, a cura di G. Romano, Torino 1988
- Romano (a cura di) 1995 = *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, a cura di G. Romano, Torino 1995
- Rondinoni 1928 = A. Rondinoni, *Lelio Dalla Volpe e l'edizione del "Bertoldo"*, in "L'Archiginnasio", XXXVI (1928), pp. 1-19
- Rochebrun in corso di stampa = M.-L. de Rochebrun, *Le duc de Choiseul et les arts*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa
- Rosci-Gozzoli 1980 = M. Rosci-M.C. Gozzoli, *Le Alpi e i passi*, in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861*, a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra, Torino 1980, vol. III, pp. 1291-1331
- Rosenberg 1987 = P. Rosenberg, *Julien de Parme (1736-1799) ou deux esthétiques irréconciliables*, in «*Il se rendit en Italie*». *Etudes offertes à André Chastel*, Roma 1987, pp. 571-590
- Rosenberg 1997 = P. Rosenberg, *Julien de Parme 1736-1799*, Parma 1997
- Rosenberg (a cura di) 1997 = *La donation Jacques Petithory au musée Bonnat, Bayonne. Objets d'art, sculptures, peintures, dessins*, a cura di P. Rosenberg, Paris 1997
- Rosenberg (a cura di) 1999 = *Julien de Parme 1736-1799*, catalogo della mostra, Rancate, 19-settembre-28 novembre 1999, Mamiano di Traversetolo (Parma), 12 febbraio-30 aprile 2000, a cura di P. Rosenberg, Milano 1999
- Rosenberg 1999 = P. Rosenberg, *Julien de Parme, artista mancato o precursore incompreso*, in *Julien de Parme 1736-1799*, catalogo della mostra, Rancate, 19-settembre-28 novembre 1999, Mamiano di Traversetolo (Parma), 12 febbraio-30 aprile 2000, a cura di P. Rosenberg, Milano 1999, pp. 17-22
- Rovetta 2008 = A. Rovetta, *Letteratura artistica e pittura di paesaggio. Snodi critici attorno ad Algarotti e Milizia*, in *Lo sguardo sulla natura. Luce e paesaggio da Lorrain a Turner*, catalogo della mostra, Milano, Museo Diocesano, 14 ottobre 2008-11 gennaio 2009, a cura di P. Biscottini-E. Bianchi, Cinisello Balsamo (MI) 2008, pp. 87-101
- Ruggero 2010 = C. Ruggero, "piacciate [...] dare al presente mio tenuissimo Dono un luogo nel suo clementissimo gradimento". *Filippo Juvarras "Disegni di Prospettiva Ideale" als Gabe für die königliche Kunstsammlung in Dresden (1732)*, in "Jahrbuch der Staatlichen Kunstsammlungen Dresden", 2010, pp. 37-46
- Rybko 1989 = A.M. Rybko, *Giaquinto, Corrado*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, pp. 734-735
- Salatino 2011 = K. Salatino, *Fuseli's phallus: art and erotic imagination in eighteenth-century Rome*, in *Roma Britannica: art patronage and cultural exchange in eighteenth-century Rome*, a cura di D.R. Marshall, S. Russel e K. Wolfe, Londra 2011, pp. 303-314

Salerno 1976 = L. Salerno, *Pittori di paesaggio del Seicento a Roma*, Milano 1976

Salerno 1981 = L. Salerno, *Immobilismo politico e accademia*, in *Storia dell'Arte Italiana*, a cura di G. Previtali, vol. 6, tomo I, Torino 1981, pp. 447-522

San Martino 1990 = P. San Martino, *Gaetano Ottani "pittore e musico del Re di Sardegna", 1708-1801*, in "Studi piemontesi", 19 (1990), pp. 359-366

Savignac 2005 = M. de Savignac, *Le décor de Louis-Esprit Gibelin (1739-1813) pour l'église Saint-Louis d'Antin à Paris: 'Saint François d'Assise prêchant'*, in "Bulletin de la Société de l'Histoire de l'Art Français", 2005 (2006), pp. 101-106

Saxl 1939-40 = F. Saxl, *The Battle scene without a Hero. Aniello Falcone and his patrons*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", 1939-1940, pp. 70-87

Scherf in corso di stampa = G. Scherf, *La scultura a Parma tra 1749 e 1771*, in *Guglielmo Du Tillot e i ministri delle arti nell'Europa dei Lumi*, atti del convegno, Parma, 25-27 ottobre 2012, a cura di C. Mambriani, G. Fiaccadori, A. Malinverni, in corso di stampa

Schulze Altcapenberg 1987 = H.-Th. Schulze Altcapenberg, «*Le Voltaire de l'Art*». *Johann Georg Wille (1715-1808) und seine Schule in Paris*, Münster 1987

Schulze Altcapenberg 1994 = H.-Th. Schulze Altcapenberg, *Quelques paysagistes allemands à Paris: Jean-Georges Wille, Jacob Philipp Hackert, Balthasar Anton Dunker et Adrian Zingg*, in *Le Paysage en Europe du XVIe au XVIIIe siècle*, atti del convegno, Musée du Louvre, 25-27 gennaio 1990, a cura di C. Legrand, J.-F. Méjanès e E. Starcky, Parigi 1994, pp. 231-254

Schulze Altcapenberg 2009 = H.-Th. Schulze Altcapenberg, *Jean-Georges Wille dessinateur. La collection du Kupferstichkabinett de Berlin*, in *Johann Georg Wille (1715-1808) et son milieu. Un réseau européen de l'art au XVIIIe siècle*, atti del convegno, École du Louvre, 19-20 gennaio 2007, a cura di É. Déculot-M. Espagne-F.-R. Martin, Parigi 2009, pp. 21-35

Sciolla (a cura di) 1985 = *Le collezioni d'arte della Biblioteca Reale di Torino. Disegni, incisioni, manoscritti figurati*, a cura di G. C. Sciolla, Torino 1985

Sciolla (a cura di) 1990 = *Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino*, catalogo della mostra, a cura di G.C. Sciolla, Torino 1990

Sciolla 1990 = G.C. Sciolla, *I disegni della Biblioteca Reale: linee per una storia della collezione*, in *Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino*, catalogo della mostra, a cura di G.C. Sciolla, Torino 1990, pp. 3-13

Sciolla (a cura di) 1991 = *Nuove ricerche in margine alla mostra: Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino*, atti del convegno internazionale di studi, Torino, 24-25 ottobre 1990, a cura di G.C. Sciolla, Torino 1991

Sciolla 1992 = G.C. Sciolla, «*Schizzi, macchie e pensieri*»: *il disegno negli scritti d'arte dal Rinascimento al Romanticismo*, in *Il Disegno: forme, tecniche, significati*, a cura di A. Petrioli Tofani-S. Prospero Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, Torino 1992, pp. 11-89

Sciolla 1993 = G.C. Sciolla, *Piemonte. Torino, Biblioteca Reale*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di A. Petrioli Tofani-S. Prosperi Valenti Rodinò-G.C. Sciolla, Torino 1993, pp. 23-26

Sciolla 1995 = G.C. Sciolla, *La critica d'arte del Novecento*, Torino 1995

Sciolla (a cura di) 1996 = "...quei leggerissimi tocchi di penna o matita...". *Le collezioni di disegni in Piemonte*, a cura di G.C. Sciolla, Milano 1996

Sciolla 2007a = G.C. Sciolla, *I disegni fiamminghi e olandesi della Biblioteca Reale di Torino con un saggio sulle carte e filigrane di Piera Giovanna Tordella*, Firenze 2007, pp. XIII-XXIV

Sciolla 2007b = G.C. Sciolla, *La collezione di disegni fiamminghi e olandesi della Biblioteca Reale di Torino e il gusto per l'arte nordica alla corte sabauda tra Settecento e Ottocento*, in G.C. Sciolla, *I disegni fiamminghi e olandesi della Biblioteca Reale di Torino con un saggio sulle carte e filigrane di Piera Giovanna Tordella*, Firenze 2007, pp. XIII-XXIV

Scola 1994 = M. Scola, *Catalogo ragionato delle incisioni di Francesco Londonio*, Milano 1994

Seeger 2002 = U. Seeger, *Nuove ricerche sugli acquisti fatti da Carlo Emanuele III re di Sardegna nelle collezioni d'arte appartenute al principe Eugenio di Savoia*, in "Studi Piemontesi", XXXI, 2 (dicembre 2002), pp. 321-340

Serre-Leegenhoek 1988 = J.-C. Serre-J. Leegenhoek, *Tableaux des XVIIe et XVIIIe siècles*, catalogo della mostra, Parigi, Société Labatut, 21 settembre-20 dicembre 1988, Parigi 1988

Sestieri (a cura di) 1984 = *La mano italiana "2". Disegni di tre secoli*, catalogo dell'esposizione, 22 febbraio - 14 marzo 1984, W. Apolloni, Via del Babuino, 133-134, Roma, a cura di G. Sestieri, Roma 1984

Sestieri 1999 = G. Sestieri, *I pittori di battaglie*, Roma 1999

Signorelli 2000 = B. Signorelli, *I Santi Martiri. Una chiesa nella storia di Torino*, Torino 2000

Simoni 2006 = C. Simoni, *Gandolfi, Ubaldo*, in Saur, 48 (2006), pp. 349-351

Siragusa 2011 = D. Siragusa, scheda 380, in *Il teatro di tutte le scienze e le arti. Raccogliere libri per coltivare idee in una capitale di età moderna: Torino 1559-1861*, catalogo della mostra, Torino, Archivio di Stato, 22 novembre 2011-29 gennaio 2012, a cura di I. Massabò Ricci-S. Pettenati-M. Carassi, Savigliano (TO) 2011, pp. 375-376

Sisi (a cura di) 2003 = *La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento*, a cura di C. Sisi, Milano 2003

Soave 1976 = E. Soave, *L'industria tipografica in Piemonte dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto Albertino*, Torino 1976

Spadotto 2007 = F. Spadotto, *Francesco Zuccarelli*, Milano 2006

Spantigati (a cura di) 1982 = *Per una storia del collezionismo sabauda*, catalogo della mostra, Torino, Galleria Sabauda 1982, a cura di C.E. Spantigati, Torino 1982

Spantigati 1982 = C.E. Spantigati, *Le collezioni di pittura fiamminga e olandese della Galleria sabauda*, in *Per una storia del collezionismo sabauda*, catalogo della mostra, Torino, Galleria Sabauda 1982, a cura di C.E. Spantigati, Torino 1982

Spantigati 2008 = C.E. Spantigati, *Ritornando sul Principe Eugenio di Savoia Soissons*, in *Per Giovanni Romano. Scritti di amici*, a cura di G. Agosti, G. Dardanello, G. Galante Garrone, A. Quazza, Savigliano (Cuneo) 2008, pp. 178-179

Spantigati (a cura di) 2012 = *Le raccolte del principe Eugenio condottiero e intellettuale. Collezionismo tra Vienna, Parigi e Torino nel primo Settecento*, catalogo della mostra, Reggia di Venaria (TO), 5 aprile-9 settembre, a cura di C.E. Spantigati, Cinisello Balsamo (MI) 2012

Spiazzi 1998 = A.M. Spiazzi, scheda 266, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Cinquecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 1998, pp. 120-122

Spinosa 1989 = A. Spinosa, *De Mura, Francesco*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1989, p. 669

Starobinski 1988 = J. Starobinski, *Diderot dans l'espace des peintres*, Parigi 1988, ed. cons. Milano 1995

Stechow 1976 = W. Stechow, *Catalogue of Drawings and Watercolors in the Allen Memorial Art Museum, Oberlin College*, Oberlin (Ohio) 1976

Stix-Spitzmüller 1941 = A. Stix-A. Spitzmüller, *Beschreibender Katalog der Handzeichnungen in der Staatlichen Graphischen Sammlung Albertina*, VI, *Die Schulen von Ferrara, Bologna, Parma und Modena, der Lombardei, Genuas, Neaples und Siziliens mit einem Nachtrag zu allen italienischen Schulen*, Wien 1941

Strickland 1913 = W.G. Strickland, *A Dictionary of Irish Artists*, II, Dublin & London 1913

Succi 1993 = D. Succi, *L'opera incisa di Marco Ricci*, in *Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento*, a cura di D. Succi e A. Delneri, Milano 1993, pp. 294-335

Succi-Delneri (a cura di) 1993 = *Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento*, a cura di D. Succi e A. Delneri, Milano 1993

Tagliaferro 2003 = G. Tagliaferro, *Fialetti, Odoardo*, in *Saur*, 39 (2003), pp. 309-310

Tamassia (a cura di) 1981 = *I grandi maestri dell'incisione nella raccolta di Benedetto XIV*, catalogo della mostra, Bologna, settembre 1981, a cura di M. Tamassia, Bologna 1981

Taranto 1987 = M. Taranto, *Felice Festa incisore ed editore musicale (1806-1814)*, in "Studi piemontesi", 16 (1987), pp. 383-390

Taricco 1992 = B. Taricco, *Il Museo Civico "Giovanni Battista Adriani" di Cherasco*, Cherasco 1992

Taricco 2003 = B. Taricco, *Cherasco Barocca. Un contributo all'inventario del patrimonio artistico dei secoli XVII e XVIII*, Cherasco 2003

Tartuferi (a cura di) 1991 = *Collezione Gianfranco Luzzetti. Dipinti, sculture, disegni XIV-XVIII secolo*, catalogo della mostra, Firenze, 18 settembre-6 ottobre 1991, a cura di A. Tartuferi, Firenze 1991

Tassi 1979 = R. Tassi, *Ennemond-Alexandre Petitot*, in *L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Parma, Palazzo della Pilotta, 22 settembre-22 dicembre 1979, Bologna 1979, pp. 249-275

Tavoni 1987 = M.G. Tavoni, *Tipografi e produzione libraria*, in *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine*, atti del V colloquio, Bologna, 22-23 febbraio 1985, Imola 1987, pp. 91-242.

Terra (a cura di) 2002 = *Domus Episcopi. Il Palazzo Arcivescovile di Bologna*, a cura di R. Terra, Bologna 2002

Terraioli (a cura di) 2000 = *L'arte nella storia. Contributi di critica e storia dell'arte per Gianni Carlo Sciolla*, a cura di V. Terraioli, in "Biblioteca d'arte", 3 (2000) Milano

Testi 1982 = T. Testi, *I rapporti con Parma di Pietro Giacomo Palmieri disegnatore bolognese del Settecento*, in "Parma nell'Arte", II (1982), pp. 7-24

Thiem (a cura di) 1983 = *Disegni di Artisti Bolognesi dal Seicento all'Ottocento della Collezione Schloss Fachsenfeld e della Graphische Sammlung Staatsgalerie Stuttgart*, catalogo della mostra, Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande 1983, Bologna 1983

Thiem 1987 = C. Thiem, *A Forgotten Bolognese Landscape Artist, Francesco Bosio*, in "Master Drawing", XXV, 3 (1987), pp. 272-275

Thuillier-Brejon de Lavergnée-Lavalle (a cura di) 1990 = *Vouet*, catalogo della mostra, Parigi, 6 novembre 1990-11 febbraio 1991, a cura di J. Thuillier, B. Brejon de Lavergnée e D. Lavalle, Parigi 1990

Tocci 1987 = G. Tocci, *Il Ducato di Parma e Piacenza*, Torino 1987

Tomiato 2002a = M. Tomiato, *1800-1814. La pittura di paesaggio*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, pp. 142-155

Tomiato 2002b = M. Tomiato, *Pietro Giacomo Palmieri*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, pp. 347-348

Tomiato 2002c = M. Tomiato, *Pietro Giovanni Palmieri*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, pp. 348-349

Tomiato 2002d = M. Tomiato, *Carlo Antonio Porporati*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, pp. 355-356

Tomiato 2002e = M. Tomiato, *Felice Maria Ferdinando Storelli*, in P. Dragone, *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Genova 2002, p. 367

Tomiato 2009 = M. Tomiato, *Giuseppe Pietro Bagetti*, in *Disegni del XIX secolo della Galleria Civica d'Arte Moderna Contemporanea di Torino. Fogli scelti dal Gabinetto Disegni e Stampe*, Tomo I, a cura di V. Bertone, Firenze 2009, pp. 53-75

Toncini Cabella 1999 = A. Toncini Cabella, schede 581-582, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Seicento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 1999, pp. 159-160

Tongiorgi Tomasi 1987 = L. Tongiorgi Tomasi, *Libri illustrati, editori, stampatori, artisti e connoisseurs*, in *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine*, atti del V colloquio, Bologna, 22-23 febbraio 1985, Imola 1987, pp. 311-356

Tononi 1881 = G. Tononi, *Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province dell'Emilia", VI (1881), 2, pp. 159-172

Tordella 1993a = P.G. Tordella, *Piemonte. Torino, Accademia Albertina di Belle Arti*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di S. Valenti Prospero Rodinò, Torino 1993, pp. 13-15

Tordella 1993b = P.G. Tordella, *Piemonte. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di A. Petrioli Tofani, S. Valenti Prospero Rodinò, G.C. Sciolla, Torino 1993, pp. 19-22

Tordella 1993c = P.G. Tordella, *Piemonte. Torino, Istituto e Orto Botanico, Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di S. Valenti Prospero Rodinò, Torino 1993, pp. 27-29

Tordella 1993d = P.G. Tordella, *Piemonte. Torino, Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di S. Valenti Prospero Rodinò, Torino 1993, pp. 30-31

Tordella 1996 = P.G. Tordella, *Il collezionismo di disegni a Torino e in Piemonte da Emanuele Filiberto all'età napoleonica*, in "...quei leggerissimi tocchi di penna o matita...". *Le collezioni di disegni in Piemonte*, a cura di G.C. Sciolla, Milano 1996, pp. 15-55

Tordella 2008 = P.G. Tordella, *Guercino e il disegno. Teoria e tecnica*, in *Guercino: la scuola, la maniera. I disegni degli Uffizi*, catalogo della mostra, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008-2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre-22 novembre 2009, a cura di N. Turner, Firenze 2008, pp. 19-28

Travisonni 2012 = C. Travisonni, schede, in *Guglielmo Du Tillot regista delle arti nell'età dei Lumi*, catalogo della mostra, Parma, 28 ottobre 2012-27 gennaio 2013, a cura di G. Fiaccadori, A. Malinverni, C. Mambriani, Parma 2012, pp. 58-59, 112-114, 115-117, 136-138

Tumidei (a cura di) 1997 = ... *di bella mano. Disegni antichi della raccolta Franchi*, a cura di S. Tumidei, Bologna 1997

Turner (a cura di) 1996 = *The Dictionary of Art*, a cura di J. Turner, 33 voll., Londra 1996

Turner (a cura di) 2008 = *Guercino: la scuola, la maniera. I disegni degli Uffizi*, catalogo della mostra, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008-2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre-22 novembre 2009, a cura di N. Turner, Firenze 2008

Turner 2008 = *Guercino disegnatore e Firenze*, in *Guercino: la scuola, la maniera. I disegni degli Uffizi*, catalogo della mostra, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008-2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre-22 novembre 2009, a cura di N. Turner, Firenze 2008, pp. 29-36

Twiehaus 2005 = S. Twiehaus, *Zeichnungen bolognas und der Emilia 16. Bis 18. Jahrhundert. Graphische Sammlung des Hessischen Landesmuseums Darmstadt*, Heidelberg 2005

Valdrè-Lynch 2009 = U. Valdrè-C. Lynch, *Vincenzo Valdrè (Faenza 1740 – Dublino, 1814): un artista versatile in Inghilterra e Irlanda*, in "Torricelliana", 60 (2009), pp. 79-216

Van Ooteghem 2012 = S. van Ooteghem, schede 53-54, in *Disegno & Couleur. Dessins italiens et français du XVIe au XVIIIe siècle des Musée des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles*, catalogo della mostra, Maastricht, 27 novembre 2012-17 febbraio 2013, Tours, 16 marzo-27 maggio 2013, Bruxelles, 25 febbraio-18 maggio 2014, a cura di S. Van Vliet, Cinisello Balsamo (MI) 2012, pp. 169-172

Varallo 1993 = F. Varallo, *Piemonte. Torino, Archivio di Stato*, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di A. Petrioli Tofani, S. Valenti Prospero Rodinò, G.C. Sciolla, Torino 1993, pp. 16-18

Varese 1969 = R. Varese, *Francesco Cavazzoni critico e pittore*, Firenze 1969

Varignana 1973 = F. Varignana, *La fortuna editoriale del Bertoldo*, in *Le collezioni d'Arte della Cassa di Risparmio in Bologna. I disegni, I, Dal Cinquecento al Neoclassicismo*, Bologna 1973, pp. 423-430

Varignana 1978 = F. Varignana, *Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna. Le incisioni, I, Giuseppe Maria Mitelli*, Bologna 1978, pp. 294-303

Varignana 1990 = F. Varignana, *Giuseppe Maria Crespi e il "Bertoldo": forme di una lettura. Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, in *Giuseppe Maria Crespi 1665-1747*, catalogo della mostra, Bologna, Pinacoteca Nazionale, Accademia di Belle Arti, Palazzo Pepoli Campogrande, 7 settembre-11 novembre 1990, a cura di A. Emiliani e A.B. Rave, Bologna 1990, pp. CI-CXIV

Vernière (a cura di) 1968 = D. Diderot, *Essais sur la peinture*, in *Œuvres esthétiques*, a cura di P. Vernière, Paris 1968

Vertova 1984 = L. Vertova, *Riflessioni intorno a un bozzetto inedito di Ercole Graziani*, in "Mittlungen des Kunsthistorisches Institutes in Florenz", 28 (1984), pp. 434-442

Vertova 1998 = L. Vertova, *Inediti Inganni*, in "Mittlungen des Kunsthistorisches Institutes in Florenz", 42 (1998), pp. 458-488

Vezzosi (a cura di) 1999 = *Disegni antichi e dell'Ottocento da una collezione privata parmense*, a cura di M. Vezzosi, Firenze 1999

Viale Ferrero (a cura di) 1957 = M. Viale Ferrero, *Giuseppe Pietro Bagetti. Pittore di battaglie e di paesaggi. 1764-1831*, catalogo della mostra, Torino, Palazzo Madama 1957, Torino 1957

Viale (a cura di) 1963 = *Mostra del barocco piemontese*, catalogo della mostra, Torino, 22 giugno-10 novembre 1963, a cura di V. Viale, Torino 1963

Viola 2000 = L. Viola, schede 711-712, 723, in *Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento*, a cura di L. Fornari Schianchi, Milano 2000, pp. 107-112, 125, 128-130

Vitolo 1959 = F. Vitolo, *Torino ieri e oggi: I palazzi della "Provvidenza" Perrone di San Martino e della Cassa di Risparmio*, Torino 1959

Vitolo-Pollone 2011 = C. Vitolo-E.A. Pollone, scheda 424, in *Il teatro di tutte le scienze e le arti. Raccogliere libri per coltivare idee in una capitale di età moderna: Torino 1559-1861*, catalogo della mostra, Torino,

Archivio di Stato, 22 novembre 2011-29 gennaio 2012, a cura di I. Massabò Ricci-S. Pettenati-M. Carassi, Savigliano (TO) 2011, p. 419

Van Vliet (a cura di) 2012 = *Disegno & Couleur. Dessins italiens et français du XVIe au XVIIIe siècle des Musée des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles*, catalogo della mostra, Maastricht, 27 novembre 2012-17 febbraio 2013, Tours, 16 marzo-27 maggio 2013, Bruxelles, 25 febbraio-18 maggio 2014, a cura di S. Van Vliet, Cinisello Balsamo (MI) 2012

Walk-Simon (a cura di) 1991 = *Italian old master drawings from the collection of Jeffrey E. Horvitz*, catalogo della mostra, Gainesville, Samuel P. Harn Museum of Art, 12 luglio 1991 – 8 settembre 1991, a cura di L. Walk-Simon, Gainesville 1991

Ward-Jackson 1980 = P. Ward-Jackson, *Italian Drawings. Volume Two 17th – 18th century*, Victoria and Albert Museum catalogues, London 1980

Widauer 1997 = H. Widauer, *Italianische Zeichnungen des 16. Bis 19. Jahrhunderts. Katalog der Graphischen Sammlung des Stadtmuseums Linz-Nordico*, Linz 1997

Wuestman 1996 = G. Wuestman, *Nicholaes Berchem in print: fluctuations in the function and significance of reproductive engraving*, in "Simiolus", 24 (1996), pp. 19-53

Wunderkammer 2009 = *Wunderkammer. Pietro Giacomo Palmieri*, Torino 2009

Zabert 1972 = *Disegni antichi di maestri italiani e stranieri dal XVI al XIX secolo*, Torino, Galleria Dipinti Antichi Gilberto Zabert, catalogo n. 4, 1972.

Zamboni 1979 = S. Zamboni, *L'Accademia Clementina, L'arte del Settecento emiliano. La pittura. L'Accademia Clementina*, catalogo della mostra, Bologna, 8 settembre – 25 novembre 1979, Bologna 1979, pp. 211-218

Zanardi 1989 = M. Zanardi, *Antonio Mara detto «Scarpetta»*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Settecento*, II, Bergamo 1989, pp. 441-462

Zucchini (a cura di) 1935 = *Mostra del Settecento bolognese*, a cura di G. Zucchini, cenni biografici di R. Longhi, Bologna 1935

Zucchini 1947 = G. Zucchini, *Paesaggi e rovine del Settecento bolognese*, Bologna 1947

Zucchini 1953 = G. Zucchini, *Le tempere della Sampiera*, in "Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", n.s., IV (1953), pp. 337-358

Cataloghi d'asta

Aguttes, Drouot Richelieu, Salle 5, *Vente Collection de Thierry et Christine de Chirée*, Parigi, 30 marzo 2011, lotto 516

Beaussant & Lefèvre, Paris, *Meubles et objets d'art*, 10 giugno 2011, lotto 12

Beaussant & Lefèvre, Paris, *Dessins et tableaux, Objets d'Art et de Bel ameublement, Tapis*, 7 marzo 2012, lotto 56

Beijers Auktioner, Stockholm, *Beijers Klassiska Host Auktion*, 5 novembre 1991, lotto 241, 242

Bonhams 1793, London, Knightsbridge, *Old Master Drawings*, 7 luglio 2004, lotto 23

Bonhams 1793, London, Knightsbridge, *British & continental pictures*, 5 aprile 2005, lotto 71

Bonhams 1793, Los Angeles, *Property from the Estate of Jose Iturbi and Marion Seabury, sold to benefit the Iturbi Foundation*, 2 giugno 2008, lotto 188

Bonhams 1793, New York, *European Paintings, Drawings and Sculpture*, 31 ottobre 2012, lotto 40

Christie's New York, *Old Master Drawings*, 9 gennaio 1991, lotto 30

Christie's New York, *Old Master & 19th Century Paintings, Drawings & Watercolors Part II*, 26 gennaio 2011, lotto 264

Christie's London, *Old Master Drawings*, 14 aprile 1992, lotto 142

Christie's London, *Old Master and 19th Century Drawings*, 8 luglio 2008, lotto 61

Christie's Paris, *Dessins Anciens et du 19ème Siècle*, 27 novembre 2002, lotto 106

Christie's Paris, *Dessins Anciens et du 19ème Siècle*, 17 marzo 2005, lotto 310

Christie's Paris, *Dessins Anciens et du 19ème siècle*, 23 marzo 2006, lotto 242

Christie's Paris, *Arts Décoratifs, Tableaux et Dessins du XVIème au XIXème siècle*, 21 ottobre 2009, lotto 91

Christie's Paris, *Arts Décoratifs, Tableaux et Dessins du 16ème au 19ème Siècle*, 19 marzo 2010, lotto 288

Christie's Paris, *Dessins Anciens et du XIXème Siècle*, 29 marzo 2012, lotto 29

Christie's Roma, 26-27 maggio 1981, lotto 141

Christie's Roma, 24-25 novembre 1981, lotto 99

Christie's South Kensington, *Old Master Drawings*, 7 dicembre 1995, lotto 76

Christie's South Kensington, *Old Master Drawings*, 16 aprile 1999, lotto 135

Christie's South Kensington, *Old Master Pictures & Drawings*, 7 dicembre 2005, lotto 346

Colnaghi, London, *Old Master Drawings*, 28 giugno-21 luglio 1984, lotto 35

Dorotheum, *Alte Meister (Auktion 1733)*, 18 ottobre 1994, lotto 41-42

Finarte Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo (234)*, 9 giugno 1976, lotto 223

Finarte Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo (248)*, 20 dicembre 1976, lotto 141

Finarte, Milano, *Asta di disegni dal XVI al XIX secolo*, 28 giugno 1977

Finarte Milano, *Asta di disegni e incisioni dal XIV al XIX secolo (312)*, 29 maggio 1979, lotto 128

Finarte Roma, *Importanti mobili, oggetti d'arte, argenti, dipinti antichi*, 21 marzo 2006, lotto 456

Galerie Bassenge, *Zeichnungen des 15.-19. Jahrhunderts*, 26 novembre 2010, lotto 6301

Galerie Fischer, Luzern, *Handzeichn & Aquarelle Alter & Moderne Meister*, 20 giugno 1995, lotto 20

Galerie Gabor Kékkö, Luzern, *Meisterzeichnungen VI*, 1975

Galerie Kornfeld, Bern, *Graphik und Handzeichnungen Alter Meister*, Freitag, den 26. Juni 1981, Auktion 179

Karl & Faber, *Alte Meister & Kunst des 19. Jahrhunderts (Auktion 220)*, 4 dicembre 2008, lotto 205

Karl & Faber, *Alte Meister & Kunst des 19. Jahrhunderts (Auktion 227)*, 4 dicembre 2009, lotto 134

Million&Associés, Paris, Drouot, 20 marzo 2006, lotto 3

Piasa, Drouot Richelieu, *Dessins Anciens et Modernes*, 10 aprile 2008, lotto 19

Piasa, Drouot Richelieu, *Dessins Anciens et modernes*, 31 marzo 2011, lotto 53

Phillips, London, mercoledì 6 luglio 1994, lotto 263

Poulain-Le Fur, Paris, Drouot Richelieu, *Dessins Anciens et modernes*, 22 maggio 1991, lotto 163

Renaud, Paris, Drouot, *Dessins Anciens*, 29 novembre 1985, lotto 145-146

Renaud, Paris, Drouot, *Dessins Anciens*, 27 aprile 1990, lotto 169

Sphinx Fine Art, *Old Master Paintings and Drawings*, London 2009, pp. 312-313

Sotheby's, Milano, *Books, Drawings, Prints & Maps*, 26 giugno 2000, lotto 101

Sotheby's New York, *Old Master Drawings*, 16 gennaio 1986, lotto 81, 153

Sotheby's New York, *The Jeffrey E. Horvitz Collection of italian Drawings*, 23 gennaio 2008, lotto 94

Swann Auction Galleries, New York, *Old Master Drawings*, 31 gennaio 2002, lotto 93

Swann Auction Galleries, New York, *Old Master Drawings*, 2003, lotto 150

Swann Auction Galleries, New York, *Old Master Drawings*, gennaio 2012, lotti 45, 127

Sitografia

<http://www.culture.gouv.fr/documentation/joconde/fr/pres.htm>

<http://deyoung.famsf.org/search-collections>

<http://www.fitzmuseum.cam.ac.uk/collections/>

http://www.fondazionetorinomusei.it/ec_home.php

<http://www.gallery.ca/en/>

<http://www.getty.edu/research/tools/provenance/>

<http://www.louvre.fr/departments/arts-graphiques>

<http://www.metmuseum.org/collections/search-the-collections>

<http://www.mfa.org/collections>

<http://www.old-master-drawing.com/>